243

X Folio- O [rnithologia]

HARVARD UNIVERSITY.

LIBRARY
OF THE
MUSEUM OF COMPARATIVE ZOÖLOGY
68,581
GIFT OF

Heirs of Henry Bryant

July 30. 1927.

JUL 30 1927

STORIA
DEGLI
UCCELLI

ORNITHOLOGIA

STORIA NATURALE
DEGLI UCCELLI

TRATTATA CON METODO

E ADORNATA

DI FIGURE INTAGLIATE IN RAME

E MINIATE AL NATURALE

TOMO QUARTO

ALL' ECCELLENZA DI LORD

GIORGIO NASSAU CLAVERING

CONTE DI COWPER, VISCONTE DI FORDWICH,
BARONE DI WINGHAM, CAVALIERE, BARONETTO,
E PARI DEL REGNO

DELLA GRAN BRETTAGNA.

IN FIRENZE L' ANNO MDCCLXXIII.
PER GAETANO CAMBIAGI STAMPATOR GRANDUCALE

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

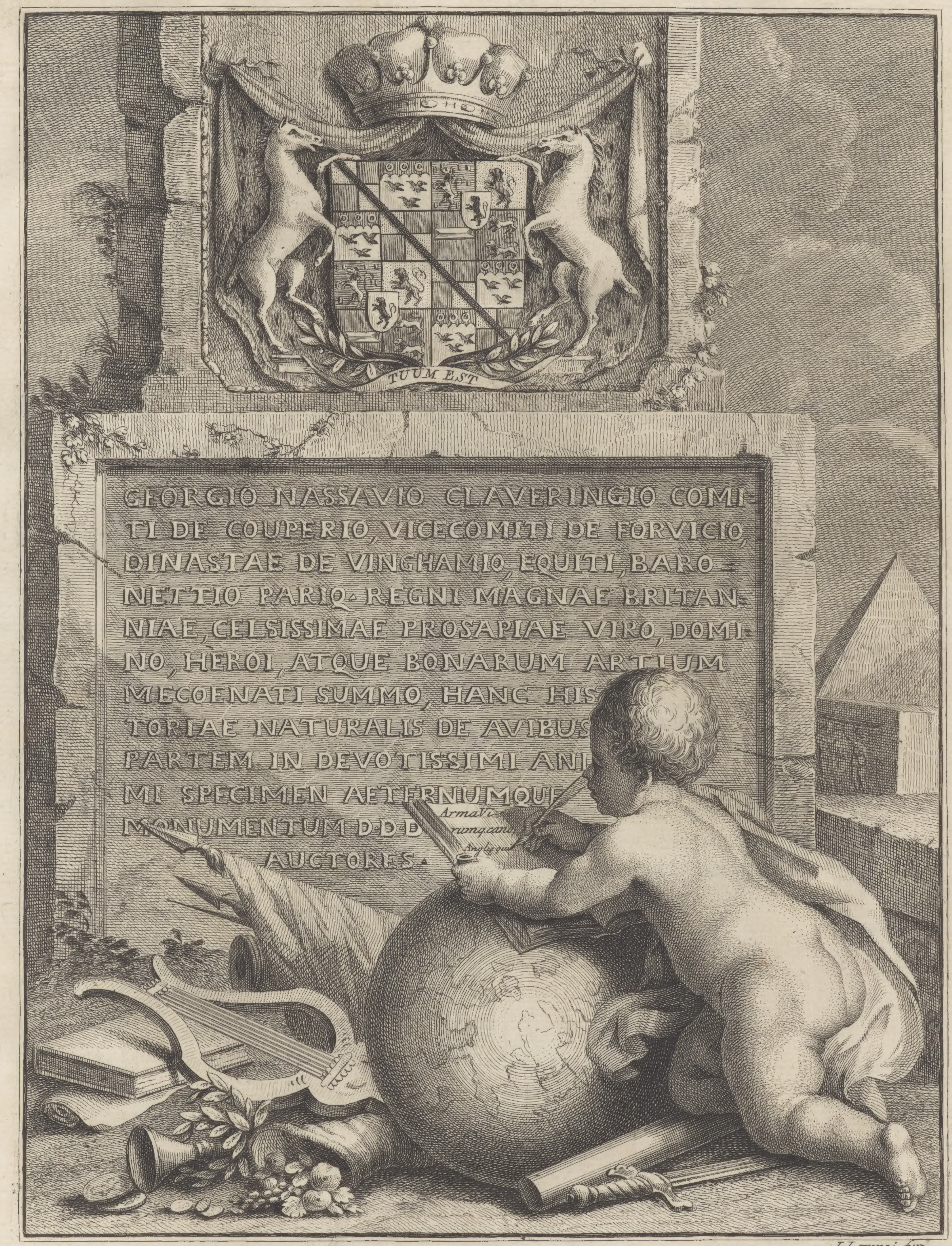
ORNITHOLOGIA
METHODICE DIGESTA
ATQUE
ICONIBUS AENEIS
AD VIVUM ILLUMINATIS ORNATA
TOMUS QUARTUS

NOBILISSIMO ATQUE EXCELSO VIRO
DOMINO DOMINO
GEORGIO NASSAVIO CLAVERINGIO
COMITI DE COUPERIO, VICECOMITI DE FORVICIO,
DINASTAE DE VINGHAMIO,
EQUITI, BARONETTIO PARIQUE
REGNI MAGNAE BRITANNIAE

LIBRARY MUS. COMP. ZOOLOGY. CAMBRIDGE MASS.

Sm FLORENTIAE ANNO MDCCLXXIII.
APUD CAJETANUM CAMBIASIUM TYPOGRAPHUM REGIUM

SUPERIORUM PERMISSU.



GEORGIO NASSAVIO CLAVERINGIO COMITI DE COUPERIO, VICECOMITI DE FORVICIO, DINASTAE DE VINGHAMIO, EQUITI, BARONETTIO PARIQ. REGNI MAGNAE BRITANNIAE, CELSISSIMAE PROSAPIAE VIRO, DOMINO, HEROI, ATQUE BONARUM ARTIUM MECOENATI SUMMO, HANC HISTORIAE NATURALIS DE AVIBUS PARTEM IN DEVOTISSIMI ANIMI SPECIMEN AETERNUMQUE MONUMENTUM D.D.D.

AUCTORES.

L.Lorenzi fec.

MCZ LIBRARY
HARVARD UNIVERSITY
CAMBRIDGE, MA USA

AVVISO

Agli Amici Lettori, e Dilettanti d' Iſtoria Naturale.

QUeſt' Opera non ſarà altrimenti diviſa in ſei Tomi, come fu annunziato in principio, e promeſſo nell'Avviſo prefiſſo al Tomo Primo; ma bensì per contentare i Noſtri Signori Aſſociati, e tutti gli altri Dilettanti di queſto Studio, i quali ſi moſtrano impazienti di vederla ultimata, reſterà compita nel Tomo Quinto, ſenza che ſieno diminuite, o ſoppreſſe le Deſcrizioni attenenti all'Iſtoria, nè tolto di mezzo un importante numero di Tavole rappreſentanti Generi, o Specie principali d'Uccelli in principio ſtabiliti, ed eſiſtenti nella Raccolta Geriniana; ma ſolo ſono reſtate ſcemate alcune Tavole, e Figure rappreſentanti ſemplici Varietà, ſcherzoſe Differenze, e Specie molto ovvie, o comuni.

AMICIS LECTORIBUS

Naturaliſque Hiſtoriæ Cultoribus
Admonitio.

HOc non ulterius in ſex Volumina dividetur Opus, licet in Admonitione, quam initio ad Lectores dedimus, uſque ad ſextum Volumen hanc Avium producendam Hiſtoriam declaraverimus; At Naturalis Facultatis Cultorum, noſtriſque ſtudiis Fautorum, ut deſiderio operam navemus, qui quantocius Opus abſolutum obtinendi non mediocri flagrabant cupiditate; optime factum eſt, ut Quinto Volumine compleatur, nulla ablata, vel diminuta Deſcriptione ad paratam Hiſtoriam ſpectancte, nec ulla denique prætermiſſa Tabula, in qua Genera, & Avium præcipuæ Species deſignantur, uſque ab initio ſtatuta, ac in Geriniana Collectione exiſtente. Nonnullas tantummodo Tabulas ac Figuras brevitatis ergo prætermittendas exiſtimavimus; quibus ſimplices Varietates, Naturæ Luſus, Specieſque ſatis obviæ demoſtrabantur.

STORIA
DEGLI UCCELLI

TOMO QUARTO.

Dell' età degli Uccelli; cioè quanto tempo eſſi vivano.

GLI Uccelli fra gli Animali ſanguigni più caldi ſono quelli, che pervengono certamente a maggior vecchiezza, e per la proporzione del corpo ſono ſenza dubbio di più lunga vita de' Quadrupedi. Diceſi che i Cigni arrivino all' anno trecenteſimo di loro età. Il Willughby fu aſſicurato da un ſuo Amico di ſomma fede, che un Parente di queſto alimentava un Oca pervenuta all' età di ottant' anni ſana, e vigoroſa, e che molti anni di più ſarebbe ſtata per vivere, ſe l' Alimentatore non foſſe ſtato coſtretto ad ucciderla per la di lei malizia. A' tempi di Maſſimiliano credevaſi che un Pellicano alimentato in Malines nel Brabante foſſe ſenz' altro ottuagenario.

Dell' età de' Corvi, e dell' Aquile vengono riportate Iſtorie quaſi fuori d' ogni umana credenza. Si aſcolti ciò che dice Alberto Magno dell' età di alcuni Corvi = Narrommi Perſona molto degna di fede, che alcuni Corvi da tempo immemorabile, cioè da più di cento anni, dimorarono in una Torre appreſſo una Città della Francia detta *Corvato*, e che ogn' anno nutrirono i loro parti, e benchè foſſero loro eſſi tolti, non mai per queſto motivo mutarono di nido; onde ſempre ſi può credere che foſſero i medeſimi = La vita delle Aquile è ancor eſſa di lunghiſſima durata: e queſte più vivrebbero, ſe non veniſſero moleſtate dall' incurvatura de' loro roſtri. Muojono le Aquile non tanto per vecchiaja, e malattìa, quanto di fame, incurvandoſi a ſegno i loro roſtri, che più non poſſono prender cibo, nè quaſi aprirſi.

Lungo tempo vivono ancor le Cornacchie; alle quali aſſegnò Eſiodo nove età dell' Uomo, e la di lui ſentenza è ſtata applau-

AVIUM
HISTORIA

TOMUS QUARTUS.

De Ætate Avium, quandiu ſcilicet vivant.

AVES ex Animalibus ſanguineis calidioribus maxime ſunt longævæ, Quadrupedibus certe pro corporis proportione multo vivaciores. Cygni trecenteſimum ætatis annum aſſequi traduntur. Anſerem octuagenarium ſanum, & validum, & multos adhuc annos ſuperfuturum, ni ob malitiam ſuam illum occidere coactus fuiſſet, Parentem ſuum aluiſſe ab Amico quodam ſuo ſummæ fidei certior factus fuit Willughbejus. Onocrotalus, qui Maximiliani Cæſaris temporibus Mechliniæ in Brabantiæ Ducatu altus fuit, octuagenarius certe credebatur.

De Aquilæ, & Corvi ætate feruntur Hiſtoriæ, quæ fidem omnem quaſi ſuperant. De Corvi vivacitate Albertus Magnus ita tradidit. = Retulit mihi quidam fide dignus, quod Corvi a temporibus, quorum non eſt memoria, hoc eſt pluſquam per centum annos, in Turri quadam manſerunt apud Civitatem Galliæ, quæ Corvatum *appellatur, & quotannis pullos nutriviſſe, & quanquam ſubtraherentur illi, locum eam ob cauſſam non mutaſſe: unde iidem ſemper fuiſſe creduntur = Aquilarum vita etiam diuturniſſima eſt, ipſæque longiorem vitam ducerent, niſi roſtri aduncitate tentarentur: moriuntur enim non tam ſenio vel ægritudine, quam fame; nam in tantum ſuperius accreſcit eis roſtrum, ut nimia aduncitate aperiri nequeat.*

Cornicibus vita ipſa & etiam longiſſima eſt, utpote quibus novem noſtras ætates dedit Heſiodus, quem major Scriptorum pars ſequuta dita dalla maggior parte degli Scrittori, ed eſpreſſa da varj Poeti. Riferiſce Orio che le Cornacchie vivono cent' anni Egiziani; e coſta ſecondo il medeſimo Autore, che l' anno Egiziano ſia compoſto di quattro de noſtri comuni.

Non meno degli Uccelli maggiori moltiſſimo tempo vivono ancora gli Uccelletti. Il Willughby ebbe cognizione di un Calenzuolo, che nutrito in gabbia circa a quattordici anni non dava ancora alcun ſegno di languidezza, o vecchiaja. Riferiſce il Geſnero, eſſerſi così trovato ſcritto in una memoria di un ſuo Amico intorno alcuni Calderini = Il Calderino vive ancora oltre ai vent'anni =; e il medeſimo Willughby, eſſendo fanciullo, e dimorando in Magonza, vide un Calderino, che aveva paſſato il vigeſimo terzo anno di ſua età, a cui in ogni ſettimana venivano reciſe le unghie, ed il becco, acciocchè poteſſe prender cibo, e reggerſi in piedi. Non vi è da dubitare che i Calderini molto più vivano all' aperta Campagna, in libertà di godere del vitto naturale, e di portarſi ovunque a loro beneplacito, di quello che facciano nutriti per le caſe, e rinſerrati in gabbia.

Alle Colombe ancora viene attribuita dai Naturaliſti una lunga vita. Dice Alberto Magno citato da Aldovrando, che la Colomba vive per venti anni. Ed Aldovrando riferiſce aver inteſo da un ſuo Amico degno di fide, e verſato moltiſſimo nelle coſe naturali, che il Padre di queſto, il quale molto ſi dilettava in allevar Colombi, ed altri Uccelli, poſſedeva anche una Colomba dell' età di ventidue anni, che ſempre aveva generato, eccettuato l' ultimo ſemeſtre, in cui diſſeparataſi dalla Compagna, ſi era eletto di viver celibe.

Longevità pure grandiſſima ſi concede finalmente da' Naturaliſti a tutti i Pappagalli, e particolarmente a quelli di alcune determinate ſpecie, come fra gli altri ſono le Arare, ed i Cacatua, i quali anche fuori del clima loro nativo vivono un numero di anni ſorprendente. Qui in Firenze nel Regio Giardino, e Parco di Boboli ſtette vivo per lungo tempo uno di queſti Pappagalli con la creſta per la parte di dentro, o poſteriore roſſa, detto Cacatua, il quale per lo meno aveva viſſuto 133. anni, e altro

della

eſt, ejusque ſententiam varii variis Poetæ Poematis expreſſere. Centum Ægyptios Annos Cornices vivere Orus tradit: coſtat autem Ægyptius annus (ut idem ait) quatuor noſtris communibus.

Ut Alites mittamus, minimæ etiam Aviculæ quam diutiſſime vivunt. Willughbejus Linariam novit quatuordecim minimum annos in Cavea enutritam, quæ nulla adhuc languoris, aut ſenii ſigna perferebat. De Carduele Geſnerus a Familiari quodam ſuo ſic ſibi ſcriptum memorat = Carduelis Avicula etiam ultra Vigeſimum annum vivit = Idem Willughbejus, Moguntiæ adhuc Puer cum eſſet, Carduelem vidit egreſſum viginti tres annos, cui ſingulis ſeptimanis roſtrum, ac ungues præcidebantur, ut cibum potumque capere, & ſuo loco conſiſtere potuiſſet. Nec dubium eſt, quin libere, & ſui juris cum aperto ſemper Cœlo fruantur, & victu naturali gaudeant, quo etiam undique conquirendo corpuſcula exerceant, multo diutius vivant, quam in Ædibus & Caveis concluſæ.

Longævæ etiam Columbæ ſunt juxta Naturæ Obſervatores. Inquit Albertus, citante Aldrovando, Columbam vivere per viginti annos. Idem Aldrovandus refert retuliſſe ſibi Amicum ſuum fide dignum, & Rerum Naturalium non imperitum, ſe a Patre ſuo, qui Columbacei generis, aliarumque Avium ſtudioſiſſimus erat, audiviſſe Columbam habuiſſe viginti & duobus annis, & ſemper generaſſe, excepto ultimo ſemeſtri, quo relicta Conjuge, vitam celibem elegerat.

Senectutem maximam denique tribuunt Pſittacis omnibus Naturaliſtæ, illis præcipue ex diſtincta aliqua ſpecie, ut ſunt Araræ, & Cacatuæ, quæ procul etiam ex patrio Cœlo diutiſſime vivunt. Hic Florentiæ in Vivario Magni Etruriæ Ducis diu vivus unus ex Pſittacis intus rubro criſtatus Cacatua *dictus, obſervatus fuit, qui ad minimum vixit annos 133. & alius ex ſpecie, quæ Arara dicitur, nuper vivebat, Principi ex Medicea Familia 106. ab hinc annis dono datus.*

De

della ſpecie chiamata Arara era vivo poco fa, ſtato portato al noſtro Sovrano della Famiglia de' Medici 106 anni ſono.

Riſpetto ai Pappagalli piccoli, ſpecialmente dell' Indie Orientali, vi è da credere che vivano infinitamente meno; perchè ſono molto delicati, a ſegno che alcune ſpecie di eſſi mai ſi veggono appreſſo di noi, e la maggior parte periſce per iſtrada, avanti di arrivare a Cadice, o a Lisbona.

De Ætate parvorum Pſittacorum, Indiarum præcipue Orientalium, nihil quod certum ſit affirmari poteſt: credimus enim eos multo breviorem vitam ducere, eo quod adeo delicati ſunt, ut aliquæ ipſorum ſpecies nunquam ad nos veniant, pleræque enim in itinere moriuntur, antequam Gadem, vel Ulyſſiponem aſſequantur.

DELLA MANIERA DI ANATOMIZZARE, PREPARARE, E IMBALSAMARE GLI UCCELLI TANTO PER CONSERVARLI LUNGAMENTE NELLA LORO PROPRIA BELLEZZA NEI GABINETTI D'ISTORIA NATURALE QUANTO PER MANDARLI NELLA DETTA MANIERA ASSICURATI, E CONSERVATI IN LONTANI PAESI.

VOlendoſi mandar fuori di Paeſe degli Uccelli, biſogna eſſere attenti, che eſſi, in qualunque maniera ſieno ſtati ammazzati, abbiano le penne ben conſervate, che non ne manchino, e che non ſieno imbrattate di ſangue.

Soprattutto giova avere il riguardo di non mandar fuori quelli, che non abbiano il becco, le gambe, e i piedi nel loro eſſere naturale, o che foſſero danneggiati, o di tali parti mancanti; perchè queſte ſono troppo neceſſarie appreſſo i Naturaliſti, per poterne caratterizzare la ſpecie.

Siccome è molto difficile il poter mandare gli Uccelli di una grandezza conſiderabile; perciò è neceſſario prima lo ſcorticarli, ma in maniera che la loro pelle reſti intiera, e ben conſervata, affinchè poſſa eſſere riempita, e ricucendola, eſſerle data la ſteſſa figura, come quando l' Uccello era vivo. Più maniere vi ſono di far queſto; onde ne parleremo, e daremo notizia delle più adattate.

La prima conſiſte nel fare due inciſioni, partendo dall'ano, conducendoſi lateralmente, e obliquamente, paſſando accanto alle coſcie fino all'attaccatura delle ali. Fatte queſte due inciſioni ſi separerà diligentemente la pelle del Corpo con un temperino, ora ſervendoſi della lama, ora del manico a norma del biſogno, ed anco del-

DE RATIONE AC METHODO AVES DISSECANDI, AC CONDIENDI AD IPSAS APTE NATURALI HABITU, ET VENUSTATE IN MUSEIS ADSERVANDAS, VEL EASDEM IPSO MODO PRÆPARATAS IN LONGINQUAS REGIONES TUTO MITTENDAS.

CUm Aves extra Regionem mittendæ ſint, cavendum eſt diligenter, quacumque forma ſint occiſæ, ne pennas ſemiperditas habeant, illis ne careant, vel ſanguine inquinatis ſcateant.

Juvat potiſſimum, ne mittantur illæ, quibus roſtrum, crura, vel pedes deficiant, vel in ſtatu naturali non videantur: iſtæ enim partes ſatis ad rem faciunt apud Naturæ Obſervatores, ut ſpecies illarum internoſcere poſſint.

At quoniam laborioſa nimis tranſmiſſio Volucrum eximiæ magnitudinis, ideo operæ pretium eſt, ut illæ primum deglubantur, qua in operatione cautio habeatur, ut integra, optimeque ſervata pellis perſiſtat; ſic enim repleri poteſt, ac conſuta eamdem formam recipere, qua Avis, dum vivebat, donata erat. Plures habemus hujus attingendi methodos, ac propterea magis idoneas ſignificabimus.

Prima conſiſtit in duas faciendo inciſiones: hæ ab ano incipiantur, lateraliter & oblique juxta coxas tendant, deſinant vero in axillis, ſive in exortu alarum: his actis, diligenter tenui cultro corporis pellis ſeparabitur; quod fieri poterit nunc cultri lamina, nunc manubrio, quandoque etiam & ipſis digitis; potiſſimum cum leni-

le dita, ſoprattutto quando occorra andare avanti delicatamente per non lacerare coſa veruna.

Separata queſta pelle del Baſſo-Ventre e del Petto, ſi rivolterà, e getterà ſul collo; indi ſi ſcorticheranno le Coſcie, la qual coſa ſi effettua, ſpingendo i Piedi, e le Gambe verſo il Corpo In queſto modo la Coſcia eſcirà dalla pelle, che la contiene come da un aſtuccio, e ſi taglierà all' articolazione del ginocchio, il quale reſterà con la gamba attaccato alla pelle, e ſeparato dal corpo. Si ripulirà poi quel tronchetto intorno all' oſſo reſtato attaccato da quella carne della Coſcia, che poteſſe avere, e ſi riempirà il voto della pelle della Coſcia con un poca di ſtoppa fine, cotone, alga, o altre materie analoghe, oſſervando di riempire la parte in maniera, che compariſca della dovuta groſſezza.

Scorticate che ſieno le Coſcie, ſi ſpingerà il dito, o il manico dell' iſtrumento tra il dorſo e la pelle, per ſepararla: adoprando ſempre tutta l' attenzione per non la ſtrappare.

Nella ſteſſa maniera ſi anderà avanti fino al Codrione, dove ſi adopreranno le forbici per ſepararlo diligentemente ſotto la pelle, ſtaccandolo con diligenza dal dorſo nel poſto, dove con queſto reſta articolato, ſenza offendere l' inſerzione delle penne, che formano la coda.

Arrivati alle Ali, ſi ſepareranno dal corpo nell' articolo, e come ſi è detto ſopra delle coſcie, ſi toglierà, e raſchierà loro di ſopra all' oſſo quanta carne, o adipe vi poteſſe eſſere, e nella ſteſſa maniera anche le Ali ſi riempiranno.

Si ſeguiterà a tener la pelle arroveſciata, e ſi ſpellerà il collo dell' Uccello nella ſteſſa maniera, che ſi ſpella un' Anguilla, tirando la pelle all' in sù ſopra la teſta, e con l' altra mano tirando il collo verſo la parte oppoſta. Così ſi ſpellerà fino a tanto che non reſti ſcoperto l' occipite, o parte poſteriore del Cranio, dove ſi taglierà eſſo Cranio, e il reſto del Capo con tutta la pelle reſterà diviſa, e diſimpegnata dal corpo.

Per l' apertura poſteriore della Teſta ſi eſtrarrà il Cervello con uno ſtecco, in cima a cui ſia fermata della ſtoppa, o cencio

ter agendum fuerit, ne aliquid ſubſtantiæ laceretur.

Hæc imi ventris ac pectoris pellis diviſa ſubvertetur ſupra collum, inde deglubentur coxæ, quod efficitur, pedes ac crura verſus corpus adpellendo: ſic enim femur exiet e pelle, quæ illud continet, tamquam a vagina, & proſciendetur in genu articulatione, quod ſeparatum a corpore, & cum crure affixum pelli permanebit. Caro femoris exhinc ab interno trunculo auferetur; replebiturque coxæ vacuum goſſypio, tenui ſtupa, alga, atque aliis analogis materiebus, ita vero, ut propriam ac naturalem referat craſſitiem.

Deglutis coxis, inter dorſum & pellem digitus vel manubrium inſtrumenti impelletur, quo pellis ſeparabitur, quin laceretur.

Eadem methodo uſque ad uropygium ſequere; hic forficibus utere, illudque diligenter ſub pelle divide, ac ſolerter disjunge ubi cum reliquis dorſi oſſibus articulatur, potiſſimumque cave, ne caudæ pennarum origo ullatenus lædatur.

Ad alas perventi, illas in articulatione e corpore ſejungemus, & quomodo de coxis ſupra diximus, omnem adipem, & carnem ex oſſibus abradendo eripiemus, alaſque quoque, eadem qua ſupra methodo replebimus.

Præterea pellem everſam tenebimus, Volucris collum eadem methodo, quæ in Anguilla adhiberetur, denudantes, ſubvertentes pellem ſupra caput, & altera manu collum erga oppoſitam partem protrahentes. Ita denudabitur, donec Occiput, ſive pars Calvariæ poſterior detegatur: hic ipſa Calvaria proſcindetur, reliquumque capitis tota cum pelle dividetur.

Per poſterius Capitis foramen, cerebrum detrahendum erit virgula, cujus in extremitate ſtupa accomodata ſit, & Calvaria goſſypio, cio di lino: e ſi riempirà il Cranio con cotone, o ſtoppa, e allume calcinato, e polverizzato: e indi ſi metterà la teſta, e la pelle dell' Uccello nella ſua ſituazione, tirando fuori eſſa teſta dalla pelle del Collo, come da una guaina, dove era reſtata nella manifattura antecedente, mediante un lungo filo di ferro, che ſi farà accomodato, e fatto paſſare avanti dell' operazione a traverſo le narici di eſſo.

Si ſcortica anche l' Uccello in una ſeconda maniera, principiando il taglio nel ventre dalla punta dello ſterno, o petto fino all' ano; mandando con diligenza dalla linea di mezzo tutte le piume da parte, metà a deſtra, e metà a ſiniſtra. Arrivati a ſeparar la pelle fino alle coſcie, l' operazione ſeguita a farſi eſattamente come di ſopra.

Vi ſono alcune ſpecie d' Uccelli i quali hanno il ventre coperto di piume così denſe, come ſono le Oche, l'Anatre ec., che facendoſi quivi l' inciſione, ſi verrebbero molto in queſta parte a ſciupare; coſicchè biſogna far loro il primo taglio per la parte del dorſo, oſſervando però ſempre di non iſtrappare, o toglier loro le penne, ma di far il taglio in una linea, che abbia le penne ben ſpartite, e voltate ugualmente dall' una, e l' altra parte contro il taglio.

Se oltre le penne principali, che cuoprono la pelle, vi ſi trovano delle piumette, come pelo, queſte ſenza inconveniente alcuno ſi poſſono ſtrappare, per rendere la pelle, che ſi dee tagliare, nuda e pulita.

Siccome queſti Uccelli hanno la teſta molto groſſa, non occorrerà, ſcorticando il collo, andare avanti fino alla teſta, ma laſciare intatta la fine di eſſo collo, per non iſtrappar loro la pelle. In queſto caſo ſi farà ad eſſi un' apertura nella parte ſuperiore del palato corriſpondente al Cervello, donde ſi voterà al poſſibile, e ſi riempirà dalla ſteſſa apertura con allume calcinato, e canfora. La pelle poi del collo non è poſſibile riempirla per il becco, ma bensì per la parte interna del corpo.

Quanto ſi dice quivi riguardo alle Oche, e ſimili Uccelli, ſi praticherà pure riguardo ai Pappagalli, e altri Uccelli, che abbiano la teſta molto groſſa. In qualunque

ſypio, vel ſtupa replebitur una cum alumine uſto & in pulverem redacto. Proinde ipſi capiti, ac Volucris pelli, propria detur poſitio, detraheturque caput a colli pelle, tamquam a vagina, quod fieri poterit longo filo ferreo, jam ante operationem introducto, & per nares Avis tranſmiſſo.

Altera quoque methodo denudatur Avis. Inciſio prima in ventre, ex apice ſterni, vel pectoris, uſque ad anum; diligentia autem adhibita, ut ex media linea in duas partes, ad dexteram ſcilicet & ad ſiniſtram deducantur plumæ: ſeparata vero pelle uſaue ad coxas, operatio, ut ſupra diximus, proſequitur.

Nonnullæ habentur Volucrum ſpecies, ut Anates, Anſeres, ſimileſque ſunt, quibus venter tam denſis plumis obductus eſt, ut in inciſionis loco multum diſperderentur; qua de re inciſio prima inchoetur ex parte dorſi, cautione vero adhibita pennas non lacerandi, vel avellendi, ſed in linea inciſionem efficiendi, quæ pennas bene ſervet ſeparatas, & æque verſus unam, alteramque inciſionis partem vergentes.

Si præter pinnas inſigniores, plumulæ inveniantur tamquam pili, iſtæ avelli poſſunt, pellem, quæ cædenda eſt, ut reddamus nudam atque expolitam.

Cum his Avibus non mediocre caput ſit, uſque ad caput collum non deglubatur, ejuſque colli extremitas intacta ſervetur, ne pellis aliquo modo lædatur. At in palati ſuperiore parte uſque ad cerebrum eædem aperiantur, indeque meliori modo, quo fieri poteſt, evacuatæ, alumine in calcem redacto, & camphora per efformatum foramen adimplebuntur. Fieri autem non poteſt, ut per roſtrum colli cutis impleatur, tunc enim per interiorem corporis partem in farcietur.

Quod hic de Anſeribus, ſimilibuſque Avibus dictum eſt, de Pſittacis, aliiſque Avibus craſſi capitis quoque dictum intellige. Quomodo vero, & quacumque ex parte earum pellis detrahatur, que maniera pòi, o per qualunque parte ſi ſcortichino, è neceſſario di mettere tra la carne e la pelle, a miſura che ſi ſpellano, dei pezzetti di cencio fine, perchè il ſangue, ed il graſſo non guaſtino le piume; e allorchè ſi farà l' inciſione della pelle, biſogna eſſere attenti di non tagliare la carne del ventre, perchè allora ſalterebbero fuori le budella, e imbratterebbero tutte le piume.

L' Uccello eſſendo reſtato ſpellato, ſi eſaminerà ſe la ſua pelle reſti carica di graſſo, e ſe tale ſi trova, ſi cercherà levarglielo il meglio che ſia poſſibile, mediante uno ſtrumento molto tagliente, col quale ſi andrà gentilmente raſchiando eſſa pelle ſenza troppo forzare, o calcare eſſo ſtrumento, per non la rompere. Quelle porzioni di graſſo, che foſſero alle coſcie, alle ali, e all' origine del collo, ſi poſſono ſeparare, e cavare facilmente con le dita. Indi ſi impolvererà per di dentro tutta la pelle con polvere di allume calcinato, al quale ſi aggiungeranno pure altre polveri di odore forte, e penetrante; ma in ſpecie ſi può far uſo della Canfora, che è la Droga più ſicura, e più attiva di tutte quante.

In ſeguito ſi riempirà il collo con qualche materia morvida, e arrendevole, come cotone, ſtoppa ec., la quale s'inſinuerà, e ſi farà entrare per il becco, ſpingendola dentro con uno ſtecco appropriato, avendo l' avvertenza di non introdurne gran copia, per non forzar troppo la pelle, ma in modo che il collo conſervi la ſteſſa groſſezza, che aveva naturalmente.

Il vuoto del Corpo pure ſi riempirà con le ſteſſe materie, dopo che ſarà ſtato digraſſato, e ſcarnito il codrione di dentro con le forbici; avvertendo di non ſcarnir troppo eſſo codrione, per non farre qualche ſtacco delle penne della coda, ed il medeſimo ſi ſtropiccerà, e addobberà ben bene con allume calcinato.

In oltre biſognerà togliere gli occhi, la qual coſa ſi eſeguirà con le forbici, con un ferro da calza, uno ſtile, o altro appropriato e ſimile ſtrumento; Avendo però cura nel cavar l' occhio di ſtaccarlo dal ſuo fondo, e farlo ſaltar fuori per la parte, che guarda a baſſo, ſenza che crepi il bulbo, acciò le piume della teſta non reſtino dagli umo-

batur, animadvertendum eſt, ut inter carnem & pellem aliquot fruſtula ſubtilis panni interponantur, ne ſanguis, & adeps plumas inquinet; atque in pellis inciſione cavendum eſt, ne forte accidat, ut venter incidatur, & aperiatur; tunc enim inteſtinis aditus fieret, ſordidaſque maculas plumæ ex ipſis contraherent.

Denudata Ave, vide an pellis nimia craſſitie ſcateat; qua ſi abundabit, quoad fieri poterit, utere ferro ſatis acuto, quo craſſities auferetur, eamdem pellem leviſſime abradendo, ferrumque diligentiſſime tractando, ne ipſa pellis uno eodemque tempore frangatur. Congeries illa adipis, quæ circa femora, alas, collique originem adinvenietur, facillime digitis extrahi, & ſeparari poterit. Pellis deinde aluminis uſti pulvere intus aſpergenda erit: cui pulverem aliam odoratam, & acute olentem addi poſſe judicamus: at camphoræ uſus non negligatur, cum aliis omnibus tutioris, & promptioris effectus ſit aroma.

Hinc levi materia, & flexili adimpletur collum, puta goſſypio, ſtupa &c, quæ per roſtrum intromittetur aptæ ac tenuis virgulæ præſidio: cave vero ne nimia intromittatur materia, quæ cutim non nimium diſtendat; tali enim modo intromittenda eſt, ut collum naturalem ſervet craſſitiem.

Eiſdem pariter materiis vacuum corporis implebitur, poſtquam uropygium intus forfice purgatum adipe, ſcarificatumque fuerit; qua in operatione animadvertendum eſt, ne nimia fiat ſectio, & ſcarificatio, qua caudæ pennæ lædantur, ſive amoveantur: idemque uropygium accurate defricabitur, atque alumine aſpergetur in calcem, ut mos eſt, redacto.

Præterea oculi auferendi ſunt, cui forficibus, vel tenui ferro ad caligas elaborandas inſtituto, vel ſtylo, aliove apto, ſimilique inſtrumento opera danda erit: cura vero, ne oculum auferendo, bulbum frangas; tunc enim madorem, maculaſque ex ipſius oculi umoribus plumæ contraherent; qua de re diligenter illum reſeca ex interna orbitæ adheſio-

ri di eſſo occhio ammollare, o imbrattare. Si riempirà poi il voto laſciato dall' occhio con del cotone, o altra materia morvida, impiegandone quella ſola quantità, che è ſufficiente per conſervare all' orbita dell' occhio e palpebra la ſua forma naturale: e ſarà avuta tutta l' attenzione d' inalzare la palpebra con una piccola pinzetta, per non la ſtrappare, e per non la ſeppellire nella cavità, introducendovi il cotone.

Avanti di cavare all' Animale gli occhi ſi avrà l' avvertenza di regiſtrare eſattamente ſopra una carta il colore di eſſi occhi, per poterne mandare unita coll' Animale la notizia. Queſta attenzione è neceſſaria, perchè accomodandoſi gli Uccelli, dove devono ſtare, ſi rimettono loro gli occhi del colore che devono eſſere, fatti di ſmalto. Se uno ſi voleſſe dar la pena, invece di mandare una ſemplice Memoria del colore di eſſi occhi, piuttoſto mandare un diſegno di eſſi colorito al naturale; lo Smaltatore avrà il comodo d' imitarli più eſattamente.

Si finirà l' operazione con introdurre nel becco le ſteſſe polveri ſtate impiegate per le altre parti, e per mezzo del *Saltaleone* ſtato paſſato per le narici, ſi chiuderà e ſi terrà ſerrato il becco, facendovi addoſſo girare alcune volte eſſo Saltaleone, o filo ſottile di ferro.

Fatto queſto ſi rinvolterà la pelle così ripiena, faſciandola con una faſcia di panno lino, principiando a faſciarla dalla teſta; avvertendo a miſura che gli ſi girerà addoſſo queſta faſcia di ſerrare e accomodare le penne nello ſtato loro naturale, e non le voltare in direzione contraria. Eſſa faſcia poi ſi fermerà con alcune ammagliature di filo. Così la pelle ſtata ripiena, e ben rinvoltata ſi potrà incaſſare, e ſi avrà attenzione che la caſſa deſtinata a cuſtodire varie di queſte pelli o Uccelli così preparati, ſia a ſufficienza lunga, perchè vi ſtieno intieramente diſteſi, ſenza biſogno di piegarli in conto veruno, e perchè non ſi tocchino inſieme nelle loro eſtremità.

Si principierà per accomodare tal caſſa, facendovi in fondo uno ſtrato, o letto di materia morvida, quale è il cotone, la ſtoppa, l' alga ben ſecca, la borraccina, aſciutta altrimenti detta Muſco, e ſimili.

ne, & ex parte qua ad imum reſpicit, fac ut erumpat: deinde oculi vacuum implebis goſſypio, aliave levi materia, naturalem oculi formam, palpebrarumque poſituram ſervando: ac non mediocrem curam habebis palpebram iterum tenui acu erigendi, ne dilaceretur, ac cum goſsypio in cavitate abſcondatur.

Antequam Avis oculis orbetur, accurate eorumdem oculorum color deſcribetur, taliſque notio Avis mittetur Suſceptori. Hoc non fruſtraneum; nam in Muſeo collocatis Avibus ſtatim oculi ejuſdem coloris, quo eſſe debent, laborati ex malthæ reſtituuntur: ac de cauſa magis accurrate factum erit, ſi pro memoria litteris mandata naturalis oculorum figura minio depicta adjungatur; tunc enim Artifex illos melius imitabitur.

Opus abſolve, in roſtrum eaſdem pulveres intromittendo, quæ aliis partibus in aſpergendis fuerint adhibitæ, roſtrumque ex filo exiliſſimo ferreo per nares antea introducto claudetur non nullis ejuſdem fili circuitibus.

Quo facto, pellis tali modo repleta involvetur tænia panni linei ex capite uſque ad totam corporis extremitatem incluſive: & pennæ in tæniæ devinctione, curandum eſt ut in ſtatu, ac directione maneant naturali; deinde eadem tænia reticulato fili ordine ſtricte detineatur. Impleta pellis, ac deſcripto modo involuta in arca reponi poterit; at opera danda eſt, ut arca ad complures cuſtodiendas hujuſcemodi pelles, vel Aves ita preparatas ſatis longa ſit, ut illæ commode, ac opportune intus aptentur, quin ullum ſinum, vel flexum patiantur, nec invicem in extremitatibus attingantur.

Hujus Arcæ compoſitio ſequens. In imo levis materiæ lectum, vel ſolum efformabis, atque uti poteris goſsypio, ſtupa, alga ſatis arida, muſco, & ſimilibus.

Indi vi ſi accomoderà un piano, o ſtrato di Uccelli, ricominciando a far loro ſopra altro ſimile ſtato dell' iſteſſa materia morvida come in principio, tenendo l'iſteſſo ordine in tutti quanti i ſuoli o ſtrati dei medeſimi, che vi ſi voleſſero collocare, cominciando, e terminando ſempre con la ſteſſa difeſa e materia.

Si avrà l' oſſervazione ancora di ſpargere nella Caſſa delle materie di un odore forte, e penetrante, come Mirra, e Canfora, o ſtoppa e cotone imbevuto d' eſſenza di terebinto. Servendoſi però di queſt' ultimo metodo, ſi avvertirà di mettere eſſo cotone, o altra ſoſtanza, che foſſe inzuppata della ſuddetta eſſenza in modo, che non tocchi immediatamente l'involto dell'Animale, perchè l' eſſenza guaſterebbe le piume, e proſciugandoſi, le renderebbe macchiate come di una vernice.

Fatta, e ſerrata che ſarà la Caſſa col ſuo coperchio, ſi armerà in tutte le commeſſure con ſtriſce di tela, o carta groſſa incollata: e ſi avrà attenzione di meſcolare con eſſa Colla pure della Mirra, o della Colloquintida, o altra Droga amara e acre polverizzata, a fine di tener lontani gl' Inſetti.

Si farà ancora alla medeſima Caſſa dare una mano di pece; indi s' imballerà in groſſo canovaccio, e di nuovo ſi tornerà a farla impeciare. Con queſto metodo gli Uccelli contenuti nella caſſa ſaranno al coperto d' ogni umidità nel doverli traſportare, ſia per Terra, o ſia per Mare.

I piccoli Uccelli ſi poſſono ſpellare, o ſcorticare, come i grandi; con queſta differenza però, che eſſendo più delicati, giova impiegarvi attenzione maggiore. A mandarli così in pelle vi è il vantaggio di poter loro far riprendere più facilmente la figura, e poſitura naturale.

Non volendoſi dar la pena, o il tedio di ſpellarli, ſi potranno preparare anche in altra maniera, e queſta è l' appreſſo.

Primieramente ſi ſpartiranno, o allontaneranno tra di loro le penne del Ventre, come ſe ſi voleſſero ſpellare; indi con il dito pollice, o indice ſi comprimerà il corpo nell'alto del petto, e in queſta maniera le inteſtina ſaranno condotte, e pigiate

Inde Avium ſolum conſtitues, quibus aliud ſimile ſolum ejuſdem levis materiæ, ut initio, denuo ſupra accomodabis, omnibus in ſolis eodem ordine procedens, ſemperque eadem præcautione atque materia incipiens, ac deſinens.

In arca materiem pones odoriferam, & acute olentem, ut Myrrham, Camphoram, ſtupam, vel goſſypium imbutum ſpiritu therebinti. Si hac poſtrema uteris methodo, cave ne ſtupa, vel goſſypium immediate Avem attingat; nam plumas contaminaret ſpiritus, quique exiccatus maculas tamquam ſandaracæ efformaret.

Sic conſtituta, & ſuo operculo clauſa arca, in juncturis, ac rimis aptentur tæniæ panni linei, vel craſſæ chartæ glutine affixæ, quod etiam ex myrrha, colocynthide, aliove amaro aromate & acri in pulverem redacto conſtabit: ne efformentur ac introducantur Inſecta.

Eamdem arcam externe pice linies, inde confarcinabis rudi tela cannabina, hac etiam poſtea abbundanter pice linita. Hac methodo cuſtoditas Aves in arca a quacumque arcebis humiditate, ſi acciderit, ut terra vel mari traſmittendæ ſint.

Aviculæ, ut majores Aves, denudari poſſunt: adhibita vero ob earum mollitiem diligentia ac ſtudio majori. Ita tranſmiſſæ facillime priſtinam naturalem figuram poſitionemque ſuſcipiunt; quis vero illas deglubere nollet, ſequenti methodo præparabit.

Primum ventris pennæ ab invicem disjungentur non aliter ac ſi decorticatio fieri vellet; deinde pollice, vel indice comprimetur corpus in ſublimi pectoris: quo facto, inteſtina ad imum corporis non procul ab ano deſcendent: hic levis ceſura for-

nel fondo del corpo verſo l' ano, dove con le ceſoje vi ſi farà un' inciſione ſufficiente per poter cavare eſſe inteſtina e gli altri viſceri contenuti nel ventre, la qual coſa ſi eſeguirà facilmente per mezzo di una pinzetta, tenendo l' Uccello in modo, che coll' apertura del ventre guardi il pavimento, e le penne ſieno tenute ſempre ſcoſte dalle materie che ſi eſtraggono per non le imbrattare.

Votato così l' Uccello ſi raſciugherà ben bene con introdurvi diligentemente un poco di cencio lino, o ſtoppa, o cotone, che ſi ritirerà, e getterà via. Fatto queſto s' introdurrà nel ventre dell' Uccello un dito, e con eſſo, poſato l' Uccello ſopra una tavola, ſi comprimerà fortemente il ſuo petto contro di eſſa tavola, affine di ſpezzare così l' oſſo del petto, il quale ſenza queſta precauzione, allorchè l' Animale foſſe proſciugato, e ſi doveſſe rimettere in ſito, reſterebbe tagliente, e mal conformato. Tal oſſo del petto eſſendo rotto ſi ritirerà il dito, e allora ſi riempirà il voto di cotone, ſtoppa ec., che s' introdurrà, e vi ſi comprimerà con l' ajuto di una bacchettina adattata a tal fine, acciocchè l' Uccello poſſa conſervare la configurazione naturale.

Indi ſi toglieranno gli occhi col metodo di ſopra ſtato preſcritto, e ſi rinvolterà in una faſcia di tela nello ſteſſo modo di ſopra pure accennato. Siccome preparandoli in queſta maniera, vi ſi laſcia la carne, la quale quaſi ſicuramente ſi corromperebbe, è perciò neceſſario di tuffare l' Uccello intiero in un Vaſo pieno di qualchè ſpirito liquido.

Se vi è comodo di ottima Acquavite, queſta potrà eſſere adattatiſſima a tal uſo. In Germania, e nel Nord ſervirà quella ricavata dal Grano, e nell' Indie Orientali quella ottenuta dal Riſo chiamata Rach; e in America quella ottenuta dalle Canne di Zucchero, chiamata Rum.

Quando gli Uccelli ſaranno ſtati qualchè tempo in queſt' Acquavite, e ſi vedrà eſſa alquanto ſcemata, e facilmente uno ſi accorgerà eſſer ridotta debole per la meſcolanza del ſangue, e del graſſo, che eſſa avrà ſciolto dal Corpo di queſti Animali; biſognerà gettar via queſta prima, e rimetterne al-

ſice paranda erit, ut inteſtina, aliaque viſcera in ventre detenta extrahi poſſint. Quod facillime acu perficies, ita collocata Ave, ut ventris cæſura ſolum reſpiciat, & pennæ arceantur, ne ullam ab extracta materie maculam ſuſcipiant.

Ita Avis evacuata diligenter purgabitur, intromiſſis ſiccis materiis, ut panno lineo, goſsypio, ſtupa, extrahendis deinde ac ejiciendis. Mox in Avis ventrem digitum intromitte, & adverſus tabulam ita pectus comprime, ut pectoris os frangatur, quod, hac non adhibita præcautione, deſiccata Ave, non bene efformatum, & non raro prominens evaderet. Hoc itaque fracto digitum extrahe, & ſtupa, vel goſsypio vacuum imple tenuis feſtucæ præſidio: & fac, ne Avis naturalem ob infartum configurationem amittat.

Deinde ſupradicta methodo oculis orbetur, faſciaque ligabitur. Sicuti vero, ita Avibus præparatis, caro non aufertur, quæ abſque dubio corrumperetur, hinc neceſſe eſt, ut Avis immergatur in liquore admodum ſpirituoſo, & rectificato.

Si adeſt ſpiritus vini, hic optimus. In Germania, aliiſque ſeptentrionalibus Regionibus ſpiritu utuntur ex frumento, in Indiis Orientalibus illo ex oryza, vulgo Rach, & in America illo ex cannis ſaccariferis, vulgo Rum detracto.

Cum Aves in ſupradictis ſpirituoſis liquoribus per aliquod temporis ſpatium manſerint, liquoreſque in quibus immerſi continentur admodum imminuti, atque etiam ob ſanguinem & pinguedinem ex Animalium ipſis corporibus ſolutam infecti & debiliores redditi fuerint; tunc primus liquor ejicien-

altrettanta almeno per la ſeconda volta avanti di ſerrare il vaſo, dove devono ſtare per ſpedirli altrove.

E da avvertirſi che in ciò non deve eſſere impiegato il puro ſpirito di vino da noi detto Acqua-arzente, o ſia il medeſimo ſpirito rettificato; perchè indurirebbe, e sformerebbe le ſoſtanze animali, che vi ſi voleſſero conſervare: coſicchè ſe uno voleſſe impiegar queſto, gioverebbe indebolirlo con aggiungervi una data doſe di acqua. L'eſperienza ha dimoſtrato eſſervi neceſſario in tal caſo due parti di acqua ſopra una parte o terzo di Acqua-arzente: e queſta è la proporzione ordinaria appreſſo a poco dell' ottima Acquavite. Biſogna inoltre aggiungere a queſt' Acquavite una buona quantità di Allume calcinato, il quale contribuirà molto a conſervare qualunque ſoſtanza, che vi s'immerga.

Se i Vaſi, dentro i quali ſi voleſſero accomodare gli Uccelli per mandarli lontano, foſſero di materia fragile, come la terra cotta, il vetro &c. è neceſſario faſciarli, e accomodarli in modo che nelle caſſe non traballaſſero, e inſieme ſi urtaſſero.

Nei Paeſi, dove ſi potrà avere il ſughero, ſi chiuderanno con eſſo i Vaſi; altrimenti ſi farà uſo di materie, e meſture le più proprie a tale effetto.

Potendoſi avere del geſſo, ſi coprirà con eſſo il ſughero, o turacciolo all'altezza di due buone dita, e qualora eſſo geſſo abbia fatto preſa, ſi ricuoprirà con della tela ſerratagli addoſſo con dello ſpago. In vece di geſſo ſi potrà anche fare lo ſteſſo con una meſtura fatta di cera, e reſina, per impedire che il liquore ſcaturiſca dal Vaſo. Con ſucceſſo favorevole ancora ſi potrà adoprare la Maſtice, e la calce viva, il tutto ben polverizzato, e impaſtato con ſciroppo di Zucchero chiamato ordinariamente Melazza, e Sagrè nell' Indie Orientali. Una ſemplice Veſcica ancora può ſervire per ben turare eſſo Vaſo, quando non ſi abbia comodo del reſto.

Quando il Vaſo, nel quale ſi vogliono inviare gli Uccelli, non reſti pieno di eſſi, ſi avverta di riempire dentro il Vaſo i vuoti, che reſteranno tra Uccello e Uccello; acciocchè per viaggio non abbiano a moverſi che poco o punto.

Un

ciendus erit, ac inde renovandus, antequam Vas claudatur, quo tranſmittendæ ſunt.

Cave vero ne puro Vini ſpiritu rectificato utaris: ſubſtantias enim animales idem obdureſcit, illarumque formam immutat; quare operæ prætium eſt, ut ſpiritum aqua debilites. Experientia conſtat duas aquæ partes ſupra unam rectificati ſpiritus, optimum vini ſpiritum conſtituere ad id opus aptiſſimum. Præterea huic vini ſpiritui non mediocris aluminis uſti quantitas addetur; quod omnigenam immerſam ſubſtantiam optime ſervabit.

Si Vaſa, in quibus tranſmittendæ Aves accomodantur, ex fragili materia, puta uſta terra, vel vitro, coſtructa ſint, eadem panno circumdentur, & ita in arcis reponantur, ne loco perturbentur, ac invicem impellantur.

In Regionibus, ubi adeſt Suber, Vaſa claudantur ſubere, alioquin materies, mixturæque ad id opus aptiores adhibendæ ſunt.

Suber ad altitudinem duorum digitorum gypſari poteſt, in Regionibus ſcilicet ubi gypſum habeatur, & ſupra gypſum jam obductum tela linea imponatur non leviter funiculo adſtricta. Eadem etiam obtinetur operatio mixtura ex cera, & reſina, qua fit, ne liquor exalet ex vaſe. Pari eventu uti quoque poteris gummi Maſtiche, & viva calce in pulverem redactis, ſimulque glutinatis Sacchari ſyrupo, vulgo apud nos Melazza, in Indiis vero Orientalibus Sagrè. Si autem omnibus ſupradictis rebus accidet, ut careas, ſimplex etiam veſica ad id opus idonea ſatis videtur.

Quando Vas ad mittendas Aves ſtatutum, non prorſus ſit ipſis repletum; vaſis vacua inter Avem & Avem adimplenda ſunt, ut iſtæ parum aut nihil in itinere moveantur.

Alia

Un altro metodo ancora finalmente ſi può praticare, volendo mandare Uccelli in Paeſi molto lontani; e queſto conſiſte nell' imbalſamarli, come diremo, ſenza ſpellarli, o immergerli in liquidi ſpiritoſi, come ſopra ſi è detto.

Conſiſte queſto metodo nel votare gli Uccelli dei loro Inteſtini e Viſceri, come ſi è detto farſi a riguardo dei piccoli, e nel riempirli, o involtarli, o faſciarli nella medeſima maniera, e così porli nell' acquavite molto gagliarda, nella quale ſia ſciolto dell' allume, e della canfora. Quivi ſi laſceranno ſtare per quindici giorni, in capo ai quali, ſupponendo, che poſſano eſſere bene inzuppati di eſſa acquavite, ſi metteranno in una boccia, o ſcatola, nella quale vi ſieno per l' appunto, e poi tutte le ſcatole, o boccie degli Uccelli in tal forma preparati, ſi metteranno in una caſſa comune accomodata, come ſi è detto di ſopra nell' altro metodo, con ſuoli di cotone, o ſtoppa ſparſi di mirra e canfora.

Quando ſi voglia ſervirſi del Muſco, o Borraccina, come noi diciamo, per riempir la caſſa in vece di cotone o ſtoppa, giova avvertire d' averlo prima bene proſciugato nel forno, per ridurre impotenti a naſcere le Uova degl' Inſetti, che vi foſſero.

Parimente volendoſi ſervire dell' Alga, ſarà queſta prima ben diſſalata a forza d' acqua dolce, e indi ben proſciugata; altrimenti ſi manterrebbe ſempre umida, perchè l' Alga è ſempre accompagnata da un certo ſale, ed una tal quale untuoſità, che attrae ſempre dall' aria molto umido, e per conſeguenza promoverebbe il guaſto, e la putrefazione di quanto con eſſa foſſe ſtato involtato.

Nella Caſſa poi ſi collocherà una Memoria, nella quale ſia notato, per quanto è poſſibile, ſe la ſpecie è naturale del Paeſe, o di paſſo; quale ſoglia eſſere il nutrimento dell' Uccello, e il luogo di ſua abitazione, cioè ſe frequenti gli alberi, i Paduli, i Boſchi, i Campi, i Fiumi ec. Si noterà parimente in quale ſtagione più abbondantemente ſi veda, e ſe è buono a mangiarſi ec.

Volendoſi mandar fuori delle Uova d' Uccelli, ſi farà un foro nella loro eſtremi-

Alia denique pariter methodus proponitur ad opus accomodata, cum Aves in longinquas Regiones mittendae ſint. Adimplebitur enim illas condiendo abſque ulla excorticatione, atque in ſpirituoſis liquoribus immerſione, ut ſupra dictum eſt.

Vacuabis igitur Avem inteſtinis, viſceribuſque, ut ſupra de Aviculis notavimus, eademque methodo illam implebis, obvolves, ac immerges in ſpiritu vini, alumine ac camphora adjunctis. Sic Avem retine per quindecim dies, quibus expletis, ſi ſpiritu vini ſatis imbutam credideris, in ampulla condes vel capſula, ubi Avis adamuſſim & accurate amplectatur: capſulaſque inde omnes, & Avium ita praeparatarum ampullas in communi arca collocabis, goſſypio & ſtupa, myrra camphoraque adſperſis referta, quemadmodum ſupra a nobis notatum eſt.

Cum pro goſſypio in arca adimplenda foret muſcus adhibendus; ad ignem antea exiccandus eſt, ut Ova Inſectorum, quae forte retinere poſſet, ſic exuſta non ultro vitam acquirant.

Alga pariter non antea operi mandetur quam prorſus ſale deſtituta, dulcis aquae praeſidio, poſtea vero diligenter exiccata non fuerit; ſecus ſemper foret humida. Alga enim continuo aliquantiſper ſalis, quamdamque pinguedinem retinet, quae ex aere multum attrahens humiditatis, quidquid illi creditum eſt, certiſſime corrumpit.

In Arca deinde inſcribetur: declarabit autem inſcriptio an ſpecies ſit indigena, an migratoria; quibus Avis victitet, ubi habitet, ſi arbores, vel paludes, vel ſylvas, vel campos, vel flumina frequentet, quo anni tempore pariter frequens ſit, & qualis ſit ipſius in cibis faciendus uſus &c.

Si Avium Ova in longinquas Regiones traſmittenda etiam ſint, perforabun-

tà, e ſi voteranno. Così votate potranno eſſer mandate dovunque ſenza alcun riſchio, meſſe che ſieno in iſcatole, e rincalzate con cotone, con ſtoppa, con alga, con cruſca, con ſegatura, con paglia di riſo, e ſimili altre materie delicate, avendo prima ſerrate le commeſſure delle ſcatole con ſtriſce di carta, o tela incollate.

Volendo poi mandare eſſe Uova piene in ſtato di poterle far covare, arrivate che ſieno nel Paeſe, dove ſi mandano, giova ſervirſi del metodo inſegnato da *Mr. de Reaumur*, il quale è il ſeguente.

Si prenderà della gomma lacca, la quale è comune nell' Indie, e invece di eſſa appreſſo di noi della cera di Spagna, altrimenti anco detta Cera-lacca, e l'una, o l' altra ſi ſcioglierà nello ſpirito di Vino, e con queſta ſoluzione, o meſtura s' inverniceranno le Uova ſenza laſciarvi ſpazio alcuno ſcoperto: e un poco proſciugata che ſia queſta prima mano di vernice, ſi tornerà a far lo ſteſſo per la ſeconda, e terza volta, e così inverniciate ſi accomoderanno, e ſi manderanno ſicure adattate in iſcatole come ſopra.

Quando ſieno bene untate con olio, o graſſo più volte in tutta la loro ſuperficie, niente più ſon ſoggette a ſvaporare e per eſperienza fatta egualmente buone, e ſicure ſi conſervano: e tanto in queſta, che nell' antidetta maniera inverniciate ſaranno per altro involtate con ſtoppa, o cotone, o altra ſimile materia morvida inzuppata d' olio, o di qualchè graſſo.

Quando ſi voleſſero mandare dei Nidi, non convengono per queſti tante precauzioni; ma baſta ſoltanto, che ſieno tenuti a proſciugarſi in forno, tanto che muojano gl' Inſetti e Uova loro, che vi poteſſero eſſere: indi ſaranno accomodati in maniera, che non vadino a pezzi in iſcatole, e caſſette ſopra impeciate, e condizionate internamente, come altrove ſi è detto, con qualchè droga di odor forte e penetrante.

E queſto è quanto abbiamo ſaputo rinvenire di più certo e migliore, e che più d' ogn' altro convenga ad una tale Operazione.

tur, ac per unam eorum vacuabuntur extremitatem. Sic evacuta quocumque mitti poterunt ullo abſque periculo, poſtquam in Capſulis collocata fuerint, ſtipatis goſsypio, ſtupa, alga, furfure, ſcobe, oryzae palea, aliiſque levibus materiis, Capſularumque rimis antea obſtructis panni linei, vel chartae conglutinatis vittis.

Si vero eadem Ova ita ſervanda fuerint, ut in Regione, ad quam mittantur, ſtatim incubanda ſint; tunc methodus adhibenda eſt Domini de Reaumur.

Utere itaque gummi lacca tam frequenti in Indiis, & in Europa Hiſpanica cera, vulgo Cera-lacca: his in vini ſpiritu ſolutis perfecte Ova illinies: primoque velamento exiccato, idipſum iterum, iterumque facies: tali enim modo praeparata, atque in Capſulis accomodata ut ſupra, quocumque tuto mitti poterunt.

Cum vero in ſuperficie oleo, vel pinguedine ſatis inuncta fuerint, non amplius evaporationem patiuntur, & aeque, ut experientia conſtat, in optimo & tuto ſtatu conſervantur: & tum prima, quam ſecunda methodo illinita, ſtupa, vel goſsypio, aliave ſimili levi materia circumdabuntur, quae oleo, vel pinguedine imbuta pariter ſit.

Cum denique Nidi traſmittendi fuerint, tot praecautiones non ſunt adimplendae: ſolummodo ad ignem antea exiccentur, ut Inſecta, & eorum Ova, quae forte illis adhererent, penitus pereant: deinde in capſulis, vel arculis extra picatis, intus aromate aliquo, vehementer olente conſperſis, ita aptentur, ut nullum prorſus in itinere fracturam patiantur.

Atque haec ſunt, Amice Lector, quae accomodata ad id Opus credidimus, atque tutiora dicenda habuimus.

STORIA
DEGLI UCCELLI

La quale comprende non ſolo una ſommaria notizia di quelli, che vengono rappreſentati dalle Figure, o Tavole di queſt' Opera, ma che ſi ſtende ancora a deſcrivere, e ſimilmente a illuſtrare tutti gli altri finora cogniti, e ſtatici deſcritti dai più celebri Autori.

I numeri Romani indicano le ſpecie, e le ſpiegazioni di quegli Uccelli, le figure de' quali quì ritrovanſi aggiunte; gli Arabici appartengono alle ſpecie, e varietà non ſtate figurate, ma che trovanſi tuttavolta deſcritte, e aggiunte ſotto i reſpettivi loro Generi.

AVIUM
HISTORIA

Quae Aves illas non ſolum ab Operis huiuſce Iconibus, ſive Tabulis demonſtratas breviter illuſtrat, verum earum etiam omnium, quarum a celebrioris notæ Auctoribus ad hanc uſque diem notitiam habemus, concinnam deſcriptionem, atque non abſimilem comprehendit illuſtrationem.

Romani numeri ad Aves Tabulis demonſtratas, ipſarumque hiſtoricas illuſtrationes deſignandas inſerviunt; Arabici autem illas Avium ſpecies ac varietates indigitant, quae Iconibus non oſtenduntur, ſed ſingulis, ſuiſque tamen generibus adjunctae & deſcriptae adinveniuntur.

T. CCCLXI. F. I. B. — 4. — F. II. B. — 4. —

Fig. I. RAPERINO, detto ancora VERDARINO, e SERINO d'Italia; nel Ferrareſe RAVERINO, e dall' Olina VERZELLINO — Lat. *Citrinella; Serinus Italicus*, & *Thraupis*. — *Citrinella* Geſn. Jonſt. Charlet. Sibbald. — *Citrinella Ornithologi*, ſive *Thraupis Bellonii* Aldrov. — *Citrinella*, *Thraupis* Willugh. — *Citrinella*, ſeu *Thraupis* Raj. — *Paſſer ex viridi flaveſcens capite parvo* Barr. — *Paſſer Serinus Italicus*; Briſſ. Tom. III. ſpec. 51. pag. 182. — Gall. *Le Serin d' Italie* — Angl. *Citril.*

QUeſt' Uccello è ragguardevole per il canto, e perciò viene tenuto nelle Gabbie. La ſua voce è varia e di ſoave infleſſione. Si nutriſce di ſemi di Piante, e non è ſtato mai oſſervato che mangi Inſetti.

Compone il ſuo Nido ſopra le cime dei Mori, e dei Prugni o di altri ſimili Alberi; e lo teſſe di ſterpi di erbette finiſſime al di fuori, e di dentro di crini di Beſtie, e di lana di Pecore, incavandolo pochiſſimo.

Depone fino a ſei Uova nel Meſe di Aprile, ed altrettante nel Meſe di Giugno. Queſte Uova ſono di guſcio ſottile, di color cenerino chiaro, ſpruzzate, e macchiate verſo l' angolo ottuſo di color vinato chiaro meſcolato

HUjus Aviculae cantus maximi ducitur, ideoque in Caveis diligentiſſime cuſtoditur. Vox ejus varia, ſuaviſque inflexionis. Vivit ſeminibus Plantarum, eamque Inſectis veſcentem nemo vidit.

In apicibus Mororum, & Prunorum, aliarumve ſimilium Arborum Nidum fabricat, extra ex tenuiſſimis herbulis, & intus ex crinibus Belluarum, vel Ovium lana contextum, idque parumper excavat.

Bis Ova deponit, numero utraque vice ſex, primum Aprili Menſe, inde Menſe Junio. Ova hæc cortice ſunt valde exili, colore cinereo diluto, conſperſa punctis ac maculis dilute purpureis verſus extremitatem obtuſiorem, nonnulliſque aliis maculis lato con altre macchie nericcie, come ſe foſſero macchiette d' inchioſtro.

culis nigricantibus, & quaſi atramento infectis intermixtis.

Fig. II. L U C H E R I N O, detto dall'Olina LUCARINO o LECORA p. 17.; LECORA per altro chiamaſi in Sicilia — Lat. *Spinus* ſeu *Ligurinus Aldovrandi*; Willugh. — *Spinus*, ſeu *Ligurinus Aldrovandi cum Iconibus Maris, & Foeminae, ſed peſſimis*; Jonſt. & Charlet. — *Acanthis*; Genſ. & Jonſt. — *Acanthis Ariſtotilis*. Genſ. — *Acanthis; Acanthilis, Spinus, & Ligurinus Gazæ Aldrovandi*; Rzac. *Luteola Germanica*; Schwenck — *Fringilla remigibus medio luteis; primis quatuor immaculatis; rectricibus duabus extimis, reliquiſque apice albis*, Linn. Faun. Svec. — *Linaria viridis Friſchii*; Klein. Av. n. 6. pag. 94. — *Carduelis vireſcens capite, & alis nigris*; Barr. Ornith. — *Fringilla Spinus, remigibus medio luteis; primis quatuor immaculatis, rectricibus baſi flavis, apice nigris*. Linn. Syſt. Nat. edit. 10. Gen. 98. ſpec. 19. — *Carduelis Ligurinus*; Briſſ. Tom. III. gen. 32. ſpec. 4. pag. 65. — Gall. *Le Tarin*; *Verdier* — Angl. *Siskin*; *Abadavine*.

LA Femmina di queſta ſpecie differiſce dal ſuo Maſchio per avere le penne, che cuoprono la ſommità della Teſta di color nero, contornate di cenerino; e avere la gola bianca, laddove nel Maſchio ella è ſcura. Queſta ſpecie è comune in Toſcana, ed in tutta l'Italia. Lo Schwenckfeldio, il Klein, ed il Briſſon ne deſcrivono una varietà tutta nera da eſſi detta Ligurino nero, Luteola nera, e Linaria nera.

Non cova per altro il Lucherino nei noſtri Paeſi, ma probabilmente in quelli, donde viene a noi, che ſecondo alcuni ſono la Grecia, e ſecondo altri l'Ungherìa, ed il Paeſe degli Svizzeri. Quaſi ogni tre anni ſe ne vede una quantità maggiore del ſolito, e quaſi eſorbitante, portata a noi, ſecondo il parere di alcuni, ſoffiando certi particolari venti.

Il loro Canto è dilettevole, e vario, e per queſto ſi ſtimano; ma molto più quando hanno imparato il verſo di altro Uccello, il che rieſce a loro agevolmente, contraffacendo in ſpecie molto bene il Cardellino. Eſſendo piacevoliſſimi ſi avvezzano a ſtar fuori di Gabbia, ed a venire al pugno come gli Sparvieri; il che ſi fa tenendoli in principio affamati, indi moſtrando loro una noce mondata, la quale vengono a mangiare in pugno. Si ſogliono prendere al Paretajo in Autunno, allorchè paſſano dal monte alla pianura; e ſiccome volano in branco, ſe ne prendono anche molti.

Vivono dell' iſteſſa maniera del Calderino, ſtando quaſi di continuo tra i Cardi, e ſugli ſpineti; In Gabbia però ſi cibano ordinariamente di Panico, e ſe-

FOEmina hujus ſpeciei a Mare diſcrepat pennis nigris capitis verticem cooperentibus, margine griſeo praeditis, & gutture albo, dum in Mare fuſcum eſt. In Etruria, atque Italia tota frequens. Schwenckfeldius, Kleinius, & Briſſonius varietatem habent omnino nigram, quam appellant Ligurinum nigrum, Luteolam nigram, nigramque Linariam.

Apud nos Ligurinus ova non promit, quod probabiliter in Regionibus conficit, unde ad nos proficiſcitur, inter quas ex nonnullorum ſententia Graecia; juſta alios vero Hungaria, & Helvetiorum Provinciae ſunt. Quolibet fere triennio quaſi innumera eorum quantitas ab aliquot praecipuis ventis afflantibus, ut aliqui volunt, ad nos deducitur.

Eorum cantus ſuavis, & varius, ideoque ipſi maximi exiſtimantur; plurimi vero cum alicujus ſpecialis Aviculae cantum didicerint, ad quem efficiendum idoneae Aves ſunt, praecipue ad Carduelem imitandum. Extra Caveam, cum blandiſſimi ſint, facillime, familiariterque vivunt, & ad majorem aſſueti familiaritatem venire ad manus, ut Accipitres fringillarii, non recuſant, quem morem aſſequuntur laborantes initio fame, deinde decorticatam nucem in Altoris manu reſpicientes, ad quam acquirendam velociter ſe conferunt. Autumnali Tempore de monte ad planitiem precedentium fit eorumdem in Area aucupatoria venatus: & eo quod turmatim volant, multi & etiam accipiuntur.

Vivunt Carduelium more inter Carduos, & ſpineta, unde & ſpini nomen ſuſcepere. Panico, & ſemine Cannabis veſcuntur ple-

ſeme di Canapa. La loro ordinaria vita è di otto, o dieci anni.

plerumque in Cavea. Octo vel decem annorum eorum ætas.

T. CCCLXII. F. I. B. — 4. — F. II. B. — 4. 1.

Fig. I. SERINO delle CANARIE, CANARINO, CANARIO, e volgarmente PASSERA di CANARIA — Lat. *Avis Canaria, Paſſer Canarius, Serinus Canarius, & Luteola Canaria* — *Paſſer Canarius*; Aldrov. Jonſt. Charlet. & Klein. — *Paſſer Canarienſis* Ray, & Friſch. — *Avicula Saccharina*; Schwenk — *Fringilla roſtro, corporeq. albicante, rectricibus remigibuſq. vireſcentibus*; Linn. Faun. Svec. & Syſt. Nat. ed. 10. Gen. 98. ſpec. 18. — *Paſſer Serinus Canarius*: Briſs. Tom. III. pag 184. ſpec. 52. — Gall. *Le Serin des Canaries* — Angl. *Canary-Bird.*

IL Serino delle Canarie è Uccello di poca grandezza, con becco piccolo, bianco, e quaſi acuto, e con le penne dell' ali, e della coda tutte di color verdiccio. Viene ſtimato per il canto molto ameno, e ſpiritoſo, che artificioſamente da lui ſi modula con verſo per lungo tempo non interrotto, ora alto, ed ora grave, con varia infleſſione di voce, e con muſica certamente aggradevole. Il ſuono ch' egli tramanda è così vibrato, che ne reſtano talvolta leggermente offeſe le orecchie degli Aſcoltanti. Di queſta ſpecie ſono più canori quelli, che hanno la coda più lunga, e la corporatura minore; quelli di maggior corpo, eſſendo conſervati in gabbia, ſogliono fare degli atti ſtrani, volgendo in qua, ed in là il loro capo, e perciò non ſono tenuti per legittimi Serini di Canaria. Queſti ci ſogliono eſſer portati dall' Iſola di Palma, e dall' Iſola Verde, e per il loro ſtrano moto di capo, ſolito degli ſtolti, Serini ſtolti, e in qualche luogo d'Italia Canarini Mattugi vengono chiamati.

La Paſſera di Canaria ſi alimenta de' medeſimi Cibi, con cui il Lucherino, cioè di ſeme di lino, e di papavero, e alle volte ancora di miglio. Si ſuole non di rado accarezzare con dei bricioli di Zucchero, o Cannamela, che pure è la Canna da cui ſi cava lo ſteſſo Zucchero, e avvolgendo ſopra la Gabbia per verdura l'Erba chiamata Fizza-Gallina nel Romano, e Centonchio in Toſcana, detta latinamente *Morſus Gallinae*, Erba cara a tutti gli Uccelli, che cantano.

Sogliono talvolta queſti Uccelletti patire qualchè tuberculo in teſta, nel qual caſo deveſi aver lor cura, untandogli con burro, o con graſſo di Gallina, finchè ſia matu-

Paſſer Canarius avis eſt magnitudine parvula, roſtro albo parvo, & in acutum tendente: alarum & caudae pennis totis ſubviridi colore. Concentu valde amaeno eſt, & vivaci, quem ſpiritu diu non interrupto, nunc in gravem, nunc in altum varia vocis inflexione, & muſica prope ſane lepida, & artificioſa melodia extendit. Sonus emiſſus tam vibrans eſt, ut cum parvas faucium aliquando fibras intenderit, Auſcultantium aures acuto quaſi clangore percellat, & obtundat. Hujus ſpeciei Aves magis canorae ſunt, quae longiori cauda donantur, & quae minorem corporis magnitudinem obtinent: quae vero magnae ſunt caveis incluſae caput circo & retro verſant, neque genuini Paſſeres Canarii ſunt aeſtimandi. Hujuſmodi ex Inſula Palma, & Inſula Viridi afferuntur, & ſtulti ab eo capitis motu, qui ſtultis convenit, vocitantur.

Veſcuntur iiſdem cibis, quibus Ligurinus, lini ſcilicet, & papaveris ſemine, vel etiam interdum milio: ſaccharo, ejuſque arundine ſummopere gaudent, & etiam alſine, quam vulgo Morſum Gallinae vocant, herba Aviculas omnes ad cantum provocandas idonea.

Ejuſmodi Aves tuberculis quibuſdam in capite infeſtari ſolent: butyro ea, aut Gallinaceo adipe ſunt inungenda, donec matureſcant: deinde pus ex eis, accurata dexte-

turato, ed allora apertolo deſtramente, nettata la marcia, e untato di nuovo, ſi procurerà, che la piaghetta ſi ſaldi.

Sono ancora moleſtati dai pidocchi pollini, a cui ſi rimedierà con sbruffarli accuratamente con vino, eſponendogli poi al Sole, o in luogo caldo.

Fra il Maſchio, e la Femmina di queſta ſpecie, è queſta ſola differenza, che il primo ha il petto, il ventre, e la parte ſuperiore del capo di un color giallo più chiaro della ſeconda: comune poi ad entranbi è non eſſer graſſi, ma bensì carnoſi.

Queſta Paſſera dal luogo, donde a noi ſi porta, diceſi Canaria: e realmente è originaria della Canaria, che è un' Iſola dell' Oceano Atlantico alla ſiniſtra di Barberìa una di quell'Iſole, che per il di loro feliciſſimo clima furono dagli Antichi dette fortunate: ed in oggi tutte quell'Iſole, che anticamente ſi diſſero Fortunate, chiamanſi Canarie.

ritate reſectis, extrahendum, & poſtea iterum inungenda, donec omnino convaleſcant.

Quandoque etiam pediculis laborant, in quo caſu vino diligenter aſpergendae, deinde ad ſolem, vel in calido cubile collocandae.

Inter Marem, & Faeminam hujus ſpeciei hoc intereſt, quod illi pectus, & venter, & capitis pars ſuperior, quae roſtro adiacet, magis lutea ſunt, quam foeminae. Hoc utrique comune eſt ut carnoſi ſint non pingues.

Hic Paſſer a loco, unde affertur Canarius dicitur: habitat enim in Canaria, quae eſt Inſula Atlantici Oceani ad laevam Mauritaniae, una ex his, quas veteres ob inſignem aeris temperiem Fortunatas vocavere: & hodie omnes illae Inſulae, quas veteres fortunatas dixere, uno nomine Canariae appellantur.

Fig. II. SERINO o CANARINO dell' ELBA; — Lat. *Serinus vel Canarius Ilvenſis* — *Paſſer Canarius ex Inſula Ilva*; Gerini Ornith. N. 333.

LA Paſſera Canaria dell' Iſola dell' Elba è una ſemplice e accidental varietà del Serino Canario. Si narra che una quantità grande di Paſſere di Canaria era portata da quelle Iſole a Livorno in una Nave che a caſo naufragò vicino all' Elba; aperteſi in quella rovina le gabbie, gli Uccelli ſi ſalvarono nella detta Iſola, come la più vicina a terra, che ſi paraſſe loro; ivi ſi ricoverarono, dove fatta razza, l' hanno moltiplicata in modo, che ora ſe ne vedono anco in altre parti; hanno però con la diverſità del Paeſe cambiato qualchè poco di fattezza, reſtando queſta varietà co' piedi neri, ed avendo più giallo aſſai il mento del Canario legittimo.

PAſſer Canarienſis ex Inſula Ilva idem eſt ac Paßer Canarius ſimplex; originem enim ſuam debet variis Canarienſibus, quae nave quadam ex Inſulis Fortunatis in Liburnum Portum curſum dirigente, & prope Inſulam hanc naufragium paßa, magno numero advectae, in Inſulam jam dictam, Terram valde proximam evaſerunt, & ſalvarunt ſeſe, ſpeciem poſtea ſuam inibi propagarunt, & immenſum multiplicarunt. Verum loci differentia aliquam etiam mutationem in formam Avis externam induxit. Nam Spuriae hae hujus ſpeciei Aves pedes nigros obtinent, & ſub mento magis flavicant, quam Canariae legitimae.

T. CCCLXIII. F. I. B. — 4 — F. II. B. — 4 1.

Fig. I. SERINO o CANARIO SPURIO — Lat. *Serinus, ſive Canarius hybridus* — *Paſſer Canarienſis hybrida*; Friſch. cum accurata icone — *Serinus hybridus* Briſſ. Tom. III. pag. 187. Variet A. — Gall. *Le Serin Mulet.* — Angl. *The Baſtard.-Serin.*

DAl Congiungimento del Calderino, e della Paſſera di Canaria naſce il Serino o Canario ſpurio. I Calderini congiungonſi

col-

EX Connubio Carduelis, & Serini Canarii naſcitur Canarius hybridus. Cardueles enim cum Canaria coeunt, pulloſque

edunt;

colla Paſſera di Canaria, ed inſieme danno in luce de' parti, che mai moltiplicano la loro razza adulterata, in quella maniera che neppure i Muli mai ſogliono generare. Queſta ſpecie di Canarj ſpurj molto varia nel colore. La parte loro anteriore del capo è tinta di color giallo roſſiccio, che ſi eſtende fino alla parte inferiore del collo, e la poſteriore è cenerina. La parte ſuperiore del collo, il dorſo, e le penne ſcapolari ſono roſſe-ſcure con alcune nere macchie collocate in mezzo a ciaſcuna penna. I fianchi tendono al roſſiccio, e ſono ſparſi di nere macchie. L'inferior parte del ventre, le gambe, e le penne inferiori della coda ſono leggermente tinte di un color verde-giallo. La coda è alquanto biforcata. Il becco ed i piedi ſono bianchi, e le unghie cenerine.

Vivono eſſi ſecondo il coſtume de' Calderini, e de' legittimi Paſſeri di Canaria. La loro età è di nove in dieci anni. Riferiſce il Briſſon che un tal Canario ſpurio nacque in Francia a M. de Cangè, e che viſſe appreſſo di lui per l'intervallo di cinque o ſei anni, dopo di che fu donato a M. de Reaumur.

edunt; qui numquam genus adulteratum multiplicant, prout nec Muli, neque Burdones, nec Hinni pariunt. Haec ſpecies multum colore variat. Caput anterius ſplendidiſſimo imbuitur aurantio ad rubrum vergente, qui color in collo inferiore protenditur; caput autem poſterius griſeum eſt. Pars colli ſuperior, dorſum, & ſcapulares pennae ſunt fuſco-rufae, maculis variegatae longitudinalibus nigricantibus, in medio cujuſque pennae collocatis. Latera refuſcunt, & maculis longitudinalibus nigricantibus variegantur. Venter imus, crura, inferioreſque caudae rectrices minime ſunt viridi-flavicantes. Cauda nonnihil bifurca. Roſtrum, pedeſque albidi, ungues vero griſei.

Vivunt more Carduelium, & legitimorum Canarienſium. Eorum aetas novem, vel decem annorum. Apud D. de Cangè in Gallia, refert Briſſonius, nata eſt haec Avis, ibique per quinque aut ſex annorum intervallum vixit, & poſtea D. de Reaumur dono data fuit.

Fig. II. SERINO d'ANGOLA volgarmente MASCHERINO; Gerin. Ornit. N. 336. — Lat. *Serinus Angolenſis.*

LE Paſſere di Canaria variano molto di colore, altre affatto biancheggiano; altre dal bianco declinano al cenerino, altre dal cenerino al verde, altre al foſco, &c. altre finalmente hanno il capo al dinanzi, e particolarmente intorno agli occhi così macchiato, che ſembra portino una maſchera, onde chiamanſi maſcherate, e volgarmente *Maſcherini*, de' quali qui daſſi una corriſpondente figura.

Ma giacchè niente più appartiene a queſta ſpecie, che non appartenga ancora alle altre in genere; ſoltanto giudichiamo doverſi qualchè coſa aggiungere, che parlando delle altre, abbiamo tralaſciato.

La Paſſera di Canaria facilmente in Inghilterra, in Spagna, in Francia, ed in Italia ſi alleva, fa il nido, e partoriſce. Queſti Uccelli non ſono però troppo fecondi, generando ſolamente due o tre uova per volta; e ciò ſuole accadere tre o quattro volte in un anno, quando ſieno in Gabbia

ben

MUltum colore variant Aviculae Canarienſes. Aliae enim penitus albent; aliae ex albo ad luteum inclinant, aliae ex luteo ad viride vergunt, aliae fuſco variegantur &c. aliae denique caput anterius, praeſertim ad oculos, ita maculatum oſtendunt, ut larvam geſtare videantur, unde & larvati dicuntur, italice Maſcherini, *quorum accurata apponitur Figura.*

At quoniam nihil amplius ad hanc ſpeciem pertinet, quod ſupra ad Canarienſes in genere non etiam pertineat; aliquid tantum addendum exſtimamus, quod ſupra, de Canarienſibus in genere ſermonem habentes, non locuti ſumus.

Paſſer Canarius facile in Anglia, Hiſpania, Gallia, & Italia educatur, nidificat, & pullos edit. At Aviculae hae non nimis foecundae ſunt, cum tantum duo, vel tria ova qualibet vice deponant, & ter qauterve quolibet anno nidificent, cum diligenter in caveis cuſtodiantur. Ovum venuſtum cortice

val-

ben tenuti. Il loro ovo è aſſai vago, eſſendo di guſcio fine, di colore cenerizio, ſpruzzato minutamente di macchie roſſiccie. Credono alcuni eſſer queſt'Uccello una ſpecie di Lucherino, come il Turnero, ed in fatti al colore, ed all'aſpetto è a quello molto ſimile. Oltre ai ſemi di lino, di papavero, del miglio, e dello zucchero ſi ciba ancora di panico, ſeme di canapa, e ſcagliuola. La ſcagliuola vera è quella che co' medeſimi Uccelli vien portata dall'iſteſſe Canarie, che è ſeme di Falaride, ed è proprio paſto loro, del che anche ne vien del buono in copia di Sicilia, e di Genova: del miglio però non ſe ne dee lor dare in abbondanza. La lor vita è di dieci in quindici anni ſecondo la cura, che ſe ne ha.

valde exili, colore cinereo nonnullis maculis minutim ſubrubris conſperſum. Nonnulli cum Turnero Avem hanc eſſe quamdam Ligurini ſpeciem opinantur; revera colore & aſpectu ſatis cum illo bene convenit. Non tantum lini, & papaveris ſeminibus, ſaccharo, milioque veſcuntur, verum etiam panico, ſemine cannabis, & phalaride Italice ſcagliuola: *legitima illa eſt, quae ſimul cum his Aviculis ex eiſdem Canariis ad nos deducitur; hujus enim herbae ſemen homogeneus earum cibus eſt, quo & etiam non mediocriter Sicilia, & Lyguria abundat. Milium non nimis illis apponatur. Earum vita ad decimum, ſaepiſſime ad decimum quintum annum, ſecundum Altoris curam, protenditur.*

T. CCCLXIV. F. I. B. — 4. 1. F. II. B — 4. 1. ½

Fig. I. MIGLIARINO; forſe ſpecie di FRINGUELLO Montano — Lat. *Miliaria Avis; an Fringillae Montanae ſpecies?* — *Montifringellae congener*; Aldrov. & Jonſt. — *Fringilla Lutea*; Gerin. Ornith. N. 337. — *Fringilla capite nigricante maculato, macula alba pone oculos: ſive Fringilla Lapponica*; Lin. Syſt. Nat. Gen. 98. Spec. 5. — *Carduelis Lapponica*; idem Lin. Syſt. Nat. Edit. VI. Gen. 80. ſpec. 5. — *Emberiza capite nigro luteis maculis vario*; Klein. Av. pag. 92. Num. 10. — *Paſſer Fringilla Montana*; Briſſ. p. 160. ſpec. 38. — Gall. *Le Pinçon de Montagne* — Angl. *Greater Brambling.*

QUeſt'Uccello è così nominato dai monti, nei quali è ſolito abitare. Gli Autori, e particolarmente l'Albino ne deſcrivono il maggiore, ed il minore. Molti ſanamente lo ſtimano una ſpecie di Fringuello colla ſola aggiunta del nome del luogo, ove dimora. Viene nell'Inverno, e parte nell'Autunno; perciò da molti chiamaſi ancora Fringuello d'Inverno, ovvero Nivale.

Si alimenta in Gabbia, non in grazia del canto, ma bensì della Caccia. Credeſi che a noi venga dalla Lapponia, per lo che Linnèo lo ſuol chiamare col nome di Fringuello della Lapponia; ciò almeno ſi verifica del Fringuello Montanino originale, di cui queſto da noi detto quivi Migliarino ſi crede varietà: e ſe non aveſſe il becco più lungo, e ſottile, ſomiglierebbe appunto il Braviere, o Strillozzo minore riportato da Noi alla Tavola CCCLII. Figura II.

AVis haec nomen accepit a montibus, in quibus degit: ab Auctoribus, ac praeſertim Albino, nominatur major, & minor. Fringillae ſpecies non temere a pleriſque cenſetur, addita tantum loci ſuae ſtationis differentia. Ad nos ſe Hyeme confert, Autumno diſcedit: quare etiam ab aliquibus Fringilla Hyberna, aut Nivalis, a tempore ſcilicet, quo advenit, nuncupatur.

In Caveis, non propter cantum, ſed aucupii cauſa cuſtoditur. Ex Lapponia ad nos proficiſci creditur, unde & Fringillam Lapponicam Linnaeus vocat; ſaltem de genuina Montifringillae ſpecie hoc comprobatur, cujus haec a nobis Miliaria dicta, varietas creditur: & niſi roſtrum longiorem ac tenuiorem haberet exacte Cynchramum Tabula CCCLII. Figura II. deſcriptum referret.

Fig. II. BASETTINO detto nel Veroneſe MUSTACCHINO, nel Ferrareſe BARBETTA e NIZZOLA, e nel Ravennate PAROZOLINO BARBATO delle PALUDI ſecondo il Ginanni, ovvero DOTTORE

per

per ragione di varie penne, o barbette nere, che pendono all' ingiù ſul confine di una macchia pur nera, che trovaſi nei lati della Teſta dopo l' attaccatura del Becco, che vengono quaſi a fare la figura di un *Collare Dottorale*. — Lat. *Certhia Arundinum* — *Parus barba nigra utrinque ab oculis dependente*; Klein — *Paſſer Barbatus Indicus* — Friſch. cujus icon ſatis accurata. — *Parus Briarmicus vertice cano, cauda corpore longiore*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 100. Spec. 5. — *Parus ſuperne rufus, infernè cinereo-albus, cum aliqua rubedinis mixtura; vertice dilute-cinereo; pennis utrinque ſecundum maxillas nigris longiſſimis barbulae aemulis; rectricibus rufis, extima exterius in exortu nigricante, verſus apicem griſeo-rufeſcente, intermediis longiſſimis.* (Mas) *Parus ſuperne rufus, maculis longitudinalibus nigricantibus varius, infernè cinereo-albus; vertice obſcure fuſco; rectricibus binis intermediis rufis, lateralibus nigricantibus, apice albis, intermediis longiſſimis.* (Foemina) Briſſ. Tom. III. pag. 567. Spec. 12. — Gall. *Le Méſange Barbue; ou le Mouſtache*. — Angl. *Beard. Manica From Juteland, Bearded Tit-Mouſe*.

Queſto Uccello non fu oſſervato dall' Aldovrando, nè dal Joſton, nè dal Willughby, e nè tampoco dal Rajo, ma bensì per la prima volta dal P. Abate D. Bruno Tozzi Valombroſano molto benemerito dell' Iſtoria Naturale, e già celebre per le ſue notizie Botaniche, e per un vaſto numero di Miniature di Piante, e di Uccelli, ma ſpecialmente di Funghi, le quali Miniature ſi conſervano nella Libreria particolare d' Iſtoria Naturale, che diceſi *Tozziana*, eſiſtente nella Badia di Valombroſa.

Da eſſo Don Bruno il Baſettino fu detto *Ficedula barbata paluſtris noſtras*, perchè faceva la voce del Codiroſſo. Nel 1738. Gio. Leonardo Friſch Pittore di Berlino lo miſe nell'ordine delle Paſſere: dandogli il nome di *Paſſer Barbatus Indicus*, e lo dipinſe col becco curvo e giallo; del quale sbaglio fu ripreſo da eſſo D. Bruno, dicendo in una ſua Lettera al Conte Ginanni, che la ſua Ficedula Barbuta, che moſtrava eſſere l'iſteſſo Uccello, aveva il becco gialliccio e retto.

Queſti Uccelli frequentano i luoghi paludoſi, ed i Canneti, ove ſogliono nidificare, attaccando il loro Nido tra le più folte Canne, e componendolo al di fuori di foglie di Canna paluſtre, e al di dentro di lanugine, o pappi dell'iſteſſa Canna, dandogli una figura emisferica, e incurvandolo a foggia di ſcodella.

Depongono per lo più ſei Uova, le quali comunemente ſono di guſcio ſottile e bianco con alcune macchie piccoliſſime di color carnicino. Si paſcono in campagna d' inſetti, e rinchiuſi in Gabbia ſi nutriſcono con la paſta, che ſi ſuol dare ai Ruſignuoli.

L'Autunno, in cui compariſcono in grande abbondanza nel Veroneſe, vengono preſi alle Reti, e volano talvolta in compagnia degli Zigoli.

Aviculam hanc non Aldrovandus, non Jonſtonius, non Willughbejus, neque Rajus cognovit. Abbas D. Bruno Tozzi Valliſumbroſanus Monachus de Naturali Hiſtoria ſatis benemeritus, ac in Botanicis diſciplinis optime verſatus, cujus ſuperſunt inumerae Tabulae minio velatae Plantarum, Avium, Fungorumque praecipue, quae nunc in Bibliotheca Naturalis Hiſtoriae exiſtente in Caenobio ipſorum Monachorum Valliſumbroſae diligenter cuſtodiuntur, primus vidit, & accuratiſſime obſervavit.

Avicula haec vulgo Baſettino, *ab eodem D. Brunone* Ficedula barbata paluſtris noſtras *dicta fuit, quia cantum Phoenicuri fingebat. Anno* 1738. *Joannes Leonardus Friſchius Berlini Pictor inter Paſſeres collocavit, illique* Paſſeris Barbati Indici *nomen tribuit, exibens figuram roſtro curvo flavoque prorſus colore. At errorem idem D. Bruno increpavit, cum in Epiſtola dixerit ad Comitem Ginannium, ſuam Ficedulam barbatam ejuſdem Avis ſimilitudinem praeſtantem, recto & flavicante tantum roſtro dotatam eſſe.*

Hujuſmodi Aves in paludoſis locis, & arundinetis habitant, ibique nidificant. Niduum externe ex foliis arundinis paluſtris, interne ex ipſius arundinis lanugine emisferica figura, & ad formam crateris inclinantem extruit.

Sex ova deponunt, cortice valde exili, & candicante tenuiſſimis punctis carneis aſperſa. Cum ſui juris ſunt vermibus veſcuntur, in caveis captivae paſtillo, quo & Luſciniae.

Autumno, quo in Veronenſibus Arvis frequentes, capiuntur retibus una cum Luteis turmatim aliquando volitantes.

Rieſce difficile l'allevarli in Gabbia, dove mojono di malinconia, e mai non ſi conducono a fare il nido.

Queſti Uccelli ſono originarj di Danimarca, e d'Inghilterra, donde forſe a noi vengono nella ſtagione di Autunno.

Difficiliter vivunt in Caveis, ibique maerore moriuntur, & nunquam nidificant.

Originem ducunt ex Dania, & Anglia, unde ad nos Autumni tempore ſe conferunt.

T. CCCLXV. F. I. B. — 3. 1. F. II. B. — 3. 1.

Fig. I. BENGALINO Maſchio, chiamato AMADAVAD — Lat. *Bengalus, ſive Bengalinus, vulgo in India Orientali Amadavad dictus — Avis Bengalenſis parva maculata Amadavad dicta*; Petiv. Gaz. Nat. — *Avicula Indiae Orientalis roſtro Fringillae, calcaribus Alaudae, Amadavadea dicta*. Willugh. — *Fringilla, Amandava, rectricibus purpureis medietate poſtica atris*; Linn. Syſt. Nat. Gen. 98. ſpec. 11. — *Paſſer Bengalus Punctulatus*; Briſſ. Tom. III. pag. 206. ſpec. 62. — Gall. *Oiſeau d'Amadavad* — Angl. *Amadavad Bird. — Aviculae hae habitant in Java praeſertim Inſula.*

Fig. II. BENGALINO Femmina della ſteſſa ſpecie — Lat. *Bengalus, vel Bengalinus Foemina ejuſdem ſpeciei*. Gerin. Ornith. N. 339.

T. CCCLXVI. F. I. B. — 3. — F. II. B. — 3. —

Fig. I. e Fig. II. BENGALINI Minori, o ſieno varietà dell'antecedente ſpecie — Lat. *Bengalini Minores, ſive antecedentis ſpeciei varietates*. Gerin. Ornith. N. 340.

T. CCCLXVII. F. I. B. — 3. 1. F. II. B. — 4. —

Fig. I. BENGALINO altra varietà — Lat. *Bengalini varietas alia* Gerin Ornith. N. 341. — *Apud Briſſonium dantur & etiam ſequentes harum Avicularum varietates, ſcilicet.*

4. Bengalus, *ſive Paſſer Bengalus ſuperne griſeus, inferne dilute caerulens*. Briſſ. Tom. III. pag. 203. ſp. 60. *cum accurrata icone.*

5. Bengalus *Fuſcus, ſive Paſſer Bengalenſis Fuſcus*. idem pag. 205. ſpec. 61. *cum optima pariter icone. In ipſo Bengalenſi Regno, ut ſuperiores, habitant.*

Fig. II. UCCELLETTO Foreſtiero detto RUGGINOSO. — Lat. *Avicula Peregrina colore aeruginoſo*. Gerin. Ornith. N. 341.

T. CCCLXVIII. F. I. B. — 3. 2. F. II. B. — 3. 2.

Fig. I. UCCELLETTO parimente FORESTIERO chiamato Arruffato — Lat. *Avicula Peregrina, vulgo in Etruria* Arruffato. Gerin. Ornith. N. 343.

Fig. II. UCCELLO INDIANO con la callotta nera, volgarmente PRETINO. — Lat. *Avis Indica occipite nigro, Avis Presbyterina dicta*; Gerin. Ornith. N. 357.

T. CCCLXIX. F. I. B. — 3. 1½. F. II. B. — 3. —

Fig. I. UCCELLETTO del SURINAM — Lat. *Avis Surinamenſis*. Gerin. Ornith. N. 356. — *In Tabula hujus ſpeciei datur tantum Foeminae figura.*

Fig. II. UCCELLO d'AMERICA. — Lat. *Avis Americana* Gerin. Ornith. N. 418.

T. CCCLXX. F. I. B. — 4. 1. F. II. B. — 3. 1.

Fig. I. UCCELLO d'AMERICA con petto, e becco roſſo — Lat. *Avis Americana pectore & roſtro rubro*. Gerin. Ornith. N. 360.

Fig. II. UCCELLO FORESTIERO di color tanè, col becco e groppone roſſo — Lat. *Avis Peregrina colore caſtaneo, roſtro, & uropygio ſuperne rubro*. Gerin. Ornith. N. 362.

T. CCCLXXI. F. I. e II. B. — 3. —

Fig. I. e II. UCCELLETTI AMERICANI — Lat. *Aviculae Americanae*. Gerin. Ornith. N. 361.

T. CCCLXXII. F. I. B. — 6. 1. F. II. B. — 5. —

Fig. I. ALLODOLA o LODOLA de' Campi altrimenti SPIPPOLETTA. e PISPOLETTA — Lat. *Alauda Campeſtris*—*Alauda minor Campeſtris*; Willugh. & Raj. — *Alauda Novalium*; Friſch. — *Spipoletta Florentiae*; Willugh — *Stoparola*; Schwenck. — *Glariana*; Geſn. — *Acredula*. Rzac. — *Glareana Ornithologi*; Aldrov. — *Alauda Campeſtris*; Briſſ. Tom. III. p. 349. ſp. 5. — *Alauda Campeſtris, rectricibus fuſcis inferiore medietate, exceptis intermediis duabus albis, gula pectoreque flaveſcente*. Linn. Syſt. Nat. Gen. 93. ſpec. 4. — Gall. *L' Alovette de Champ*. — Angl. *The Tit-Lark*.

QUeſta ſpecie d' Allodola detta *Campeſtre* è affatto ſimile all' Allodola ſenza ciuffo e comune degli Autori, ſennonchè è di corpo alquanto più piccolo. Eſſa molto viene ſtimata, e per l'amenità del ſuo canto ſi alimenta in gabbia. Cibaſi di ciò, che ſi confà al nutrimento degli Uccelli canori di becco duro. Mangia ancora degli Inſetti e dell' uova de' Grilli e Cavallette. Forma il nido in terra nelle Campagne non del tutto piene d' alberi, ſopra le rive de' foſſi, e ſotto ai ceſpugli, e non mai nelle ſelve, o nelle cime degli alberi. Depone al più cinque Uova nel principio di Maggio, e ſulla fine di Giugno. La ſua età è di quattro, o cinque anni.

SPecies haec Alaudae Campeſtris *dicta, Alaudae non criſtatae & vulgari Authorum admodum ſimilis eſt; niſi quod corpore ſit parviore. Haec magni ubique fit, & ob cantus amoenitatem in caveis alitur. Cibum comunem habet cum Avibus canoris, quibus durum eſt roſtrum. Vermes etiam deglutit, & ex Locuſtarum genere ova diligenter perquirit, & conficit. Humi nidificat in Campeſtriis non nimis arboribus refertis, in ripis fovearum, ſub ceſpitibus &c., nunquam in ſylvis, vel in arborum apicibus. Initio Menſis Maji & ſub fine Junii quinque ova ad ſummum deponit. Ejus aetas quatuor vel quinque annorum.*

Fig. II. ALLODOLA de' PRATI detta comunemente in Toſcana MATTOLINA. — Lat. *Alauda Pratenſis in Etruria* Mattolina. — *Adeſt error in Tabulae titulo, in quo* Arborea *dicitur, nam de* Arborea *infra datur praecipua deſcriptio* — *Alauda pratenſis, rectricibus extimis duabus extrorſum albis, linea ſuperciliorum alba*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 93. ſpec. 2. — *Alauda Pratorum*. Bell. Aldrov. Willugh. & Jonſt. — *Alauda Pratenſis*; *Charlet. &* Briſſ. Tom. III. pag. 343. ſpec. 3. — Gall. *Alovette de prez* — Angl. Tit-Lark.

L' Allodola de' Prati è minore in grandezza delle Lodole comuni: prende ripoſo in terra, nidifica ne' prati, e difficilmente ſi alleva in gabbia, ma allevata che ſia, canta ſoavemente. Canta ancora non ſolo il giorno, ma eziandìo la notte a ſomiglianza del Ruſignuolo. Governaſi con panico e miglio, e vive da tre o quattr' anni.

ALauda Pratorum Alauda communi Authorum minor eſt. Humi dormit, in pratis nidificat: difficulter in caveis educatur, ſed educata ſuaviſſime canit. Non diurno tantum ſed nocturno etiam tempore ad ſimilitudinem Luſciniae eleganter canit. Veſcitur panico & milio. Tres vel quatuor annos vivit.

T. CCCLXXIII.

T. CCCLXXIII. F. I. B. — 5. — F. II. B. — 5, 1.

Fig. I. ALLODOLA MATTOLINA bianca — Lat. *Alauda Pratenſis alba*. Gerin. Ornith. N. 346. *varietas ſupradictæ in antecedenti Tab. Fig.* II. — *an Alauda pratenſis candida*; Briſſ. Tom. III. pag 346. — *ſive Spipola alba, ſive Boarina*; Aldrov. — *vel Spipola tertia Aldrovandi* Willugh. ? — Gall. *La Farlouſe blanche*.

Fig. II. ALLODOLA coll' ali d' Uccello Acquatico — Lat. *Alauda alis aquaticis*. Gerin. Ornit. N. 347. *Habetur tamquam Naturae luſus. Ex Muſeo Gallorum Regis March. Noſter Gerinius delineatam ac propriis notatam coloribus obtinuit.*

T. CCCLXXIV. F. I. B. — 6. 1. F. II. B. ....

Fig. I. ALLODOLA Cappelluta, volgarmente CAPPELLACCIA — Lat. *Alauda Criſtata major*; Jonſt. — *Alauda Criſtata*; Aldrov, Schwenk. Willugh. Sibbald. — *Aluda Criſtata albicans*; Geſn. & Barr. — *Alauda Criſtata, ſeu Alauda Cappellata, Alauda Viarum*; Rzac. — *Alauda capitata, Criſtata viarum* Schwenck. Willugh. & Klein. — *Alauda Sylveſtris Gallerita*; Friſch — *Alauda Criſtata*; Briſſ. Tom. III. pag. 357. ſpec. 8. — *Alauda Criſtata rectricibus nigris, extimis duabus margine exteriori albis, capite criſtato*. Linn. Syſth. Nat. Gen. 93. ſpec. 6. — Gall. *L' Alouette hupèe, ou Cochevis* — Angl. *Creſted Lark*.

L' Allodola Cappelluta differiſce dalla Volgare in grandezza, nel ciuffo, e nel colore del dorſo men bello, e meno macchiato, come ancora nella miſura della coda, che in queſta è più corta. Abita nelle Campagne, alle rive de' Fiumi, e de' Laghi, e per le ſtrade in tempo d' inverno inſieme colle Paſſere, e gli Zigoli, dove dal concio che trova procacciaſi il vitto. Fabbrica il ſuo nido non lungi dalle ſtrade, ond' è ch' alcuni Autori la chiamano Allodola delle ſtrade. Vive da otto in dieci anni, e invecchiata che ſia varia di colore, come riferiſce l' Aldovrando, che al Tom. II. pag. 842. riporta la figura di una di queſte vecchie Allodole Cappullute.

ALauda Criſtata differt ab Alauda vulgari magnitudine, criſta, dorſique colore minus pulcro, & maculoſo, & caudae menſura, quae huic brevior eſt. Habitat in agris, circa Flumina, & Lacus, atque hyemis tempore ad vias inter Paſſeres, & Emberizas, ubi ex fimo cibum ſumit. Nidum fabricat non procul a viis, unde Alaudam etiam viarum nonnulli Authores eam vocant. Octo vel decem annorum ejus aetas. Cum haec Avis ſeneſcit, colore variat. Aldrovandus Alaudae Criſtatae ſeneſcentis figuram praebet Tomo II. pag. 842.

Fig. II. CAPO d' un' ALLODOLA moſtruoſa — Lat. *Caput Alaudae monſtroſae*. — *Naturae jocus* Gerin. Ornith. N. 349.

T. CCCLXXV. F. I. B. — 6. 2. F. II. B. — 6. 1.

Fig. I. ALLODOLA Maggiore, detta in Toſcana LODOLA PANTERANA, e in Lombardia FRATAGNA — Lat. *Alauda Panterana* — *Alauda*; Aldrov. Charlet. Moehr. — *Alauda ſine Criſta*; Geſn. Barr. — *Alauda non Criſtata, vel Gregalis*; Geſn. — *Alauda non Criſtata*; Aldrov. — *Alauda non Criſtata Aldrovando & Geſnero*; Rzac. — *Alauda Terrena*; idem — *Alauda vertice plano*; Schwenck — *Alauda vulgaris*; Willugh. Raj. Sibbald. — *Alauda ſimpliciter*; Klein. — *Alauda Arvorum*; Friſch. — *Alauda Caelipeta*; Schwenck. — *Alauda*; Briſſ. Tom. III. pag. 335. ſp. 1. *Alauda Arvenſis*; Linn. Syſt. Nat. Gen. 93. ſp. 1. — Gall. *Alouette* — Angl. *Lark*.

L' Allodola Panterana è l' Allodola ſemplice degli Autori. Ella diceſi *Alauda* da' Latini *a laude Dei*, perchè ſollevandoſi a vo-

ALauda Panterana eſt Alauda ſimplex Authorum. A Latiuis Alauda dicitur a laude Dei, *quod in aere Coelum verſus ſe attol-*

a volo verſo il Cielo ſembra che lodi il *Signore* con una certa ſua natural cantilena. E' Uccello granivoro, e fa ancora diligente ricerca d' Uova di Grilli e Cavallette.

Si fabbrica il nido di radiche d' erbe ſecche, e lo coſtituiſce in terra tre volte l'anno, cioè circa alle Calende di Maggio e di Giugno, e poco dopo gl' Idi di Luglio. Depone quattro, o cinque Uova alla volta. I ſuoi Pulcini appena eſciti dall' uovo, benchè ſenza piume, ſono toſto condotti alla paſtura, per così ſalvarli dalle ricerche de' Cacciatori. Patiſce di epileſſia, e ſuole acciecare in vecchiaja, lo che accade ſecondo Alberto Magno nel nono anno di ſua età.

attollens cantilena Creatorem laude proſequitur. Veſcitur granis, ſed & vermes deglutit, Locuſtarumqe Ova diligenter perquirit.

Nidum ex ſiccarum herbarum radicibus humi ter in anno, nempe circiter Kalendas Maij, & Junii, & paulo poſt Idus Julias conſtruit. Ova quatuor, aut quinque una vice parit. Pulli excluſi implumes adhuc deducuntur ad paſtum, ut praedantium eripiantur injuriis. Laborat morbo comitiali, & alterius oculi caecitate: idque nono accidere anno, Albertus M. experientia propria nixus teſtatur.

Fig. II. ALLODOLA di Prato, volgarmente in Toſcana CALANDRELLA — Lat. *Alauda Pratenſis minor vulgo in Etruria* Calandrella. Gerin. Ornith. 353. *Species haec Menſe Octobris in Etruria frequens, unde migrat veniente Vere. Avis eſt abſque dubio diſſimilis ab illa, quam T. CCCLXXII. Fig. II. retulimus.*

OLtre le dimoſtrate, o citate Specie e Varietà d' Allodole, ſi trovano riportate dagli Autori anche le appreſſo.

PRaeter allatas Alaudarum Species & Varietates inveniuntur apud Authores & etiam ſequentes.

8. ALLODOLA Arborea, e TOTTOVILLA dell' Olina. — Lat. *Alauda Arborea*; Willugh. Raj. & Briſſon Tom. III. pag. 340. ſpec. 2. *cum optima icone. Magnitudine, & craſſitie cum Alauda vulgari circiter convenit.*
9. ALLODOLA col ciuffo o CAPPELLUTA minore — Lat. *Alauda Criſtata minor* Aldrov. Jonſt. Raj. & Briſſ. Tom. III. pag. 361. ſpec. 9.
10. ALLODOLA col ciuffo del Senegal — Lat. *Alauda Senegalenſis Criſtata*; Briſſ. Tom. III. pag. 362. ſpec. 10.
11. ALLODOLA bianca comune ſenza ciuffo — Lat. *Alauda alba ſine criſta*; Barr. — *Alauda candida*; Briſſ. Tom. III. pag. 339. ſpec. 1. *cum accurata pariter icone.*
12. ALLODOLA nera — Lat. *Alauda nigra*; Albin. & Briſſ. ibidem.
13. ALLODOLA nominata dal Briſſon ALLODOLA d' ITALIA — Lat. *Alauda Italica*. Briſſ. Tom. III. pag. 355. ſpec. 7. — *Giarola vulgo*; Aldrov. Jonſt. & Raj — *Giarola Aldrovandi calcare oblongo*; Willugh.
14. ALLODOLA delle Siepi, detta ancora LOCUSTELLA — Lat. *Alauda minima, ſive ſepiaria, & Locuſtella Avicula dicta.* — *Alauda ſepiaria*; Briſſ. Tom. III. pag. 347. ſpec. 4.
15. ALLODOLA della Virginia — Lat. *Alauda Virginiana*. Briſſ. Tom. III. pag. 367. ſpec. 12.
16. ALLODOLA del Capo di Buona Speranza — Lat. *Alauda Capitis Bonae Spei*. Briſſ. Tom. III. pag. 364. ſpec. 1.
17. ALLODOLA Vernale, o ſia Nivale — Lat. *Alauda hyemalis, ſive Nivalis*. Friſch. *Hujus icon accurata Tab.* 16.
18. ALLODOLA Maggiore detta volgarmente CALANDRA, così ſpecialmente nominata dagli Autori, ed in particolare dall' Olina pag. 30. a differenza dell' altra Calandra da noi dimoſtrata al Tom. III. pag. 76. col nome di Braviere, che volgarmente, ſiccome dall' iſteſſo Olina pag. 44. è detta Strillozzo. — Lat. *Alauda major a nonnullis Calandra* — *Alauda major ſive Calandra*; Briſſ. Tom. III. pag. 352. ſpec. 6. *cum accurata icone* — *Calandra*; Aldrov. & Olina pag. 30. *cum icone non ſatis accurata.*

T. CCCLXXVI. F. I. B. — 3. 2. F. II. B. — 4. —

CINCIALLEGRA piccola Turchina, detta ancora in qualchè Luogo d' Italia PAROZZOLINO, e CINCIA, e da Bologneſi ROSPEDINO e FRATINO — Lat. *Parus Caeruleus, vel minor.* — *Parus caeruleus*; Genſ. Aldrov. Schwenck. & Jonſt. — *Parus caeruleus minor*; Willugh. Raj. Sibbald. Friſch. — *Parus Caeruleus*; Briſſ. Tom. III. pag. 544. ſpec. 2. & Linn. Syſth. Nat. Gen. 100. ſpec. 4. — Gall. *Le Méſange bleue* — Angl. *Blew-Titmouſe.*

LA Cinciallegra piccola Turchina è una ſemplice varietà, e differiſce ſoltanto

PArus Caeruleus minor eſt tantum ſimplex Parorum varietas; differt enim, quod dalla comune delle Cinciallegre per il capo, e per le penne turchine, e per la piccolezza del corpo. Abita nelle ſelve, e negli orti. E' Uccello molto inquieto, mentre non ſa mai fiſſarſi, volando ſempre da un albero all' altro.

Queſt' Uccelli volano impetuoſamente ed a branco dieci o dodici uniti inſieme, e ſi chiamano a vicenda. Cibanſi di Vermi, d' Api, di noci, e di ſemi di canapa. Il loro canto non è diſgradevole. Fanno il nido nelle buche degli alberi. Riferiſce il Turnero che generano ſedici Uova in circa; il Ginanni però ha oſſervato che non ne generano più di nove, e gli ſembra difficile a crederſi, che ne poſſa fomentare di più un così piccolo Animaluccio.

caeruleo capite, penniſque ceruleis, & parvitate corporis ſit inſignis. In Sylvis & Hortis habitat. Inquieta Avis eſt, & certo loco reſidere neſcit, & modo hanc, modo illam petit arborem.

Aves hae impetuoſe volant, & gregatim, deni, & duodeni, & invicem ſe vocant. Veſcuntur Vermibus, Apibus, nucibus, & cannabino ſemine. Non inconcinne canunt. Nidificant in cavis Arborum. Refert Turnerus ſexdecim circiter Ova generare; at Ginannius obſervavit novem tantum edere, eidemque Authori improbabile videtur tam tenuis Beſtiola majorem numerum fovere poſſe.

Fig. II. **C I N C I A L L E G R A** minore bruna — Lat. *Parus minor ater*; Gerin. Ornith. N. 365. — *Parus ater*; Geſn. Aldrov. Schwenck. Willugh. Raj. — *Parus ater, qui Carbonarius*; Barr. Jonſt. — *Parus Caninus*; Rzac. — *Parus minor atris tractibus*; Friſch. — *Parus ſylvaticus*; Klein. — *Parus atricapillus*. Briſſ. Tom. III. pag. 551. ſpec. 5. — *Parus ater capite nigro, dorſo cinereo, occipite, pectoreque albo*. Linn. Syſth. Nat. Gen. 100. ſpec. 5. — Gall. *La Méſange a teſte noire* — Angl. *Colemouſe*.

LA Cinciallegra Minore Bruna cede molto in groſſezza alla Cinciallegra Turchina. Queſta parimente abita nelle ſelve, e negli orti, e benchè quaſi mai non cali a terra, tuttavia ſuole alle volte fermarſi negli ſterpi più baſſi. Nell' eſcir dell' Inverno forma un breve canto, il quale è un ſicuro annunzio della vicina Primavera, di cui queſt' Uccello ſembra eſſer certiſſimo meſſaggiere. Daſſene di queſta ſpecie il maggiore ed il minore.

PArus Minor Ater Paro Caeruleo multum craſſitie cedit; ipſe & etiam in ſylvis, & hortis habitat; & licet faere nunquam terram petat, aliquando vero humilibus ſtirpibus propius terram inſidet. Avis haec, praetereunte Hyeme, brevem & peculiarem cantilenam conficit, quae vicini Veris habetur ut monitum; ideoque & Veris ipſa videtur praecedens. Hujus ſpeciei datur major & minor.

T. CCCLXXVII. F. I. B. — 4. 1. F. II. B. — 5. 1.

Fig. I. **C I N C I A L L E G R A** Cenerina — Lat. *Parus Cinereus*; Gerin. Ornith. N. 366. — *Ficedulae adfinis*; Raj. — *Parus cinereus*; Briſſ. Tom. III. pag. 549. ſpec. 4. — *Parus capite nigro, temporibus albis, dorſo cinereo*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 99. ſpec. 33. — Gall. *La Méſange cendrée*. — Angl. *White-Throat*.

LA Femmina di queſta Varietà differiſce dal Maſchio per il petto affatto bianco. Abita negli Orti, e ſi ciba di Moſche, ed Inſetti ec. Nidifica negli Alberi. Nell' Inghilterra ſi vede ſoltanto in tempo d' Eſtate, in Francia poi ed in Italia in ogni ſtagione.

HUjus Varietatis Faemina a Mare diſcrepat pectore penitus candido. Hortos frequentat. Vermibus, Muſcis &c. veſcitur. Nidificat in Arboribus. In Anglia frequens Aeſtate, in Italia & Gallia toto anni tempore.

Fig. II. **C I N C I A L L E G R A** Maggiore, CINCINPOTOLA in Toſcana, SPERNUZZOLA nel Romano, POLIGOLA nel Bologneſe, PARUSSOLA in Lombardia, e TESTA MORA nel Piemonte. — Lat. *Parus Major*; Geſn. Aldrov. Jonſt. Sibbald. Klein. — *Parus major, Fringillago*; Friſch. — *Parus Carbona-*

bonarius; Schwenck. — *Parus major ſive Fringillago*. Briſſ. Tom. III. pag. 539. ſpec. 1. — *Parus capite nigro, temporibus albis, nucha lutea*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 100. ſpec. 2. — Gall. *La groſſe Méſange ou la Charbonniere* — Angl. *Great Tit-Mouſe*.

QUeſt' Uccello ſuol volare a branco. Fa il nido nelle buche degli alberi, ad alcune volte nelle feſſure de' Muri rovinati, deponendo otto, o nove Uova. E' Uccello animoſo, che quando ha figliuoli, gli difende dagli altri Uccelli con ardir grande e maraviglioſo. Mangia in campagna Inſetti, Moſche ed Api; ond'è frequente negli Orti, dove ſono degli Alveari; In gabbia poi ſi ciba di panico, ſeme di canapa e noci. La ſua ordinaria vita è di quattro o cinque anni.

AVis haec turmatim volat. Nidificat in cavis arborum, & aliquando etiam in rimis murorum diruptorum. Octo vel novem Ova deponit. Avicula animoſa eſt, praecipue cum pollos habet, quos mirabiliter ab injuriis aliarum Avium defendit. Veſcitur, cum ſui juris eſt, Vermibus, Muſcis, & Apibus, unde frequens in Hortis, ubi Alvearia; in cavea verò captiva panico, cannabis ſemine, & nucibus. Quatuor aut quinque annos vivit.

T. CCCLXXVIII. F. I. B. — 3. 1. F. II. B. — 4. 1. ½.

Fig. I. CINCIALLEGRA di Padule — Lat. *Parus Paluſtris*. Gerin. Ornith. N. 363. — *Parus cinereus vertice nigro*; Friſch. — *Parus Paluſtris*; Geſn. Aldrov. Jonſt. Carlet. — *Parus Paluſtris Geſneri, Aldrovandi*; Willugh. — *Parus fuſcus*; Schwenck. & Rzac. — *Parus griſeus*; Briſſ. Tom. III. pag. 555. ſpec. 7. — *Parus paluſtris capite nigro, temporibus albis, dorſo cinereo*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 100. ſpec. 6. — Gall. *La Méſange de marais, ou la Nonette cendrée* — Angl. *Black-Cap*.

LA Cinciallegra di Padule poco differiſce in groſſezza dalla Cinciallegra Turchina, ed è ſoltanto diſſimile dalla comune delle Cinciallegre per il colore delle penne, e per i Luoghi paluſtri, dove abita, e fa il ſuo nido, ond'è che chiamaſi di *Padule*. Cibaſi particolarmente del Miriofilio acquatico.

PAro Caeruleo nonnihil craſſitie cedit; differt tantum ab aliis Paris, quod pennarum colore ſit diſſimilis, & in paludoſis Locis habitet, apud quos etiam nidificat; unde Parus Paluſtris *dictus eſt. Veſcitur praecipue Miryophilio aquatico.*

Fig. II. CINCIALLEGRA Indiana — Lat. *Parus Indicus* Gerin. Ornith. N. 369. *Parus caeruleus major* Briſſ. Tom. III. pag. 548. ſpec. 3. — *Parus Indicus*; Aldrov. Jonſt. — *Parus Indicus Aldrovandi*; Willugh. & Raj. — Gall. *La groſſe Méſange bleue*.

T. CCCLXXIX. B. — 5. 1.

CODIBUGNOLO Terreſtre, o delle Selve — Lat. *Parus caudatus Sylvarum* — *Parus caudatus vertice albo, cauda corpore longiore*; Linn. Syſt. Nat. Gen. 100. ſpec. 7. — *Parus caudatus*; Geſn. Schwenck. Jonſt. Raj. & Charlet. — *Parus caudatus, ſeu Monticola*; Aldrov. — *Parus caudatus Aldrovandi*; Willugh. — *Parus caudatus capite vario*; Klein. — *Parus Monticola Ariſtotilis*; Geſn. — *Parus cauda longa*; Friſch. — *Parus longicaudus*; Briſſ. Tom. III. pag. 570. ſpec. 13. — Gall. *La Méſange a longue queue* — Angl. *Long-Tail' d-Titmouſe*.

IL Conte Giuſeppe Ginanni nel ſuo Libro delle Uova preſe errore intorno alla deſcrizione di queſt' Uccello, avendolo nominato *Pendolino*. L'Aldovrando pure, e il Willugby deſcrivono il nido del *Pendolino* per quello del *Parus Caudatus*.

COmes Joſeph Ginannius in ſuo de Ovis Tractatu Avem hanc deſcribens erravit, cum illi Pendulini *nomen dediſset. Aldrovandus, & Willughbejus nidum* Pendulini *pro nido* Caudati Pari *pariter deſcribunt.*

Il Parus

Il *Parus Caudatus* non merita punto il nome di *Pendolino*, non laſciando andar penzolone il ſuo nido, ma componendolo ſolamente ſopra qualchè ramo, dove ben forte lo attacca, dandogli la forma ſurrotonda, o ſia ovale, con l'ingreſſo a forma di tubo, ma non prolungato. Depoſita le ſue Uova nel meſe di Maggio al numero di nove in circa, deſcritte dal ſuddetto Conte Ginanni ſotto il nome di quelle del *Pendolino*. Il mirabile di queſt' Uccello è la teſſitura del ſuo nido, nel reſto, cioè nel vitto e nel indole ſi uniforma affatto con le altre Cinciallegre ſopra deſcritte.

Parus Caudatus *cum* Pendulino *minime convenit: non enim nidum ſuſpendit, ſed ramis innixum collocat, eumque figurae ſubrotundae vel ovalis fingit, oſtio in tubum extante, minime porrecto. Novem circiter Ova Menſe Maij deponit, quae ſupradictus Comes Ginannius,* Pendulino *illa tribuens, deſcribit. Hujus Aviculae mirabilis nidi fabrica; caeterum in victu atque indole cum Paris, quos ſupra enumeravimus, protinus convenit.*

T, CCCLXXX. B. — 4. 2.

CODIBUGNOLO di Padule, detto in Polonia REMIZ ed in Italia da Bologneſi PENDOLINO — Lat. *Parus Caudatus Paluſtris — Parus Minimus Polonorum Remiz, Bononienſium Pendulinus*; Dan. Titius *cum icone non ſatis accurata — Parus Nidum ſuſpendens*; Rzac — *Parus Lithuanicus nidum ſuſpendens*; Klein. — *Parus Polonicus, ſive Pendulinus*; Briſſ. Tom. III. pag. 565. ſpec. 11. — *Motacilla Pendulinus*. Linn. Syſth. Nat. Gen. 99. ſpec. 33. — Gall. *La Méſange de Pologne ou le Rémiz* — Angl. *Mountain Titmouſe*.

Queſt' Uccello conſtruiſce il ſuo nido con induſtria ed arte maraviglioſa; Egli non lo compone, come gli altri Uccelli, aperto al diſopra, ed a guiſa di tazza, ma chiuſo in forma d' un ſacco inarcato, e da per tutto ſerrato, ſe ſi eccettua il foro, per cui ſi ha l'ingreſſo. Per lo più queſto nido ſuol avere la figura o di un ſacco, o d' una pera. La materia, con cui è fabbricato, ſono pappi di fiori, lanugine di pioppo, o di ſalcio, e parecchie ſpecie di maſſe ſetacie e molli, che ſi ritrovano ne' calici di Tiſe, o ſieno ſale di Padule, di Cardi, e di Piante pappoſe: le quali materie tutte ſuole il medeſimo Uccello mediante il ſuo becco inſieme ſtabilmente collegare con ſottiliſſimi filamenti di gramigna e di canapa. Il Pendolino depone quattro o cinque Uova, e ſoſpende il nido ſopra le acque, accomodandolo con un ſottiliſſimo filo ad un fleſſibile ramoſcello, dalla qual ſoſpenſione ha preſo il nome di *Pendolino*. Cibaſi di Vermi ed Inſetti acquatici. Dimora ne' Canneti, e ritrovaſi in Italia nei Laghi della Toſcana, e nei paduli di Bologna, ed è ancora molto frequente nel Ducato della Carintia, e dell' Auſtria, e particolarmente nella Boemia, e nella Polonia.

Nidum haec Avis induſtria, atque arte prorſus mirabili conſtruit; non enim nidum, ut reliquae Volucres, ſuperne patulum, crateris inſtar conficit, ſed clauſum in modum ſacci arcuati, & undequaque occluſi, excepto foramine, quo ingredi ſolet. Figura nidi communiter duplex eſt, vel ſacciformis, vel perae inſtar. Materia vero, ex qua idem conſtat, ſunt pappi florum, lanugo populi, & ſalicum, & diverſae molecularum ſericearum molliumque ſpecies in calicibus typharum, carduorum, & plantarum papposarum abſconditae: quae omnia filis gramineis, & cannabinis tenuiſſimis firmiter in ſe invicem roſtro innectit Avicula. Ova Pendulinus ponit quaterna, aut quina, nidumque ſuſpendit ſuper aquas, illumque ſubtili filo ad tenuiſſimum ramulum accomodat: ex qua ſuſpenſione Pendulini *nomen accepit. Veſcitur Vermis, Inſectiſque aquaticis, & in arundinetis degit. Reperitur in Italia in Etruriae Lacubus, & Bononienſibus Paludibus; frequens etiam eſt in Ducatu Carinthiae, & Auſtriae, praecipue vero in Bohemia & Polonia.*

9. Cincia col capo nero del Canadà — Lat. *Parus Canadenſis Atricapillus*; Briſſ. Tom. III. pag. 553. ſpec. 6.

10. Cincia col ciuffo — Lat. *Parus Criſtatus*; Geſn. Aldrov. Schwenck. Jonſt. Charlet. & Friſch. *cum accurata icone* — *Parus capite criſtato*; Linn. Syſt. Nat. Gen. 100. ſpec. 1. — *Parus criſtatus*; Briſſ. Tom. III. p. 558. ſpec. 8.

11. Cincia col ciuffo e petto roſſo della Carolina — Lat. *Parus criſtatus pectore rubro*; Klein — *Parus Carolinenſis criſtatus*; Briſſ. Tom. III. pag. 561. ſpec. 9.

12. Cincia colla gola gialla d' America. — Lat. *Parus Americanus gutture luteo*; Klein — *Parus Carolinenſis Griſeus* Briſſ. Tom. III. pag. 561. ſpec. 10.

13. Cincia della Virginia — Lat. *Parus Verginianus*; Briſſ. Tom. III. pag. 575. ſpec. 14. — *Luſcinia uropygio luteo*; Klein.

14. Cincia col collare della Carolina — Lat. *Parus cucullo nigro Carolinenſis*; Klein — *Parus Carolinenſis Torquatus*; Briſſ. Tom. III. pag. 578. ſpec. 16.

15. Cincia della Penſilvania — Lat. *Parus Penſylvanicus*; Briſſ. Tom. III. pag. 584. ſpec. 18.

T. CCCLXXXI. F. I. B. — 4. 2. F. II. B. — 4. 2.

Fig. I. ALIUZZA Maſchio di color bianco, forſe ſpecie di Pigliamoſche — Lat. *OEnanthe Arborea alba, Mas; an Muſcipetae Species?* — *Bapis Alba*; Gerin. Ornith. N. 371. — *OEnanthe an quarta, Mas?* Raj. pag. 77. N. 5. — *Germanis Cold-finch.*, Willugh. Ornith. pag. 170.

Fig. II. ALIUZZA Femmina — Lat. *OEnanthe Arborea Foemina* — *Bapis* Gerin. Ornith. N. 370.

T. CCCLXXXII. F. I. B. — 4. 2. F. II. B. — 4. 2.

Fig. I. PIGLIAMOSCHE volgarmente in Toſcana SALTINSELCE Moro, e nel Veroneſe NEGRISOLO Minore — Lat. *Muſcicapa*; Jonſt. & Gerin. Ornith. N. 373. — *Muſcipeta Rubetra*; Aldrov. — *Rubreta. Rubicula*; Charlet. — *OEnanthe tertia*; Sibbald. — *OEnanthe noſtra tertia*; Willugh. & Raj. — *Ficedula Rubetra*; Briſſ. Tom. III. pag. 428. ſpec. 25. — Gall. *Le Traquet* — Angl. *Stone-Smich.*

QUeſt' Uccello ſi raggira negli Spineti, ſempre fermandoſi nelle loro cime, e continuamente ſvolazza, ond'è che per non aver mai fermezza, vien detto dai Franceſi *Traquet*. Di rado vola a branco, vedendoſi ſempre ſolitario, eccettuato il tempo, in cui attende alla prole: allora il Maſchio ſi congiunge colla Femmina, e fabbrica il nido con tanta induſtria, ch'è difficile il ritrovare il foro, per cui vi entri, ed eſca. Diceſi *Rubetra*, perchè dimora intorno ai *Roghi*, ed in Italia *Pigliamoſche*, perchè ſi paſce d' Inſetti, e particolarmente di *Moſche*.

AVicula haec verſatur in dumetis, ſemper eorum culminibus inſidens, continuoque alas motitat, unde propter inquietitudinem Gallice dici meruit Traquet. *Raro gregatim volat, ſemperque ſolitaria degit, praetarquam dum ſoboli intenta eſt; tunc enim Mas cum Faemella conjungitur, nidumque tanta conſtruit induſtria, ut quo intret, vel exeat difficile ſit invenire*. Rubetra *dicitur, quia circa* Rubos *verſatur, & Italice* Pigliamoſche, *quia Inſectis, preſertim* Muſcis *victitat*.

Fig. II. PIGLIAMOSCHE altra ſpecie volgarmente detta in Toſcana SALTINVANGHILE, e nel Bologneſe MONTANELLO o MONTANARO — Lat. *Muſcicapa altera Mas*; Gerin. Ornith. N. 374. — *OEnanthe ſecunda*; Willugh. — *OEnanthe ſecunda noſtra, ſeu Rubicula*. Raj. — *Curruca major altera*; Friſch. — *Sylvia Petrarum*; Klein. *Montanellus Bononienſium*; Aldrov. — *Muſcicapa quarta*; Jonſt. — *Muſcicapa tertia*; Schwenck. — *Paſſerculi genus ſolitarium*; Geſn. — *Rubetra Major ſive Rubicola*; Briſſ. Tom. III. pag. 432. ſpec. 26. — *Motacilla, Rubetra nigricans ſuperciliis albis, macula alarum alba, gula pectoreque flaveſcente*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 99. ſpec. 18. — Gall. *Le grande Traquet, ou Le Tarier* — Angl. *Whin-Chat*.

T. CCCLXXXIII. F. I. B. — 4. 1. F. II. B. — 5. 2.

Fig. I. PIGLIAMOSCHE dell' antidetta ſpecie Femmina — Lat. *Muſcicapa altera antecedentis ſpeciei Faemina*; Gerin. Ornith. N. 375.

LA Femmina di queſta ſpecie differiſce dal Maſchio per le macchie bianche più ſmarrite nelle Ali, e per il corpo tutto ancora più ſcolorito. Depone cinque Uova alla volta, che ſono di un color cenerino-bianco, ſparſe di piccole nere macchie. Secondo il Klein abita tra ſaſſi ne' luoghi diſabitati, e ſecondo il Willugby tra i foſſi, e nelle rive de' Fiumi.

HUjus ſpeciei Faemina a Mare diſcrepat. In faemina maculae alarum albae vix apparent, & corpus totum magis decolor eſt. Uno incubitu quinque Ova ponit ſordide alba, nigro punctulata. Juxta Kleinium habitat inter ſaxa in deſertis locis, juxta vero Willughbejum foſſas, & ripas frequentat.

Fig. II. MASSAJOLA, o CUL-BIANCO — Lat. *OEnanthe, ſive Vitiflora*; Aldrov. — *OEnanthe, Motacilla dorſo cano, fronte alba, oculorum faſcia nigra*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 99. ſpec. 17. — *OEnanthe*; Geſn. & Jonſt. — *OEnanthe, ſive Vitiflora Aldrovandi*; Willugh. — *OEnanthe Ariſtotelis; Vitiflora, ſeu Vitifera*; Charlet. — *Curruca major pectore ſubluteo*; Friſch. — *Sylvia buccis nigris*; Klein. — *Ficedula Vitiflora*; Briſſ. Tom. III. pag. 449. ſpec. 33. — Gall. *Le Cul-blanc* — Angl. *Fallow-Smich*.

QUeſt' Uccello diceſi da Latini *Vitiflora*, perchè o ſommamente ſi diletta delle Uve, o perchè appariſce in tempo di Vendemmia; inoltre ſi paſce di bruci, che dimorano per l' erbe, e di vermi della terra, ond' è che ſeguita l' aratro in tempo delle ſemente. Fabbrica il ſuo nido nelle buche di qualche antico rottame, e alcune volte ancora in terra, dove i Bovi, o altri Giumenti vi abbiano affondato il terreno col piede. Depone cinque o ſei Uova alla volta.

AVis haec Vitiflora *dicitur, quia vel quod Uvis ſummopere delectetur, vel quod Vindemiae tempore appareat: praeterea veſcitur erucis, quae in herbis degunt, & vermibus terrae, quamobrem aratra proſequitur. Nidulatur in foraminibus veteris maceriei, quandoque etiam in terra, ubi Bos, vel aliud quodvis Jumentum veſtigium impreſſerit. Uno incubitu quinque vel ſex Ova deponit.*

T. CCCLXXXIV. F. I. B. — 5. 2. F. II. B. — 5. 1.

Fig. I. MASSAJOLA bianca — Lat. *OEnanthe alba*; Gerin. Ornith. N. 377.

Fig. II. CUTRETTOLA Cenerina, o Piombina — Lat. *Motacilla Cinerea*; Barr. — *Motacilla Cinerea minor*; Gerin. Ornith. N. 378. — *Muſcipeta prima*; Schwenck. — *Ficedula Motacilla Cinerea*; Briſſ. Tom. III. pag. 465. ſpec. 39. — Gall. *La Bergoronette Griſe*.

LA Femmina di queſta ſpecie differiſce dal Maſchio per eſſer priva del collare di color grigio-foſco. Raggiraſi per lo più intorno alle rive de' Fiumi.

HUjus ſpeciei Foemina a Mare diſcrepat in eo, quod torque griſeo-fuſco careat. Circa Fluminum ripas praecipue verſatur.

T. CCCLXXXV. F. I. B. — 5. 1. F. II. B. — 6. —

Fig. I. CUTRETTOLA chiamata bianca; volgarmente in qualchè Luogo del Romano CODINZINZOLA, e BOARINA; nel Bologneſe CODATREMOLA, e in Lombardia BALLARINA. — Lat. *Motacilla alba*; Schwenck. Jonſt. Willugh. Raj. Sibbald. Geſn. Barr. & Charlet. — *Motacilla*; Friſch. — *Motacilla, quam noſtri albam cognominant.* Geſn. — *Motacilla communis, quam vulgo albam vocant.* Aldrov. — *Motacilla alba, ſeu* Codatremula: *Cnipologus Turneri, Cinclus Sipontini*; Rzac. — *Cnipologus, quem Culicilegam* Gaza *interpretatur*; Geſn. — *Culicilega*; Bell. — *Motacilla alba.* Linn. Syſth. Nat. Gen. 99. ſpec. 16. — *Motacilla*; Briſſ. Tom. III. pag. 461. ſpec. 38. — Gall. *La Lavandiere* — Angl. *Common Diſh-Waſher.*

Queſt' Uccello poco cede in groſſezza alla Paſſera domeſtica, ſoltanto è di corpo alquanto più lungo. Si raggira intorno alle acque, e le rive de' Fiumi, dove vive di Moſche e d' Inſetti. Nidifica ſopra ai tetti delle Caſe di Campagna. In Gabbia non ſuol cantar troppo bene; non così però accade per le Campagne, maſſimamente quando ſi rallegra per aver ſcampata la burraſca del Falchetto. Queſt' Uccello è frequente nell' Autunno, e nell' Inverno.

Paſſeri Domeſtico parum craſſitie cedit; ſed corpore donatur magis elongato. Verſatur circa aquas, ſicuti & ripas fluminum, ubi Muſcas captat, & vermiculos. In tectis ruſticarum domorum nidificat. In Cavea clauſus inconcinne canit; non ita per Campos cum ſui eſt juris, praecipue cum ab Accipitre ſe ſalvum viderit. Autumnali, & Hyemali tempore frequens.

Fig. II. CUTRETTOLA Gialla, o di Primavera. — Lat. *Matacilla flava, ſive Verna*; Gerin. Ornith. N. 380. — *Motacilla pectore addomineque ſtavo*; Linn. — *Motacilla flava*; Willugh. & Raj. — *Motacilla flava altera*; Aldrov. — *Motacilla lutea*; Friſch. — *Sylvia lutea capite nigro*; Klein. — *Muſcipeta ſecunda*; Schwenck. — *Motacilla Verna*; Briſſ. Tom. III. pag. 468. ſpec. 40. — Gall. *La Bergeronette du Printemps* — Angl. *Yellow. Water-Wagtail.*

Queſt' Uccello ha per coſtume di ſempre muovere la coda, che è di figura biforcuta. Dimora ne' medeſimi luoghi, in cui la Cutrettola bianca; queſta diceſi Uccello di paſſo, e quella di permanenza appreſſo di noi. L' una e l' altra ſi oſſerva ſempre intorno al Beſtiame, e ciò a motivo delle Moſche, da cui ricavano il loro vitto.

Avis haec, ſicuti & Motacilla alba, caudam ſemper movet, quae ei bifurcata eſt. Degit iiſdem in locis, quibus alba Motacilla, quam migrare ajunt, & hanc apud nos manere. Utraque ſequitur Armenta, nimirum propter Muſcas, quibus victitat.

T. CCCLXXXVI. F. I. B. — 6. — F. II. B. — 6. 2.

Fig. I. CUTRETTOLA detta volgarmente CUTI', e nel Veroneſe CODILUNGA — Lat. *Motacilla flaveſcens capite cinereo alis fuſcis*; Gerin. Ornith. N. 381. — *Varietas creditur ſubſequentis.*

Fig. II. CUTRETTOLA volgarmente detta CODINZINZOLA gialla — Lat. *Motacilla Flava altera Caudatremula*; Gerin. Ornith. N. 382. — *Motacilla flava.* Geſn. Aldrov. Schwenck.; Jonſt. Charlet. Sibbald. Rzac. Barr. — *Syvia flava*; Klein. & Briſſ. Tom. III. pag. 471. ſpec. 41. — Gall. *La Bergeronette jaune* — Angl. *Yellow Water-Wagtail.*

Differiſce dalla Cutrettola bianca ſoltanto per il color giallo: è della medeſima indole: nidifica come quella, e fabbrica il

nido

A Motacilla alba, colore tantum flavo diſcrepat; ejuſdem indolis eſt, nidificat ut illa, nidumque ex herbulis te-

nuiſ-

nido d'erbe ſottiliſſime, e per lo più alle rive de'fiumi. Depone cinque Uova al principio del Meſe di Maggio, e dopo la prima covatura, ne intraprende toſto la ſeconda.

nuiſſimis ad ripas fluminum conſtruit. Quinque Ova initio Menſis Maji deponit, & poſt primam nidificationem, ſecundam ſtatim inſtituit.

6. Cutrettola detta in Toſcana STRISCIATTOLA — Lat. *Motacilla quam in Etruria* Striſciattola *dicunt*. Gerin. Ornith. N. 383.
7. Cutrettola dell' Iſola di Java — Lat. *Motacilla Javenſis*. Briſſ. Tom. III. pag. 474. ſpec. 42.
8. Cutrettola del Capo di Buona Speranza — Lat. *Motacilla Capitis Bonae Spei*; Briſſ. Tom. III. pag. 476. ſpec. 43.
9. Cutrettola del Maderaſpatan — Lat. *Motacilla Maderaſpatana*; Briſſ. Tom. III. pag. 476. ſp. 43.

T. CCCLXXXVII. F. I. B. — 4. 1. F. II. B. — 4. 1.

Fig. I. PISPOLA Tordina — Lat. *Spipola Turdina*. Gerin. Ornith. N. 284.

Fig. II. PISPOLA Comune — Lat. *Spipola Vulgaris*. Gerin. Ornith. N. 385. — *Alauda minima Locuſtae voce*; Raj. — *Locuſtella Avicula D. Johnſon*: Willugh. — *Piep-Lerche*; Friſch. — *Spipola ſive Anthus*; Aldrov. — *Anthus*; Jonſt. — *Alauda Sepiaria*; Briſſ. Tom. III. pag. 347. ſpec. 4. — Gall. *L'Alovette de Buiſſon* — Angl. *Small Lark.* ovvero *Pippit*.

FRequenta queſt' Uccello le Pianure, e gli ſcopeti. Si alleva in Gabbia per la bontà del ſuo canto: alcune volte contraffà la voce del Grillo moro, ma in tuono più ſonoro. Si paſce di Moſche e di Vermi, e per lo più tenuta in Gabbia ſi ciba di ſeme di canapa.

LOca Erica conſita, & planities frequentat. Alitur in Caveis propter cantus ſuavitatem; aliquando ſtridet more Locuſtae, ſed ſonantius. Vermibus & Muſcis victitat, & in cavea detenta veſcitur plerumque cannabino ſemine.

T. CCCLXXXVIII. F. I. B. — 5. 2. F. II. B. — 6. —

Fig. I. PISPOLA di Padule detta FOSSACCIO — Lat. *Spipola Paluſtris*; Gerin. Ornith. N. 386. *Apud Focenſem, & Blentinenſem Lacum in Etruria frequens*.

Fig. II. Altra PISPOLA, o piuttoſto ſpecie di CUTRETTOLA, detta in Toſcana SPIONCELLO, o CIARLODO — Lat. *Spipola altera, ſeu potius Motacillae ſpecies, vulgo in Etruria* Spioncello, & Ciarlodo *dicta*; Gerin. Ornith. N. 387.

T. CCCLXXXIX. F. I. B. — 5. 2. F. II. B. — 6. —

Fig. I. PISPOLA Maggiore, volgarmente PISPOLONE — Lat. *Spipola Major*; Gerin. Ornith. N. 388. — *Spipola Major*; Aldrov. — *Spipola prima Aldrovandi*; Willugh. & Raj. — *Rubecula Bononienſis*; Briſſ. Tom. III. pag. 422. ſpec. 22. — Gall. *La Rouge-gorge de Bologne*. — *Habitat circa Bononiam*.

Fig. II. SCRICCIOLO, o RE di MACCHIA, detto in Italia REATTINO, REGILLO, e REILLO — Lat. *Troglodytes, ſive Paſſer ſepium* — *Troglodytes ſimpliciter*; Klein. — *Paſſer Troglodytes*. Geſn. Aldrov. Jonſt. Schwenck. Willugh. & Raj. — *Paſſer ſepiarius: Trochilus*. Rzac. — *Trochilus, ſive Paſſer Troglodytes*; Friſch. — *Trochilus fulvus*; Barr. — *Troglodytes*. Linn. Syſth. Nat. Gen. 99. ſpec. 29. — *Ficedula Regulus*; Briſſ. Tom. III. pag. 425. ſpec. 24. — Gall. *Le Roitelet* — Angl. *Common Wren*.

QUeſt' Uccello frequenta le Siepi, e le buche degli Alberi, fa corti voli, e ſuol vuolare ſempre ſolo. Nidifica, e par-

AVicula haec Sepes, & Arborum, Murorumque foramina frequentat, breves volatus agit, & ſolitaria volat. Menſe toriſce nel Meſe di Maggio, deponendo nove, o dieci Uova, e ancora più. Vive di Vermicciuoli, ed allevato in gabbia molto ſi addomeſtica: la ſua ordinaria vita è di tre, o quattro anni.

Majo nidificat, & parit: Ova novem, vel decem, aut etiam plura interdum edit. Vermiculis victitat. In Cavea enutritus familiaris evadit; vivit tres, vel quatuor annos.

T. CCCXC. F. I. B. — 3. — F. II. B. — 2. 2.

Fig. I. REGOLO comune volgarmente detto LUI' — Lat. *Regulus cinereus, ſive non criſtatus*; Gerin. Ornith. N. 391. — *Aſilus*; Geſn. Jonſt. Charlet. Moeher. — *Aſilus Avis*; Aldrov. — *Aſilus Bellonii*; Willugh. — *Regulus alius non criſtatus*; Aldrov. — *Regulus non criſtatus Aldrovandi*; Willugh. Raj. & Rzac. — *Trochilus capite laevi*; Klein. — *Regulus cinereus: an foemina*. Linn. Syſth. Nat. Gen. 82. ſpec, 24. — *Ficedula Aſilus*; Briſſ. Tom. III. pag. 479. ſpec. 45. — Gall. *Le Pouillot, ou Chantre* — Angl. *Small Yellow.-Bird*.

SI ciba queſt' Uccello d' Inſetti, ed abita nelle Selve, ed in luoghi ombroſi. E' Uccello di canto, e ſi raggira per lo più tra i Salci; ſpeſſo ſuol paſſeggiare per gli Alberi, e pe' Frutici, e canta in tuono lamentevole.

INſectis victitat, degitque in umbroſis Nemorum locis. Avis canora eſt; inter Salices plurimum verſatur; per Arbores autem & Frutices continue repit, & cantat voce querula.

Fig. II. REGOLO col ciuffo, volgarmente detto in Toſcana FIORRANCINO, nel Bologneſe PAPAZZINO, nel Veroneſe CAPO d'ORO, e nel Genoveſe BOARINO della STELLA — Lat. *Regulus criſtatus* — *Parus nigricans macula rubente in vertice*; Barr. — *Parus ſylvaticus*; Geſn. Aldrov. Jonſt. Raj. Sibbald. Willugh. & Rzac. — *Regulus, Trochilus Rex, Senator, Baſiliſcus*; Geſn. — *Trochilus Ariſtotelis & Plinii*; Klein. — *Tyrannus*; Bell. — *Regulus criſtatus*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 86. ſpec. 12. — *Parus Calendula, Regulus criſtatus vulgo dicta*. Briſſ. Tom. III. pag. 580. ſpec. 17. — Gall. *Le Poul, ou Souci, appellé vulgairement Roitelet hupé* — Angl. *Copped Wren*.

QUeſt' Uccello nell' Inverno dimora nelle Città, in altro tempo poi per le Selve tra gli ſpineti, e i ginepraj. Paſceſi d' Inſetti, e particolarmente di Moſche. Partoriſce due volte all' anno, deponendo ſei, o ſette Uova alla volta. La ſua voce è piuttoſto un pigolamento, che canto.

AVis haec hyeme degit in Urbibus, reliquo anni tempore in Sylvis inter ſpineta, & juniperos. Veſcitur Vermiculis, & Muſcis. Volat ſolitaria. Bis in anno parit, & Ova ſex, aut ſeptem ponit. Potius pipilare, quam canere videtur.

T. CCCXCI. F. I. B. — 4. — F. II. B. — 4. 2.

Fig. I. REGOLO Cenerino, o Comune Maggiore, detto volg. LUI' GROSSO — Lat. *Regulus non criſtatus major*; Gerin. Ornith. N. 392.

Fig. II. STERPAGNOLA appreſſo di Noi, e MAGNANINA dei Bologneſi — Lat. *Curruca Sepiaria*; Gerin. Ornith. N. 393. — *Curruca Eliotae*; Willugh. & Raj; — *Curruca fuſca*; Friſch. — *Curruca, Hypolais, Paſſer ſepiarius* Charlet. — *Sylvia gula plumbea*; Klein. — *Paſſer rubi, Magnanina vulgo dicta*; Aldrov. — *Magnanina Aldrovandi*; Willugh. — *Prunella*, Geſn. Jonſt. Rzac. — *Paſſer canus*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 82. ſpec. 10. — *Ficedula Curruca ſepiaria*; Briſſ. Tom. III. pag. 394. ſpec. 12. — Gall. *La Fauvette de Haye, ou la Paſſe-buſe* — Angl. *Hedge-Sparrow*.

QUeſt' Uccello eguaglia in grandezza la Paſſera. Si ritrova ſpeſſiſſimo nelle ſiepi. Depone cinque Uova alla volta di color pallido-ceruleo. Da alcuni è chiamato

AVicula eſt magnitudine Paſſeris. Sepes maxime frequentat. Quinque Ova pallide-caerulea uno incubitu ponit. Nonnulli Paſſerem ſtultum *nuncupant, forte a co-*

Paſſere matto, forſe del ſuo colore, che ſi accoſta al bajo, o piuttoſto perchè è Uccello, che ſi laſcia prendere con grandiſſima facilità.

lore, qui fere ad ſpadiceum accedit, vel potius quod facillime ſe ſe capiendum praebeat.

T. CCCXCII. F. I. B. — 4. 2. F. II. B. — 4. 2.

Fig. I. **BECCAFICO** Canapino, altrimenti, CANAPAROLA, e da Bologneſi CANNEVAROLA — Lat. *Ficedula Cannabina*; Gerin Ornith. N. 394 Jonſt. & Willugh. — *Curruca*; Geſn. Schwenck. Bell. Sibbald. — *Curruca*; *Alberto Andithia*; *Hypolais*; *Paſſer ſepiarius*; Rzac. — *Curruca cantu Luſciniae*; Friſch. — *Hypolais, ſeu Curruca, Cannevarola Bononienſibus*; Aldrov. — *Cannevarola Bononienſium*; Jonſt. Charlet. — *Motacilla Curruca*. Linn. Syſth. Nat. Gen. 99. ſpec. 6. — *Ficedula Curruca Garrula*; Briſſ. Tom. III. pag. 384. ſpec. 7. — Gall. *La Fauvette Babillarde* — Angl. *Titling*.

QUeſt'Uccello ſuol tutto giorno dolcemente cantare nei ſeminati di Canapa, ed or vola a queſta, ed ora a quella volta per le Canape, per le Siepi, e per altri Arboſcelli, facendo preda di Vermi, di cui cibaſi oltre ai fichi. Nidifica fra le Canape, legando ingegnoſamente il ſuo nido ai fuſti di eſſe; la cui ingegnoſa figura può vederſi appreſſo l' Aldovrando Tom. II. pag. 755.

AVis haec tota die in Cannabe dulciter cantillat, & modo huc, modo illuc per Cannabem, & per Sepes, & alias humiliores Arbores volitat, Vermiculos quaeritans, quibus una cum ficis victitat. Nidum ſtruit inter Cannabem, ejuſque caulibus eum ingenioſe adligat. Hujus mirificae ſtructurae nidi figuram vide apud Aldrovandum Tom. II. pag. 755.

Fig. II. **BECCAFICO** detto volg. SEPERAGNOLA Mezzana — Lat. *Ficedula Sepiaria*; Gerin. Ornith. N. 395.

T. CCCXCIII. F. I. B. — 4. 1. F. II. B. — 4. 1.

Fig. I. **BECCAFICO** con petto bianco, detto altrimente SEPERANGOLA Minore — Lat. *Ficedula Sepiaria Minor* — *Ficedula pectore albo*; Gerin. Ornith. N. 397. — *Ficedula*; Geſn. Aldrov. Jonſt. Charlet. Rzac. — *Ficedula quarta Aldrovandi*; Willugh. — *Ficedula roſtro, & pedibus luteis*; Barr. — *Motacilla Ficedula*. Linn. Syſth. Nat. Gen. 99. ſpec. 11. — *Ficedula*; Briſſ. Tom. III. pag. 369. ſpec. 1. — Gall. *Le Becfigue*.

I Beccafichi di queſta ſpecie molto abondano, ſecondo il Bellonio, nell' Iſole di Candia, e di Cipro, dove in gran copia vengono ſalati, e così traſportati in altri Paeſi.

FIcedulae hujus ſpeciei in Creta abundant, Bellonio teſte, atque etiam in Cypro Inſula, ubi magno numero ſale condiuntur, & in alias Regiones deportantur.

Fig. II. **BECCAFICO** di petto ſcuro — Lat. *Ficedula pectore fuſco*. Gerin. Ornith. N. 398.

T. CCCXCIV. F. I. B. — 4. 2. F. II. B. — 4. 2.

Fig. I. **BECCAFICO** di Padule grigio — Lat. *Ficedula Paluſtris ſuperne maxima ex parte cinerea* — *Ficedula Paluſtris* Gerin. Ornith. N. 419.

Fig. II. **BECCAFICO** di Padule roſſiccio. — Lat. *Ficedula Paluſtris ſuperne fuſco rufeſcens*. Gerin. Ornith. N. 422.

T. CCCXCV.

T. CCCXCV. F. I. B. — 5. — F. II. B. — 5. 2.

Fig. I. BECCAFICO Cenerino Minore ; volg. BIGIA, dai Bologneſi detto SCATARELLO. —Lat. *Ficedula Cinerea minor ; vulgo in Etruria* Bigia ; Gerin. Ornith. N. 401. — *Ficedula ſeptima Aldrovandi* ; Willug.— *Motacilla Hippolais* ; Linn. Syſth. Nat. Gen. N. 99. ſpec. 7. — *Ficedula Curruca , ſuperne griſea-fuſca , inferne alba cum aliqua ruſeſcentis mixtura* ; Briſſ. Tom. III. pag. 372. ſpec. 2.—Gall. *La Fauvette*—Angl. *Pettichaps*.

ARiſtotile e Plinio attribuiſcono a queſt' Uccelletto una gran fecondità, ſcrivendo che depone più di venti Uova, il che ſembra inveriſimile ; ſeppure queſti Autori non intendano ciò accadere in varj tempj, cioè in tutte le volte, che partoriſce in un anno. Nidifica nel Meſe di Marzo. Il ſuo Uovo è di guſcio finiſſimo, di color bianchiccio, e minutamente macchiato di color biondo.

ARiſtoteles & Plinius ſane magnam huic Aviculae tribuunt foecunditatem, Ova plura quam viginti parere ſcribentes, quod inveriſimile videtur; niſi Authores intelligant id accidere in omnibus nidificationibus, quas intra annum conficit. Menſe Martio nidificat. Ovum autem cortice valde exili, colore dilute albo, minutim flavis maculis aſperſum obſervatur.

Fig. II. BECCAFICO Cenerino maggiore ; volgarmente BIGIONE — Lat. *Ficedula Cinerea major, vulgo in Etruria* Bigione ; Gerin. Ornith. N. 402.

IL Beccafico cenerino maggiore è più ſtimato dell' antecedente, sì per eſſer più groſſo, come ancora perchè maggiormente ingraſſa ; ond' è che la di lui carne rieſce più delicata e ſaporita. Si ciba particolarmente di Uva.

FIcedula cinerea major pluris quam antecedens exiſtimatur, tum quia major, tum etiam quia plurimum pingue fit, unde ejus caro ſuavior, & ſapidior. Uva maxime delectatur.

T. CCCXCVI. F. I. B. — 5. — F. II. B. — 5. —

Fig. I. BECCAFICO volgarmente SCOPERAGNOLA, o PASSERA SCOPAJOLA — Lat. *Ficedula Stoparola, ſive Ericea*. Gerin. Ornith. N. 403.

Fig. II. PETTIROSSO dell'Olina, ſpecie di Beccafico ; in alcuni Luoghi d'Italia PERUSSO, e PECCHIETTO. —Lat. *Rubecula, ſive Erithacus* ; Gerin. Ornith. N. 404. — *Rubecula* ; Schwenck. Jonſt. Sibbald. Friſch. — *Erithacus ſive Rubecula* ; Aldrov. Willugh. — *Erithacus Ariſtoteli, Rubecula Gazae* ; *Phoenicurus Plinio* Geſn.—*Sylvia Sylvatica*. Klein.—*Motacilla Rubecula* ; Linn. Syſth. Nat. Gen. 99. ſpec. 24.—*Ficedula Rubecula* ; Briſſ. Tom. III. pag. 418. ſpec. 21. — Gall. *La Rouge-gorge, ou Rubeline, Gadrille, Roupie, Berée*. —; Angl. *Red-Breaſt*, ovvero *Ruddock*.

LA Femmina di queſta ſpecie differiſce dal Maſchio per i piedi più neri, e per alcuni peletti, che le ſi vedono preſſo il becco da tutte due i lati. Abita negli Orti, e nelle Selve ; frequenta ancora l'abitato nei maggiori freddi d' Inverno, e vive di Moſche, e d' altri Vermi. Fa il ſuo nido nelle più folte Macchie, deponendo quattro o cinque Uova alla volta. Scrive Porfirio che ſuole il Pettiroſſo imitare la voce umana, e ciò forſe per la lingua feſſa, ch' egli ha.

FAEmina hujus ſpeciei a Mare diſcrepat pedibus nigrioribus, & in roſtri baſi utrinque tenuiſſimis pilis ornata. In hortis ſylviſque habitat, & prope aedes etiam accedente frigore & glacie verſatur, Muſcas & Vermiculos quaerens. In denſiſſimis Vepretis, & Fructicetis nidulatur, quatuor vel quinque Ova deponens. Vocem Hominis imitari tradit Porphirius, forſitan ob linguam bifidam, qua donatur.

T. CCCXCVII. F. I. B. — 5. 1. F. II. B. — 5. 1.

Fig. I. BECCAFICO volg. CODIROSSO, dai Bologneſi CULROSSO, e dall'Olina CODIROSSO ordinario pag. 47. con figura molto eſatta — Lat. *Ruticilla*; Gerin. Ornith. N. 405. Bell. Willugh. Raj, & Sibbald. — *Ficedula, ſeu Rubecula Phoenicurus*; Barr. & Charlet. — *Phoenicurus ſive Ruticilla*; Aldrov. Jonſt. — *Phoenicurus media penna caudae ſubnigra*; Friſch. — *Sylvia Ruticilla*; Klein. — *Motacilla Phoenicurus*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 99. ſpec. 21. — *Ficedula Ruticilla*; Briſſ. Tom. III. pag. 403. ſpec. 15. — Gall. *Le Roſſignol de Muraille* — Angl. *Redſtart, or Red-Tail.*

IL Codiroſſo ſi vede tra noi l' Eſtate, andandoſene alla fine dell'Autunno, o naſcondendoſi per fuggire l'aſprezza dell' Inverno, ritornando poi in Primavera. Si ciba delle medeſime coſe, di cui il Pettiroſſo, cioè di moſche, di bricioli di pane e di noci, come ancora di uova di formiche, ed anche ſe non m' inganno di ragni. Forma il nido nelle buche degli alberi, e nei feſſi delle muraglie; depone due, o tre Uova, e vive da ſei in otto anni. Di queſta ſpecie ſe ne dà il maggiore, ed il minore. La Femmina tanto in grandezza, come in groſſezza non differiſce punto dal Maſchio; varia ſoltanto aſſai nei colori, come può vederſi dalla deſcrizione, che ce ne dà il Briſſon nel luogo ſopraccitato.

PHoenicurus tota Æſtate nobiſcum degit, ſub finem vero Autumni avolat, aut ſe ſe abſcondit, & verno tempore ad nos redit. Veſcitur rebus eiſdem quibus Erithacus, nempe muſcis, micis panis, & nucleis, item ovis formicarum, & ni fallor, araneis quoque. Nidulatur in excavatis arboribus, & in rimis ac fiſſuris murorum: bina Ova, aut terna parit: ſex, vel octo annos vivit. Hujus ſpecici datur major, & minor. Foemina magnitudine & craſſitie prorſus cum Mare convenit: ab illo autem coloribus multum differt juxta deſcriptionem, quam ſupradicto loco praebet Briſſonius.

Fig. II. BECCAFICO chiamato CODIROSSO con petto Ceruleo — Lat. *Ficedula Phoenicurus pectore caeruleo*. Gerin. Ornith. N. 407. — *Antecedentis varietas.*

T. CCCXCVIII. F. I. B. — 5. 1. F. II. B. — 5. 1.

Fig. I. BECCAFICO, altrimenti CAPINERA; volgarmente detta OCCHIO-COTTO — Lat. *Ficedula, ſive Atricapilla oculis rubentibus*. Gerin. Ornith. N. 408. — *In Etruria non ita frequens.*

Fig. II. BECCAFICO detto CAPINERA Comune, ed in qualchè Luogo d' Italia CAPO-NEGRO, TESTA NERA, e CAPIFUSCULA. — Lat. *Ficedula Atricapilla communis*; Gerin. Ornith. N. 409. — *Atricapilla*; Geſn. Schwenck. Bell. Jonſt. — *Atricapilla, ſeu Ficedula (Mas)*; Aldrov. — *Atricapilla alia coſtaneo vertice (Foemina)* idem. — *Sylvia Atricapilla (Mas)*; Klein. — *Sylvia vertice ſubruto (Foemina)*; idem. — *Motacilla Atricapilla*; Linn. Syſt. Nat. Gen. 99. ſpec. 19. — *Ficedula Curruca Atricapilla*; Briſſ. Tom. III. pag. 380. ſpec. 6. — Gall. *La Fauvette a Teſte Noire* — Angl. *Blak-Cap.*

SOno di parere gli Antichi Ornithologi, che le Capinere, venendo l' Autunno, ſi trasformino in Beccafichi, così mutando di voce e di colore; noi però non ci ſottoſcriviamo ad una tale opinione. La Capinera nidifica due volte all'anno, cioè nel Maggio, e nell' Agoſto negli arboſcelli e nelle ſiepi. Depone quattro, o cinque Uova, e canta ſoaviſſimamente in Primavera. La ſua ordinaria vita è di cinque, o ſei anni.

VEteres Ornithologi, ineunte Autumno, Atricapillas in Ficedulas mutari opinantur, vocem ſic, & colorem mutando; quibus tamen nos non accedimus. Bis inter annum nidificat Menſe Maii, & Auguſti in arbuſculis, & ſepibus: quatuor, vel quinque Ova deponit, & verno tempore ſuaviſſime canit. Quinque, vel ſex annos vivit.

T. CCCXCIX. F. I. B. — 5. — F. II. B. — 3. 1.

Fig. I. CAPINERA Scherzoſa — Lat. *Atricapilla*. *Naturae luſus*. Gerin. Ornith. N. 411. — *Mas prima aetate rubet, deinde nigreſcit, Foemina ſemper rubet. An Ficedula varia Aldrovandi, & Atricapilla quarta Jonſtonii pag. 90?*

16. Beccafico del Madagaſcar maggiore — Lat. *Ficedula Madagaſcarienſis major*; Briſſ. Tom. III. pag. 428. ſpec. 46. — *Alaudam craſſitie circiter aemulatur. Habitat in Madagaſcaria.*
17. Beccafico di Bengala — Lat. *Ficedula Bengalenſis*. Briſſ. Tom. III. pag. 485. ſpec. 47. — *Luſcinia Bengalenſis*; Klein. — *Ficedulae communi nonnihil craſſitie cedit. Habitat in Bengalenſi Kegno.*
18. Beccafico della Carolina — Lat. *Ficedula Carolinenſis*. Briſſ. Tom. III. pag. 486. ſpec. 48. — *OEnanthe fuſco-lutea minor*; Sloane. — *Motacilla ſublivacea, gula pectore & remigibus exterioribus luteis*; Browne — *Parus luteus Carolinenſis*. Klein. — *Habitat in Carolina, Jamaica, & Dominicenſi Inſula.*
19. Beccafico della Penſilvania col capo roſſo. — Lat. *Ficedula Penſylvanica Erythrocephalos*. Briſſ. Tom. III. pag. 488. ſpec. 49. — *Cum Curruca atricapilla craſſitie circiter convenit. Habitat in Penſylvania.*
20. Beccafico della Martinicca — Lat. *Ficedula Martinicana*. Briſſ. Tom. III. pag. 490. ſpec. 50. — *Ficedulae noſtrati craſſitie cedit. Habitat in Martinica.*
21. Beccafico del Canadà — Lat. *Ficedula Canadenſis*. Briſſ. Tom. III. pag. 492. ſpec. 51. — *Ficedulam comunem circiter aequat. Habitat in Canada.*
22. Beccafico dell' Iſola di S. Domingo — Lat. *Ficedula Dominicenſis*; Briſſ. Tom. III. pag. 494. ſpec. 52. — *Praecedentem craſſitie circiter aemulatur. Habitat in Dominicenſi Inſula.*
23. Beccafico dell' Iſola di S. Domingo minore — Lat. *Ficedula Dominicenſis minor*. Briſſ. Tom. III. pag. 496. ſpec. 53. — *Ficedulae comuni craſſitie cedit. Habitat in Dominicenſi Inſula.*
24. Beccafico del Madagaſcar minore — Lat. *Ficedula Madagaſcarienſis minor*; Briſſ. Tom. III. pag. 498. ſpec. 54. — *Aſilum craſſitie circiter aequat. Habitat in Franciae Inſula, & Madagaſcaria.*
25. Beccafico della Luiſiana — Lat. *Ficedula Ludoviciana*; Briſſ. Tom. III. pag. 500. ſpec. 55. — *Regulum craſſitie non multum antecellit. Habitat in Ludovicia, & Dominicenſi Inſula.*
26. Beccafico della Penſilvania picchiettato — Lat. *Ficedula Penſylvanica naeiva*; Briſſ. Tom. III. pag. 502. ſpec. 56. — *Craſſitie Ficedulam comunem circiter aemulatur. Habitat in Penſylvania.*
27. Beccafico della Penſilvania col capo color d' oro — Lat. *Ficedula Penſylvanica auro-capilla*; Briſſ. Tom. III. pag. 504. ſpec. 57. — *Currucam craſſitie circiter aequat. Habitat aeſtate in Penſylvania.*
28. Beccafico del Marilande — Lat. *Ficedula Marylandica*. Briſſ. Tom. pag. 506. ſpec. 58. — *Avis Marylandica gutture luteo*. Petiv. Gaz. Nat. — *Hujus icon non ſatis accurata Tab. VI. Fig. I.*
29. Beccafico maggiore del Canadà — Lat. *Ficedula Canadenſis major*. Briſſ. Tom. III. pag. 508. ſpec. 59. — *Craſſitie Currucam atricapillam circiter aemulatur. Habitat in Canada.*
30. Beccafico dell' Iſola di Borbone — Lat. *Ficedula Borbonica*; Briſſ. Tom. pag. 510. ſpec. 60. — *Regulum craſſitie non ſuperat. Habitat in Madagaſcaria, & Borbonica Inſula.*
31. Beccafico di Giammaica — Lat. *Ficedula Jamaicenſis*. Briſſ. Tom. III. pag. 512. ſpec. 61. — *Muſcicapa pallide fuſca*; Sloane & Raj. — *Luſcinia Muſcicapa pallide fuſca Raji, Sloane*; Klein. — *Habitat in Jamaica.*
32. Beccafico dell' Iſola di S. Domingo ſcuro — Lat. *Ficedula Dominicenſis fuſca*. Briſſ. Tom. III. pag. 513. ſpec. 62. — *Cum Curruca craſſitie circiter convenit. Habitat in Dominicenſi Inſula.*
33. Beccafico del Canadà ſcuro — Lat. *Ficedula Canadenſis fuſca*. Briſſ. Tom. III. pag. 515. ſpec. 63. — *Craſſitie Ficedulam circiter aemulatur. Habitat in Canada.*
34. Beccafico del Canadà di capo giallo. — Lat. *Ficedula Canadenſis Icterocephalos*. Briſſ. Tom. III. pag. 517. ſpec. 64. — *Ficedulae communi multum craſſitie cedit. Habitat in Canada.*
35. Beccafico cenerino dell' Iſola di S. Domingo — Lat. *Ficedula Dominicenſis cinerea*; Briſſ. Tom. III. pag. 520. ſpec. 65. — *Luſcinia diverſicolor*. Klein. — *Muſcicapa e caeruleo, cinereo, fuſco & luteo varia*. Sloane & Raj. — *Habitat in Jamaica, & Dominicenſi Inſula.*
36. Beccafico cenerino della Carolina. — Lat. *Ficedula Carolinenſis cinerea*. Briſſ. Tom. III. pag. 522. ſpec. 66. — *Praecedentem craſſitie circiter aequat. Habitat in Carolina & Canada.*
37. Beccafico cenerino del Canadà. — Lat. *Ficedula Canadenſis cinerea*; Briſſ. Tom. III. pag. 524. ſpec. 67. — *Cum Ficedula atricapilla craſſitie circiter convenit. Habitat in Canada.*
38. Beccafico cenerino minore del Canadà. — Lat. *Ficedula Canadenſis cinerea minor*. Briſſ. Tom. III. pag. 527. ſpec. 68. — *Ficedulam communem craſſitie circiter aequat. Habitat in Canada.*
39. Beccafico di vario colore dell' Iſola di S. Domingo. — Lat. *Ficedula Dominicenſis varia*. Briſſ. Tom. III. pag. 529. ſpec. 69. — *Muſcicapa e fuſco & albo varia*; Sloane & Raj. — *Luſcinia, quae Muſcicapa ex fuſco & albo varia Sloane & Rajj.* Klein. — *Habitat in Jamaica, & Dominicenſi Inſula.*

Fig. II. RUSIGNUOLO di Padule piccolo — Lat. *Luſcinia Paluſtris minor*. Gerin. Ornith. N. 412. — *Datur etiam Luſcinia media ab eodem Gerinio notata N. 413.*

T. CCCC. F. I. B. — 6. 2. F. II. B. — 6. 1. ½

Fig. I. **RUSIGNUOLO** di Padule groſſo, volgarmente detto CANNERONE — Lat. *Luſcinia Paluſtris major* ; Gerin. Ornith. N. 514.

SI' fatti Uccelli veggonſi nei contorni di Firenze anche lungi dai Paduli nel Meſe d' Aprile, donde partono il Settembre. Nidificano alla Montagna, formando il nido di erbe finiſſime e di muſco terreſtre, e deponendo per lo più quattro Uova alla volta.

HUjuſmodi Aves etiam extra Paludes prope Florentiam reperiuntur Menſe Aprili, unde Septembris Menſe diſcedunt. In Montibus nidificant, nidumque fabricant ex herbulis tenuiſſimis, & muſco, & quatuor Ova deponunt.

Fig. II. **RUSIGNUOLO** comune — Lat. *Luſcinia, ſive Philomela vulgaris* ; Gerin. Ornith. N. 415. — *Ficedula tota fulva canora* ; Barr. — *Luſcinia ſeu Philomela* ; Willugh. Raj. & Sibbald. — *Luſcinia, ſeu Philomela* ; *Aedon* ; *Acredula* ; Rzac. — *Philomela, Luſcinia & Luſciola* ; Bell. — *Luſcinia ſempliciter* ; Klein. — *Luſcinia minor* ; Schwenck. — *Luſcinia minor, ſeu Luſcinia Montana* ; Rzac. — *Luſcinia* ; Geſn. Aldrov. Schwenck. Bell. Jonſt. Charlet. Friſch. Moehr. Linn. Syſth. Nat. Gen. 82. ſpec. 8. & Briſſ. Tom. III. pag. 397. ſpec. 13. — Gall. *Le Roſſignol*. — Angl. *Nightingale*.

IL Ruſignuolo canta egregiamente, e ſoaviſſimamente con voce piena, grave, acuta, frequente, eſteſa, vibrante, alta, baſſa e mezzana: e che diventa migliore, ſe con muſica ed armonia artificiata avvenga che maggiormente ſi ecciti. I Ruſignuoli ſogliono abitare in diverſi luoghi; alcuni ſi raggirano per le ſelve, altri per le ſiepi, parecchi amano la montagna, molti il piano, e molti i luoghi paludoſi. Loro cibo ſono i Vermicciuoli, e ſoprattutto le Formiche, e le uova di eſſe. In Gabbia poi ſi cibano di bricioli di uova ſode, e di pane, e particolarmente di paſta detta propriamente *paſta da Ruſignuoli*. Nidificano in Primavera nel Meſe di Maggio, e ancora nel principio d' Eſtate, fabbricando il loro nido alle volte in terra ſotto le ſiepi ed i tronchi degli alberi, ed alle volte nei ceſpugli verdi ed ombroſi, teſſendolo di foglie, di paglia, e di muſco, e dandogli una figura alquanto bislunga. Generano quattro, o cinque Uova, di guſcio finiſſimo e di colore di oliva ſcura. Nudriti in gabbia campano da quattro in cinque anni.

LUſcinia praeſtantiſſime, & ſuaviſſime canit, ejuſque cantus mirum in modum plenus eſt, gravis, acutus, creber, extenſus, vibrans, ſummus, medius, imus; qui melior fit, ſi muſica & concentu excitetur. Locus Luſciniis diverſus. In ſylvis quaedam vitam agunt, in ſepibus quaedam, nonnullae montana loca amant, paluſtria nonnullae, plana aliae. Cibus eis Vermiculi, ſed inprimis Formicae, & illarum ova. In Caveis Ovis induratis, & mica panis veſcuntur, & praecipue ſubacta farina, quae proprio nomine Luſciniarum *dicitur. Nidum Vere menſe Majo, vel etiam prima Aeſtate, quandoque humi ſub ſepibus, & arborum truncis, aliquado in ipſis fruticibus viridibus & denſis ex foliis arborum, paleis, & muſco oblongiuſculum conſtruunt. Quatuor, vel quinque Ova deponunt cortice valde exili, & colore olivaceo-fuſco. In Cavea enutritae quatuor, vel quinque annos vivunt.*

4. Rusignuolo del Madagaſcar. — Lat. *Luſcinia Madagaſcarienſis* ; Briſſ. Tom. pag. 401. ſpec. 14. — *Craſſitie Luſciniam noſtratem circiter aequat. Habitat in Madagaſcaria. — Datur & etiam Luſciniarum varietas tantulum major in Sileſia a* Schwenck. Rzac. & Briſſ. Tom. III. pag. 400. *deſcripta* ; *& ſpecies alia prorſus candida, quam refert Aldrovandus* Tom. II. pag. 777. *& Briſſonius* Tom. III. pag. 401. — *Nonnullae aliae Avicularum ſpecies, quae ab Autboribus Luſciniarum etiam nomine inſignitae ſunt, ſub praecipuis, ac magis convenientibus nominibus genericis revocatae, ac deſcriptae a nobis fuerunt, ſub quibus videantur, nempe ſub nomine Certhiae, Currucae, Ficedulae, Pari, &c.*

T. CCCCI. F. I. B. — 3. 1. F. II. B. — 3. 1. ½

Fig. I. **REGOLO** di Corarao — Lat. *Avis e Corarao — Tyeguacuparoara Baſilienſis*; Gerin. Ornith. N. 416. — *Incerti revera generis Avis*.

Fig. II. **REGOLO** del Capo di Buona Speranza Femmina — Lat. *Regulus Capitis Bonae Spaei Foemina*. Gerin. Ornith. N. 417.

T. CCCCII. F. I. B. — 1. ¼ F. II. B. — 2. 2. F. III. B. — 3. 1. ½

Fig. I. **MELLIVORO** altrimenti UCCELLO MOSCA — Lat. *Mellivora minima — Mellivora Avis minima*; Sloane — *Polytmus minimus variegatus*. Browne. — *Guainumbi minor corpore toto cinereo*; Raj. — *Guainumbi ſeptima ſpecies*. Marcgr. & Willugh. — *Melliſuga*; Briſſ. Tom. pag. 695. ſpec. 1. — Gall. *L' Oiſeau-Mouche* — Angl. *Leaſt. Humming-Bird.*

QUeſti Uccellini ſono numeroſiſſimi nella Guiana, eſtremamente piccoli, e d' una ſingolar varietà nei colori. Eſſi non ſi appoggiano ſu i fiori, ma vi ſi librano ſopra, e per tal libramento prodotto da un particolar moto delle loro ali, reſtano moltiſſimo tempo nella medeſima poſitura. Allora è ch'introducono la loro lingua, la quale conſiſte in due filamenti carnoſi agiliſſimi, nei nettarj del fiore per ſucciarne il miele, che vi ſi trova.

Queſti Uccelletti ſono certamente tra i più vaghi Animali, che ſi poſſino trovare, e ſono così piccoli, che i più groſſi ſecondo il Sig. Bancroft, che ultimamente ha fatto il viaggio della Guiana ſtampato a Londra l'anno 1769., non peſano più di cinquanta grani: e queſto, di cui noi diamo la figura, è il piccoliſſimo tra tutti gli altri, a ſegno che, al dire del Briſſon, vi ſono più ſpecie di Moſche, le quali lo ſuperano in groſſezza.

Parimente i loro Nidi ſono piccoliſſimi, ma coſtrutti induſtrioſamente, e poſti ſopra i rami degli Alberi fruttiferi. La Femmina ſola è quella, che fabbrica il Nido. Il Maſchio ſerve ſoltanto di portatore, traſportando al poſto i materiali, che ſpecialmente conſiſtono in fili di Bambagia.

La Femmina poi depone due Uova bianche, quaſi affatto traſparenti, e della groſſezza d'un Piſello: queſte ſono indi covate alternativamente dal Maſchio e dalla Femmina per dodici giorni.

La Femmina differiſce dal Maſchio per i colori non così vaghi, nè tanto riſplendenti.

HUjus generis Aves magno numero in Guiana reperiuntur, parvitate corporis maxime ſpectabiles, pariterque elegantiſſimorum colorum varietate. Corpore flores non comprimunt, ſed ſupra ipſos, alas peculiariter motitando, ſeſe librant, diuque in eodem ſtatu perſiſtere ſciunt: tunc linguam, quae ex duobus longiſſimis carneis filamentis valde mobilibus conſtat, intra florum nectaria, in quibus melleus ſuccus nidulatur, dimittunt.

Hujuſmodi Aviculae inter Animalia fere omnia venuſtiores ſunt, & exiles adeo, teſte Domino Bancroft, qui nuperrime Guianam luſtravit, ſuamque Peregrinationem Londini anno 1769. edidit, ut grandiores quinquaginta grana pondere non excedant. Haec de qua praebetur Figura, eſt omnium minima, & teſte Briſſonio, plures ſunt Muſcarum ſpecies, quae illam craſſitie ſuperant.

Nidi pariter eorum valde exigui ſunt, ſed maxima induſtria extructi, atque ſupra ramos Arborum, quae fructus producunt, adligati. Nidi autem Faemina ſola eſt artifex; dum Mas materiem ei porrigit ad nidum edificandum neceſſariam, quae praecipue in filamentis Goſſypii conſiſtit.

Faemina inſuper duo edit Ova candida, omnino diaphana, atque Piſum magnitudine aequantia. Haec porro incubat tum Mas, tum Faemina alterno temporis intervallo uſque ad filiorum excluſionem, per duodecim ſcilicet dies.

Faemina a Mare diſcrepat coloribus non ita ſplendentibus ac vividis.

Si è coſtantemente fino a queſto giorno oſſervato che eſſi unicamente nutriſconſi di miele, di rugiada, e di ſugo melleo de' fiori.

Obſervationibus uſque ad hanc diem inſtitutis conſtat haſce Aviculas non aliis rebus, quam melle, rore, & melleo florum ſucco ſe ipſas nutriri.

Fig. II. GUAINUMBI col ciuffo — Lat. *Mellifuga Criſtata* — *Avis Mellivora minor criſtata*; Edw. — *Mellifuga criſtata*; Klein. — *Trochilus criſtatus rectiroſtris*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 60. ſpec. 17. — *Mellifuga criſtata*; Briſſ. Tom. III. pag. 714. ſpec. 12. — Gall. *L' Oiſeau-mouche hupé* — Angl. *The creſted Humming-Bird* — *Corpus ipſius ultimum minimi digiti articulum craſſitie non ſuperat. Habitat in Cayana.*

Fig. III. GUAINUMBI colla teſta e collo cremiſi cangiante — Lat. *Mellivora vertice, & collo ſplendide coccineo vario.* — *Hujus Aviculae collum juxta lumen, quod recipit, nunc pyropus, nunc ſmeragdus, nunc topazius videtur*. Gerin. Ornith. N. 425.

T. CCCCIII. F. I. B. — 5. — F. II. B. — 8. —

Fig. I. MELLIVORO verde e blù del Surinam — Lat. *Mellivora viridis & caerulea Surinamenſis* — *Avis Mellivora viridis, & caerulea*; Edw. — *Mellifuga Surinamenſis pectore caeruleo*; Briſſ. Tom. III. pag. 711. ſpec. 10. — *Avis Mellivora altera*; Gerin. Ornith. 427. — Gall. *L'Oiſeau-mouche a poitrine bleue du Surinam.*

Fig. II. MELLIVORO verde del Surinam di Coda lunga — Lat. *Mellivora viridis Surinamenſis longicauda* — *An Avis Mellivora Viridis macroura?* Edw. — *Avis Mellivora Surinamenſis*; Gerin. Ornith. N. 429.

T. CCCCIV. F. I. B. — 3. — F. II. B. — 3. — F. III. B. — 3. 2.

Fig. I. MELLIVORO della Carolina con la gola cremiſi — Lat. *Mellivora Carolinenſis gutture coccineo* — *Mellifuga pectore rubro*; Klein. — *Guainumbi, quae & Guinambi, item Aratica, & Aratarataguacu vocatur a Braſilienſibus.* Marcgr. & Jonſt. — *Guainumbi Marcgravii*; Willugh. & Raj. — *Trochilus auricolor*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 1. — *Mellifuga Carolinenſis gutture rubro*; Briſſ. Tom. III. pag. 716. ſpec. 13. — Gall. *L' Oiſeau-mouche a gorge rouge de la Caroline* — Angl. *Humming-Bird.*

Fig. II. MELLIVORO dell' antecedente ſpecie Femmina — Lat. *Mellivora Carolinenſis Foemina*; Briſſ. ibidem. — *Habitant in calidis Americae Regionibus, & AEſtate tantum in Carolina, & Canada.*

Fig. III. MELLIVORO, o COLIBRI del Meſſico — Lat. *Mellivora Mexicana* — *Falcinellus Mexicanus, Avis auricoma*; Klein. — *Avis auricoma Mexicana*; Seb. — *Troglodytae adfinis*; Moehr. — *Polytmus Mexicanus*. Briſſ. Tom. III. pag. 676. ſpec. 7. — Gall. *Le Colibry du Mexique* — *Foemina a Mare diſcrepat in eo, quod taenia tranſverſa alba in imo ventre careat.*

T. CCCCV. F. I. B. — 2. 2. F. II. B. — 6. 1. F. III. B. — 5. —

Fig. I. MELLIVORO, o Uccello MOSCA del Surinam — Lat. *Mellifuga Surinamenſis* — *Mellifuga alis fuſcis*; Klein- — *Trochilus ruber rectricibus lateralibus violaceis, corpore teſtaceo, fuſco, ſubmaculato*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 15. — *Mellifuga Surinamenſis*; Briſſ. Tom. III. pag. 701. ſpec. 4. — Gall. *L' Oiſeau-mouche du Surinam.*

Fig. II. COLIBRI roſſo di coda lunga del Surinam — Lat. *Polytmus, ſive Colibri Surinamenſis, longicaudus, ruber* — *Falcinellus gutture viridi*. Klein. — *Trochilus, Pella, curviroſtris*. Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 3. — *Polytmus Surinamenſis longicaudus ruber*. Briſſ. Tom. III. pag. 690. ſpec. 13. — Gall. *Le Colibry rouge a longue queue du Surinam.*

Fig. III. MELLIVORO di Ceilan. — Lat. *Mellivora Ceylanenſis*; Gerin. Ornith. N. 426.

T. CCCCVI.

T. CCCCVI. F. I. B. — 3. 2. F. II. B. — 8. 2. $\frac{1}{2}$

Fig. I. MELLIVORO con il collare del Surinam. — Lat. *Mellivora torquata Surinamenſis.* — *Trochilus Mellivorus rectiroſtris*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 90. ſpec. 14. — *Melliſuga Surinamenſis torquata*; Briſſ. Tom. III. pag. 713. ſpec. 11. — Gall. *L' Oſeau - Mouche a collier de Surinam.*

Fig. II. MELLLIVORO di coda lunga col capo nero di Giammaica — Lat. *Mellivora longicauda Jamaicenſis capite nigro* — *Polytmus major nigricans*; Brow. — *Falcinellus cauda ſeptem unciarum*: Klein. — *Melliſuga Jamaicenſis atricapilla cauda bifurca*; Briſſ. Tom. III. pag. 729. ſpec. 19. — Gall. *L' Oiſeau - Mouche a queue fourchue de la Jamaique.*

T. CCCCVII. F. I. B. — 3. 1. F. II. B. — 3. 2.

Fig. I. MELLIVORO Falcinello in gran parte ceruleo — Lat. *Mellivora Falcinellus magna ex parte caerulea.* — *Avis Mellivora roſtro adinſtar falcis recurvo*; Gerin. Ornith. N. 431.

Fig. II. MELLIVORO Falcinello bruno di Ceilan — Lat. *Mellivora Falcinellus nigricans Ceylanenſis* — *Avis Mellivora Ceylanica roſtro recurvo*; Gerin. Ornith. N. 432.

16. Mellivoro d' America colla gola color di topazio — Lat. *Melliſuga Americana gutture topazino*; Briſſ. Tom. III. pag. 697. ſpec. 2. — *Floriſuga, aut Mellifera*; Seb. — *Regulus Indicus, Paſſer Muſcatus, Avis omnium minima*; Friſch. — *Foeminae icon ſatis accurata (ſi caudam haberet), & inſuper Maris capitis icon accurata. Tab. XXIV.*
17. Mellivoro dell' Iſola di S. Domingo — Lat. *Melliſuga Dominicenſis.* Briſſ. Tom. III. pag. 702. ſpec. 5. — *Corpus ipſius minimi digiti humani articulo craſſitie cedit. Habitat in Dominicenſi Inſula.*
18. Mellivoro di Cajenna — Lat. *Melliſuga Cayanenſis*; Briſſ. Tom. III. pag. 704. ſpec. 6. — *Colubri ſeu Flori - ſuga.* Seb. — *Guainumbi Major*; Raj. — *Guainumbi nona ſpecies.* Marcgr. & Willugh. — *Craſſitie praecedentem nonnihil antecellit. Habitat in Cayana.*
19. Mellivoro di Cajenna colla gola picchiettata — Lat. *Melliſuga Cayanenſis gutture naevio*; Briſſ. Tom. III. pag. 706. ſpec. 7. — *Habitat in Cayana.*
20. Mellivoro di Cajenna col ventre bianco. — Lat. *Melliſuga Cayanenſis ventre albo*; Briſſ. Tom. III. pag. 707. ſpec. 8. — *Mellivora Avis major*; Sloane. — *Avicula minima.* Muſ. Worm. pag. 298. — *Praecedentem craſſitie circiter aequat. Habitat in Cayana.*
21. Mellivoro di Cajenna col ventre grigio — Lat. *Melliſuga Cayanenſis ventre griſeo*; Briſſ. Tom. III. pag. 707. ſpec. 8. — *Praecedentes craſſitie circiter aemulatur. Habitat in Cayana.*
22. Mellivoro colla gola roſſa del Braſile — Lat. *Melliſuga Braſilienſis gutture rubro.* Briſſ. Tom. III. pag. 720. ſpec. 14. — *Habitat in Braſilia.*
23. Mellivoro maggiore di Cajenna. — Lat. *Melliſuga Cajanenſis major.* Briſſ. Tom. III. pag. 522. ſpec. 15. — *Habitat in Cayana.*
24. Mellivoro del Braſile di coda biforcata — Lat. *Melliſuga Braſilienſis cauda bifurca.* Briſſ. Tom. III. pag. 724. ſpec. 16. — *Guainumbi major*; Raj. — *Guainumbi ſecunda ſpecies*; Marcgr. & Willugh. — *Habitat in Braſilia.*
25. Mellivoro di Cajenna di coda biforcata. — Lat. *Melliſuga Gayanenſis cauda bifurca*; Briſſ. Tom. III. pag. 726. ſpec. 17. — *Corpus ipſius pollicem humanum craſſitie circiter aequat. Habitat in Cayana.*
26. Mellivoro di Giammaica di coda biforcata. — Lat. *Melliſuga Jamaicenſis cauda bifurca.* Briſſ. Tom. III. pag. 728. ſpec. 18. — *Praecedenti paululum craſſitie cedit. Habitat in Jamaica.*
27. Mellivoro di Giammaica di color violaceo con coda biforcata. — Lat. *Melliſuga Jamaicenſis violacea cauda bifurca*; Briſſ. Tom. III. pag. 732. ſpec. 20. — *Mellivora Avis maxima*; Sloane — *Guainumbi minor cauda longiſſima forcipata.* Raj. — *Guainumbi tertia ſpecies*; Marcgr. Jonſt. & Willugh. — *Craſſitie praecedenti multo cedit. Habitat in Jamaica, Braſilia, & Cayana.*

T. CCCCVIII. F. I. B. — 4. — F. II. B. — 4. 1.

Fig. I. RONDINE riparia, volgarmente BALESTRUCCIO ripario, o ſalvatico, e dai Bologneſi DARDANELLO — Lat. *Hirundo ſylvatica, vel riparia*; *Ripariola, ſeu Drepanis*; Geſn. & Gerin. Ornith. N. 433. — *Hirundo riparia*; *Drepanis*; *Falcula*; Charlet. — *Hirundo riparia*; Aldrov. Jonſt. Sibbald. Friſch. & Linn. Syſth. Nat. Gen. 101. ſpec. 4. — *Hirundo riparia, ſeu Drepanis*; Briſſ. Tom. III. pag. 506. ſpec. 12. — Gall. *L' Hirondelle de Rivage* — Angl. *Sand - Martin.*

QUeſt' Uccello nel fare il ſuo Nido ſuole ſcavare le ripe de' Fiumi: e ſcrive

AVis haec ripas nidificando excavat: & Plinius migrare hanc Aviculam

Plinio che eſſo fa paſſaggio molti giorni innanzi, che il Fiume creſciuto per la piena arrivi a toccare il ſuo nido.

ſcribit multis diebus, antequam futurum eſt ut ejus nidum Amnis auctus attingat.

Fig. II. R O N D I N E domeſtica minore detta volgarmente BALESTRUCCIO comune. — Lat. *Hirundo minor urbica, ſive domeſtica, uropygio albo nobis — Hirundo uropygio albo;* Aldrov. — *Hirundo ſylveſtris.* Geſn. — *Hirundo ruſtica, ſive agreſtis Plinii.* Raj. Aldrov. & Willugh. — *Hirundo agreſtis;* Rzac. Charlet. & Jonſt. — *Hirundo ſecunda.* Schwenck. & Rzac. — *Hirundo urbica;* Friſch. — *Hirundo domeſtica;* Klein. — *Saxatilis, ſeu Speluncaria.* Charlet. — *Hirundo urbica;* Linn. Syſth. Nat. Gen. 101. ſpec. 3. — *Hirundo minor ſive ruſtica;* Briſſ. Tom. III. pag. 490. ſpec. 2. — Gall. *La petite Hirondelle, ou le Martinet a cul blanc.* — Angl. *Rough-Footed Swallow.*

Queſta ſpecie di Rondini vive di Moſche, e d'altri Inſetti. Forma il nido di fango ſenza alcuna meſcolanza di paglia ſotto le fineſtre, e tetti delle Caſe, il qual nido è affatto coperto al di ſopra, con un ſol foro rotondo ad un lato, donde n'eſce ed entra l'Uccello.

Hirundo haec Muſcis aliiſque Inſectis victitat. Sub feneſtris, & tectorum ſub grundiis nidum conſtruit ex caeno, nullis admixtis paleis, qui nidus eſt prorſus ſuperne tectus, rotundo tantum ad latus foramine relicto, per quod intrat & exit Avis.

T. CCCCIX. F. I. B. — 6. 2. F. II. B. — 6. 2.

Fig. I. R O N D I N E comune, o domeſtica — Lat. *Hirundo domeſtica;* Geſn. Aldrov. Willugh. & Gerin. Ornith. N. 436.

Fig. II. R O N D I N E riparia, o RONDINE montana ſcura di coda non biforcata. — Lat. *Hirundo riparia, ſive montana fuſca, cauda non furcata nobis;* Gerin. Ornith. N. 435. — *Apud nos in Montibus nidificat. Colore multum ab aliis Hirundinibus diſcrepat. A nullo Authore deſcribitur.*

T. CCCCX. F. I. B. — 6. 2. F. II. B. — 6. 2.

Fig. I. R O N D I N E comune, o domeſtica ſcherzoſa — Lat. *Hirundo vulgaris, vel domeſtica ſaepius in collo, & circa uropygium ruſeſcente colore ludens;* Gerin. Ornith. N. 437.

Fig. II. R O N D I N E bianca — Lar. *Hirundo alba;* Aldrov. & Briſſ. Tom. III. pag. 489. ſpec. 1. — *Hirundo candida;* Rzac. — *Hirundo prorſus candida;* Willugh. — Gall. *L'Hirondelle blanche.* — *Hirundines coloribus, ut aliae multae Aves interdum variant. Ego ſaepius domeſticas Hirundines vidi prorſus candidas, inquit Aldrovandus.*

T. CCCCXI. F. I. B. — 3. — F. II. B. — 7. —

Fig; I. R O N D I N E riparia della Coccinchina — Lat. *Hirundo Sinenſis — Hirundo nido eduli;* Bont. Willugh. Raj. & Klein. — *Hirundo riparia Cochinſinenſis;* Briſſ. Tom. III. pag. 510. ſpec. 14. — Gall. *L'Hirondelle de rivage de la Cochinchine.*

Nidificano queſte Rondini negli ſcogli appreſſo i lidi del Mare: raccogliendo dalla ſpuma, che bagna la baſe di eſſi ſcogli una certa materia, che ſi aſſomiglia alla colla di peſce, detta *ictiocolla*, di cui fabbricano il loro nido. I Chineſi ſi dilettano molto di mangiare queſti nidi, e gli antepongono all'oſtriche, funghi,

Hujuſcemodi Hirundines in ſcopulis ad littora Maris nidificant. Ex ſpuma maris, baſim ſcopulorum alluentis, quamdam colligunt materiam ſubſtantia ichthyocollam *referentem, ex qua nidum conſtruunt. Sinenſes hos nidos in ſummis habent deliciis, eoſque avide devorant, & oſtreis, fungis, caeteriſque gulae irrita-*

ed altri tornaguſti. Abitano nella Cocc-china.

mentis longe anteponunt. Habitant in Cocchinſina.

Fig. II. RONDINE, o BALESTRUCCIO della Carolina — Lat. *Hirundo Apos Carolinenſis*. Briſſ. Tom. II. pag. 515, ſpec. 17. — *Habitat in Virginia & Carolina, è quibus appropinquante hyeme diſcedit.*

T. GCCCXII. F. I. B. — 6. — F. II. B. — 6. —

Fig. I. RONDINE maggiore, volgarmente RONDINE comune — Lat. *Hirundo major, ſive Apos vulgaris — Hirundo quarta*; Schwenck. & Rzac. — *Hirundo Apus*; Willugh. Raj. & Sibbald. — *Hirundo Apos major*; Charlet. — *Hirundo muraria, ſeu ſaxatilis; Apus*; Rzac. — *Hirundo muraria, ſaxatilis, ſive ſpeluncaris*; Klein. — *Cypſelus; Apus*, Geſn. — *Cypſelus, ſive Apus*; *Turnero Hirundo templorum*; Rzac. — *Apos*; Aldrov. & Jonſt. — *Hirundo Apus*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 84. ſpec. 3. — *Hirundo Apos nigricans*; Briſſ. Tom. II. pag. 512. ſpec. 15. — Gall. *Le Martinet* — Angl. *Swift*.

QUeſti Uccelli per eſſer quaſi privi dell' uſo de' piedi, mai ſi poſano negli alberi, o altrove, come fanno le altre Rondini: e ſe accaſo avvenga che tocchino terra, sì per la lunghezza delle ali, sì per la brevità de' piedi non poſſono più alzarſi; onde continuamente volano, e non ſi poſano ſe non in qualchè buca, o nel proprio nido. Frequentano le Torri, dove ancora nidificano. Vivono d' inſetti, che volano per l' aria.

HUjuſcemodi Aves, quod pedum uſu propemodum careant, nunquam ſtant, aut ſedent, aut arboribus, ut Hirundines, conſiſtunt, & ſi forte in terram impigerint, cum propter alarum longitudinem, tum propter pedum brevitatem elevare ſe ſe nequeunt; quare in continuo volatu verſantur, & niſi in foramine aliquo & proprio nido quieſcunt. Circa Turres degunt, & in foraminibus earum nidificant. Victitant inſectis per aera volitantibus.

Fig. II. RONDINE maggiore, o RONDONE col ciuffo — Lat. *Hirundo major, ſive Apos criſtata*. Gerin. Ornith. N. 440.

T. CCCCXIII. B. — 7. 1.

RONDINE maggiore, o RONDONE dello Stretto di Gibilterra — Lat, *Hirundo major, ſive Apos Freti Herculei — Hirundo maxima Freti Herculei*; Klein. — *Hirundo major Hiſpanica*; Briſſ. Tom. II. pag. 504. ſpec. 11. — Gall. *La grande Hirondelle d' Eſpagne* — Angl. *The greateſt Martin or Swift*.

IL Rondone dello ſtretto di Gibilterra è Uccello di paſſaggio, ed a ſuo tempo ſuol paſſare in Affrica. Abita nella Spagna, e particolarmente intorno a Gibilterra.

Intorno ai coſtumi delle Rondini ed altre loro proprietà noi n' abbiamo qui brevemente parlato. I deſideroſi di più ſaperne potranno vedere il *Volume Terzo* di queſt' Iſtoria *pag.* 1., a cui abbiamo prepremeſſa un diſſertazione del genere di vita delle Rondini e delle Cicogne, e del loro paſſaggio e ſoggiorno in tempo d'Inverno.

Siccome poi ſi danno parecchie altre Varietà di Rondini, noi facciamo aver qui luogo al di loro Catalogo.

AVis migratoria eſt, in Africam enim migrat. Habitat in Hiſpania, praeſertim circa Gibraltariam.

De Hirundinum moribus aliiſque proprietatibus hic breviſſime tractavimus. Majora cupientes videant Volumen Tertium pag. 1., *cui diſſertationem de Hirundinum & Ciconiarum vita, migratione & hybernatione praemiſimus.*

Sicuti vero dantur & aliae Hirundinum Varietates, hic earum Catalogo operam navamus.

12. Rondine domeſtica — Lat. *Hirundo domeſtica* — *Hirundo ſubtus alba, ſuperne ex nigro caeruleſcens mento ruſo*. Barr. — *Hirundo*; Geſn. Jonſt. Charlet. Rzac. & Moher. — *Hirundo domeſtica*; Geſn. Aldrov. Willugh. Sibbald. Raj. & Rzac. — *Hirundo prima*. Schwenck — *Hirundo ruſtica*. Friſc. — *Hirundo ruſtica Friſchii*; Klein. — *Hirundo peregrina*; Profp. Alp. — *Hirundo domeſtica*; Briſſ. Tom. II. pag. 486. ſpec. 1.

13. Rondine dell' Iſola di S. Domingo — Lat. *Hirundo Dominicenſis* — *Hirundo cantu Alaudam referens*; Klein. — *Hirundo Dominicenſis*. Briſſ. Tom. II. pag. 493. ſpec. 3. — *Habitat in Dominicenſi Inſula*.

14. Rondine dell' Iſola di Cajenna — Lat. *Hirundo Cayanenſis*. Briſſ. Tom. II. pag. 495. ſpec. 4. — *Hirundo Americana aterrima corpore ſubrotundo*. Barr. — *Praecedentem craſſitie circiter aemulatur*. *Habitat in Cayana*.

15. Rondine del Senegal — Lat. *Hirundo Senegalenſis*. Briſſ. Tom. II. pag. 496. ſpec. 5. — *Craſſitie Hirundinem domeſticam noſtratem paululum antecellit*. *Habitat in Senegalenſi Regione*.

16. Rondine del Perù — Lat. *Hirundo Peruviana*; Briſſ. Tom. II. 498. ſpec. 6. — *Craſſitie Hirundinibus Europaeis multo cedit, & roſtro donatur breviſſimo*. *Habitat in Peruvio*.

17. Rondine maggiore del Perù — Lat. *Hirundo Peruviana major*. Briſſ. Tom. II. pag. 498. ſpec. 7. — *Praecedentem craſſitie multum antecellit*. *Roſtro donatur & pedibus breviſſimis*. *Habitat in Peruvio*.

18. Rondine della Martinicca — Lat. *Hirundo Martinicana*; Briſſ. Tom. II. pag. 499. ſpec. 8. — *Regulum craſſitie non ſuperat*. *Habitat in Martinica*.

19. Rondine della Carolina — Lat. *Hirundo Carolinenſis*. Briſſ. Tom. II. pag. 501. ſpec. 9. — *Hirundo cauda vel ſexies diviſa*; Klein. — *Hirundini vulgari craſſitie cedit*. *Habitat AEſtate in Virginia & Carolina*.

20. Rondine d' America detta Spazzacamino Americana — Lat. *Hirundo Americana*; Briſſ. Tom. II. pag. 502. ſpec. 10. — *Hirundo Americana, Braſilienſibus Tapera dicta*; Sloane Willugh. Klein. Marcgr. Jonſt. & Raj. — *Hirundinem domeſticam noſtratem craſſitie circiter aemulatur*. *Habitat in America*.

21. Rondine Riparia del Senegal — Lat. *Hirundo Riparia Senegalenſis*. Briſſ. Tom. II. pag. 508. ſpec. 13. — *Hirundo marina indigena*. Seb. & Klein. — *Regulo craſſitie cedit, aut ſaltem eum non antecellit*. *Secundum Kleinium & Sebam ambram griſeam maxime redolet; at Briſſonio nunquam innotuit hic odor*. *Habitat in Senegalenſi Regione*.

22. Rondine maggiore o Rondone dell' Iſola di S. Domingo — Lat. *Hirundo Apos Dominicenſis*; Briſſ. Tom. II. pag. 514. ſpec. 16. — *Hirundinem Apum noſtratem paullum craſſitie antecellit*. *Victitat inſectis*. *Habitat in Dominicenſi Inſula*.

T. CCCCXIV. B. 1. 18. —

GRUE d'Affrica, o dell' Iſole Baleari, comunemente GRUE BALEARICA — Lat. *Grus Africana, ſive Balearica*. Gerin. Ornith. N. 442. — *Grus Balearica*; Jonſt. & Charlet. — *Grus Balearica Plini*; Aldrov. Willugh. Raj. Sloane, & Klein. — *Grus Balearica vel Japonica*. Muſ. Besl. — *Pavo ex cinereo fuſcus, pappo deaurato coronatus*; Barr. — *Pavo ſine cauda Chinenſis*; Jonſt. & Charlet. — *Ardea Pavonina*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 1. — *Balearica*; Briſſ. Tom V. pag. 511. ſpec. 1. — *cum optima icone, ac accurata deſcriptione tum Maris, cum Foeminae*. — Gall. *L' Oiſeau-Royal* — Angl. *Crowned African Crane*.

QUeſti Uccelli ſono eguali in grandezza alla noſtra Grue comune. Cibanſi di erbe, come ancora d' orzo e di cruſca inſieme co' Galli e Pavoni, dei quali ultimi ſogliono imitare la voce ed i coſtumi; mentre per ripoſarſi in tempo di notte cercano i muri, e gli alberi più alti. Abitano nell' Affrica, e nell' Iſole Baleari.

HUjuſcemodi Aves magnitudine ſunt Grui noſtrati compares. Veſcuntur herbis viridibus, & etiam hordeum & furfures devorant una cum Gallinaceis & Pavonibus, quorum voces, & mores imitantur, nam ſub noctem dormiturientes, altas querunt parietes & arbores. Habitant in Africa & Balearibus Inſulis.

T. CCCCXV. B. 2. — —

GRUE Comune, altrimenti anche GRU' e GRUA — Lat. *Grus*; Geſn. Aldrov. Schwenck. Jonſt. Willugh. Raj. Charlet. Sibbald. Rzac. Proſper. Alp. Moehr. & Marſil. — *Grus Noſtras*, Klein. — *Ciconia Cinerea Grus*; Briſſ. Tom. V. pag. 374. ſpec. 6. — *Ardea Grus, vertice nudo papilloſo, fronte remigibus occipiteque nigris, corpore cinereo*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 4. — *Ardea roſtro rubro, robuſto, quadrangulo*; Barr. — Gall. *La Grue* — Angl. *Crane*.

HAnno in proprietà le Grue di ſtare per lo più ne'Paduli, ne'Laghi, ed anche nei Fiumi. Vagano dovunque, e non ſtanno lungamente fiſſe per loro natura in un medeſimo luogo; ma l'Aldrovando non crede, che dir ſi debbano Uccelli di lor natura abitatori d'ogni, e qualunque luogo. Il Bellonio giudica che non vi ſia ſulla terra luogo alcuno coltivato e ſementato, che per qualchè parte almeno dell'anno non dia paſcolo a qualchè Grue: ed altri claſſici Scrittori vogliono che ſi trovino in ogni parte del Mondo, ſebbene amino piuttoſto le Regioni calde, e perciò nell'Eſtate vivino nella Tracia, e venendo l'Inverno ſi riduchino nella Libia per metterſi al coperto dall'ingiurie di tale ſtagione, e in più lontane parti ancora ſi traſportino. Vivono di grano, e perciò frequentano i campi di freſco ſeminati: ſi paſcono ancora di erbe, e v'è chi crede, ch'eſſe vadino in traccia, e ſi cibino di carne di Serpi. Volano con grandiſſima velocità: e la lor voce è diſgradevole, ſchiamazzando impetuoſamente. Abbiamo dagli Autori diverſi pareri intorno alla loro età. Aſſeriſce Onorio, ch'eſſe incominciano ad invecchiare nell'ottavo anno dell'età loro. Leonico Tomeo una ne alimentò in ſua caſa per lo ſpazio di quarant'anni continui. Ariſtotele è di parere che le penne delle Grue diventino nere in loro vecchiaja, e Solino ſcrive, che ſi cangino in roſſiccie. Depongono due Uova; in qual maniera poi venghino da loro diſſerrate è per anco ignoto. Negli antichi tempi ſi trova eſſerſi di eſſe fatto grand'uſo ne'cibi.

AMat ejuſmodi Avium genus loca paluſtria, Lacus nimirum & Stagna, item Flumina. Omnem terrarum orbem peragrant, nec diu in eadem regione manent; attamen in omni terra & regione degere non facile credit Aldrovandus. Verumtamen Bellonius nullam regionem, aut locum fructiferum exiſtere putat; qui niſi vel aliqua ſaltem parte anni Gruem alat, aliique quoque claſſici Scriptores in nulla non orbis parte dari aſtruunt, calidiora tamen loca amare, ac propterea Aeſtate in Thracia vivere, Hyeme adventante ceu frigoris injuriam evitaturas in Lybiam ſe conferre, & longinguas regiones peragrare. Granis victitant, ideoque frequentant campos noviter tritico ſatos: devorant etiam herbas; putantur tamen & ſerpentibus interdum veſci. Velociſſimae in volatu ſunt, & vox ipſarum inconcinna; intenſo enim, & magno cum impetu vociferantur. Aetatem eorum diverſi diverſimode definiunt. Honorius anno octavo ſeneſcere tradit. Leonicus Tomaeus quadraginta continuis annis unam domi aluit. Ariſtoteles pennas Gruum in ſenectute nigreſcere ait; Solinus fulvas reddi ſcribit. Ova bina deponunt; quomodo autem excludant, a nemine, quantum ſciam, actenus proditum eſt. Uſus earum olim in cibis expetitus.

T. CCCCXVI. B. 1. 18. —

G R U E della Baja d'Hudſon — Lat. *Grus Freti Hudſonis* — *Ardea ſyncipite nudo papilloſo, corpore cinereo, alis extus teſtaceis. Ardea Canadenſis*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 3. — *Ciconia Grus Freti Hudſonis*; Briſſ. Tom. V. pag. 386. ſpec. 11. — Gall. *La Grue de la Baye de Hudſon*. — Angl. *Brown and Ash-Colour'd Crane* — *Aeſtate in Freto Hudſonis habitat.*

T. CCCCXVII. B. 1. 17. —

G R U E maggiore dell'Indie — Lat. *Grus Indica major*; Klein. — *Ciconia Grus Orientalis Indica*; Briſſ. T. V. pag. 378. ſpec. 7. — *Ardea capite nudo collarique papilloſo, corpore cinereo, remigibus nigris. Antigone*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 6. — Gall. *La Grue des Indes Orientales* — Angl. *Greater Indian Crane*. — *Magnitudine & craſſitie Gruem noſtratem paululum antecellit, & proportione ſervata, roſtro longiori donatur. Habitat in India Orientali.*

5. Grue del Meſſico — Lat. *Grus Mexicana* — *Grus Indica*. Willugh. Klein. & Raj. — *Ciconia Grus Mexicana*. Briſſ. Tom. V. pag. 480. ſpec. 8.

6. Grue del Giappone — Lat. *Grus Japonenſis*; Jonſt. Aldrov. Charlet. Klein. & Briſſ. Tom. V. pag. 381. ſpec. 9. — *Forma & magnitudine cum Grue noſtrate ſatis bene convenit. Habitat in Japonenſi Regno.*

7. Grue d' America — Lat. *Grus Americana* — *Ardea vertice temporibuſque nudis papilloſis, fronte, nucha, remigibuſque primariis nigris, corpore albo. Grus Americana*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 5. — *Ciconia Grus Americana*; Briſſ. Tom. V. pag. 383. ſpec. 10. — *Habitat in variis Americae ſeptentrionalibus Regionibus.*

T. CCCCXVIII. B. — 13. 1.

SGARZA detta volgarmente GUACCO nereggiante — Lat. *Ardea ſuperne nigricans vulgo in Etruria* Guacco — *Ardeae aliud genus, quam Sguacco vocant*; Aldrov. — *Ardea, quam Sguacco vocant in Vallibus dictis Malalbergi Aldrovandi*; Willugh. & Raj. — *Ardea Cancrofagus*; Briſſ. Tom. V. pag. 472. ſpec. 37 — Gall. *Le Crabier jaune.* — *Omnes hujus Generis Aves donantur corpore lateraliter compreſſo. Haec vulgo* Guacco, *de qua apponitur Figura, habitat in Italia circa Bononiam.*

T. CCCCXIX. B. — 19. —

SGARZA volgarmente detta CIUFFETTO, Maſchio, — Lat. *Ardea flaveſcens, ac cinerea longa ac dependente criſta, Mas, vulgo in Etruria* Ciuffetto; Gerin. Ornith. N. 447.

T. CCCCXX. B. — 18. 1. ½

SGARZA dell' antecedente ſpecie, Femmina — Lat. *Ardea eadem, Foemina*. Gerin. Ornith. N. 446.

T. CCCCXXI. B. 1. — —

SGARZA altrimenti detta AIRONE cenerino — Lat. *Ardea cinerea*; Gerin. Ornith. N. 449. — *Ardea*; Geſn. Aldrov. & Moehr. — *Ardea ſubcaerulea*; Schwenck. & Rzac. — *Ardea pella, pulla cinerea Schwenckfeldii*; Klein. — *Ardea cinerea major*; Aldrov. Jonſt. Charlet. Sibbald. & Marſil. — *Ardea cinerea*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 10. — *Ardea*; Briſſ. Tom. V. pag. 392. ſpec. 1. — Gall. *Le Héron* — Angl. *Common Heron.*

LE Sgarze di queſta ſpecie frequentano i Laghi, ed i Fiumi, e vivono di peſci, ranocchi ec. Formano i loro nidi negli alberi più alti non gran coſa lungi dai Fiumi, e ſe ne veggono gran quantità sì in Francia come in Inghilterra. Franceſco I. Re di Francia tra le altre maraviglioſe coſe, ch' egli fece, coſtruì ancora delle Uccelliere eſpreſſamente per queſta famiglia di Animali, che a tempo dell' Aldovrando ancora eſiſtevano appreſſo Fontanablò. Il medeſimo Re talmente reſe manſueti queſti Uccelli, che ſebbene fieri di lor natura, tuttavìa nel ritornare dalla paſtura, ſi ricoveravano nelle loro ſtazioni, ove nidificavano, ed alimentavano i loro Pulcini. Queſto però è di poco momento riguardo ad un tal Re, ſapendoſi di certo aver eſſo manſuefatti gli Orſi, ed i Leoni, in quella manie-

ra,

HUjuſmodi ſpeciei Aves Lacuum, & Fluminum ripas frequentant, piſcibuſque, ranis &c. victitant. Nidulantur in excelſis arboribus non procul a Fluminibus, & tam apud Gallos, quam Anglos frequentes ſunt. Franciſcus I. Rex Gallorum inter alia multa, quae fecit admiranda, Ardearia etiam extruxit, quae Aldrovandi temporibus prope Arcem Fontainebleau etiam obſervabantur. Idem Rex Ardeas adeo cicures reddidit, ut a paſtu redeuntes, licet natura ſua ferae eſſent, ad Ardearia ſeſe reciperent, pulloſque ibi aederent, & enutrirent. Caeterum id pauci adhuc momenti videri debet, quando conſtat, ſibi Leones vel Urſos, vel ſimiles Feras eo plane modo, quo nobis Canes Melitenſes, quos in deliciis habemus,

pecu-

ra, che ordinariamente ſono i noſtri Cani Malteſi.

peculiari modo atque induſtria abblanditos eſſe.

T. CCCCXXII. B. — 17. —

S G A R Z A Nitticora, volgarmente AIRONE cenerino minore e creſtato — Lat. *Ardea Nycticorax*, *ſive Ardea cinerea minor criſta tripenni*. Gerin. Ornith. N. 450. — *Ardea cinerea Minor*; Jonſt. Raj. Charlet. & Sibbald. — *Ardea cinerea minor Germanis Nycticorax*. Willugh. — *Nycticorax Ornioboligi*; Aldrov. — *Corvus Nocturnus Agric.*; Klein. — *Ardea criſta occipitis tripenni dependente, dorſo nigro, abdomine flaveſcente*; *Nycticorax*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 9. — *Ardea Nycticorax*; Briſſ. Tom. V. pag. 493. ſpec. 45. — Gall. *Le Bihoreau* — Angl. *Night-Raven*.

QUeſta piccola Sgarza è il *Nycticorax* dei Tedeſchi, la quale vien così denominata dal ſuo grido notturno in tuono così diſgradevole, come ſe voleſſe vomitare. E' uguale in groſſezza alla Cornacchia. Frequenta i Paduli, ed i Canneti. Fa il ſuo nido negli alberi più alti, deponendo tre, o quattro Uova alla volta, e cibaſi di piccoli peſci. Trovaſi in Toſcana nei Laghi di Bientina e di Fucecchio.

AVem hanc Germani Nycticoracem appellant, quoniam internoctu ingrata & diſcordanti voce clamet tamquam vomiturientis. Cum Cornice craſſitie circiter convenit. Paludes & arundineta frequentat. Nidificat in altis arboribus, ubi Ova terna, vel quaterna parit: piſciculis veſcitur. Apud Blentinenſem & Focenſem Lacum in Etruria frequens.

T. CCCCXXIII. B. 1. ½ —

S G A R Z A detta AIRONE minore bianco, e dai Bologneſi GARZETTA, o GARZA bianca — Lat. *Ardea alba minor*; Aldrov. Willugh. & Marſil. — *Ardea alba minor, ſeu Garzetta Geſneri & Aldrovandi*; Raj. — *Ardea alba minor criſtata*; Rzac. — *Garzetta Italorum*; Jonſt. & Charlet. — *Aigrette Gallorum*; Aldrov. — *Ardea criſtata, Egretta*; Briſſ. Tom. V. pag. 431. ſpec. 16. — Gall. *L' Aigrette* — Angl. *Egret*.

SI' fatto genere d' Uccelli vive e ſi raggira per lo più intorno alle rive e confini di acque. Trovandoſi eſſi alle ſponde del Mare, ovvero di qualche Fiume con un piede ſolo immerſo nell' acqua, fanno le viſte di tremolare, quaſi in tal guiſa s' ingegnaſſero d' intimorire i peſci, alla preda dei quali anſioſamente aſpirano. Nei luoghi mediterranei ſogliono eſſere di gran danno, mentre volando ſpeſſo a branchi in qualche albero eminente, che non ſenza gran cultura e diligenza ſi fa pervenire a tale altezza, l' imbrattano in guiſa tale co' loro eſcrementi, che lo rendono ſecco ed infruttifero. Hanno queſti Uccelli alcune penne bianche e ſottili alle coſte del dorſo preſſo l' una e l' altra ala, che ſecondo l' Aldovrando vengono vendute a caro prezzo in Turchia. La loro carne è tenera, delicata, e del ſapore affatto ſimile a quella della Sgarza comune.

HAbitat hoc Avium genus ad ripas & aquarum confines. Circa Maris, Fluminis, vel Stagni cujuspiam margines degentes ceu tremere videntur, uno pede in aquam poſito, ac ſi piſces, quos querunt, ac captant, cupiant perterrefacere. Qui mediterranea loca habitant ab his Avibus maximopere infeſtantur; ſaepe enim catervatim in altam aliquam arborem, quae magno cultu & cura ad tantam altitudinem pervenit, involantes, excrementis ſuis extingunt, aridamque reddunt. Pinnas quaſdam habent in dorſo ad utramque alarum coſtas albas atque tenues, quae, teſte Aldrovando, care admodum veneunt in Urbibus Turcae ſubjectis. Caro earum delicata eſt ac tenella, ſapore prorſus Ardeae communi ſimilis.

T. CCCCXXIV.

T. CCCCXXIV. B. 1. 1. — 1. 3. —

S G A R Z A detta AIRONE minore bianco Caprino — Lat. *Ardea alba minor in cauda & pectore pilis potius quam plumis obſita, ideo* Ardea Caprea *dicta*, Gerin. Ornith. N. 452.

T. CCCCXXV. B. 1. 16. 2. —

S G A R Z A bianca maggiore, o AIRONE bianco maggiore — Lat. *Ardea alba major*; Willugh. Raj. & Klein. — *Ardea alba*; Geſn. Aldrov. Jonſt. & Charlet. — *Ardea alba major criſta carens*; Rzac. — *Ardea alba maxima*; Sloane. — *Ardea candida*; Sckwenck. & Briſſ. Tom. V. pag. 428. ſpec, 15. — *Ardea alba capite laevi, corpore albo, roſtro rubro*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 17. — Gall. *Le Héron blanc.* — Angl. *White Heron*.

CIbanſi queſt' Uccelli di peſci, di ranocchi, e di ſerpi ancora, come alcuni vogliono, ed eziandio di erbe verdi acquatiche, di radiche di canne, e d' inteſtina di Galline. Volentieri ſi accoppiano, fanno il nido e partoriſcono negli alberi, covando fino a quattro figliuoli, che aſſaiſſimo ſono apprezzati da coloro, che s' intendono del ſapore di carne ſalvatica. Diconſi ancora volgarmente *Verginelle* in Toſcana e particolarmente al Lago di Bientina, dove queſti Uccelli ſono molto frequenti.

HUjuſmodi Avium genus veſcitur piſcibus, ranis, & ſerpentibus, ut quidam produnt: nec herbas aquaticas virides, & ramenta radicum geniculata arundinum, vel inteſtina Gallinarum aſpernatur, Facile coeunt, in arboribus nidulantur, & pariunt, ac ad quatuor foetus alunt, qui a ferini ſaporis cultoribus commendantur. Dicuntur & etiam Verginelle *ab eis, qui habitant prope Lacum Blentinenſem, ubi ſatis in Etruria frequentes.*

T. CCCCXXVI. B. 1. 15. —

S G A R Z A bianca maggiore Caprina — Lat. *Ardea major candida Caprea*; Gerin. Ornith. N. 457. — *Ejuſdem ſpeciei datur etiam flavi atque cinerei coloris varietas.*

T. CCCCXXVII. B. 1. 14. —

S G A R Z A detta AIRONE cenerino maggiore col ciuffo — Lat. *Ardea cinerea major criſtata*. Gerin. Ornith. N. 461. — *Ardea criſtata purpuraſcens*; Briſſ. Tom. V. pag. 424. ſpec. 14. — Gall. *Le Héron pourpré hupé.* — *Illa a Briſſonio deſcripta variat colore purpuraſcente: & revera Natura variat colore nigro, albo, cinereo, & aliquatenus purpuraſcente, quibus coloribus etiam noſtra in nonnullis partibus adumbratur.*

T. CCCCXXVIII. B. 1. 18. —

S G A R Z A detta AIRONE cenerino maggiore col ciuffo diverſo — Lat. *Ardea cinerea major*; Willugh. & Raj. — *Alia Ardeae ſpecies*; Geſn. — *Alia quaedam Ardea ex Ornithologo*; Aldrov. — *Ardea Criſtata*; Briſſ. Tom. V. pag. 396. ſpec. 2. — Gall. *Le Héron hupé* — Angl. *Creſted Heron*.

SI' fatta ſpecie di Sgarze trovaſi nei confini de' Laghi e de' Fiumi, ove ſi paſce di peſci, ranocchi ec. Fa il nido nelle cime degli alberi più alti, deponendo delle Uova, che ſono di color verde-pallido-ceruleo.

JUxta Lacuum, & Fluviorum ripas verſatur, ubi piſcibus, ranis &c. victitat. In excelſarum arborum cacuminibus nidificat, & ova ponit pallide caeruleo colore virideſcentia.

T. CCCCXXIX. B. 1. 13. 1.

SGARZA Marina, altrimenti AIRONE di Mare, e AIRONE nero — Lat. *Ardea Marina, ſive Ardea nigra*; Gerin. Ornith. N. 458. — *Avem hanc Gerinius ex Coſmopoli obtinuit. Frequens eſt in Corbolenſi Inſula, ubi prope ſcopulos nidificat, ſex vel ſeptem ova deponens cum ovis Gallinarum penitus convenientia.*

T. CCCCXXX. B. 1. 16. 2.

SGARZA volgarmente GRANOCCHIAJA, Maſchio — Lat. *Ardea Ranivora, nobis, Mas*; Gerin. Ornith. N. 459.

T. CCCCXXXI. B. 1. 8. —

SGARZA volgarmente GRANOCCHIAJA Femmina — Lat. *Ardea Ranivora, nobis, Foemina*. Gerin. Ornith. N. 460.

T. CCCCXXXII. B. 1. 15. 1.

SGARZA Stellare, o ARDEA Stellare, volgarmente TARABUSO; a Bientina in Toſcana TRABUCINE, e in qualche altro Luogo d'Italia TROMBOTTO, TROMBONE, e TERRABUSA — Lat. *Ardea Stellaris, vel Botaurus* — *Ardea Stellaris*; Willugh. Raj. Sibbald. Klein. & Schwenck. — *Ardea Aſterias, ſive Stellaris*. Aldrov. — *Ardea pallida, pennis in dorſo fulvis*; Barr. — *Ardea Stellaris capite laeviuſculo, ſupra teſtacea maculis tranſverſis, ſubtus pallidior maculis oblongis fuſcis*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 16. — *Ardea Botaurus*; Briſſ. Tom. V. pag. 444. ſpec. 24. — Gall. *Le Butor* — Angl. *Bittern, Bittorn*, e *Bittour*.

LA Sgarza Stellare è denominata *Botauro*, perchè colla ſua voce ſembra che imiti il *muggito del Toro*. Incomincia a muggire nel principio di Febbrajo, nè in altro tempo muggiſce, ſe non allora che attende alla generazione. Si naſconde nei Giuncheti, e nei Canneti; e non rare volte ancora è ſtata trovata per le ſiepi col capo e col collo innalzato. Nidifica in terra, e depone per lo più cinque Uova, che dal bianco tendono al verde, o cenerino.

AVis haec Botaurus *dicitur, quia boa*tum Tauri, *ideſt mugitum imitari videtur. Mugire incipit Februarii initio, nec diutius mugit, quam libidine tentatur. Juncetis, Arundinetis &c. latitat, in ſepibus quoque non raro collo & capite erectis inventa eſt. Nidum in terra conſtruit, unoque incubitu quinque Ova ponit ex candicante ad cinereum, aut viride vergentia.*

15. SGARZA col ciuffo dell' Iſola di Cajenna — Lat. *Ardea Cayanenſis criſtata*; Briſſ. Tom. V. pag. 400. ſpec. 3. — *Ardea Braſilienſis Cocoi dicta*; Marcgr. Willugh. & Piſon. — *Habitat in Braſilia & Cayana.*
16. SGARZA cenerina — Lat. *Ardea cinerea*; Briſſ. Tom. V. pag. 403. ſpec. 4. — *Ardea minor alia roſtro arcuato*; Aldrov. & Willugh. — *Ardea roſtro maxime arcuato*; Jonſt. — *Haec eſt Ardeae ſpecies minor. Habitat in Italia circa Bononiam.*
17. SGARZA cenerina del Meſſico — Lat. *Ardea Mexicana cinerea*; Briſſ. Tom. V. pag. 404. ſpec. 5. — *Praecedentem craſſitie circiter aemulatur. In Paludibus Mexicanis habitat.*
18. SGARZA d'America cenerina — Lat, *Ardea Americana cinerea*; Briſſ. Tom. V. pag. 406. ſpec. 6. — *Cum Cornice craſſitie circiter convenit. Habitat in America.*
19. SGARZA della Baja d'Hudſon col ciuffo — Lat. *Ardea Freti Hudſonis criſtata*; Briſſ. Tom. V. pag. 410. ſpec. 8. — *Ardeam criſtatam noſtratem craſſitie paululum antecellit. Habitat in Freto Hudſonis.*
20. SGARZA picchiettata — Lat. *Ardea naevia*; Briſſ. Tom. V. pag. 410. ſpec. 8. — *Ardeae cinereae tertium genus*; Aldrov. & Willugh. — *Ardeae cinereae congener*; Jonſt. — *Ad Ardeae vulgaris craſſitiem accedit. Habitat in Italia circa Bononiam.*
21. SGARZA grigia — *Ardea griſea*; Briſſ. Tom. V. pag. 412. ſpec. 9. — *Craſſitie Cornicem non multum excedit. Fluviorum & ſtagnorum ripas frequentat.*

22. Sgarza della Virginia col ciuffo — Lat. *Ardea Virginiana criſtata*; Briſſ. Tom. V. pag. 416. ſpec. 10. — *Ardea criſtata maxima Americana*; Klein. — *Ardea occypite criſtato, dorſo cinereo, femoribus rufis, pectore maculis oblongis nigris*; *Herodias*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 11. — *Omnium Ardearum hactenus cognitarum haec eſt maxima, & craſſiſſima ſpecies. Habitat in Virginia, ibique lacuum & fluviorum ripas frequentat, & piſcibus, ranis, lacertis &c. victitat.*

23. Sgarza del Meſſico col ciuffo — Lat. *Ardea Mexicana criſtata*; Briſſ. Tom. V. pag. 418. ſpec. 11. — *Avis ſicca*; Euſ. — *Hoactli ſeu Avis ſicca*; Raj. Willugh. & Fern. — *Cum Gallina craſſitie convenit. Lacuum ripas frequentat, & piſcibus victitat. In arundinetis nidificat, & ſobolem educat. Habitat in Mexico.*

24. Sgarza porporeggiante — Lat. *Ardea purpuraſcens*; Briſſ. Tom. V. pag. 420. ſpec. 12. — *Ardea cinerea flaveſcens, nova ſpecies*; Marſil. & Klein. — *Magnitudine & craſſitie cum Ardea vulgari circiter convenit; capite tamen craſſiori, & roſtro magis elongato donatur. Juxta Danubii ripas verſatur.*

25. Sgarza porporeggiante del Meſſico — Lat. *Ardea Mexicana purpuraſcens*; Briſſ. Tom. V. pag. 422. ſpec. 13. — *Ardea Mexicana, ſeu Avis Xoxouquihaactli*; Seb. — *Crex*; Moehr. — *Cornicem craſſitie circiter aemulatur. Habitat in Mexico.*

26. Sgarza candida del Braſile — Lat. *Ardea Braſilienſis candida*; Briſſ. Tom. V. pag. 434. ſpec. 17. — *Alia Ardeae ſpecies*; Marcgr. & Jonſt. — *Ardea nivea*; Muſ. Worm. — *Habitat in Braſilia.*

27. Sgarza candida della Carolina — Lat. *Ardea Carolinenſis candida*; Briſſ. Tom. V. pag. 435. ſpec. 18. — *Ardea alba minor Carolinenſis*; Klein. — *Cornici craſſitie cedit. Aeſtate habitat in Carolina. Juxta Fluviorum & Stagnorum ripas verſatur: piſcibus, ranis &c. victitat.*

28. Sgarza candida del Meſſico — Lat. *Ardea Mexicana candida*; Briſſ. Tom. V. pag. 437. ſpec. 19. — *Ad Columbae craſſitiem accedit, aut ſaltem eam non ſuperat. Habitat in Mexico, ibique lacuum ripas frequentat, & piſcibus victitat.*

29. Sgarza nera — Lat. *Ardea nigra*; Schwenk. Klein. & Briſſ. Tom. V. pag. 439. ſpec. 21. — *Magnitudine & craſſitie Ardeam vulgarem aemulatur. Habitat in Sileſia.*

30. Sgarza nera col collare — Lat. *Ardea nigra torquata*; Briſſ. Tom. V. pag. 440. ſpec. 22. — *Ardeae congener*; Aldrov. Willugh. & Raj. — *Ardea nigra*; Jonſt. Charlet. & Barr. — *Habitat in Italia circa Bononiam.*

31. Sgarza Stellare della Baja d'Hudſon. — Lat. *Ardea Botaurus Freti Hudſonis*; Briſſ. Tom. V. pag. 450. ſpec. 25. — *Botauro noſtrati paululum craſſitie cedit. Habitat in Freto Hudſonis.*

32. Sgarza Stellare minore — Lat. *Botaurus minor*; Briſſ. Tom. V. pag. 452. ſpec. 26. — *Ardea viride-flaveſcens, nova ſpecies*. Marſil. & Klein. — *Juxta Danubii ripas verſatur.*

33. Sgarza Stellare ſtriata — Lat. *Botaurus ſtriatus*; Briſſ. Tom. V. pag. 454. ſpec. 27. — *Ardea fuſca nova ſpecies*; Marſil. — *Danubii ripas frequentat.*

34. Sgarza Stellare maggiore col ciuffo — Lat. *Ardea criſtata Botaurus major*; Briſſ. Tom. V. pag. 455. ſpec. 28. — *Ardea criſtatu, maculoſa, fuſca*. Barr. — *Ardea ſtellaris major*; Geſn. Jonſt. Aldrov. & Willugh. — *Botaurum vulgarem multum craſſitie ſuperat. In paludibus habitat.*

35. Sgarza Stellare roſſiccia — Lat. *Ardea Botaurus rufus*; Briſſ. Tom. V. pag. 458. ſpec. 29. — *Ardeae ſtellaris tertium genus*; Aldrov. Raj. Marſil. & Willugh. — *Ardea ſtellaris altera*; Jonſt. — *Paludes frequentat. Habitat in Italia circa Bononiam.*

36. Sgarza Stellare del Braſile — Lat. *Ardea Botaurus Braſilienſis*; Briſſ. Tom. V. pag. 460. ſpec. 30. — *Alia Ardeae ſpecies*; Marcgr. — *Ardea Braſilienſis, roſtro ſerrato, Stellari ſimilis Marcgravii*; Willugh. & Raj. — *Habitat in Braſilia.*

37. Sgarza Stellare picchiettata — Lat. *Ardea Botaurus naevius*; Briſſ. Tom. V. pag. 462. ſpec. 31. — *Cum Cornice craſſitie circiter convenit. Paludes frequentat, ibique piſcibus, ranis &c. victitat.*

38. Sgarza Stellare Americana picchiettata; — Lat. *Ardea, Botaurus Americanus naevius*; Briſſ. Tom. V. pag. 464. ſpec. 32. — *Ardea minor ſubfuſco-griſea, cruribus brevioribus*; Browne. — *Ardea ſtellaris minor*; Sloane & Raj. — *Ardea fuſca*; Klein. — *Habitat in Jamaica, Carolina, & in variis Americae Septentrionalis regionibus.*

39. Cancrofago — Lat. *Ardea Cancrofagus*; Briſſ. Tom. V. pag. 466. ſpec. 33. — *Ardeae alia ſpecies, quae vulgo* Squajotta *dicitur Malalbergi*; Aldrov. Willugh. & Raj. — *Squajotta Italorum*; Jonſt. & Charlet. — *Habitat in Italia circa Bononiam.*

40. Cancrofago di color caſtagnuolo; — Lat. *Ardea Cancrofagus caſtaneus*; Briſſ. Tom. V. pag. 468. ſpec. 34. — *Ardea rubra*; Schwenck. — *In arboribus excelſis nidificat. Piſciculis, & inſectorum aquaticorum omni genere veſcitur. Habitat in Sileſia.*

41. Cancrofago roſſo — Lat. *Ardea Cancrofagus rufus*; Briſſ. Tom. V. pag. 469. ſpec. 35. — *Ardea Haematopos, ſeu Cirris Virgilii, Scaligeri*; Aldrov. Willugh. & Raj. — *Habitat in Italia circa Bononiam.*

42. Cancrofago roſſo brizzolato — Lat. *Ardea Cancrofagus rufus naevius*; Briſſ. Tom. V. pag. 471. ſpec. 36. — *Ardea caſtanei coloris alia*; Aldrov. — *Habitat in Italia pariter circa Bononiam,*

43. Cancrofago dell' Iſole Filippine — Lat. *Ardea Cancrofagus Philippenſis*; Briſſ. Tom. V. pag. 474. ſpec. 38. — *Pullum Gallinaceum minorem craſſitie non ſuperat. Habitat in Philippenſibus Inſulis*

44. Cancrofago Americano — Lat. *Ardea Cancrofagus Americanus*; Briſſ. Tom. V. pag. 471. ſpec. 39. — *Praecedentem craſſitie paululum antecellit. Habitat in America. Juxta rivulorum ripas haud procul a mare verſatur.*

45. Cancrofago del Braſile — Lat. *Ardea Cancrofagus Braſilienſis*; Briſſ. Tom. V. pag. 479. ſpec. 40. — *Ardeola Braſilienſibus*; Marcgr. Jonſt. Willugh. & Raj. — *Cocoi primus*; Piſon. — *Craſſitie Columbam vix adaequat. Habitat in Braſilia.*

46. Cancrofago dell' Iſola di Baama — Lat. *Ardea Cancrofagus Bahamenſis*; Briſſ. Tom. V. pag. 481. ſpec. 41. — *Ardea Criſtata flava, corpore nigro-caeruleſcente, faſcia temporali alba, Ardea violacea*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 12. — *Habitat in Carolina, Jamaica, & Bahamenſi Inſula. In ſepibus inter rupes provenientibus nidificat.*

47. Cancrofago ceruleo col ciuffo — Lat. *Ardea Criſtata Cancrofagus Caeruleus*; Briſſ. Tom. V. pag. 484. ſpec. 42. — *Ardea occipite criſtato, corpore caeruleo. Ardea caerulea*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 13. — *Cornici paululum craſſitie cedit. Habitat in Carolina & Jamaica.*

48. Cancrofago verde — Lat. *Ardea Cancrofagus viridis*; Briſſ. Tom. V. pag. 486. ſpec. 43. — *Ardea occipite ſubſcriſtato, dorſo viridi, pectore rufeſcente. Ardea vireſcens*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 15. — *Craſſitie Pullum Gallinaceum non multum excedit. Ranis, cancris & piſciculis victitat. Habitat in Carolina, Virginia, Martinica, & Cayana.*
49. Cancrofago verde picchiettato — Lat. *Ardea Cancrofagus viridis naevius*; Briſſ. Tom. V. pag. 490. ſpec. 44. — *Praecedenti nonnihil craſſitie cedit. Habitat in Martinica.*
50. Sgarzetta — Lat. *Ardeola*; Briſſ. Tom. V. pag. 497. ſpec. 46. — *Turdum craſſitie non multum ſuperat. Paludes frequentat. Habitat in Helvetia.*
51. Sgarzetta picchiettata — Lat. *Ardeola naevia*; Briſſ. Tom. V. pag. 500. ſpec. 47. — *Paludes frequentat, & cum praecedente craſſitie circiter convenit. Habitat pariter in Helvetia.*

T. CCCCXXXIII. B. 2. — —

CICOGNA nera — Lat. *Ciconia nigra*. Gerin. Ornith. 524. — *Ciconia nigra*; Geſn. Aldrov. Schwenck. Muſ. Worm. Charlet. Jonſt. Raj. & Willugh. — *Ciconia nigra Willughbeji*; Klein. — *Ciconia fuſca Schwenckfeldii*; Rzac. — *Ardea nigra, pectore abdomineque albo*. Linn. Faun. Svec. N. 113. — *Ardea nigra pectore abdomineque albo. Ciconia Nigra*; idem. Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 8. — *Ardea ventre ſubalbo, dorſo nigro*. Barr. — *Ciconia ſuperne fuſca, violaceo & viridi-aureo varians, inferne alba; gutture & collo fuſcis, maculis candicantibus variegatis; rectricibus fuſcis, violaceo & viridi colore variantibus; roſtro griſeo-virideſcente, attamen in extremitate candicante; parte crurum plumis denudata, pedibus, unguibuſque in quibuſdam obſcure rubris, in aliis virideſcentibus, unguibus latis & planis*. Briſſ. Tom. V. pag. 362. ſpec. 1. — Gall. *La Cigogne brune* — Angl. *Black Stork*.

LE Cicogne frequentano le paludi, i laghi e le rive del Mare, e ſpeſſo attuffandoſi ſott' acqua, ſoſtentano peſcando la lor vita. Cibanſi ancora di erbe, e d' Inſetti croſtacei, come ſarebbero Scarabei Locuſte ec. La lor voce è molto nojoſa ed ingrata, gracchiando aſpramente. Eſſe ritrovanſi particolarmente ne' Luoghi Montuoſi e nelle Boſcaglie degli Svizzeri. Fanno il loro nido negli Alberi, e vengono aſſaiſſimo moleſtate dai pidocchi pollini. Queſt' Uccello non è ſi frequente in Italia, dove nulladimeno con altri Uccelli marittimi alle volte ſi ammazza. La ſua carne ha tal cattivo ſapore e fetore di carogna, che i medeſimi Gatti, poſta loro dinanzi, la sfuggirebbero, ne ardirebbero toccarla. L' Aldovrando inſegna la maniera di cuocerla, e condirla, a cui cotta ſecondo la ſua maniera e preparata parve, guſtandola, molto buona ed inſieme dolce.

PAludibus, Lacubus, & maritimis ripis hae aſſident Aves; & ſaepe ſub aquam ſeſe mergentes piſcando vitam ſuſtentant. Veſcuntur & etiam tum herbis, tum cruſtaceis Inſectis, Scarabeis ſcilicet & Locuſtis. Vox earum aſpra & inconcinna, acriter enim crepitant. Reperiuntur praecipue in Montanis, & Sylvoſis Helvetiae locis. Nidulantur in Arboribus, & maxime pediculis infeſtantur. Non eſt admodum haec Avis in Italia frequens, quae nonnunquam tamen cum aliis maritimis Alitibus a Venatoribus occiditur. Tam vero ferinum ejus caro habet ſaporem faetoremque, ut etiam Feles illam ſibi projectam averſarentur, nec attingere vellent. Aldrovandus illam vero coquendi, & aromatibus condiendi modum declarat, cui ſic cocta ac praeparata guſtanti ſat bona & dulcis viſa eſt.

T. GCCCXXXIV. B. 2. 2. 2.

CICOGNA bianca — Lat. *Ciconia alba*. Gerin. Ornith. N. 525. — *Ciconia*; Geſn. Aldrov. Schwenck. Jonſt. Charlet. Marſil. & Proſp. Alp. — *Ciconia alba*; Willugh. Raj. Rzac. & Klein. — *Ciconia*; *Crotaliſtria, Avis Hoſpita, peregrina, pietatis cultrix, Exul hyemis, Titulus tepidi temporis Petronio*; Rzac. — *Ardea cirrata, alba, alis nigris, longiori gracilique roſtro*. Barr. — *Ardea alba, remigibus nigris, cute ſanguinea. Ciconia*. Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 7. — *Ardea*; Moher. — *Ibis alba Herodoto*; Geſn. — *Ciconia alba*; *oculorum ambitu nudo, nigro; remigibus nigricantibus; rectricibus candidis; roſtro, parte crurum plumis denudata, pedibus unguibuſque rubris* Briſſ. T. V. pag. 365. ſpec. 2. — Gall. *La Cigogne blanche* — Angl. *Stork*, ovvero *White Stork*.

LA Cicogna frequenta particolarmente i prati ed i luoghi acquoſi per ivi pro-

cac-

CIconia duo praecipue loca, victus quaerendi gratia frequentat, ſtagna nem-

pe,

cacciarſi il ſuo vitto. E' Uccello di paſſaggio, mentre in un certo determinato tempo dell' anno parte, ed in altro ritorna. Nella Germania tanto ſuperiore come inferiore è notiſſimo. Scrive l' Ornitologo che negli Svizzeri è molto frequente particolarmente in quei luoghi, donde non ſono gran coſa diſtanti le Paludi ed i Laghi; non trovaſi però in Inghilterra. Una volta frequentava l' Italia, ma ora giudica l' Aldrovando che abbia affatto abbandonata queſta Regione, ſebbene non oſtante ne ſieno ſtate parecchie ucciſe in Toſcana nelle Chiane d' Arezzo, come riporta il Gerini nella ſua Ornithologia. Cibaſi di ranocchi, ſerpi, peſci, e roſpi; non ſi paſce però dei roſpi, ſe non in caſo di gran fame. Riferiſce Varrone ch' eſſa nidifica per le Campagne; tutta via è coſa certa che ſceglie i tetti più alti delle Città e gli ſteſſi Cammini, come ancora le cime degli Alberi ſecchi, per coſtituirvi il ſuo nido. Al primo ſuo ritorno toſto riportaſi al vecchio nido, lo ſgombra dall' immondezze, e lo riſtora in caſo che ſia guaſto. Se poi per qualche ſiniſtro accidente avvenga che lo ritrovi affatto rovinato, prende poſſeſſo del luogo, fabbricandone uno nuovo, e in ciò impiegando coll' ajuto del ſuo roſtro una ſomma ed incredibile induſtria. Il Maſchio e la Femmina di queſto genere non ſogliono congiungerſi in altro luogo, ſe non che nel nido. Depone queſta dentro l'intervallo di un meſe quattro Uova ſimili nel colore e nella grandezza a quelle dell' Oca, e con tanto incomodo le cova, che per la troppa aſſiduità viene a perdere le proprie piume. Il cantar della Cicogna ſecondo alcuni è propriamente *gloterare*, e nell'atto che tramanda un canto così nojoſo ed ingrato, fa degli atti col roſtro, mandandolo ora nel tergo, ora nel petto, ora in un fianco, ora nell'altro. Benchè il ſuo volo non ſia fra i più veloci, tuttavia può di molto queſto Animale nel volo, e mentre vola ſi ſerve de piedi come di timone per dirigere il ſuo corſo. Allorchè dorme ſi ripoſa ſoltanto ſovra d' un piede, e ciaſcuna di loro poſa il capo ſopra le ſpalle dell' altra. L' apparir delle Cicogne ſuol dinotare il principio della Primavera, e la loro ritiratezza nel nido credeſi da alcuni come ſicuro ſegno di tempeſta. Gli Antichi prendevano dalle Cicogne au-

pe, & prata. Inter migratorias Aves recenſenda eſt, nam certo anni tempore avolat, certo redit. In Germania cum ſuperiori tum inferiori Avis eſt notiſſima Ornithologus in Helvetia abundare ſcribit, praeſertim in locis, a quibus paludes, aut lacus non multum diſtant. In Britannia minime frequens; degebat quoque olim in Italia, nunc nullam eſſe opinatur Aldrovandus, at nihilominus ſaepiſſime in Etruria in Aretinis Paludibus occiſa eſt, quod in ſua Ornithologia refert Gerinius. Veſcitur ranis, anguibus, piſcibus, & bufonibus; bufones vero non niſi ſumma fame guſtat Nidulari in agris Varro innuit. In ſummis Urbium tectis, ipſis & etiam Fumariis certum eſt, nec dubium aridarum aliquando Arborum ſummitates ſectari. Primo adventu veterem nidum repetit, a ſordibus repurgat, laeſumque inſtaurat. Si vero aliqua ſaeviore ventorum tempeſtate dejectum cernit, poſſeſſionem ſedis novo nido occupat, nidumque admirabili quadam roſtri induſtria componit. In nido duntaxat Veneri indulget. Ova quatuor, triginta non amplius diebus, faemina Anſerinis Ovis tum magnitudine tum colore ſimilia ponit, & tam impenſe nidos fovet, ut incubitus aſſiduitate plumas exuat. Vox Ciconiae eſt apud quoſdam gloterare, & cum ita gloterat roſtrum modo in tergus, modo in hoc, modo in illud latus, modo in pectus jacet. Quanquam ejus volatus celer non ſit, non parum tamen volatu poteſt; dum autem volat, pedibus tamquam gubernaculo curſum moderatur. Dormiens uni tantum pedi innititur, & caput humero alteri imponit. Ciconiarum adventus Veris initium denotat, earumque aſſiduus in nidis receſſus tempeſtatem, ventum, aut imbrem ſignificare a nonnullis creditur. Veteres ex Ciconiis fauſtum vel infelix deſumebant augurium. Dederunt enim Attilae augurium Ciconiae, futurum, ut Aquilejam, quam per triennium obſederat, multiſque oppugnationibus attriverat, expugnaturus eſſet: viſae nempe hae Aves a Rege urbem obequitante uno impitu ex Urbe migrare, foetuſque ſuos ſublatos roſtris per rura foras aſportare: unde ille urbem e veſtigio perituram prae-

gurio favorevole, o contrario. Narraſi che Attila tenendo aſſediata Aquileja, dopo tre anni d'aſſedio per aver vedute parecchie Cicogne co'loro parti fuggir da quella Città, preſone buon augurio, l'aſſaliſſe, e ne otteneſſe la vittoria Coſe mirabili vengono riportate del loro ingegno, prudenza, gratitudine, amore verſo de'parti e temperanza, le quali tutte poſſono vederſi appreſſo l'Aldovrando ed altri Ornitologi: noi ancora abbiamo parlato della loro dimora in tempo d'Inverno nella Diſſertazione premeſſa al Tom. III. a cui rimmettiamo i noſtri Lettori.

ſagivit: oſtenſoque Militibus augurio, Urbem agreſſus, expugnationem ac victoriam confecit. Mirabilia referuntur de earum ingenio, prudentia, gratitudine, amore in foetus, & temperantia, quae apud Aldrovandum alioſque Ornithologos invenies: nos quoque aliquid locuti ſumus de earum Hybernatione in Diſſertatione, quam Tomo Tertio praemiſimus, ad quam Lectores revocamus.

T. CCCCXXXV. B. 1. 17. —

CICOGNA di Numidia, volgarmente DAMIGELLA di NUMIDIA. — Lat. *Ciconia Numidica, Virgo Numidica dicta — Ardea ſuperciliis albis, retrorſum longè criſtatis, Virgo*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 76. ſpec. 2. — *Grus Numidiae*; Klein. — *Otus plumbeus*; Barr. — *Scops*; Moehr. — *Ciconia. Grus Numidica Virgo Numidica vulgo dicta, cinereo-caeruleſcens, vertice dilutè cinereo; capite & collo ſupremo nigris; faſciculis pennarum candidis, ab utriuſque oculi angulo ortis, retrorſum pendulis; pennis longis nigris in collo inferiore deorſum dependentibus; remigibus majoribus, rectricibuſque apice nigricantibus; roſtro in exortu virideſcente, verſus mediam longitudinem luteo, in extremitate rubro; parte crurum plumis denudata, pedibus unguibuſque nigris*. Briſſ. Tom. V. pag. 388. ſpec. 12. — Gall. *Demoiſelle de Numidie*. — Angl. *Numidian Crane — Craſſitie Grui vulgari cedit. Habitat in Numidia, ubi in locis paludoſis, quo acceſſus difficilis eſt, nidulatur.*

T. CCCCXXXVI. B. 1. 19. —

CICOGNA delle Canarie, altrimenti AIRONE delle Canarie — Lat. *Ciconia Canadenſis, alioquin Ardea Canadenſis. — Hanc habuimus ex pictura authografa Geriniana Pariſiis exarata, quae plurimum differt ab Edwardi, & Briſſonii deſcriptione* Tom. V. pag. 386. ſpec. 11.

5. Cicogna bianca Americana — Lat. *Ciconia alba Americana*; Briſſ. Tom. V. pag. 369. ſpec. 3. — *Ciconia Americana*; Klein. — *Ciconia Americana, Maguari Braſilienſibus Marcgravii*; Willugh. & Raj. — *Maguari Braſilienſibus*; — Marcgr. — *Habitat in America praeſertim in Braſilia*.
6. Cicogna bianca del Braſile — Lat. *Ciconia alba Braſilienſis*; Briſſ. Tom. V. pag. 371. ſpec. 4. — *Jabiru-Guacu*; Piſon. — *Jabiru-Guacu Petiguaribus, Nhandu Apoa Tupinambis*; Marcgr. Jonſt. & Raj. — *Jabiru-Guacu Petiguaribus, Nhande Apoa Tupinambis, Belgis Scur-Vogel, Marcgravii*; Willugh. — *Mycteria Americana*. Linn. Syſth. Nat. Gen. 74. ſpec. 1. — *Habitat in Braſilia*.
7. Cicogna della Guiana — Lat. *Ciconia Guianenſis*; Briſſ. Tom. V. pag. 373 ſpec. 5. — *Arquata Americana, cinerea maxima, vertice calvo & rugoſo*; Barr. — *Grus incurvato roſtro, vertice calvo & rugoſo*; idem — *Jabiru Braſilienſibus, Belgis vulgo Negro*; Marcgr. Jonſt. Willugh. & Raj. — *Craſſitie Cignum antecellit; in toto corpore candida eſt, capite & collo ſupremo nudis & nigris, roſtro nigro, pedibus, unguibuſque nigricantibus. Habitat in Guiana & Braſilia.*

T. CCCCXXXVII. B. 1. 10. —

PELLICANO, volgarmente MESTOLONE — Lat. *Platea, vel Pellicanus*. Gerin. 455. & Pagnini pag. mihi 22. — *Platea candida*. Barr. — *Platea, Leucorodius Willughbeii*. Klein. — *Platea, ſive Pelecanus Aldrovandi*. Willugh. Raj. & Sibbald. — *Platea, ſive Pelicanus Aldrovandi, Leucorodius, ſeu Albardeola Willughbeii*. Marsl. — *Platalea corpore albo, Leucorodia*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 73. ſpec. 1. — *Pelecanus, Platea, vel Platalea*; Geſn. — *Pelecanus Geſneri*; *Platea Plinii*; *Platelea Ciceronis*; *Anſer Cochlearius*; *Cochlearia. Anſer platorynchos*; *Albardeola*; *Leucorodius*; Rzac. — *Albardeola*. Muſ. Worm. pag. 310. — *Albardeola, Platea Plinii, Platelea Ciceronis, quam Pelecanum facit Ornithologus*. Aldrov. — *Ardea alba*; Jonſt. — *Ardea alba, Cochlearia, Plateola*; Charlet. — *Platea criſtata, in toto corpore candida; oculorum*

lorum ambitu & gutture nudis. nigris; roſtro in quibuſdam griſeo-fuſco; in aliis nigro; in alteris verſus ipſius exortum griſeo-fuſco, maculis nigris aſperſo, & verſus extremitatem flavicante, maculis rubeſcentibus reſperſo. Mandibulae ſuperioris extremitas paululum deorſum incurvatur, & mandibulae inferioris extremitatem obtegit. Supra mandibulam ſuperiorem in toto ambitu caniculus extat circumferentiae parallelus. Pars crurum plumis denudata, pedeſque in aliis nigri, in alteris griſeo-fuſci, ungues vero nigri ſunt; Briſſ. Tom. V. pag. 352. ſpec. 1. — Gall. *La Spatule* — Angl. *Spoon-bill.*

SCrive il Bellonio che queſti Uccelli frequentano i lidi dell' Oceano, e particolarmente ſi ritrovano ai confini della gran Brettagna, dove nidificano negli alberi più alti; del reſto non ſolamente amano i luoghi marittimi, ma ancora i paluſtri, mentre Ariſtotile aſſeriſce, ch' eſſi ſi paſcono nelle paludi, nei prati, e nei campi. Sono ancora frequenti, ſecondo l' Aldovrando, nelle Valli di Malalbergo non lungi da Bologna in Italia, e ſpeſſe volte ne ſono ſtati ucciſi in Toſcana sù Laghi di Bientina, e di Fuceccchio.

Ariſtotile è di parere che queſt' Uccello facilmente ſi congiunga; e giudica il Bellonio che nutriſca fino a quattro figliuoli. Le ſue Uova ſono eguali a quelle di Gallina, bianche, e picchiettate di poche macchie ſanguigne, o che piuttoſto dal cenerino tendono al roſſo. Nota per l' acqua con grandiſſima celerità, ed immergendo il ſuo roſtro nel fondo va in cerca di peſci. Vien moleſtato da alcuni particolari e groſſi pidocchi pollini.

I caratteri di queſto Genere ſono quattro dita prive di membrane, cioè tre anteriori, ed uno poſteriore. La parte inferiore delle gambe denudata di piume, e il becco retto, orizontalmente piano, largo nella punta, rotondato, e a guiſa di ſpatola.

BEllonius hujuſmodi Aves in littore Maris Oceani ſatis frequentes eſſe ſcribit, praeſertim Brittaniae contermino, ibique in excelſis arboribus nidificare. Caeterum non maritima tantum amat loca, ſed paluſtria quoque; nam & Ariſtoteles in paludibus, pratis, & campis paſci author eſt. In Vallibus Malalbergi quoque apud Bononiam in Italia, ut refert Aldrovandus, non infrequens eſt; ſaepiſſimeque occiſa fuit in Etruria apud Blentinenſem & Focenſem Lacum.

Ariſtoteles facile coire hanc Avem tradidit. Bellonius ad quatuor foetus alere opinatur. Ova ejus ſunt Gallinarum Ovis aequalia, alba, paucis ſanguineis, ſeu ex cinereo rufis maculis guttata. Per aquam celeriter natat, & immerſo roſtro in fundo piſces quaerit. Pediculis quibuſdam propriis craſſiſque infeſtatur.

Hujus Generis character eſt. Digiti quatuor, membranis deſtituti, tres ſcilicet antici, poſticus unus. Crura in parte inferiore plumis denudata. Roſtrum rectum, horizontaliter planum; ipſius apice ampliato, ſubrotundo, ſpathaeformi.

T. CCCCXXXVIII. B. 1. 10. 1.

P E L L I C A N O, o MESTOLONE color di roſa. — Lat. *Platea roſea*; Gerin. Ornith. 454. — *Platea Americana, albo roſeoque colore mixta*; Barr. — *Platea Braſilienſis*; Klein. — *Platea Braſilienſis Ajaia dicta Marcgravii*; Raj. — *Platea Braſilienſis Ajaia dicta, Luſitanis Colberado, Marcgravii*; Willugh. — *Platalea corpore ſanguineo. Ajaia.* Linn. Syſth. Nat. Gen. 73. ſpec. 2. — *Ajaia Braſilienſibus*; Marcgr. & Jonſt. — *Ayaya*; Joan. de Laet. — *Platea roſea; capite anteriore & gutture nudis, candicantibus; collo ſupremo candido; rectricibus caudae ſuperioribus & inferioribus coccineis; rectricibus roſeis; roſtro cinereo albo, parte crurum plumis denudata, pedibus griſeis, unguibus nigricantibus*; Briſſ. Tom. V. pag. 356. ſpec. 2. — Gall. *La Spatule couleur de Roſe.*

LA figura di queſto Uccello è affatto ſimile al Pellicano Europeo; differiſce ſoltanto nel colore. E' grande quanto un' Oca; la ſua carne è buona a mangiarſi.

Tro-

HUjus Avis figura cum Platea Europea ſatis bene convenit, ſolo colore differt. Anſerem craſſitie aemulatur. Caro illius edulis eſt. Frequens eſt ad flumen

S. Fran-

Trovaſene in gran copia appreſſo il Fiume di S. Franceſco, e frequentemente altrove nei luoghi paluſtri del Braſile e della Guiana. Queſto Uccello vien chiamato *Tlauquechul* dal Carleton, che lo deſcrive tutto colorito di un belliſſimo cremiſi; ma quello del Carleton crediamo eſſere il ſeguente.

S. Franciſci, alibi paſſim in locis paluſtribus Braſiliae & Guianae. Avem hanc Charletonius Tlauquechul *vocat, & univerſo fere corpore coccineo pulcherrimoque colore eſſe ſcribit Sed a Charletonio deſcriptum ſequentem eſſe credimus.*

3. Pellicano o Mestolone Cremiſi — Lat. *Platea Coccinea*; Briſſ. Tom. V. pag. 359. ſpec. 3. — *Platea incarnata*; Sloane & Raj. — *Platea Americana Phoenicia*; Barr. — *Platea ſanguinea tota*; Klein. — *Platalea corpore ſanguineo. Tlaubquechul, ſeu Platea Mexicana*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 73. ſpec. 2. — *Avis vivivora*. Euſ. Nieremb. pag. 214. — *Tlauquechul, ſeu Platea Mexicana Nierembergii*; Willugh. Raj. & Charlet. — *Platea Coccinea capite anteriore & gutture nudis candicantibus, torque nigro; collo ſupremo candido; rectricibus coccineis, oculorum pupillis nigris, ipſorum iridibus rubris: roſtro griſeo. Mandibulae ſuperioris extremitas nonnihil deorſum incurvatur, & mandibulae inferioris extremitatem cooperit. Supra mandibulam ſuperiorem in toto ambitu canaliculus extat circumferentiae parallelus. Partem habet crurum plumis denudatam, pedes griſeos, ungues vero nigricantes.* — *Avis eſt, ut ſuperiores, peregrinae gulae: vivis duntaxat piſcibus veſcitur, mortuos non attingit: raptu gaudet. Circa litora Maris, aut Fluminum vivit. Habitat in Guiana, Mexico, & Jamaica.*

T. CCCCXXXIX. B. 1. 4 —

C H I U R L O, volgarmente MIGNATTONE — Lat. *Numenius major fuſcus* Gerin. Ornith. N. 463.

Tutti gli Uccelli di queſto Genere ſono caratterizzati con quattro dita prive di membrane, cioè tre anteriori, ed uno poſteriore. Le loro gambe veggonſi nella parte inferiore denudate di piume. Hanno il becco lungo, inarcato al diſotto con la punta rotondata, e la lingua breviſſima, (il che, atteſa la lunghezza del becco merita qualchè oſſervazione) e fatta a guiſa di ſaetta.

Queſto Chiurlo, di cui daſſi la figura, fu avuto dall' Autore della preſente Ornitologia dallo Stato Veneto, il quale molto ſi aſſomiglia al Chiurlo ſcuro Americano deſcritto dal Briſſon Tom. V. pag. 330. ſpec. 6.

Omnium hujus Generis Avium character eſt. Digiti quatuor membranis deſtituti, tres ſcilicet antici, poſticus unus: Crura in parte inferiore plumis denudata, roſtrum longum, deorſum arcuatum, apice obtuſum. Lingua (quod notatu non indignum eſt pro tanta roſtri longitudine) breviſſima, & ſagittae effigiem repraeſentans.

Avem hanc, de qua apponitur figura, hujus Author Ornithologiae a Statu Veneto obtinuit, quae Numenio Americano fuſco a Briſſonio Tom. V. pag. 330. ſpec. 6. deſcripto multum aſſimilatur.

T. CCCCXL. B. 1. 1. ½

C H I U R L O, o FISCHIONE maggiore — Lat. *Numenius, ſive Arcuata major* — *Numenius Veterum, vel ei cognatus. Arquata major*. Geſn. — *Numenius, Arquata, Geſneri, Aldrovandi*; Klein; — *Numenius; ſive Arquata*; Willugh. — *Numenius Aldrovandi, ſive Arcuata*; Marſil. — *Numenius ſive Arcuata major*; Raj. — *Arquata albicans, maculis ſubcaſtaneis*; Barr. — *Arquata*; Jonſt. — *Arquata ſeu Numenius*; Geſn. Aldrov. & Muſ. Worm. — *Arquata, Arcuata, Numenius Veterum, Curlinus*; Charlet. — *Arquata Aldrovandi, Geſneri; Arcuata Coſmii; Numenius Jonſtonii; Pardalus primus Schwenckfeldii*; Rzac. — *Scolopax, Arquata roſtro arcuato, pedibus caeruleſcentibus, alis nigris maculis niveis*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 77. ſpec. 5. — *Numenius pennis in medio fuſco-nigricantibus, in utraque margine fulvis ſuperne veſtitus, inferne albus; gutture albido, maculis griſeis vario; pectore & lateribus ad fulvum vergentibus; maculis tranſverſis fuſcis inſignitis; uropygio candido maculis longitudinalibus fuſcis notato; rectricibus binis intermediis griſeis, lateralibus albis, omnibus fuſco tranſverſim ſtriatis; mandibula ſuperiore fuſca, qui color verſus ipſius extremitatem procedendo, ſenſim, atque ſenſim fit ſaturatior; mandibula inferiore ab ipſius exortu me-*

diam verſus longitudinem uſque candicante, in reliqua longitudine fuſca, qui color fuſcus verſus apicem nigricat; parte crurum plumis denudata, pedibus unguibuſque fuſcis; Briſſ. Tom. V. pag. 311. ſpec. 1. — Gall. *Le Courly* — Angl. *Curlew*.

INtorno al vitto, al volo, ed al parto dei Chiurli, come ancora del di loro uſo nei cibi, così ſcrive l'Aldovrando. „ Aſſicurandoci l' Ornitologo di aver ritrovato nel ventricolo d'un Chiurlo alcuni vermicciuoli, e pietruzze; non v' ha dubbio che poſſa ſtabilirſi, che i Chiurli vivano di vermi; onde il Bellonio aſſeriſce che eſſi ſi paſcono d' ogni ſorta di vermi, che diſotterrano col becco, e cercano in ogni pianta. Secondo il medeſimo Bellonio volano a branco. Diceſi che partoriſcono nel meſe d' Aprile fino a quattro Uova tinte d'un color pallido. Atteſta lo ſteſſo Ornitologo che la loro Carne venga apprezzata di molto, ed antepoſta ancora a quella delle Galline; ma a me parve guſtandola piuttoſto ſecca, ſolida, e ſimile a quella della Lepre, ma ciò forſe accadde, perchè l' Uccello era vecchio. Il ſopraddetto Bellonio ci aſſicura che la loro carne ha del ſalvatico, e che in Francia vien riputata di un ſapore ottimo e dilicato „.

La Femmina di queſta ſpecie è alquanto minore, e picchiettata di macchie più ſcure.

Il Chiurlo bianco altro non è che una ſemplice varietà, e differiſce ſoltanto per il corpo tutto bianco. Vedi il Briſſon Tom. V. pag. 316. Variet. A.

DE Numeniorum victu, volatu, partu, eorumque in cibis uſu ſic ſcribit Aldrovandus. In ventriculo diſſecti Numenii vermiculos quoſdam, & lapillos, cum ſeſe inveniſſe teſtetur Ornithologus, vermibus victitare ſtatuendum eſt. Quare Bellonius eos omni vermium genere veſci ait, illoſque roſtro ex terra eruere, & in plantis quibuſvis quaerere. Turmatim autem volant, eodem teſte. Ova referunt parere quaterna, pallida, menſe Aprili. Laudantur in cibis, inquit Ornithologus, & Gallinis etiam praeferuntur. Mihi ſemel guſtanti caro ſolida, ſicca, e leporinae fere ſimilis viſa eſt, forte quod aetate provectior fuerit Avis. Bellonius eorum carnes ferinum reſipere teſtatur, in Gallia tamen in deliciis haberi.

Hujus ſpeciei Foemina eſt aliquanto minor, & maculae illae, quibus totum fere corpus reſpergitur, in hac magis fuſceſcunt.

Numenius albus ſimplex hujus eſt varietas. Diſcrepat enim colore tantum in univerſo corpore albo. Vide Briſſonium Tom. V. pag. 316. Variet. A.

T. CCCCXLI. B. — 16. ½

CHIURLO o FISCHIONE minore detto dai Veneziani TARANIOLO — Lat. *Numenius, ſive Arcuata minor* — *Numenius minor*. Klein. — *Arquata minor*; Rzac. — *Arquata minor noſtras*; Willugh. & Raj. — *Gallinula Phaeopos altera, ſeu Arquata minor*; Aldrov. — *Scolopax roſtro arcuato, pedibus caeruleſcentibus, maculis dorſalibus fuſcis rhomboidalibus. Phaeopus*. Linn. Syſth. Nat. Gen. 77. ſpec. 6. — *Numenius minor*; Briſſ. Tom. V. pag. 317. ſpec. 2. — Gall. *Le Petit Courly ou le Corlieu* — Angl. *Whimbrell*.

IL Chiurlo minore è per la metà meno grande del Chiurlo maggiore, ed ha il becco un pollice più breve. Trovaſi per lo più ai lidi del Mare, ed alle rive dei Fiumi e degli Stagni: ed è molto frequente all' imboccatura del Fiume Teſo.

ARcuata minor Arcuata majore dimidio minor eſt, roſtrumque plus digito brevius gerit. Juxta Maris, Fluminum, & Stagnorum littora verſatur. In arenis ad Teſae fluvii oſtia frequens.

T. CCCCXLII. B. — 18. —

CHIURLO Cremiſi della China — Lat. *Numenius Coccineus Sinenſis* — *Huic aſſimilatur Numenius Braſilienſis Coccineus, quem refert Briſſonius Tom. V. pag.* 344. *ſpec.* 12.

5. Chiurlo del Madagaſcar — Lat. *Numenius Madagaſcarienſis*; Briſſ. Tom. V. pag. 321. ſpec. 3. — *Cum Numenio noſtrate craſſitie convenit. Habitat in Madagaſcaria.*
6. Chiurlo verde — Lat. *Numenius viridis*; Briſſ. Tom. V. pag. 326. ſpec. 4. — *Numenius ſubaquilus. Numenius, ſive Falconellus puniceo-viridis*; Klein. — *Falcinellus*. Geſn. Aldrov. & Marſil. — *Numenium minorem craſſitie circiter aemulatur. Juxta Maris littora verſatur.*
7. Chiurlo di color Caſtagnuolo — Lat. *Numenius Caſtaneus*; Briſſ. Tom. pag. 329. ſpec. 5. — *Arcuata minor, puniceo colore, pectore vireſcente*. Marſil. — *Cum praecedente magnitudine & craſſitie circiter convenit. Juxta Danubii ripas verſatur.*
8. Chiurlo Americano ſcuro, — Lat. *Numenius Americanus fuſcus*; Briſſ. Tom. V. pag. 330. ſpec. 6. — *Ruſticola maritima minor*. Barr. — *Guarauna Braſilienſibus*. Piſon. Marcgr. Jonſt. Raj. & Willugh. — *Cum Numenio minori craſſitie circiter convenit. Habitat in Braſilia, & Cayana.*
9. Chiurlo del Meſſico di vario colore — Lat. *Numenius Mexicanus varius*; Briſſ. Tom. V. pag. 333. ſpec. 7. — *Corvus Aquaticus*. Nieremb. Fern. Jonſt. Willugh. & Raj. — *Craſſitie praecedentem multum antecellit. Habitat in Mexico. Juxta Lacuum ripas verſatur, & Piſcibus victitat*
10. Chiurlo Americano maggiore, — Lat. *Numenius Americanus major*. Briſſ. Tom. V. pag. 335. ſpec. 8. — *Numenius niger; Tantalus Loculator*; Klein. — *Curicaca Braſilienſibus*. Piſon. Marcgr. Jonſt. Willugh. & Raj. — *Ad Anſeris craſſitiem accedit. Piſcibus, Animalibus aquaticis victitat. Habitat in Carolina, Braſilia, & Cayana.*
11. Chiurlo d' America minore — Lat. *Numenius Americanus minor*. Briſſ. Tom. V. pag. 337. ſpec. 9. — *Curicacae alia ſpecies, Matuitui dicta*; Marcgr. Jonſt. & Willugh. — *Craſſitie Gallinam circiter aemulatur. Praecedentis inſtar piſcibus, & aquaticis animalibus victitat. Habitat in Braſilia.*
12. Chiurlo del Braſile bianco — Lat. *Numenius Braſilienſis candidus*; Briſſ. Tom. V. pag. 339. ſpec. 10. — *Numenius albus*; Klein. — *Scolopax alba*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 77. ſpec. 2. — *Craſſitie Numenium minorem noſtratem multum antecellit. Habitat in variis Americae Regionibus.*
13. Chiurlo del Braſile ſcuro — Lat. *Numenius Braſilienſis fuſcus*. Briſſ. Tom. V. pag. 341. ſpec. 11. — *Scolopax fuſca*, — Linn. Syſth. Nat. Gen. 77. ſpec. 3. — *Habitat in variis Americae Regionibus.*
14. Chiurlo del Braſile cremiſi — Lat. *Numenius Braſilienſis coccineus*; Briſſ. Tom. V. pag. 344. ſpec. 12. — *Numenius ruber*; Klein. — *Scolopax rubra*. — Linn. Syſth. Nat. Gen. 77. ſpec. 1. — *Habitat in variis Americae Regionibus inter Tropicos poſitis; praeſertim Braſilia, & Cayana.*

T. CCCCXLIII. B. — 8. —

BECCACCINO minore — Lat. *Scolopax, ſive Gallinago minima*. — *Scolopax minima ex fulvo & caſtaneo colore maculata*; Barr. — *Scolopax minima*; Klein. — *Gallinago minima, ſeu tertia Bellonii*; Willugh. — *Cinclus*; Charlet. — *Cinclus quartus, Gallinago minima Bellonii*; Aldrov. — *Cinclus, Gallinago minima Bellonii*; Jonſt. — *Scolopax Gallinago minor*; Briſſ. Tom. V. pag. 303. ſpec. 3. — Gall. *La petite Beccaſſine* — Angl. *Jud-Cock*, e *Jack-Snipe*.

QUeſti Uccelli per tutto il corſo dell' Eſtate dimorano appreſſo di noi, e nidificano nei Luoghi paluſtri, deponendo quattro, o cinque Uova alla volta; nell' Inverno poi partono, e ſi ricoverano e naſcondono appreſſo i rivi tra i giunchi e le canne ed ivi ſi procacciano il loro vitto. La loro carne ſi ha per tenera, e di ottimo ſapore.

Tutti gli Uccelli di queſto genere hanno quattro dita prive di membrane, tre anteriori, ed uno poſteriore, le gambe nella parte inferiore ſpogliate di piume, ed il becco ſottile, longhiſſimo, dritto, e nella punta ottuſo e rugoſo.

AVes hae per totam Aeſtatem apud nos atque manent, in paluſtribus locis nidificant. Quatuor aut quinque Ova una vice ponunt, Hyeme vero avolant, & in paludoſis locis, victum quaerunt, atque ibidem praeſertim inter juncos & arundines ſeſe occultant. Earum caro tenera habetur & optimi ſaporis.

Omnes hujus generis Aves quatuor donantur digitis membranis deſtitutis, tribus ſcilicet anticis, poſtico uno. Crura habent in parte inferiore plumis denudata: roſtrum gracile, longiſſimum, rectum, apice obtuſo & rugoſo.

T. CCCCXLIV. B. — 8. —

BECCACCINO minore bianco della Baja d' Hudſon — Lat. *Scolopax alba minor Freti Hudſonis* Gerin. Ornith. N. 468. — *Totanus candidus* Briſſ. Tom. V. pag. 207. ſpec. 8. — Gall. *La Beccaſſine blanche*; Edward. — *Le Chevalier blanc*; Briſſ. — Angl. *White Red-Shank*, ovvero *Pool-Snipe*.

Realmente l' eſpreſſo è il Beccaccino bianco comune noſtrale, e ſoltanto variato nel colore per iſcherzo di Natura, e non già quello citato dall' Edward, e dal Briſſon per la ſpecie bianca, o della Baja d' Hudſon. Queſto della Baja è di gambe più lunghe con le dita collegate da una membrana più coſpicua nella loro diviſione, o attaccatura col piede, ed è in tutto il corpo ſuperiormente e nelle ali brizzolato, o macchiato di color grigio roſſiccio, ed ha parimente tutto il becco, le gambe, e i piedi di color giallo roſſiccio, o ſia di color d' arancia. Crediamo nulladimeno, che anche queſta ſpecie detta della Baja d' Hudſon non ſia che una varietà del noſtrale, tale divenuto dal rigore del clima, e dell' Inverno di quel Paeſe.

Revera Scolopax, cujus figuram praebemus, non illam a Briſſonio & Edwardo citatam, & in Freto Hudſonis habitantem, ſed communem albam noſtratem indicat. Haec Freti Hudſonis crura habet longiora digitis membrana magis conſpicua invicem adligatis, omnes ſuperiores corporis pennas, ac remiges naevias, & colore griſeo-rufo maculatas. Roſtrum, crura, ac pedes ſunt aurantii. Nihilominus credimus hanc eamdem Freti Hudſonis ſpeciem communis noſtrae ſimplicem eſſe varietatem, Caelique illius ac Regionis intemperie deſignatos colores aliaſque proprietates obtinuiſſe.

T. CCCCXLV. B. — 10 —

BECCACCINO Reale volgarmente PIZZARDELLA — Lat. *Scolopax, ſive Gallinago minor, nobis* — *Scolopax cinerea minor, roſtro nigro*; Barr. — *Scolopax, quae Capella caeleſtis Authorum*; Klein. — *Scolopax, ſeu Gallinago minor*. Aldrov. — *Scolopax, ſeu Gallinago minor, & Scolopax minor*; Jonſt. — *Gallinago, ſeu Ruſticula minor*; Geſn. — *Gallinago, Scolopax minor*; Charlet. — *Gallinago minor*; Raj. & Sibbald. — *Gallinago minor Bellonii*; Aldrov. — *Gallinago minor Aldrovaudi*; Willugh. — *Gallinago minor Willughby*; Rzac. — *Gallinago vulgaris minor*; Marſil. — *Ruſticula; Gallinago Gazae; Scolopax minor aliis*; Rzac. — *Perdix ruſtica minor*; Schwenck. — *Perdix ruſtica minor; Scolopax minor; Ruſticula minor; Gallinago minor; Capella caeleſtis*. Rzac. — *Molliceps Ariſtotelis*; Jonſt. & Charlet. — *Scolopax, Gallinago, roſtro recto apice tuberculato, pedibus fuſcis, lineis frontis fuſcis quaternis*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 77. ſpec. 11. — *Scolopax ſuperne nigricante & fulvo diluto variegata, inferne alba, gutture fulvo; capite ſuperiore triplici taenia longitudinali dilute fulva notato; dorſo faſciis quatuor longitudinalibus dilute fulvis inſignito; uropygio fuſco-nigricante, albo-fulveſcente tranſverſim ſtriato, rectricibus in exortu nigricantibus, in extremitate fulvis, nigricante tranſverſim ſtriatis; roſtro ab ipſius exortu verſus duas tertias longitudinis partes uſque fuſco, inde ad apicem nigricante: parte crurum plumis denudata; pedibus fuſco-virideſcentibus; unguibus vero nigricantibus*, Briſſ. Tom. V. pag. 298. ſpec. 2. — Gall. *La Beccaſſine* — Angl. *Snipe*.

Il Beccaccino Reale è frequente in Italia, nei Luoghi mediterranei della Francia, ed ancora in Olanda. Compariſce in Germania circa l' equinozio di Primavera, dove non ſi allontana dai confini dei Laghi e degli Stagni; da ciò ſi deſume eſſere Uccello di paſſo. Non vive tenuto in Gabbia, e neppure nelle Uccelliere. Dalla ſua voce ingrata e diſcordante alcu-

ni

Avem hanc frequentem Italia, & Gallia in ſuis mediterraneis Locis habent, nec Batavi eadem carent. In Germaniam circa aequinotium vernum venit, ubi a marginibus Stagnorum & Lacuum non recedit; Migratoria inde colligitur. In Caveis, neque in Aviario vivere dignatur. Vocem ſuam auditam, quae inconcinna & ingrata eſt, pluviae ac tempeſtatis

pro-

ni predicono eſſer proſſima la pioggia ed il maltempo. In Francia ed in Italia ſogliono prenderſi queſti Uccelli con una ſpecie di rete, mentre volano pe' prati ed altri luoghi aperti: ſi prendono ancora con alcuni lacci fatti di crine di Cavallo; la qual Caccia è deſcritta dall' Olina alla pag. 52.

prognoſticon quidam faciunt. In Gallia & Italia quodam retis genere hae capiuntur Aves, quo pedibus alligantur, dum prata apertaque alia loca tranſvolare conantur: capiuntur & etiam laqueis quibuſdam ex equinis crinibus confectis, quam Venationem vide apud Olinam pag. 52.

T. CCCCXLVI. B. — 9. —

B E C C A C C I N O maggiore, detto COCCOLONE — Lat. *Scolopax ſive Gallinago media*; Gerin. Ornith. N. 470. — *Scolopax media*; Klein. — *Gallinago Ruſticula media*; Willugh. — *Gallinago paludana major*; Jonſt. — *Gallinago major*; Aldrov. — *An Gallinago vulgaris, minor?* Marſil. — *Numenius capite lineis quatuor fuſcis, longitudinalibus, roſtri apice tuberculoſo, femoribus ſeminudis*; Linn. Faun. Suec. N. 143. — Gall. *La Beccaſſine* — Angl. *Snite*.

IL Beccaccino maggiore detto *Coccolone* è una ſemplice varietà dell'antecedente. Egli è Uccello di paſſo, e vola con tal velocità, e così in alto, che il ſuo volo è difficile a ſentirſi, non che a vederſi cogli occhi: Volendo diſcendere in terra, ſi ſcaglia a guiſa di ſaetta, e ſi ricovera nei luoghi paluſtri. Il Briſſon non diſtingue queſta varietà, ma ne forma, confondendola, una ſola ſpecie, come può vederſi nella ſua Ornitologia Tom. V. pag. 298. ſpec. 2.

SColopax haec eſt tantum praecedentis varietas. Avis eſt migratoria. Celerrime volat, & tam alte, ut audiri quidem nec oculis attingi poſſit: deſcendens ruit ex aere ad inſtar exploſae ſagittae, & in locis paluſtribus ſe recipit. Briſſonius varietatem hanc non diſtinguit, ſed ſpeciem unicam efformat, ut videre eſt in ſua Onothologia Tom. V. pag. 298. ſpec. 2.

T. CCCCXLVII. B — 12. — 14. 2.

B E C C A C C I A — Lat. *Scolopax, Gallinago, ſive Ruſticula major* — *Scolopax*; Jonſt. Willugh. & Sibbald. — *Scolopax ſubtus fulva, ſuperne cinerea*; Barr. — *Scolopax ſimpliciter Ariſtotelis, Aldrovandi*; Klein. — *Scolopax, Gallinago maxima*; Raj. — *Scolopax, ſive Perdix ruſtica*; Aldrov. — *Scolopax, Ruſticula major*; Charlet. — *Scolopax*; Bell. — *Ruſticula*; Mochr. — *Ruſticula, vel Perdix ruſtica major*; Geſn. — *Perdix ruſtica major*; Schwenck. — *Perdix ruſtica major*; *Aſcolopax*; *Scolopax*; *Gallinago Gazae*; Rzac. — *Perdix ruſtica major, ſeu Scolopax Aldrovandi*; *Gallina ruſtica*; *Ruſticula major*; idem — *Gallina ruſtica*. Geſn. — *Scolopax, Ruſticula, roſtro recto laevi, pedibus cinereis, femoribus tectis, faſcia frontis nigra*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 77. ſpec. 7. — *Scolopax ſuperne caſtaneo, nigro & griſeo variegata, inferne griſeo-rufeſcens, nigricante tranſverſim ſtriata; taenia utrinque roſtrum inter & oculum nigra; gutture candicante; collo ſuperiore taeniis quatuor tranſverſis nigris inſignito; uropygio caſtaneo, nigricante tranſverſim ſtriato; rectricibus nigris, apice griſeis, maculis triangularibus caſtaneis in margine exteriore notatis: roſtro in exortu ex griſeo ad carneum colorem vergente, in extremitate nigricante, parte crurum plumis denudata, pedibus, unguibuſque griſeo-fuſcis*; Briſſ. Tom. V. pag. 292. ſpec. 1. — Gall. *La Beccaſſe* — Angl. *Wood-Cock*.

LA Beccaccia dimora in tempo di Eſtate nelle più alte cime dei Monti, e diſcende al baſſo in tempo d' Inverno per trovar cibo nelle ſelve e nei campi, dove frequenta l' acque ed i luoghi paluſtri. Cibaſi di vermi, ed è tarda nel ſuo volo; queſta ſua tardanza però vien giuſtamente compenſata dalla velocità del ſuo corſo,

ond' è

SColopax degit Aeſtate in altis Montium jugis; Hyeme vero cibi gratia ad campos & ſylvas deſcendit, ubi aquas & loca paluſtria frequentat. Cibus ipſi vermes. Sui volatus debilitas a curſus velocitate compenſatur. Cum proximam ſibi Aucupes exiſtimant, longe receſſiſſe inveniunt. Oculis eſt obtuſioribus, quamvis grandes ha-

beat,

ond' è che i Cacciatori mentre ſe la credono vicina, ſi accorgono di averla molto lontana. Ha gli occhi grandi ed ottuſi, e ſi giudica che vada in traccia del cibo col ſolo odorato. E' ottima a mangiarſi, non però quanto la Pernice.

beat, & odoratu potius cibum quaerere creditur. Habetur inter ciborum delicias, ſed poſponitur Perdici.

T. CCCCXLVIII. B. — 14. 1.

BECCACCIA bianca — Lat. *Scolopax alba*; Gerin. Ornith. N. 473. — *Scolopax alba*; Klein. — *Scolopax candida*; Briſſ. Tom. V. pag. 297. Variet. A — Gall. *Beccaſſe blanche*; Alb. — Angl. *White Wood-Cock. — A precedente differt colore in univerſo corpore candido. (Illa, cujus deſcriptionem dedit Albinus, pauco variegatur caſtaneo.) Roſtrum ex albo flavicat; pars crurum plumis denudata, pedeſque ſunt pallide lutei; ungues vero candidi.*

T. CCCCXLIX. B. — 14 2.

BECCACCIA ſcherzoſa — Lat. *Scolopax coloribus varia*; Gerin. Ornith. N. 471. — *Naturae luſus.*

T. CCCCL. B. — 13. 1.

BECCACCIA mora — Lat. *Scolopax atra*; Gerin. Ornith. N. 475.

IL Gerini ebbe queſta Beccaccia dalle Campagne di Siena, e riportandola nella ſua Ornitologia, ne ſtabilì non una varietà, ma una ſpecie differente dalle ſuperiori.

GErinius Avem hanc ex Senenſibus Arvis obtinuit, eamque non Varietatem, ſed ſpeciem a ſuperioribus ſtatuit diſſimilem.

9. Beccaccia d' Inghilterra — Lat. *Scolopax Anglica — Dunlin Septentrionalium Anglorum D. Johnſon*; Willugh. & Raj. — *Scolopax Gallinago Anglicana*. Briſſ. Tom. V. pag. 309. ſpec. 5. — *Scolopax ſuperne rufa, maculis nigris & pauco albo variegata, inferne alba; gutture, collo inferiore & pectore maculis nigricantibus variis; medio ventre nigricante, albo undulato; rectricibus binis intermediis fuſcis, rufo maculatis, lateralibus fuſco-albicantibus; roſtro, parte crurum plumis denudata, pedibus, unguibuſque nigris; digito poſtico valde brevi. Habitat in Angliae Septentrionali Regione.*
10. Beccaccia del Maderaſpatan — Lat. *Scolopax Maderaſpatana*; Briſſ. Tom. V. pag. 308. ſpec. 4. — *Gallinago Maderaſpatana, Perdicis colore*; Raj. cum peſſima icone — *Scolopax ſuperne nigricante & fulvo variegata, inferne alba; gutture & collo inferiore fulvis, maculis nigricantibus variis; capite ſuperiore triplici taenia longitudinali fuſco-nigricante notato, dorſo faſciis duabus longitudinalibus fuſco-nigricantibus inſignito; taenia tranſverſa in pectore nigra; rectricibus nigro, fulvo, & griſeo variegatis; roſtro rufeſcente. Hoc ſingularitatis habet haec ſpecies; quod digitus poſticus anticos digitos longitudine adaequet. Qua magnitudine polleat Briſſonius prorſus ignorat. Habitat circa Maderaſpatanum.*

T. CCCCLI. B. — 5. 2.

PISPOLA di Mare, o ALLODOLA di Mare — Lat. *Tringa Cinclus — Tringa pulla maculis minoribus rotundis albis variegata, ventre albicante*, Brown. — *Tringa quarta*; Jonſt. — *Cinclus*; Geſn. Aldrov. & Jonſt. — *Cinclus, ſeu Motacilla maritima*; Geſn. — *Cinclus Ornithologi & Turneri*; Aldrov. — *Cinclus prior Aldrovandi*; Raj. — *Gallinago minima ex fuſco & albo varia*; Sloane & Raj. — *Schoeniclus*; Moehr. — *Schoeniclos ſive Junco Bellonii*; Aldrov. — *Junco*; Charlet. — *Junco Bellonii*; Jonſt. — *Tringa, Cinclus, pennis in medio ſecundum ſcapum fuſcis, ad margines griſeis ſuperne veſtita, inferne alba; taenia utrinque a roſtro ad oculos candicante; gutture & collo inferiore albidis, maculis fuſcis variegatis rectricibus griſeis, binis intermediis exterius ſaturate fuſcis; roſtro nigro; parte crurum plumis denudata, pedibus unguibuſque*

buſque

buſque fuſco-nigricantibus; Briſſ. Tom. V. pag. 211. ſpec. 10. — Gall. *L' Alovette-de-mer.* — Angl. *Water-Swallow.*

QUeſt' Uccello ſupera di poco in groſſezza l' Allodola col ciuffo. Dimora appreſſo le acque, e particolarmente nelle paludi marittime. Suol volare a branco, e continuamente muove la coda, onde credeſi Uccello molto inquieto. La ſua carne è di ottimo ſapore, e vien preferita a quella dell' Allodola Campeſtre.

ALaudam criſtatam parumper craſſitie ſuperat. Juxta aquas, & praecipue in paludibus maritimis degit. Turmatim volat, caudamque continuo motitat; ideoque valde inquieta Avis creditur. Ejus caro ſaporis praeſtantia Alaudis Campeſtribus praefertur.

T. CCCCLII. B. — 5. —

GAMBECCHIO, o CULETTO — Lat. *Tringa minor inferne candicans vulgo in Etruria* Gambecchio, *vel* Culetto *dictus;* Gerin. Ornith. N. 478. — *Cincli congener prior;* Jonſt. — *Cinclus minor;* Aldrov. & Briſſ. Tom. V. pag. 215. Variet. A. — Gall. *La petite Alovette-de-mer.*

IL Gambecchio, o Culetto per la ſua figura del corpo in tutto corriſponde alla Piſpola di Mare ſopraddetta, e differiſce ſoltanto per la grandezza, che è minore, e per i colori, che ſono al diſopra alquanto dilavati. Abita nei medeſimi luoghi.

TRinga minor corporis figura praecedenti omnino reſpondet, ab illa tantum differt magnitudine, qua ei cedit, & coloribus ſuperne aliquantulum dilutis. Iiſdem in locis habitat.

3. Allodola di Mare col collare — Lat. *Tringa Cinclus torquatus;* Briſſ. Tom. V. pag. 216. ſpec. 11. — *Tringa ſuperne pennis in medio nigricantibus, ad margines rufis veſtita, inferne alba; uropygio griſeo-fuſco, pennis in medio obſcurioribus; gutture & collo inferiore maculis fuſcis variegatis; pectore fuſco, marginibus pennarum candidis; rectricibus griſeis, binis intermediis interius ſaturate fuſcis, lateralibus interius albo marginatis, ſcapo albo praeditis; roſtro nigro; parte crurum plumis denudata, pedibuſque fuſcis; unguibus vero nigricantibus. Juxta Maris, & Fluviorum litora verſatur.*
4. Allodola di Mare dell' Iſola di S. Domingo — Lat. *Tringa Cinclus Dominicenſis;* Briſſ. Tom. V. pag. 219. ſpec. 12. — *Tringa pennis in medio nigricantibus, ad margines rufis ſuperne veſtita, inferne albo-rufeſcens; uropygio griſeo-fuſco, pennis in medio obſcurioribus; genis, gutture, & collo inferiore maculis fuſcis variegatis; rectricibus binis intermediis nigricantibus, rufo fimbriatis, lateralibus griſeis, albo rufeſcente marginatis; roſtro fuſco, attamen in extremitate nigro; parte crurum plumis denudata, pedibuſque fuſcis; unguibus vero nigricantibus. Habitat in Dominicenſi Inſula.*
5. Allodola di Mare minore dell' Iſola di S. Domingo — Lat. *Tringa Cinclus Dominicenſis minor;* Briſſ. Tom. V. pag. 222. ſpec. 13. — *Tringa pennis in medio nigricantibus, ad margines rufeſcentibus ſuperne veſtita, inferne albo rufeſcens; uropygio griſeo-fuſco. pennis in medio obſcurioribus; rectricibus binis intermediis exterius griſeo-fuſcis, interius nigricantibus, lateralibus griſeis, tribus utrinque extimis ſcapo albo praeditis, binis proximis albo-rufeſcente in apice marginatis; roſtro fuſco, excepta extremitate nigra; parte crurum plumis denudata, pedibuſque fuſcis, unguibus vero nigricantibus. Craſſitie Paſſerem Domeſticum non excedit, Foemina a Mare diſcrepat coloribus nonnihil dilutioribus. Habitat in Dominicenſi Inſula.*

T. CCCCLIII. B. — 7. —

PIOVANELLO — Lat. *An Pluvialis ſpecies? quam vide ſuo loco, nempe ſub Tab. CCCCLXXII.*

QUeſto Uccello da noi qui eſpreſſo è la Femmina, che vien deſcritta dal Gerini al numero 479. Il Maſchio è dato nella medeſima Raccolta Geriniana ſotto il

AVis haec, quam Gerinius ſub N. 479. deſcribit, Foemina eſt. Mas in eadem Collectione ſub N. 482. depingitur pectore & collo ex cinerco rubeſcente adhumbrato numero 482., e rappreſentato col petto, e col collo macchiato di cenerino roſſiccio, il quale abbiamo noi creduto meglio di ſopprimere.

& maculato, quem ſupprimendum judicavimus.

T. CCCCLIV. B. — 6. —

S A G G I N A L E piccolo — Lat. *Saginalis minor*; Gerin. Ornith. N. 480., *qui inter Pluviales ab eodem deſcribitur.*

T. CCCCLV. B. — 7. 1.

S A G G I N A L E grande — Lat. *Saginalis major*; Gerin. Ornith. N. 481. *a nullo deſcribitur Authore.*

T. CCCCLVI. B. — 7. 1.

C H I U R L I N O ſpecie di BECCACCINO — Lat. *Numenii forte ſpecies, quam vulgo in Etruria* Chiurlino *appellant*; Gerin. Ornith. N. 483. — *Credimus non ejuſdem eſſe ſpeciei, & multum ab illo differre, quem ſub Tabula CCCCLXII. deſcripſimus.*

T. CCCCLVII. B. — 7. 1. 8. 1.

C U L B I A N C O ſpecie di BECCACCINO — Lat. *Tringa.* — *Tringa roſtri apice punctato; pedibus livido-vireſcentibus, dorſo fuſco-viridi nitido*; Linn. Faun. Svec. N. 146. — *Tringa, Ochropus*; idem Syſth. Nat. Gen. 78. ſpec. 8. — *Tringa nigra albo punctata, pectore maculato, abdomine ſubalbido, pedibus vireſcentibus*; Linn. Faun. Svec. N. 152. — *Trynga roſtro laevi, pedibus vireſcentibus, corpore albo punctato, pectore ſubalbido, Glareola*; idem Syſth. Nat. Gen. 78. ſpec. 11. — *Tryngas*; Geſn. — *Trynga*; Aldrov. — *Trynga alia, ſeu ſecunda*; idem. — *Tringa Aldrovandi*; Willugh. & Raj. — *Tringa prima*; Jonſt. — *Trynga tertia*; idem. — *Tringa alia, ſeu tertia*; Aldrov. — *Tringa altera*; Jonſt. — *Tringa tertia Aldrovandi*. Raj. — *Tringa tertia Aldrovandi, Giaroncello, & Pinirolo Italis dicta*; Willugh. — *Cinclus Bellonii*; Aldrov. — *Cinclus tertius*; idem — *Cinclus tertius Aldrovandi*; Willugh. & Raj. — *Cincli congener altera*; Jonſt. — *Gallinulae aquaticae quintum genus, quod Rhodopem appellamus*; Geſn. — *Gallinula Rhodopus*; Jonſt. — *Gallinula Rhodopos, ſive Phoenicopos*; Aldrov. — *Gallinula Rhodopus, ſive Phoenicopus Geſneri*; Willugh. — *Gallinae aquaticae ſpecies ſecunda de novo adjecta*; Geſn. — *Glareola octava*; Schwenck. — *Glareola octava Schwenckfeldii*; Klein. — *Ochropus medius*. Geſn. & Aldrov. — *Gallinula aquatica octava Geſneri*; *Ochropus medius ejuſdem*; Rzac. — *Gallinula Ochropus*; Charlet. — *Gallinula Ochropus medius*; Jonſt. — *Gallinula Ochra*; Charlet. — *Porphyrio nigricans, pedibus & roſtro roſeis*; Barr. — *Tringa*; Briſſ. Tom. V. pag. 177. ſpec. 1. — Gall. *Le Beccaſſeau, appellé vulgairement Cul-blanc.*

IL Culbianco eguaglia il Tordo in grandezza: frequenta i fiumi ed i confini delle acque. E' Uccello ſolitario; ma tuttavia giunto il tempo di generare ſuol volare il Maſchio inſieme con la Femmina. Fa il nido in terra fra l'arena, ed alcune volte depone le ſue uova tra i ſaſſi: non cova più di otto figliuoli alla volta.

Cibaſi in campagna di moſche, vermi, e piccoli peſci; ed allevata in caſa ſi alimenta con pane e buccie di pomi. Tramanda in tempo di notte una certa voce come di chi pianga, e ſi rammarichi.

La

TUrdo magnitudine par eſt. Flumina colit, & in ripis vagatur. Solitaria eſt Avis; attamen ſub generandi tempore binae volant Mas & Foemina. Jn arenis nidificat, & interdum inter ſaxa ova ponit: ſupra octo pullos uno tempore non excludit.

Muſcis, vermibus & piſciculis veſcitur; domi vero pane, & malorum putaminibus. Vocem noctu lacrymantis inſtar edit.

Exqui-

La ſua Carne è ottima e ſquiſita: ed i Cacciatori per prendere di queſti Uccelli pongono delle bacchette inviſchiate alle rive delle acque, colle quali facilmente vengono predati.

La Femmina di queſta ſpecie differiſce dal Maſchio per aver le penne al diſopra tinte d'uno ſcuro dilavato e ſenza macchie biancheggianti, e per eſſer priva di una ſtriſcia bianca, che il medeſimo Maſchio ha ſopra gli occhi: ed è ancora diſtinta per alcune poche penne, che le formano nel capo una ſpecie di ciuffo.

I Caratteri, che dinotano queſto genere di Uccelli ſono quattro dita prive di membrane, tre anteriori, ed uno poſteriore, le gambe nella parte inferiore denudate di piume, il becco liſcio, di mezzana lunghezza, dritto, e ritondato in punta.

Exquiſito ſapore gaudet haec Avis; ideoque illam venantur Aucupes: quam ob cauſam ad ripas aquarum, quas frequentat, virgulas apponunt viſco imbutas, quarum ope capitur.

Foemina a mare diſcrepat, cum ſuperne non adeo ſplendide fuſca ſit, maculiſque candicantibus careat, taeniaque ſupra oculos candida non donetur: ac nonnullis etiam pennis in capite poſitis diſtinguatur, quae quamdam criſtae ſpeciem efformant.

Huius Avium generis character eſt: digiti quatuor membranis deſtituti; tres ſcilicet antici, poſticus unus: crura in parte inferiore plumis denudata: roſtrum leve, mediae longitudinis, rectum, ipſius apice obtuſo.

T. CCCCLVIII. B. — 9. —

ALBASTRELLA cenerina — Lat. *An Chalidrii ſpecies?* Gerin. Ornith. N. 485. — *Vide Tabulam CCCCLXV. & ſequentes.*

T. CCCCLIX. B. — 10. 1.

REGINO di Mare — Lat. *Reginus nonnullorum Maritimus in Etruria*; Gerin. Ornith. N. 486.

T. CCCCLX. B. — 10. 1.

PANTANA, detta volgarmente in Toſcana MOSCHETTONE — Lat. *Limoſa, quam in Etruria vulgo* Moſchettone *appellant.* — *Limoſa ſuperne fuſco nigricans, marginibus pennarum albidis, inferne ſaturate cinerea, albo variegata; vertice cinereo nigricante, uropygio candido; rectricibus binis intermediis fuſco-nigricantibus, candicante tranſverſim ſtriatis, lateralibus fuſcis, albo tranſverſim ſtriatis; roſtro nigro, in extremitate paululum deorſum incurvato, & mandibulae inferioris in exortu albido; parte crurum plumis denudata, pedibus, ungibuſque fuſcis;* Briſſ. Tom. V. pag. 276. ſpec. 4. — Gall. *La Barge brune.*

LA Pantana, che volgarmente diceſi in Toſcana *Moſchettone* è Uccello di paſſo, venendo a noi circa la metà dell' Eſtate, e partendo nel principio dell' Inverno. Queſti Uccelli volano a branco, e fanno volando grande ſtrepito. Si cibano di ſemi di erbe, e per l'aria vanno in traccia di moſche. La loro carne è nera e dura, ma tuttavia di ottimo ſapore. Sono molto frequenti in tempo di Autunno ai lidi occidentali dell' Inghilterra.

I Caratteri di queſto genere ſono quattro dita prive di membrane, uno poſteriore

e tre

LImoſa, quam in Etruria vulgo Moſchettone *appellant Avis eſt migratoria; circa enim mediam Aeſtatem ad nos venit, & Hyeme adventate avolat. Turmatim volat, magnumque ſtrepitum edit. Ex erbarum ſeminibus veſcitur, & in aere etiam in muſcas debaccatur. Carnem habet nigram & duram, at nihilominus ſaporis optimi. Ad Littora Angliae occidentalia ſatis frequens Autumno.*

Hujus generis ſunt characteres, digiti quatuor membranis deſtituti, tres ſcilicet anti-

ci,

e tre anteriori; le gambe nella loro parte inferiore ſpogliate di piume, il becco ſottile, lunghiſſimo, quaſi dritto e un poco voltato all' insù colla punta rotondata e liſcia.

ci, poſticus unus, Crura in parte inferiore plumis denudata: roſtrum gracile, longiſſimum, ſubrectum, ſurſum modice tendens, ipſius apice obtuſo & levi.

T. CCCCLXI. B. — 11. 2.

PANTANA, volgarmente VERDERELLO — Lat. *Limoſa an griſea major Briſſonii?* Briſſ. Tom. V. pag. 272. ſpec. 3. — *Si haec revera ſpecies Briſſonii eſt, ſequentes etiam Authorum denominationes illi conveniunt, ſcilicet — Gallinulae maritimae genus, quod Venetiis vulgo Limoſam vocant;* Geſn. — *Limoſa;* idem. — *Limoſa Venetorum;* Aldrov. Jonſt. & Charlet. — *Glottis; Lingulaca Gazae;* Geſn. — *Glottis, ſeu Pluvialis major Aldrovandi;* Sloane. — *Pluvialis major;* Aldrov. — *Pluvialis major Aldrovando;* Jonſt. Willugh. Raj. & Charlet. — *Pluvialis major Aldrovandi; Limoſa Venetorum; Glottis Geſneri;* Rzac. — *Pluvialis major Aldrovando; Glottis Baltnero; Venetis Totano;* Marſil. — *Scolopax roſtro recto, baſi inferiore rubro, pedibus vireſcentibus. Glottis;* Linn. Syſth. Nat. Gen. 77. ſpec. 9. — *Numenius pedibus vireſcentibus, uropygio albo, remigibus lineis albis fuſciſque undulatis;* idem Faun. Svec. N. 142. — Gall. *La grande Barge griſe* — Angl. *Green Legged Horſeman* — *Limoſam hanc juxta Maris & Fluviorum littora verſari tradit Briſſonius, illamque loco citato ſic deſcribit — Limoſa ſuperne ſaturate fuſca, marginibus pennarum albidis, inferne alba; gutture albo-rufeſcente; collo albido, maculis longitudinalibus fuſcis vario; uropygio fuſco, marginibus pennarum candidis; rectricibus albis, nigricante tranſverſim ſtriatis; roſtro in exortu fuſco colore imbuto, qui color verſus apicem procedendo, ſenſim atque ſenſim fit ſaturatior, apice autem nigricante; parte crurum plumis denudata, pedibus nigro-virideſcentibus, unguibus vero nigricantibus,*

T. CCCCLXII. B. — 14. —

PANTANA volgarmente PITTIMA — Lat. *Limoſa — Numenius uropygio albo; rectricibus nigris baſi albis; remigibus tranſverſa alba macula, exceptis quatuor primis;* Linn. Faun. Svec. N. 144. — *Scolopax, Limoſa, roſtro recto laevi, pedibus fuſcis, remigibus macula alba: quatuor primis immaculatis.* idem Syſth. Nat. Gen. 77. ſpec. 10. — *Scolopax, Ruſticola Aldrovandi;* Klein. — *An Elaphis?* Geſn. — *Totanus cinereus, roſtro praelongo.* Barr. — *Totanus;* Aldrov. Jonſt. & Moehr. — *Fedoa ſecunda, quae eadem eſſe videtur cum Totano Aldrovandi;* Willugh. — *Fedoa noſtra ſecunda, ſeu Totanus Aldrovandi;* Raj. — *Gallinago cinerea major;* Marſil. — *Barge Gallorum;* Aldrov. — *Barge Gallorum; quam Aegocephalum facit Bellonius;* Jonſt. & Charlet. — *Limoſa ſuperne griſeo-fuſca, pennis nigricantibus, ad margines maculis rufis variegatis, interſertis, inferne alba; gutture albo-rufeſcente; collo griſeo & rufeſcente vario, lineolis longitudinalibus fuſcis in ima parte notato; pectore griſeo-candicante, taeniis tranſverſis fuſcis variegato; uropygio fuſco; rectricibus in exortu albis, in extremitate nigris, octo intermediis apice griſeis, tribus utrinque lateralibus albo in apice marginatis; roſtro ab ipſius exortu verſus duas tertias longitudinis partes uſque rubroflavicante, in reliqua longitudine nigricante; parte crurum plumis denudata, pedibus unguibuſque nigris;* Briſſ. Tom. V. pag. 262. ſpec. 1. — Gall. *La Barge.* — Angl. *Goat-head.*

LA *Barge* dei Franceſi frequenta i luoghi proſſimi al Mare, e le Paludi: ed ivi ſi paſtura per lo più in tempo di notte. Tramanda una certa voce quaſi ſimile a quella delle Capre. Fugge e ſdegna di molto la preſenza dell' Uomo. La ſua carne appreſſo i Franceſi viene aſſai riputata, e tenuta di ottimo ſapore.

BArge *Gallorum loca Mari proxima, Paludeſque frequentat, ibique victum noctu quaeritat. Vocem Hircorum & Caprarum edit. Hominis acceſſum non fert. Apud Gallos in deliciis habetur, ejuſque caro tanquam ſaporis optimi exiſtimatur.*

4. PANTANA grigia — Lat. *Limoſa griſea — Totanus;* Geſn. — *Totanus Ornithologi;* Aldrov. — *Gallinulae maritimae genus aliud, Venetis Totanus;* Geſn. — *Glareola, Barker, Albini;* Klein. — *Crex;* Bell. & Jonſt. — *Crex Bellonii;* Aldrov. Willugh. Raj. & Charlet. — *Limoſa griſea ſuperne griſeo-fuſca, muculis nigricantibus varia, inferne alba; capite & collo ſuperioribus fuſco-nigricantibus, marginibus pennarum albidis; collo inferiore & pectore lineis longitudinalibus fuſco-nigricantibus variegatis, taenia ſupra oculos & uropygio candidis, rectricibus albis, fuſco tranſverſim ſtriatis, lateralibus interius verſus exortum penitus candidis; roſtro fuſco; parte crurum plumis denudata, pedibuſque griſeis, unguibus vero nigricantibus;* Briſſ. Tom. V. pag. 267. ſpec. 2. — *Circa Maris litora verſatur.*
5. PANTANA roſſeggiante — Lat. *Limoſa rufa — Totanus fulvus, maculis fuſcis;* Barr. — *Scolopax roſtro, ſubrecur-*

vato,

vato, pedibuſque nigris, pectore ferrugineo. Scolopax Lapponica; Linn. Syſth. Nat. Gen. 77. ſpec. 12. — *Scolopax roſtro recto flaveſcente, pedibus fuſcis, corpore ſubtus fuſco-undato. Haemaſtica*; idem Syſth. Nat. Gen. 77. ſpec. 14. — *Recurviroſtra pectore croceo*; idem Faun. Svec. N. 138. — *Limoſa rufa ſuperne nigricans, marginibus pennarum rufeſcentibus, inferne ferruginea; taenia ſupra oculos rufeſcente, uropygio albo rufeſcente, maculis longitudinalibus nigricantibus vario; rectricibus fuſcis albo tranſverſim ſtriatis; roſtro ab ipſius exortu mediam verſus longitudinem uſque ex luteo rubeſcente, a medietate ad apicem nigricante; parte crurum plumis denudata, pedibuſque ſimiliter nigricantibus, unguibus vero nigris*; Briſſ. Tom. V. pag. 281. ſpec. 5. — *Circa maris litora verſatur. In Lapponia Svecica frequens.*

6. **Pantana** roſſeggiante maggiore — Lat. *Limoſa rufa major.* — *Barge ſeu Aegocephalus Bellonii*; Willugh. Raj. & Marſil. — *Glareola Aegocephalus*; Klein. — *Scolopax Aegocephala roſtro recto, pedibus vireſcentibus capite colloque rufeſcentibus, remigibus tribus nigris baſi albis*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 77. ſpec. 13. — *Limoſa rufa major ſuperne nigricans, marginibus pennarum rufeſcentibus, inferne ſordide alba, maculis tranſverſis nigricantibus varia; taenia ſupra oculos albo-rufeſcente; collo rufo, inferne nigricante tranſverſim ſtriato; uropygio candido, maculis nigricantibus vario; rectricibus nigricantibus, albo tranſverſim ſtriatis; roſtro in exortu ex albo rubeſcente, verſus extremitatem nigro: parte crurum plumis denudata, pedibuſque fuſco-virideſcentibus, unguibus vero nigris.* Briſſ. Tom. V. pag. 284. ſpec. 6. — *Maris arenoſa litora frequentat.*
7. **Pantana** roſſeggiante d'America — Lat. *Limoſa Americana rufa* — *Scolopax, Fedoa; roſtro recto, longo, pedibus fuſcis, remigibus ſecundariis rufis nigro punctulatis*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 77. ſpec. 8. — *Limoſa ſuperne fuſco-rufeſcens, nigro tranſverſim ſtriata, inferne albo-rufeſcens; taenia ſupra oculos, genis & gutture candidis, uropygio rufo, nigricante tranſverſim ſtriato; collo inferiore & pectore rufeſcentibus, collo inferiore maculis longitudinalibus nigris, pectore maculis tranſverſis fuſcis vario; rectricibus rufis, nigro tranſverſim ſtriatis; roſtro ab ipſius exortu mediam verſus longitudinem uſque eleganter luteo, deinde fuſco, qui color verſus apicem procedendo, ſenſim atque ſenſim fit ſaturatior, in extremitate autem nigro; parte crurum plumis denudata, pedibus, unguibuſque nigris*; Briſſ. Tom. V. pag. 287. ſpec. 7. — *Habitat in variis Americae Regionibus.*
8. **Pantana** bianca della Baja d'Hudſon — Lat. *Limoſa alba Freti Hudſonis* — *Limoſa candida; marginibus alarum, remigibus majoribus, rectricibuſque albo-flavicantibus; roſtro aurantio, attamen in extremitate nigro; parte crurum plumis denudata, pedibus, unguibuſque ſaturate fuſcis*; Briſſ. Tom. pag. 290. ſpec. 8. — *Habitat in Freto Hudſonis.*

T. CCCCLXIII. B. — 10. 1.

GAMBETTA volgarmente PETTEGOLA, Maſchio — Lat. *Tringa* GAMBETTA *Italis dicta, vulgo in Etruria* Pettegola, *Maſ.* — *Erythropus major*; Geſn. *Gallinulae aquaticae primus genus, quod vulgo germanice vocant Rotbein, id eſt Erythropodem*; idem — *Gallinula Erythropos major Ornithologi*; Aldrov. — *Gallinula Erythropus*; Charlet. — *Gallinula Erythropus major*; Jonſt. — *Gallinula Erythropus major Geſneri*; Raj. Sibbald. & Marſil. — *Gallinula Erythropus major Geſneri, Aldrovando*; Willugh. — *Calidris Bellonii*; Aldrov. & Jonſt. — *Chalidris Bellonii; Fedoa*; Charlet. — *Totanus*; Charlet. — *Totanus Geſneri*; Raj. — *Glareola prima*; Schwenck. — *Glareola prima Schwenckfeldii*; Klein. — *Glareola prima Schwenckfeldii; Erythropus primus Geſneri; Redshanca Turneri*; Rzac. — *Calidris nigra, quae Gambetta*; Aldrov. — *Gambetta Italis dicta*; Jonſt. — *Gambetta Aldrovandi*; Willugh. & Raj. — *Totanus alter*; iidem — *Glareola alia primae ſimilis, pedibus ex luteo rubentibus*; Klein. — *Scolopax roſtro recto baſi rubro, pedibus coccineis, remigibus ſecundariis albis; Totanus*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 77. ſpec. 4. — *Tringa roſtro pedibuſque rubris, corpore luteo, cinereoque variegato, ſubtus albo; Gambetta*; idem Syſth. Nat. Gen. 78. ſpec. 3. — *Tringa Totanus*; Briſſ. Tom. V. pag. 188. ſpec. 3. — Gall. *Le Chevalier.* — Angl. *Red-ſhank*, ovvero *Pool-Snipe.*

Queſt'Uccello frequenta le rive del Mare, e dei Fiumi, ma particolarmente le paludi, e ſuole immergerſi nell' acqua fino alle coſcie. La ſua carne non ha ſapore alcuno di ſalvatico, ed ha piuttoſto un nonſocchè di delicato ed aromatico; ond'è che vien molto apprezzato tra gli Uccelli del ſuo genere.

Trovaſi in Inghilterra da per tutto ai lidi del Mare; ed in Italia in ogni ſtagione appreſſo i Laghi di Bologna. L'Aldovrando ne fa ſolamente una breve deſcrizione nella ſua Ornitologia Tom. III. pag. 434. e ne dà inſieme una figura niente eſatta.

Avis haec juxta Maris, & Fluviorum littora degit, ſed praecipue ad paludes habitat, ubi plerumque aquam ingreditur ad femora uſque. Caro ejus nihil ferinum redolet, ſed delicatum quid & aromaticum; quare inter ſui generis Aves in deliciis habetur.

In Maris litoribus ubique circa Angliam frequens eſt. Apud Bononienſes Lacus in Italia toto annitempore quoque reperitur. Hanc breviter tantummodo deſcribit Aldrovandus Tom. III. pag. 434., ejuſque iconem praebet minime accuratam.

Queſto genere d' Uccelli vien diſtinto da quattro dita prive di membrane, tre anteriori, ed uno poſteriore; dalle gambe nella parte inferiore ſpogliate di piume, e dal becco ſottile, di mezzana lunghezza, dritto, liſcio in punta e rotondato.

Hujuſmodi Avium genus his diſtinguitur characteribus, nempe digitis quatuor, membranis deſtitutis, tribus ſcilicet anticis poſtico uno; cruribus in parte inferiore plumis denudatis; roſtro gracili, mediae longitudinis, recto, ipſius apice obtuſo & levi.

T· CCCCLXIV· B. — 9. —

GAMBETTA volgar. PETTEGOLA Femmina — Lat. *Tringa,* Gambetta *Italis, Foemina*. Gerin. Ornith. N. 488.

T. CCCCLXV. B. — 8. 1.

GAMBETTA propriamente tale in Toſcana — Lat. *Calidris* Gambetta *in Etruria dictus*. Gerin. Ornith. N. 493.

T· CCCCLXVI· B. — 10. —

GAMBETTA ſcherzoſa — Lat. *Calidris vulgo* Gambetta *coloribus ludens*. Gerin. Ornith. N. 497.

T· CCCCLXVII·

GAMBETTA macchiata a foggia delle Pernici. — Lat. *Calidris Perdicum more coloribus maculata*; Gerin. Ornith. N. 500.

T· CCCCLXVIII· B. — 13. 1.

GAMBETTA Viperina — Lat. *Calidris Viperino colore ludens*. Gerin. Ornith. N. 502.

T· CCCCLXIX· B. — 11. 1.

GAMBETTA Ferruginea. — Lat. *Calidris Ferrugineus*. Gerin. Ornith. N. 503.

8. GAMBETTA roſſa — Lat. *Tringa Totanus ruber*; Briſſ. Tom. V. pag. 192. ſpec. 4. — *Tringa luteo cinereoque maculata ſubtus alba, roſtro pedibuſque rubris*; Linn. Faun. Svec. N. 153. — *Tringa Totanus pennis in medio fuſcis, ad margines griſeis ſuperne veſtita, inferne alba, maculis griſeo-fuſcis varia; uropygio candido; rectricibus griſeo-fuſcis, nigricante tranſverſim ſtriatis, albo in apice marginatis; roſtro ab ipſius exortu mediam verſus longitudinem uſque rubro, a medietate ad apicem nigro; parte crurum plumis denudata, pedibuſque rubris; unguibus vero nigris. Juxta maris & fluviorum litora degit.*
9. GAMBETTA ſtriata — Lat. *Tringa Totanus ſtriatus*; Briſſ. Tom. V. pag. 196. ſpec. 5. — *Tringa pennis griſeo-fuſcis, fuſco-nigricante tranſverſim ſtriatis ſuperne veſtita, inferne alba, taeniis aliis tranſverſis, aliis longitudinalibus fuſcis varia; collo fuſco, marginibus pennarum in collo ſuperiore albo-rufeſcentibus; in collo inferiore albis; uropygio candido; rectricibus albis, fuſco-nigricante tranſverſim ſtriatis, binis intermediis in albo colore griſeo-fuſco maculatis; roſtro ab ipſius exortu mediam verſus longitudinem uſque rubeſcente, a medietate ad apicem nigro; parte crurum plumis denudata, pedibuſque pallide rubris; unguibus vero nigricantibus. Circa Maris litora verſatur.*
10. GAMBETTA picchiettata — Lat. *Tringa Totanus naevius*; Briſſ. Tom. V. pag. 200. ſpec. 6. — *An Pluvialis flavo-cinerea?* Marſil. — *Tringa pennis in medio nigricantibus, ad margines griſeo rufeſcentibus ſuperne veſtita, inferne alba, maculis nigricantibus varia; uropygio & imo ventre candidis; lateribus rectricibuſque albo & nigricante tranſverſim ſtriatis; roſtro rubro, attamen in extremitate nigricante; parte crurum plumis denudata, pedibuſque ſimiliter rubris; unguibus vero nigricantibus. Juxta Maris litora degit.*

11. Gambetta cenerina — Lat. *Tringa Totanus cinereus*; Briſſ. Tom. V. pag. 203. — *Tringa remigibus fuſcis, prima rachi nivea;* Linn. Faun. Svec. N. 151. — *Tringa roſtro laevi, pedibus fuſcis, remigibus fuſcis: rachi primae nivea. Tringa littora;* idem Syſth. Nat. Gen. 78. ſpec. 12. — *Chalidris nigra*; Jonſt. & Charlet. — *Chalidris nigra Bellonii*; Aldrov. — *Charadrius nigricans*; Barr. — *Tringa pennis in medio nigricantibus ad margines rufis ſuperne veſtita, inferne albo-rufeſcens; vertice nigricante; collo inferiore & pectore griſeo-rufeſcentibus; uropygio cinereo-fuſco, maculis nigricantibus vario; rectricibus ſplendide griſeo-fuſcis, verſus apicem taenia nigricante circumferentiae parallela notatis, in apice rufeſcente marginatis, octo intermediis verſus apicem exterius rufeſcente maculatis; roſtro, unguibuſque plumbeo-nigricante colore imbutis; parte crurum plumis denudata & pedibus ſaturate cinereis. Circa Maris littora verſatur.*

12. Gambetta bianca della Baja d' Hudſon. — Lat. *Tringa Totanus albus Freti Hudſonis.* — *Tringa Totanus candidus*; Briſſ. Tom. V. pag. 207. ſpec. 8. — *Tringa candida, maculis tranſverſis griſeo-rufeſcentibus ſuperne variegata; remigibus majoribus griſeis; rectricibus candidis, griſeo-rufeſcente tranſverſim ſtriatis; roſtro aurantio, attamen in extremitate nigro; parte crurum plumis denudata, pedibuſque aurantiis; unguibus vero nigricantibus. Habitat ad Fretum Hudſonis.*

13. Gambetta di Bengala — Lat. *Tringa Totanus Bangalenſis*; Briſſ. Tom. V. pag. 209. ſpec. 9. — *Rallus corpore vertice oculiſque albis, capite colloque nigris, alis dorſoque viridibus, remigibus primariis rubro maculatis. Rallus Bengalenſis*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 83. ſpec. 4. — *Rallus aquaticus Bengalenſis*; Klein. — *Tringa ſuperne viridis, inferne alba; capite ad latera, gutture & collo ſaturate fuſcis; vertice, oculorum ambitu & uropygio candidis; rectricibus purpureis, maculis aurantiis variegatis; roſtro luteo; parte crurum plumis denudata, pedibuſque luteo virideſcentibus; unguibus vero nigris. Habitat in Bengalenſi Regno.*

T. CCCCLXX. B. — 11. 1.

IMANTOPO, volgarmente ANGELETTO, MERLO acquatico maggiore, e CAVALIERE grande Italiano — Lat. *Himantopus*; Geſn. Barr. Jonſt. Charlet. Sloane. Briſſ. Tom. V. pag. 34. ſpec. 1. — *Himantopos Plinii*; Aldrov. Sibbald. Marſil. Klein. Willugh. & Raj. — *Charadrius ſupra niger, ſubtus albus, roſtro nigro, capite longiore, pedibus rubris longiſſimis, Himantopus*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 79. ſpec. 10. — Gall. *L' Echaſſe*, ovvero *Grand Chevalier d' Italie* — Angl. *Longlegs*; *Red Legged Crane.*

QUeſt' Uccello è detto Imantopo per la debolezza delle ſue gambe, le quali ſecondo gli Autori ſono piegevoli come uno ſtaffile. Differiſce dagli altri Uccelli, per quanto dice Oppiano, per avere immobile la mandibula inferiore, e mobile ſoltanto la ſuperiore. Frequenta i lidi del Mare, e non ſolamente può molto nel corſo, ma eziandio nel volo, mentre ſono così lunghe le ſue ali, che le penne maggiori di queſte ſopravanzano quelle della coda per la miſura di due dita, e ancor di più.

Riferiſce il Bellonio che la carne dell'Imantopo ſia inſipida, dura, e molto nera, e che queſto Uccello abbia la gola grande, ampia, e robuſta, e che di più ſia molto raro in Francia.

L' Aldovrando giudica eſſer falſo quanto Oppiano laſciò ſcritto intorno all' immobilità della maſcella inferiore di queſto Uccello; mentre nel ſuo Imantopo il moto delle maſcelle niente variava dalla natura degli altri Uccelli, lo che oſſervò dall' articolazione dello ſcheletro, che egli ne poſſedeva.

L' Imantopo vien caratterizzato da tre dita anteriori prive di membrane ſenza il poſteriore, dalle gambe nella parte inferiore ſpogliate di piume, e dal becco dritto, lunghiſſimo, cilindrico, e più groſſo in punta.

AVis haec Himantopi nomen a crurum tenuitate, cui tamquam lora flexibilia ſunt, juxta Authores adepta eſt. Differt ab aliis Avibus, quod, maxilla inferiore fixa, ſuperior ſolum in ipſa moveatur; quod Oppianus adnotavit. Maris littora frequentat, & non tantum curſu, ſed etiam volatu valet, dum oblongae ita eius alae ſunt, ut longiores earum pennae caudam duobus aut amplius digitis excedant.

Tradit Bellonius Himantopum carnem habere inſipidam, duram, & admodum nigram, gulamque magnam, amplam, & robuſtam; ac in Gallia raram Avem, ac fere infrequentem eſſe.

Quod Oppianus adnotavit de ſuae inferioris maxillae immobilitate, falſum invenit Aldrovandus; in ſuo enim Himantopo maxillarum motus nihil ab aliarum Avium natura variabat, quod in Sceleto ex articulis cognovit.

Digiti tres antici, membranis deſtituti, digitus poſticus nullus, crura in parte inferiore plumis denudata, roſtrum rectum, longiſſimum, cylindraceum, in apice craſſius Himantopi characteres ſunt.

2. **Imantopo** del Meſſico — Lat. *Himantopus Mexicanus*; Briſſ. Tom. V. pag. 36. ſpec. 2. — *Himantopus candidus, alis albo & nigro variis; capite ſuperiore nigro; rectricibus candidis; roſtro nigro; parte crurum plumis denudata, pedibus rubeſcentibus, unguibus vero nigricantibus; Craſſitie praecedentem antecellit. Hyeme habitat in Mexico.*

T. CCCCLXXI. B. — 14. —

OSTRALEGA volgarmente BECCACCIA di Mare — Lat. *Oſtralega, aliquibus Scolopax Maritima. Haematopus;* Geſn. Bell. Charlet. Sibbald. Moehr. Jonſt. Willugh. Raj. & Aldrov. — *Himantopus corpore gracili & adducto, roſtro, pedibuſque rubentibus;* Barr. — *Haematopus Oſtralegus.* Linn. Syſth. Nat. Gen. 81. ſpec. 1. — *Oſtralega Pica marina vulgo dicta*; Briſſ. Tom. V. pag. 38. ſpec. 1. — Gall. *L' Huitrier, appellé vulgairement Pie de Mer.* — Angl. *Sea-pie.*

L'Oſtralega eguaglia, ed alcune volte ſupera in groſſezza la Cornacchia Il Maſchio non differiſce punto nel colore dalla Femmina. La ſua carne è nera, dura, e di ſapore ſalvatico. Trovaſi di raro nei lidi della Francia, ed è molto frequente nei lidi occidentali dell' Inghilterra. Abita le rive del Mare, dove cibaſi di gran quantità di *Oſtriche*; onde è che diceſi *Oſtralega*.

I Caratteri di queſto genere ſono tre dita anteriori prive di membrane, e niuno poſteriore; le gambe nella parte inferiore denudate di piume; il becco dritto, lunghiſſimo, lateralmente piano, e più groſſo in punta.

*Oſtralega craſſitie Cornicem adaequat, ſuperatur. Mas a Foemina colore non differt. Caro ejus nigra, dura, ferinique ſaporis eſt. Rara in Gallicis littoribus, ad littus vero Angliae occidentale frequens. Circa Maris littora verſatur, ibique maximam O*ſtrearum *copiam devorat, unde* Oſtralegae *nomen.*

Hujus generis Characteres ſunt. Digiti tres antici, membranis deſtituti; digitus poſticus nullus; Crura in parte inferiore plumis denudata; roſtrum rectum, longiſſimum, lateraliter planum, in apice craſſius.

T. CCCCLXXII. B. — 16. —

IL GRAN PIVIERE volgar. detto URIGINO — Lat. *Pluvialis major, Oedicnemus vulgo dicta*; Briſſ. T. V. pag. 76. ſpec. 12. — *Charadrius.* Ariſt. Geſn. & Barr. — *Oedicnemus Bellonii*; Aldrov. Jonſt. Willugh. Raj. & Charlet. — *Gavia roſtro vireſcente, conico, acuto*; Klein. — *Charadrius griſeus, remigibus primioribus duabus nigris, medio albis, roſtro aucto, pedibus cinereis. Oedicnemus*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 79. ſpec. 9. — Gall. *Le grand Pluvier appellé vulgairement Courly de Terre* — Angl. *Stone Curlew.*

IL gran Piviere è uccello di molta ſtolidezza e ſtupidità. Egli non chiude gli occhi a qualunque moto gli ſi faccia innanzi con le dita, e poco teme la preſenza dell' Uomo, E' Uccello acquatico, e dimora nei prati paluſtri, e intorno alle ſteſſe paludi. Facilmente ſi addomeſtica, e di notte in caſa va in traccia, e cibaſi di Topi. Nella Germania inferiore è molto frequente, dove và attorno vagando di notte, e tramanda una voce, che ſomiglia al ſuono della Zampogna.

AVis ſtolida & ſtupida eſt; nam oculos, etiamſi digitos ante illos admoveas, non claudit, & parum ſibi timet ab Homine. Aquatica eſt, & in pratis paluſtribus, aut circa paludes degit. Facile manſueſcit, & noctu in domibus mures captat. In Germania inferiore abundat, ibique noctu vagatur, & vocem tamquam fiſtulae edit.

T. CCCCLXXIII. B. — 01. —

PIVIERE dorato — Lat. *Pluvialis aurea an minor Briſſonii?* Briſſ. Tom. V. pag. 47. ſpec. 1. — *Pluvialis altera ſpecies*; Geſn. — *Pluvialis, ſeu Pardalus minor*; *Gallina novalis minor Schwenckfeldii*; Rzac. — *Pardalus quartus*; Schwenck. — Gall. *Le petit Pluvier doré*.

QUeſto Piviere corriſponde in groſſezza alla Tortora. Abita appreſſo le acque e nei luoghi campeſtri. E' frequente in Inghilterra, dove viene molto ſtimata la ſua carne per eſſer tenera e di ottimo ſapore.

CUm Turture craſſitie convenit. In campeſtribus locis, & juxta aquas degit. In Anglia frequens; ubi caro ejus ob teneritudinem & ſaporis praeſtantiam praecipuae exiſtimationis eſt.

T. CCCCLXXIV. B. — 8. 1.

PIVIERE biondo, volgarmente CORRIONE biondo — Lat. *Pluvialis Morinellus flaveſcens*; Gerin. Ornith. N. 508. — *Morinellus*; Charlet. & Sibbald. — *Morinellus Avis Anglica*; Geſn. — *Morinellus Anglorum*; Geſn. Aldrov. Willugh. & Raj. — *Gavia Morinellus ſimpliciter*; Klein. — *Charadrius pectore ferrugineo: linea alba traſverſa collum pectuſque diſtinguente.* (*Maſ.*) Linn. Faun. Svec. N. 158. — *Charadrius abdomine rufeſcente, pectore cinereo, vertice fuſco.* (*Foemina*) Idem ibidem N. 160. — *Charadrius pectore ferrugiueo, faſcia ſuperciliorum pectoriſque lineari alba, pedibus nigris. Morinellus*; idem Syſth. Nat. Gen. 79. ſpec. 6. — *Pluvialis minor ſive Morinellus*; Briſſ. Tom. V. pag. 54. ſpec 5. — Gall. *Le petit Pluvier ou le Guignard.* — Angl. *Dotterell.*

DI queſta ſpecie di Piviere daſſene il maggiore ed il minore. L'eſpreſſo è il Maſchio del Piviere minore: e nella Tavola ſeguente e poſta la Femmina del Piviere maggiore.

Il Briſſon nella ſua Ornitologia non riporta altro che il minore, tanto Maſchio, come Femmina, ma lo deſcrive d'un colore diverſo dal noſtro; onde crediamo che il noſtro ſia una ſemplice varietà.

L'iſteſſo Briſſon riporta di più alla pag. 58. un'altra diverſa ſpecie di queſto Piviere propria d'Inghilterra detto da lui *Pluvialis Morinellus Anglicanus*, e dal Klein *Gavia Morinella altera*. E tutto ciò ſia detto a fine di togliere qualunque confuſione.

Queſto Piviere abita nei luoghi campeſtri, e frequenta i confini delle acque, ed i lidi del Mare. Nidifica nelle rupi marittime, coſtruendo il ſuo nido di gramigna e di erbe ſecche. Le ſue Uova ſono verdaſtre, macchiate di colore ſcuro, con l'eſtremità affatto ſcura e rotondata.

Queſt'Uccello ha la proprietà di correre velocemente per i lidi del mare, di far corti voli, e di far volando un continuo ſtrepito. Trovaſi anche queſto in gran co-

HUjus ſpeciei datur major & minor. Praeſens Pluvialis minoris Mas eſt: iu ſequenti Tabula majoris apponitur Foemina.

In ſua Briſſonius Ornithologia minorem tam Marem quam Foeminam tantummodo habet, diſſimilibnſque coloribus, quibus noſter depingitur, deſcribit; unde noſtrum ſimplicem credimus varietatem.

Idem Briſonius pag. 58 alteram praebet hujus Pluvialis ſpeciem Angliae propriam, quam ipſe Pluvialem Morinellum Anglicanum, *& Kleinius* Gaviam Morinellam alteram *dicunt. Hoc ad quamcumque auferendam confuſionem adnotavimus.*

Pluvialis hic in campeſtribus locis habitat, & juxta aquas, ac Maris litora verſatur. In rupibus maritimis nidificat, nidum e gramine, & aridis herbis conſtruit. Ova, quae ponit, ſubviridia ſunt, fuſco maculata, extremitate fuſca prorſus & obtuſa.

Per litora Maris celerrime currit, breves volatus facit, & inter volandum continue ſtrepit. In Anglia multum frequens, ſed valde ab illo diſcrepat, quam Briſſonius pro-

pia in Inghilterra, ma non è quello detto dal Briſſon propriamente *Anglicano*; benchè anche il preſente ſia detto dal Geſnero *Morinellus Avis Anglica*; e venga chiamato dall' Aldovrando, dal Willugby, e dal Rajo *Morinellus Anglorum*.

prie Anglicanum dicit, licet hic idem a Geſnero Morinellus Avis Anglica, *&* Morinellus Anglorum *ab Aldrovando, Willughbejo, & Rajo nuncupetur.*

T. CCCCLXXV. B. — 9. 2.

PIVIERE detto CORRIONE maggiore, Femmina. — Lat. *Pluvialis Morinellus major, Foemina*; Gerin. Ornith. N. 507.

QUeſta, come di ſopra abbiamo dichiarato, è la Femmina della ſpecie maggiore. Il Gerini nella ſua Ornitologia ha riportato ambe le ſpecie, dando la figura della Femmina della ſpecie maggiore, e del Maſchio della ſpecie minore.

MAjoris ſpeciei Foemina haec eſt, ut ſupra declaravimus. Gerinius in ſua Ornithologia utramque ſpeciem reportavit, deditque figuram Foeminae ſpeciei majoris, & figuram Maris ſpeciei minoris.

T. CCCCLXXVI. B. — 7. 1.

PIVIERE col collare, volgar. CORRIONE col collare — Lat. *Pluvialis torquata*. Briſſ. Tom. V. pag. 60. ſpec. 7. — *An Charadrius fuſcus, fronte collarique dorſali, abdomineque albis, rectricibus lateralibus utrinque candidis, pedibus nigris. Charadrius Alexandrinus?* Linn. Syſth. Nat. Gen. 79. ſpec. 3. — *An Charadrius faſcia pectorali nigra, ſuperciliis albis, rectricibus apice albis, faſcia nigra, pedibus caeruleis. Charadrius Aegyptius?* Idem ibidem ſpec. 5. — Gall. *Le Pluvier a collier — Craſſitie Turdum Iliacum paululum antecellit. Maris littora frequentat.*

T. CCCCLXXVII. B. — 7. 2.

PIVIERE col collare dell' Iſola di S. Domingo — Lat. *Pluvialis Dominicenſis torquata*. Briſſ. Tom. V. pag. 70. ſpec. 10. — Gall. *Le Pluvier a collier de S. Domingue — Craſſitie Pluvialem torquatam noſtratem circiter aemulatur. Habitat in Domicenſi Inſula.*

T. CCCCLXXVIII. B. — 10. 1.

PIVIERE armato del Senegal — Lat. *Pluvialis Senegalenſis armata*. Briſſ. Tom. V. pag. 86. ſpec. 15. — *An Charadrius remigibus, pectore, abdomine pedibuſque atris, rectricibus dimidiato-albis, humeris ſpinoſis. Charadrius ſpinoſus?* Linn. Syſth. Nat. Gen. 79. ſpec. 11. — *Cum Pluviale aurea craſſitie circiter convenit. Habitat in Senegalenſi Regione.*

8. PIVIERE dorato — Lat. *Pluvialis aurea*; Briſſ. Tom. V. pag. 43. ſpec. 1. — *Charadrius pedibus cinereis, corpore nigro viridique maculato, ſubtus albido. Pluvialis*. Linn. Syſth. Nat. Gen. 79. ſpec. 8. — *Cum Turture craſſitie convenit. In campeſtribus locis habitat, & juxta aquas verſatur.*
9. PIVIERE dorato dell' Iſola di S. Domingo — *Pluvialis Dominicenſis aurea*; Briſſ. Tom. V. pag. 48. ſpec. 3. — *Pluvialem auream noſtratem craſſitie circiter aemulatur. Habitat in Dominicenſi Inſula.*
10. PIVIERE dorato della Baja d' Hudſon. — Lat. *Pluvialis aurea Freti Hudſonis*; Briſſ. Tom. V. pag. 51. ſpec. 4. — *Charadrius pectore nigro, roſtro baſi gibbo, pedibus cinereis. Charadrius apricarius*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 79. ſpec. 7. — *Cum praecedente craſſitie convenit. Habitat in Freto Hudſonis, & in Septentrionali Sveciae regione.*
11. PIVIERE minore col collare — Lat. *Pluvialis torquata minor*. Briſſ. Tom. V. pag. 63. ſpec. 8. — *Charadrius pectore nigro, fronte nigricante, faſciola alba, vertice fuſco, pedibus luteis. Hiaticula*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 79. ſpec. 2. — *Maris litora frequentat; ibique in rupibus nidificat. Ova ponit prope viridescentia*

12. PIVIERE

12. Piviere col collare della Virginia — Lat. *Pluvialis Virginiana torquata* Briſſ. Tom. V. pag. 68. ſpec. 9. — *Charadrius faſcis pectoris, colli, frontis genarumque nigris, cauda lutea, faſcia nigra, pedibus pallidis. Charadrius vociferus*; Linn. Syſth. Nat. Gen. 79. ſpec. 4. — *Habitat in Virginia & Carolina.*
13. Piviere di Giammaica col collare — Lat. *Pluvialis Jamaicenſis torquata*; Briſſ. Tom. V. pag. 75. ſpec. 11. — *Habitat in Jamaica, ibique juxta flumina degit.*
14. Il gran Piviere di Bengala — Lat. *Pluvialis Bengalenſis major*; Briſſ. Tom. V. pag. 82. ſpec. 13. — *Habitat in Bengalenſi Regno.*
15. Piviere Perſiano col ciuffo — Lat. *Pluvialis Perſica criſtita*; Briſſ. Tom. V. pag. 83. ſpec. 14. — *Charadrius gula, pileo pectoreque nigris, occipitio criſtato, dorſo teſtaceo, pedibus nigris. Charadrius criſtatus.* Linn. Syſth. Nat. Gen. 79. ſpec. 1. — *Habitat in Perſiae Regno.*

T. CCCCLXXIX. B. — 12. 1.

PAONCELLA, o PAONCELLO comune — Lat. *Vannellus, ſive Capella Avis.* — *Vannellus*; Geſn. Scwenck. Jonſt. Charlet. & Moehr. — *Vannellus Alberto M., Pavo agreſtis Geſnero & Bellonio*; Rzac. — *Capella, ſeu Vannellus*; Aldrov. Willugh. Raj. & Sibbald. — *Gavia vulgaris.* Klein. — *Parcus*; *Parra Plinii*; Schwenck. — *Tringa pedibus rubris, criſta dependente, pectore nigro. Vannellus.* Linn. Syſth. Nat. Gen. 78. ſpec. 2. — *Vanellus criſtatus*; Briſſ. Tom. V. pag. 94. ſpec. 1. — Gall. *Le Vanneau* — Angl. *Lapwing Plover.*

LA Paoncella nidifica in terra alla campagna aperta, e coſtituiſce il ſuo nido eſpoſto alla viſta comune, ed acciocchè così facilmente non venga veduto ricuopre le ſue Uova con piccoli ſterpi. Depone quattro o cinque Uova alla volta, che ſono di color giallaſtro ſpruzzate di groſſe e fitte macchie nereggianti. I ſuoi Pulcini appena eſciti dall' uovo, e ricoperti non di penne, ma di una denſa lanugine, abbandonano il nido, e da per tutto ſeguitano la lor Madre. Vive d' inſetti, e dimora appreſſo le acque. La Femmina è alquanto minore in grandezza del Maſchio, e nelle parti ſuperiori del corpo non è così ben colorita, ed ha ancora il ciuffo più corto: nel rimanente affatto a quello ſi uniforma.

HUmi mediis in campis Vannellus nidificat, loco aperto, viſui expoſito, & patente nido, paucis ſtirpibus Ovis ſupertectis, ne facile cernatur. Ova parit quatuor, aut quinque ſordide lutea, maculis majuſcolis nigricantibus crebris undique picta. Pulli excluſi denſa lanugine tecti nidum deſerunt, & huc illuc matrem ſequuntur. Inſectis victitat & juxta aquas degit. Foemina a Mare diſcrepat magnitudine, qua ei paulo cedit, & coloribus in parte corporis ſuperiore non ita vividis. Ab illo quoque differt criſta multo breviori: in reliquis cum illo perfecte convenit.

T. CCCCLXXX. B. — 11. —

PAONCELLA armata della Luiſiana — Lat. *Vannellus Ludovicianus armatus.* Briſſ. Tom. V. pag. 114. ſpec. 7. — Gall. *Le Vanneau armé de la Loviſiane — Cum Vannello noſtrate craſſitie convenit. Habitat in Ludovicia.*

3. Paoncella cenerina — Lat. *Vannellus Cinereus* — *Vannellus griſeus*; Briſſ. Tom. V. pag. 100. ſpec. 2. — *Superne griſeo-fuſcus, marginibus pennarum albidis, inferne albo & fuſco-nigricante varius, gutture & imo ventre albis; rectricibus candidis, fuſco tranſverſim ſtriatis; roſtro, parte crurum plumis denudata, pedibus unguibuſque nigricantibus. Juxta Maris littora degit.*
4. Paoncella di vario colore — Lat. *Vannellus varius*; Briſſ. Tom. V. pag. 103. ſpec. 3. — *Pardali Bellonii congener*; Aldrov. — *Superne fuſcus, albido variegatus, inferne albus, collo inferiore maculis longitudinalibus griſeo-fuſcis vario, roſtro, parte crurum plumis denudata, pedibus, unguibuſque nigris. Juxta Maris littora verſatur.*
5. Paoncella Svizzera — Lat. *Vannellus Helveticus*; Briſſ. Tom. V. pag. 107. ſpec. 4. — *Superne nigricans maculis tranſverſis albis varius; ſyncipite albido, capite & collo ſuperioribus fuſcis, marginibus pennarum albidis; imo ventre albo; rectricibus candidis, fuſco-nigricante tranſverſim ſtriatis, utrinque extima interius penitus candida, roſtro, parte crurum plumis denudata, pedibus, unguibuſque nigris. Cum Vannello noſtrate craſſitie circiter convenit. Habitat in Helvetia.*
6. Paoncella maggiore di Bologna, volgarmente Ginocchiella — Lat. *Vannellus Bononienſis major*, Ginocchiella *vulgo dictus*; Aldrov. & Briſſ. Tom. V. pag. 110. ſpec. 5. — *Superne niger, inferne*

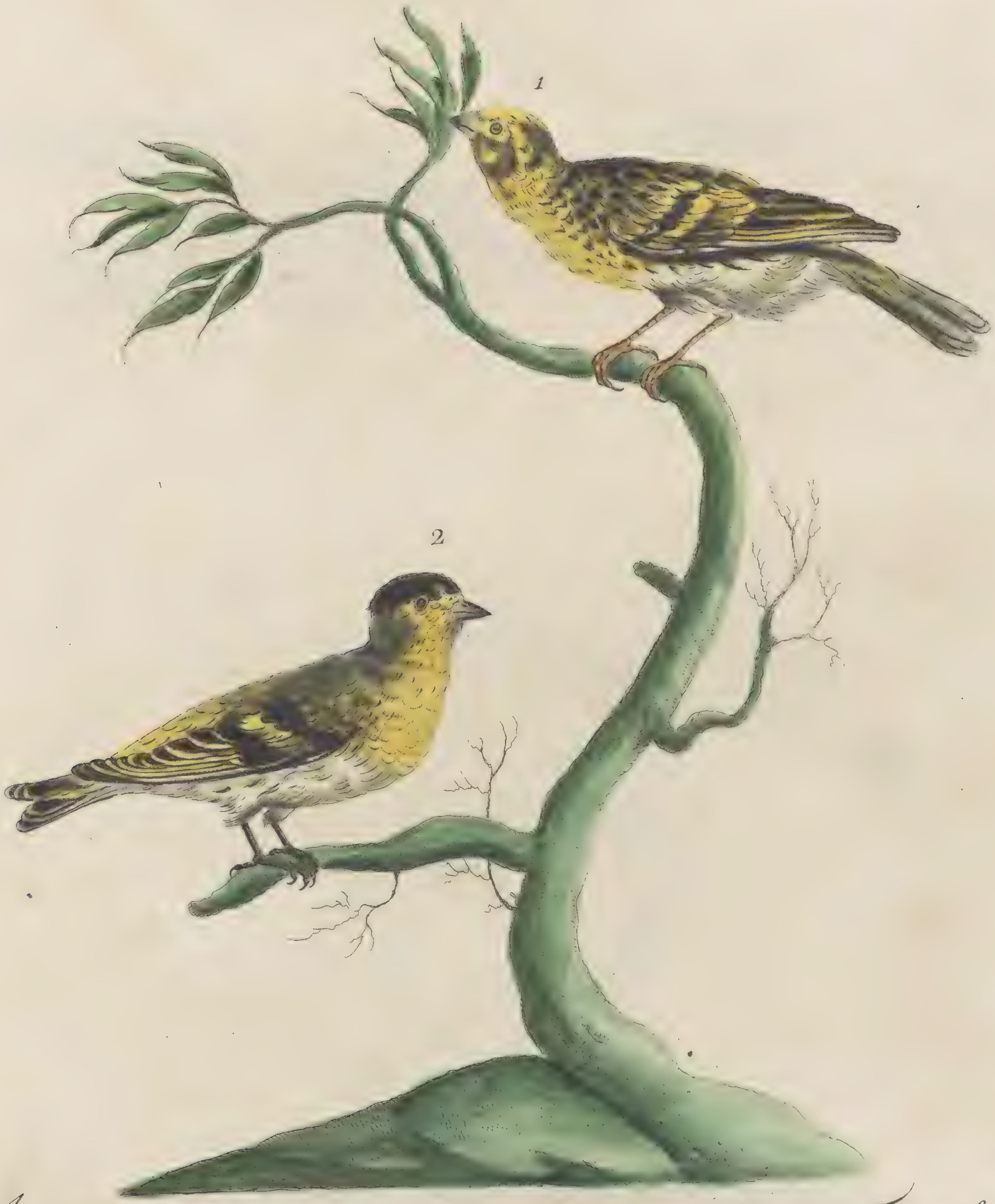
candicans , capite & collo ſuperiore caſtaneis , collo inferiore & pectore maculis ferrugineis vario , rectricibus nigris , roſtro in exortu flavicante , in extremitate nigro , parte crurum plumis denudata , pedibuſque ex flavo ad ochrae colorem vergentibus , unguibus vero nigris . Habitat in Italia circa Bononiam .

7. PAONCELLA armata del Senegal — Lat. *Vannellus Senegalenſis armatus*; Briſſ. Tom. V. pag. 111. ſpec. 6. — *Vannellus griſeo-fuſcus , ſuperne ſaturatius , inferne dilutius , ſyncipite candido , gutture nigro ; imo ventre ſordide albo ; rectricibus prima medietate ſordide albis , altera nigris , ſordide albo-rufeſcente terminatis; membrana utrinque roſtrum inter & oculum lutea , deorſum dependente ; alis armatis; roſtro viridi-flavicante , attamen in extremitate nigricante: parte crurum plumis denudata & pedibus quoque viridi-flavicantibus, unguibus vero nigricantibus. Habitat in Senegalenſi Regione .*
8. PAONCELLA armata dell' Iſola di S. Domingo — Lat. *Vannellus Dominicenſis armatus* ; Briſs. Tom. V. pag. 118. ſpec. 8. — *Vannellus dilute fulvus, inferne ad roſeum colorem inclinans, rectricibus dilute fulvis, lateralibus interius ad roſeum colorem vergentibus, membrana utrinque roſtrum inter & oculum lutea , ſupra oculum ducta , & deorſum dependente , alis armatis, roſtro, parte crurum plumis denudata , pedibus , unguibuſque flavis. Habitat in variis Americae Regionibus ,*

FINIS TOMI QUARTI.

CCCLXI.

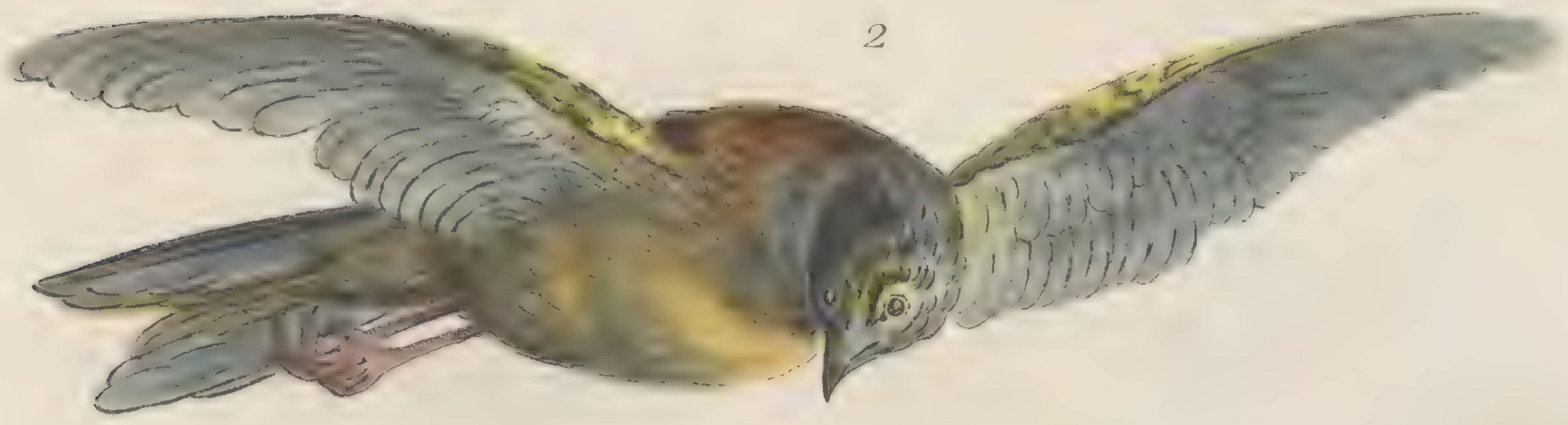
1. Raperino o.° ancora Verdarino, e Serino d'Italia. ⇄ Citrinella, vel Thraupiſ.
2. Lucherino ⇄ Spinuſ, seu Ligurinuſ.

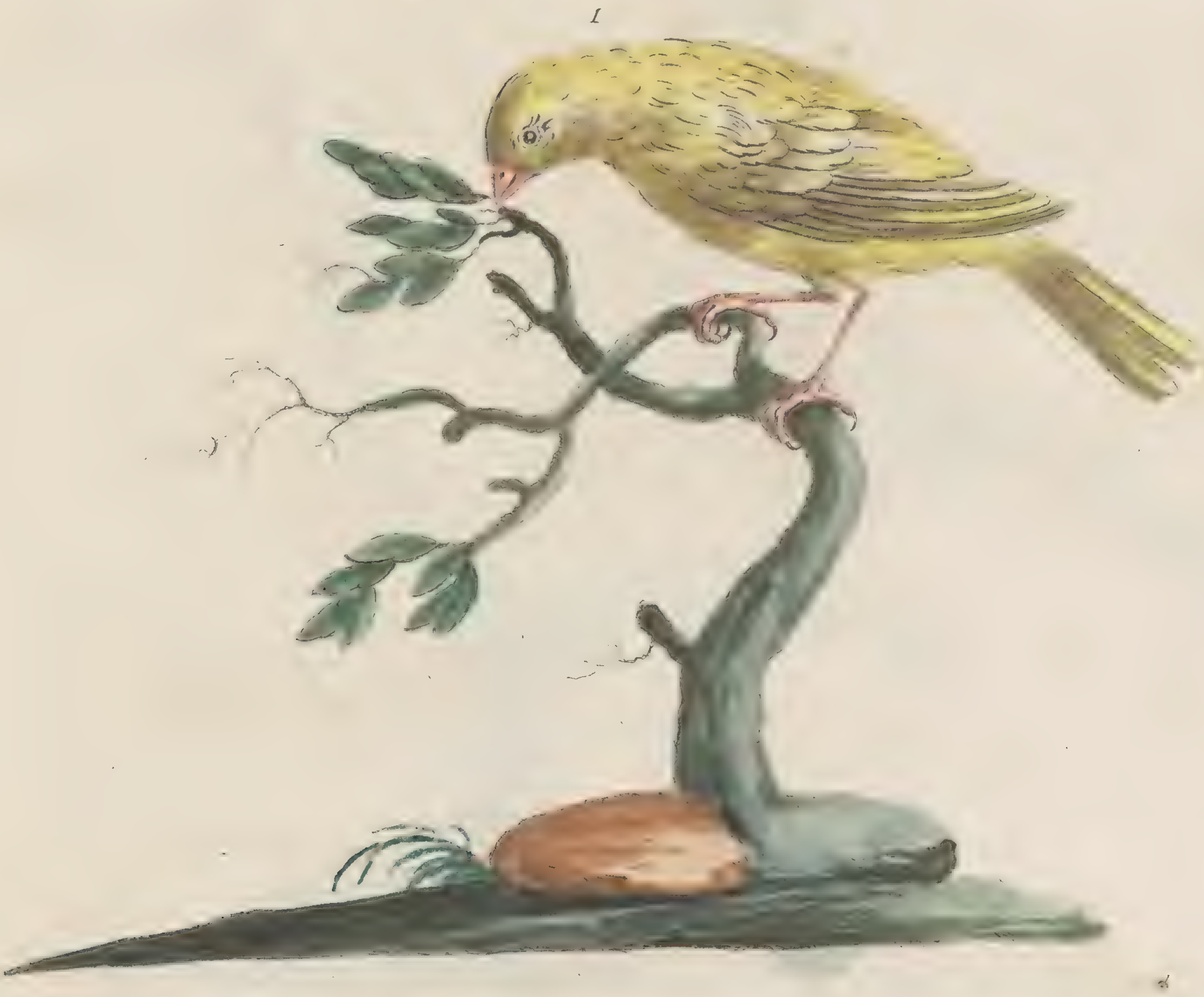


Al Rendmo P. Abate Don Alberigo Allegri Fiorent:° Preſid:e
Gen.le dei Ciſterciensi d' Italia.

CCCLXII.

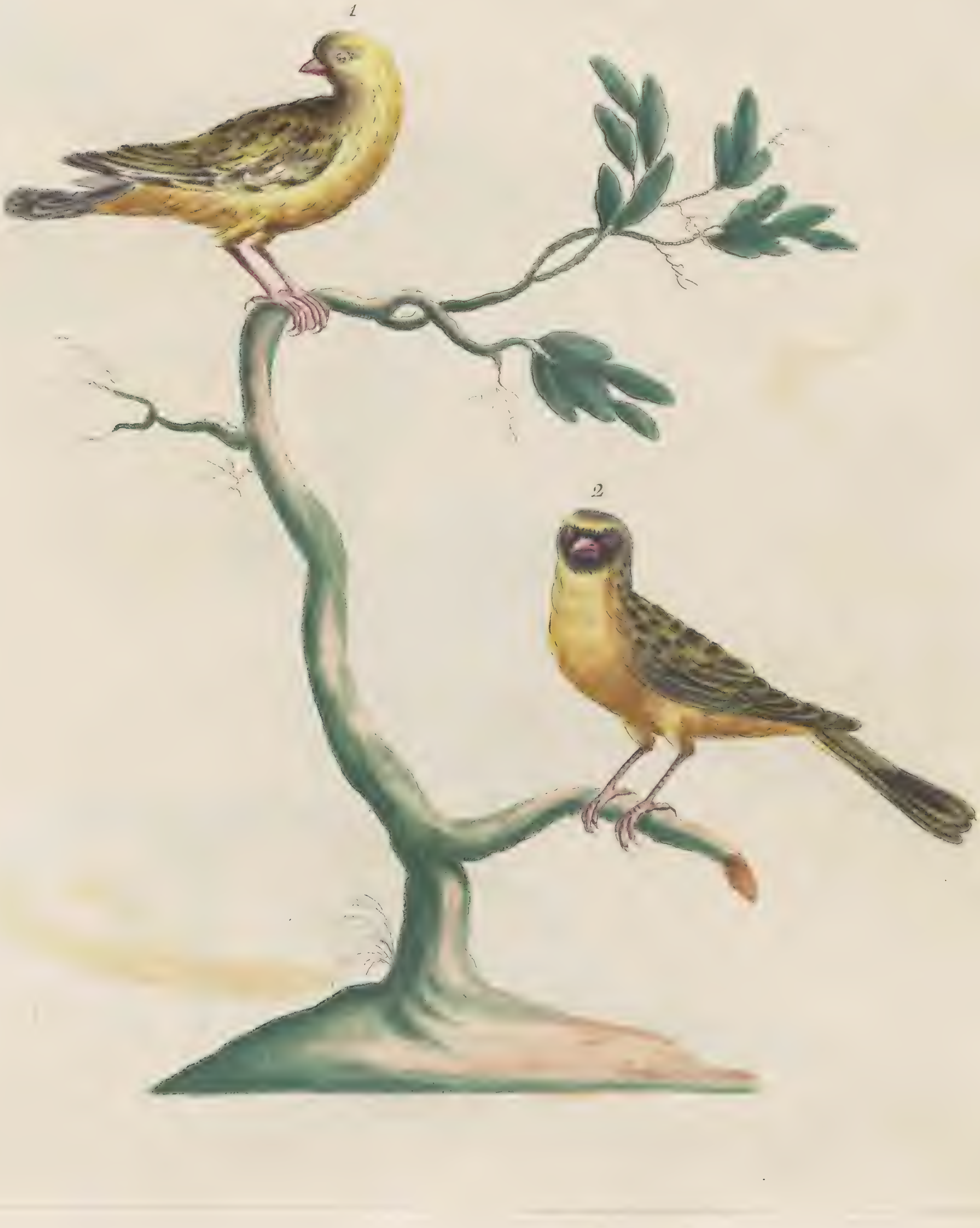
1. Serino delle Canarie, e volgarm.te Paſsera di Canaria. ⟷ Serinuſ Canariuſ.
2. Serino, o Canarino dell' Elba. ⟷ Serinuſ, vel Canariuſ Ilvenſis.





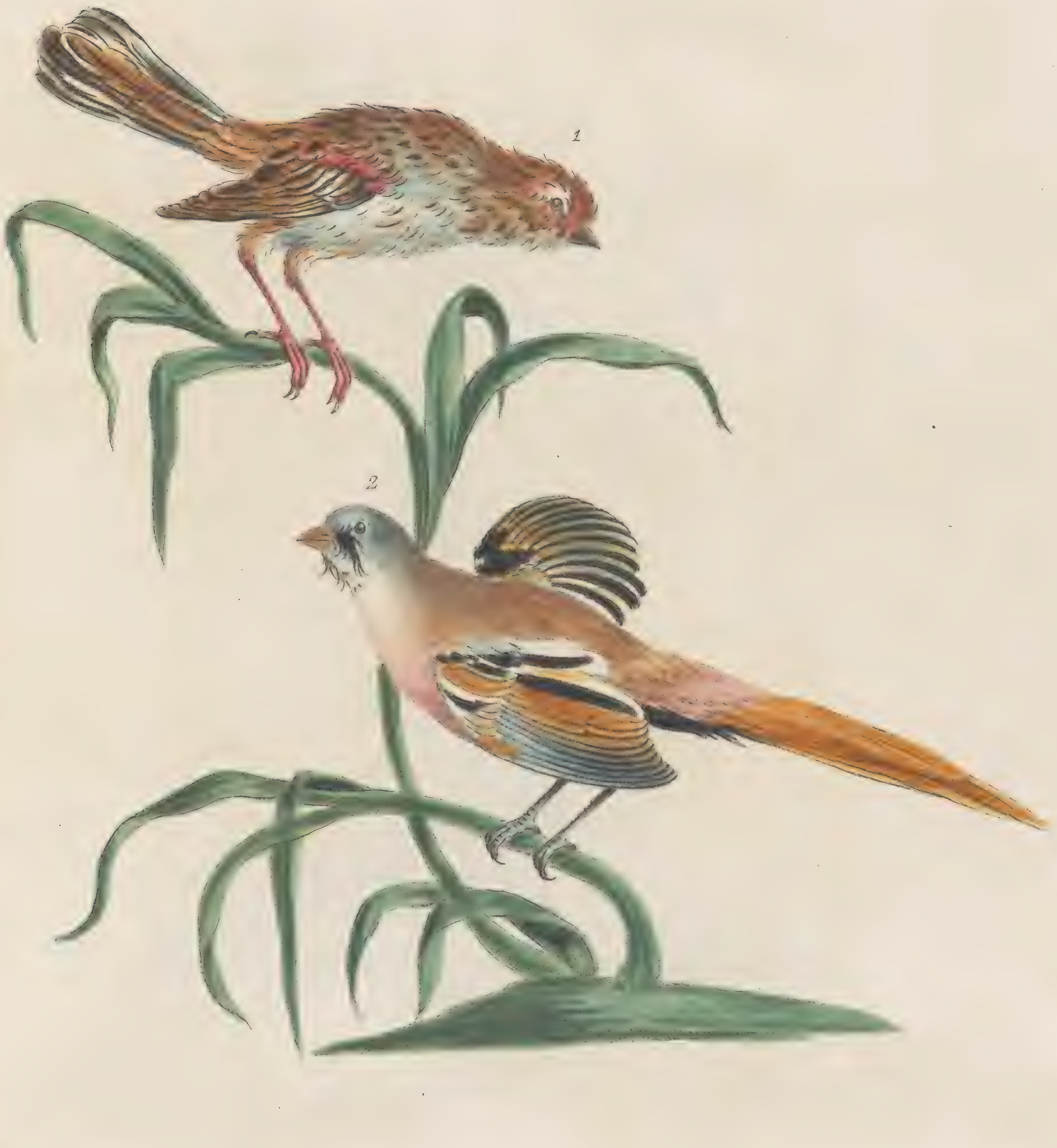
BLANK
PAGE

1. Serino, o Canarino ſpurio. ⇌ Serinuſ, sive Canarinuſ hybridus.
2. Serino d'Angola, volgarm. Maſcherino. ⇌ Serinuſ Angolenſiſ.



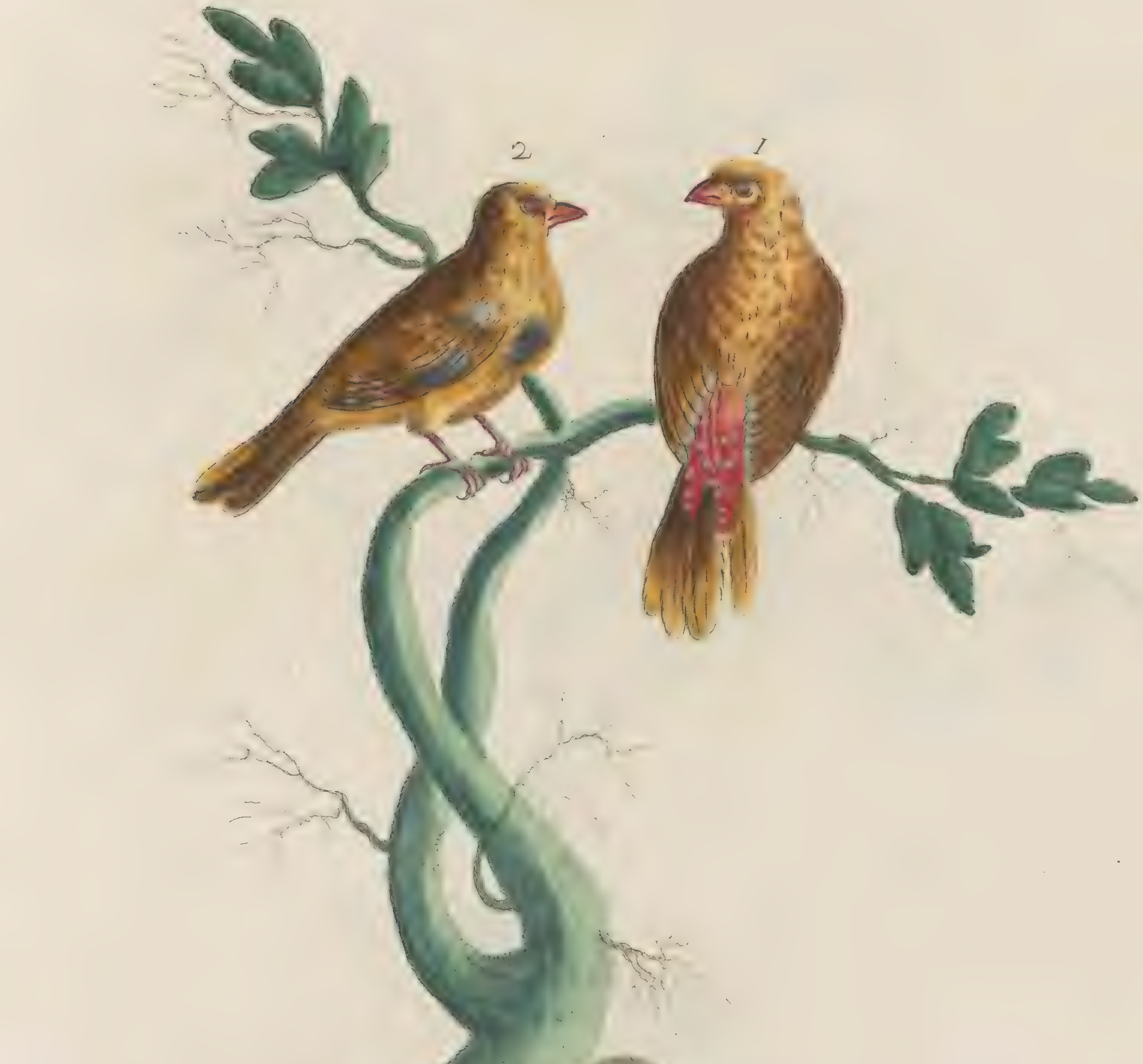
BLANK
PAGE

1. *Migliarino; forse specie di Fringuello Montano.* = *Miliaria Aviſ, an Fringillæ Montanæ specieſ.*
2. *Baſettino d.° nel Veroneſe Muſtacchino.* = *Certhia Arundinum.*



BLANK
PAGE

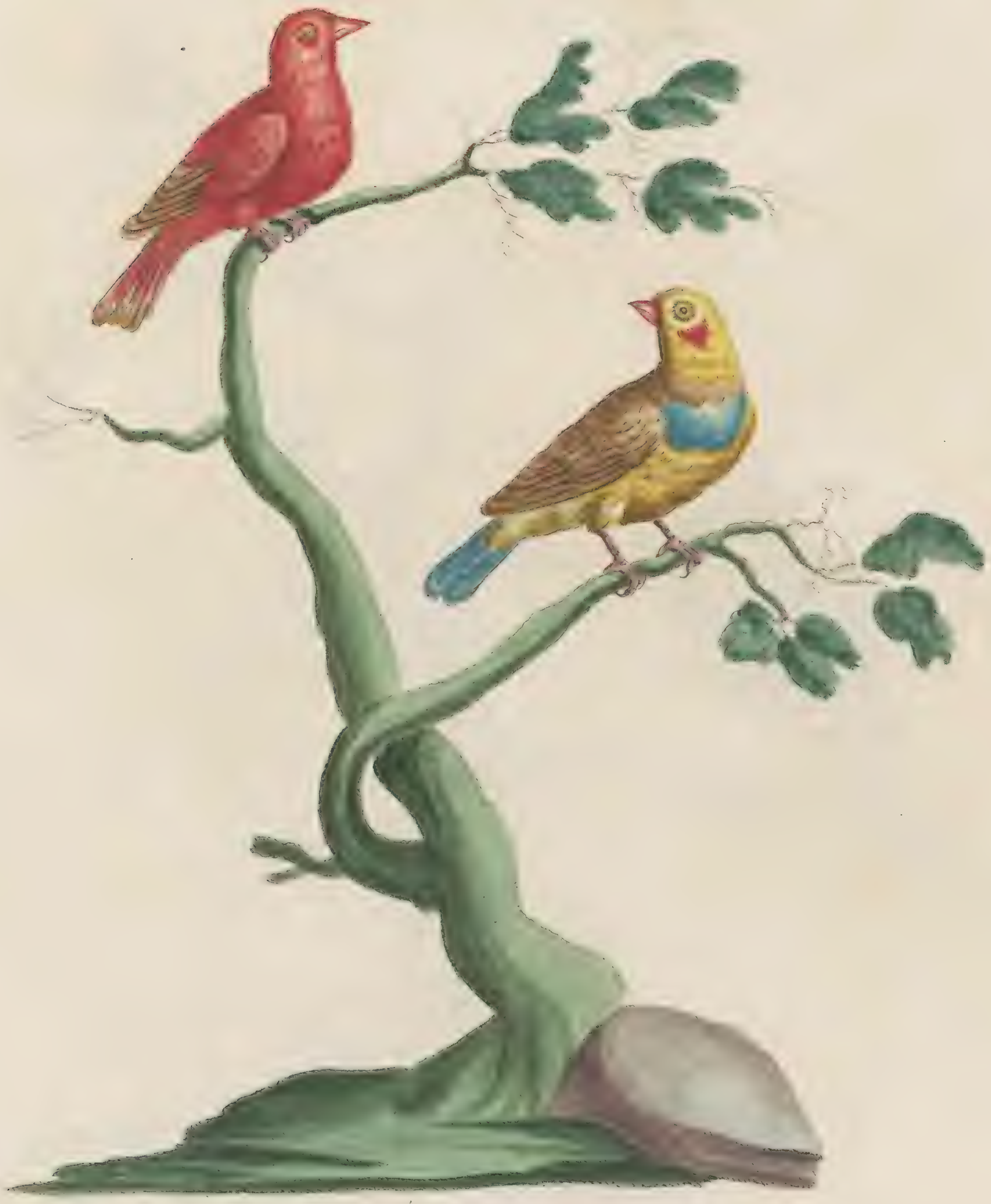
1. Bengalino Maſchio chiamato Amadarad. ⇌ Bengalus, sive Bengalinus, vulgo in India O-
2. Bengalino Femmina della ſteſſa specie. ⇌ Bengalus, vel Bengalinuſ rientali amdarad dictuſ.
Foemina ejusdem ſpeciei.



BLANK
PAGE

CCCLXVI.

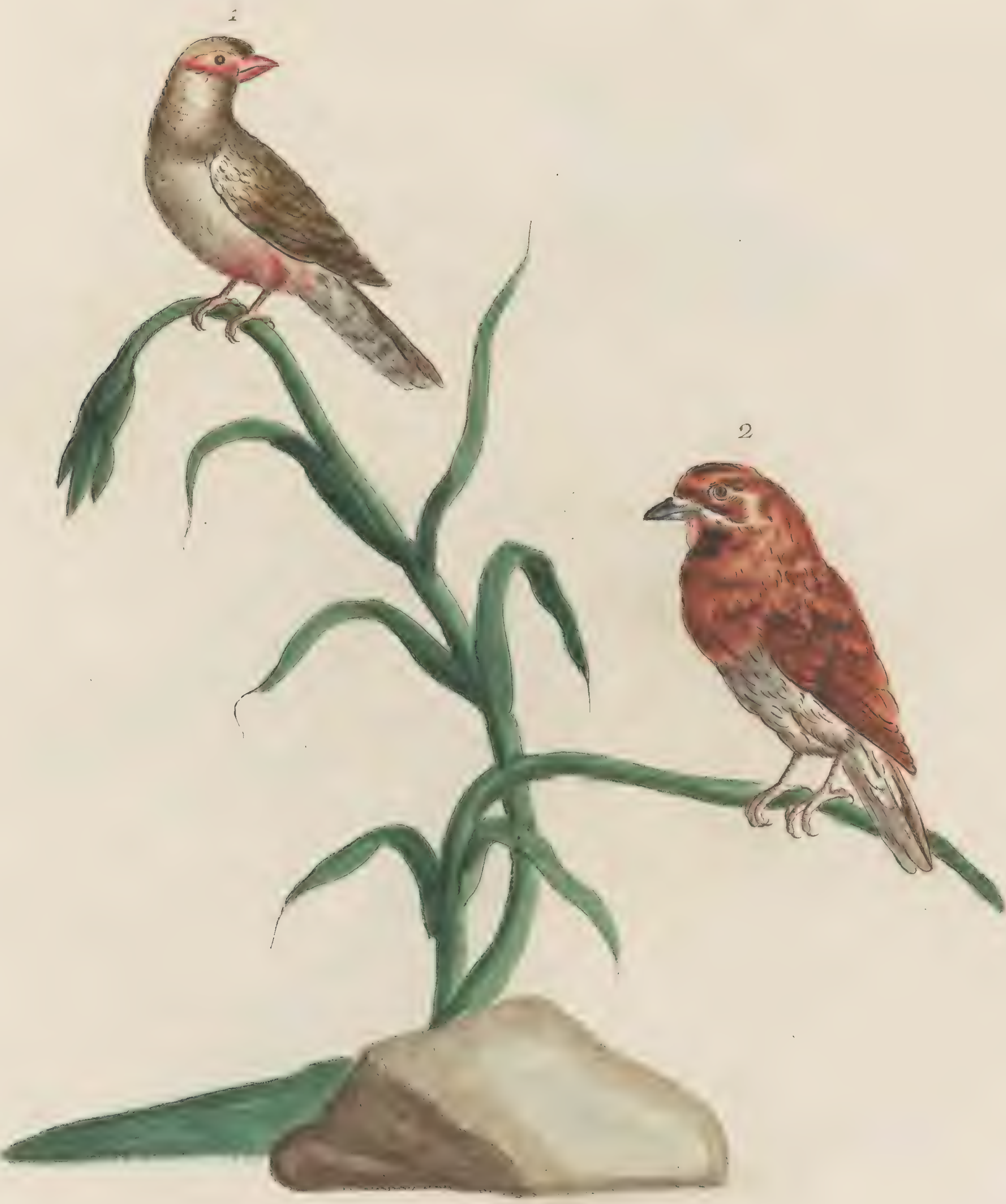
122. *Bengalini minori.* ⟵ *Bengalini minoreſ, sive antecedentiſ speciei varietateſ aliae.*



BLANK
PAGE

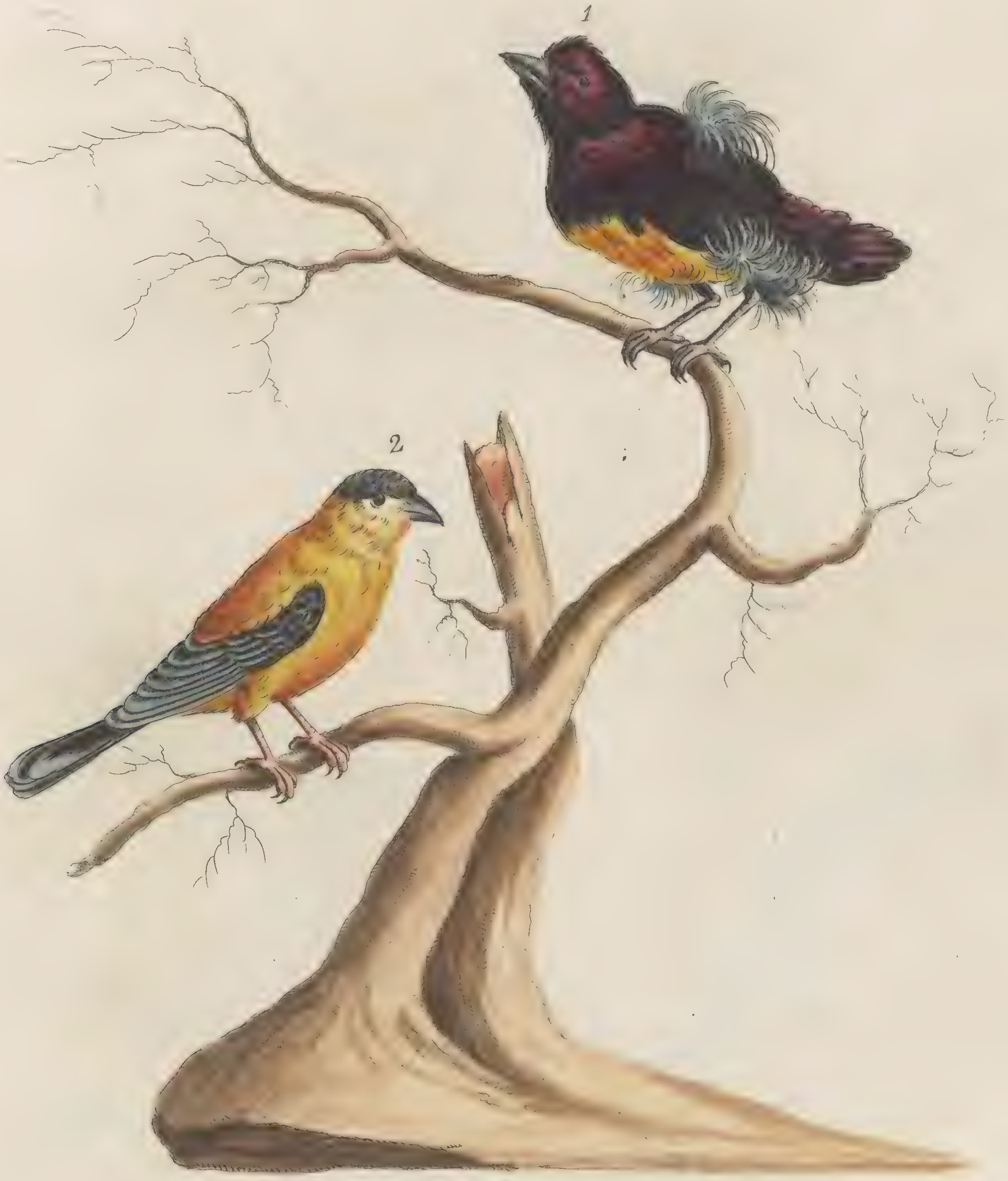
CCCLXVII.

1. Bengalino; altra varietà. ═══ Bengalini varietaſ alia.
2. Uccelletto Foreſtiero, ò Rugginoso. ═══ Avicula Peregrina colore aeruginoso.



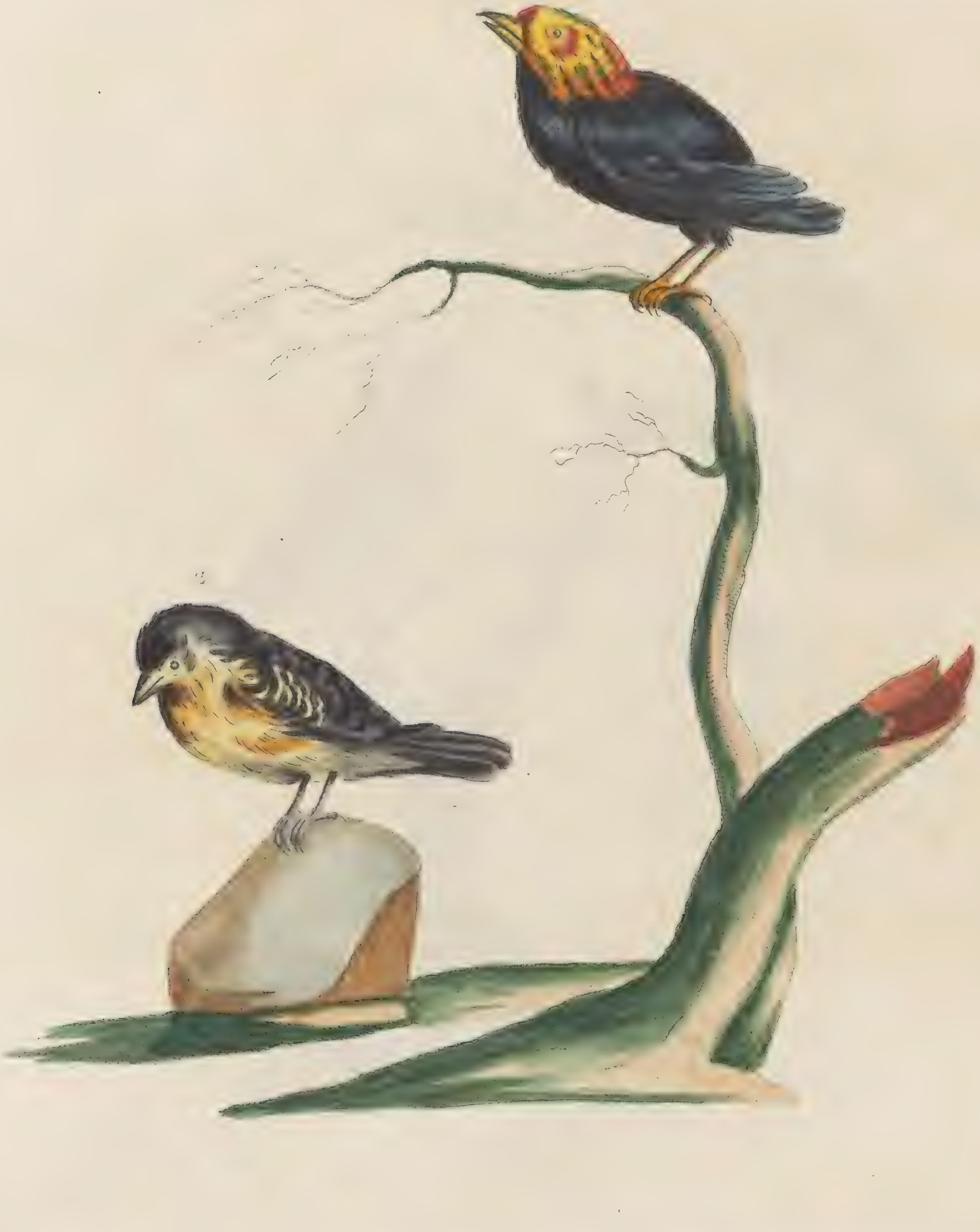
BLANK
PAGE

1. Uccelletto parim. foreſtiere, chiamato arruffato. = Avicula peregrina, vulgo in Haetruria, arruffato.
2. Uccello Indiano con la callotta nerá, volgarm. Pretino. = Aviſ Indica occipite nigro, Presbyterina dicta.



BLANK
PAGE

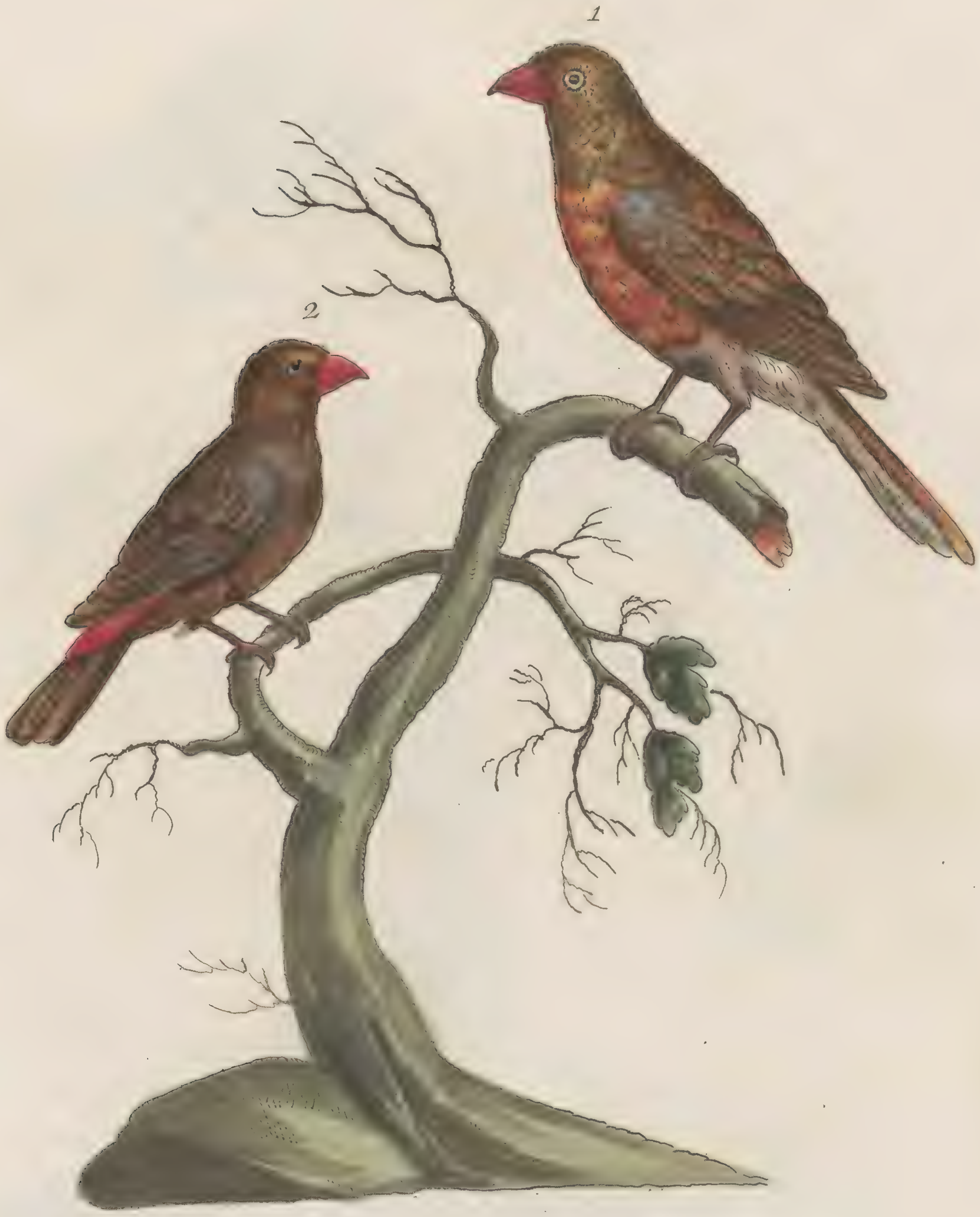
1. *Uccelletto del Surinam.* ——— *Aviſ Surinamenſis.*
2. *Uccello d' America.* ——— *Aviſ Americana.*



BLANK
PAGE

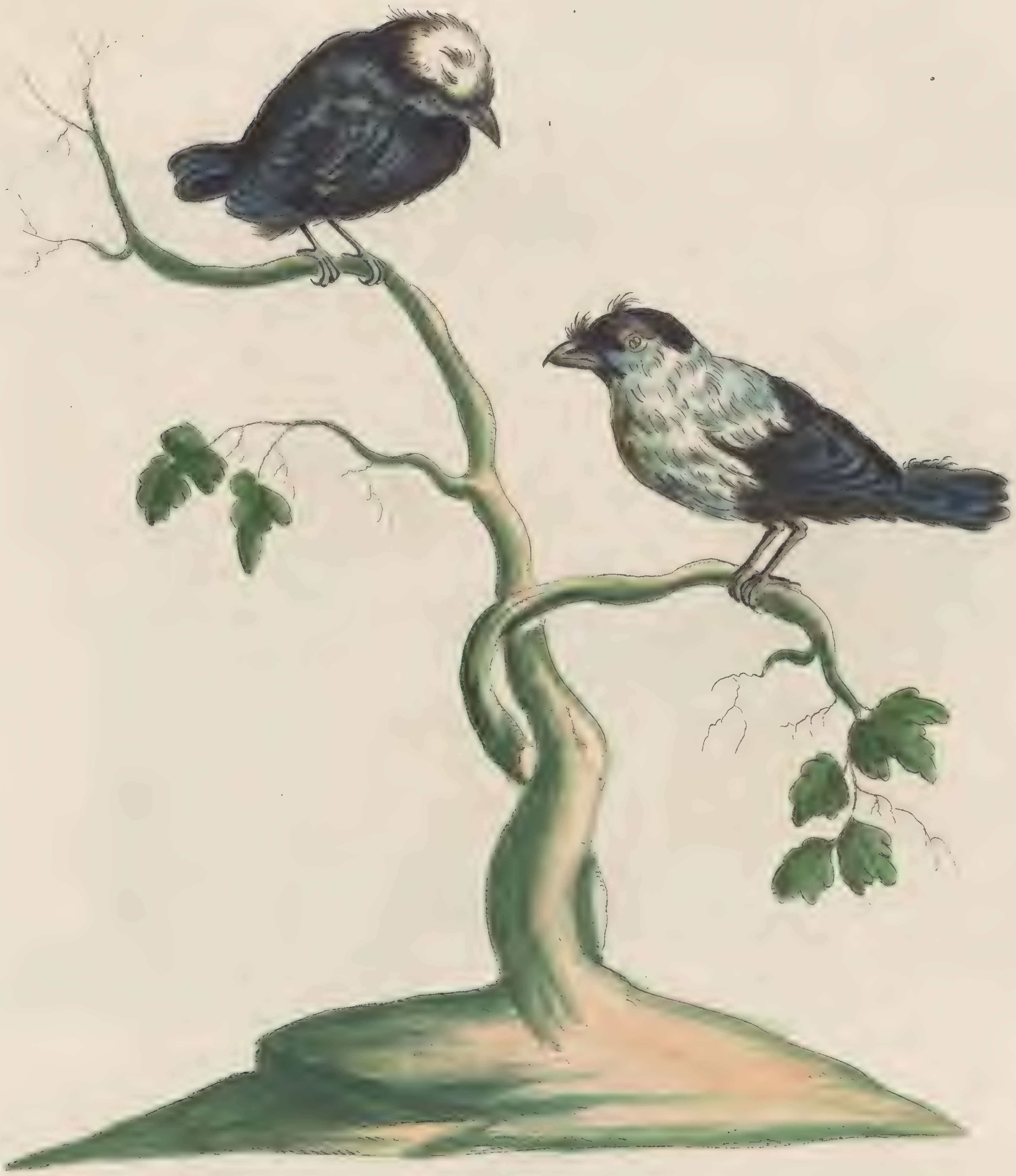
CCCLXX.

1. *Uccello d'America con petto, e becco roſso.* ⇌ *Avis Americana pectore, ac roſtro rubro.*
2. *Uccello foreſtiero di color tanè.* ⇌ *Aviſ peregrina colore caſtaneo.*



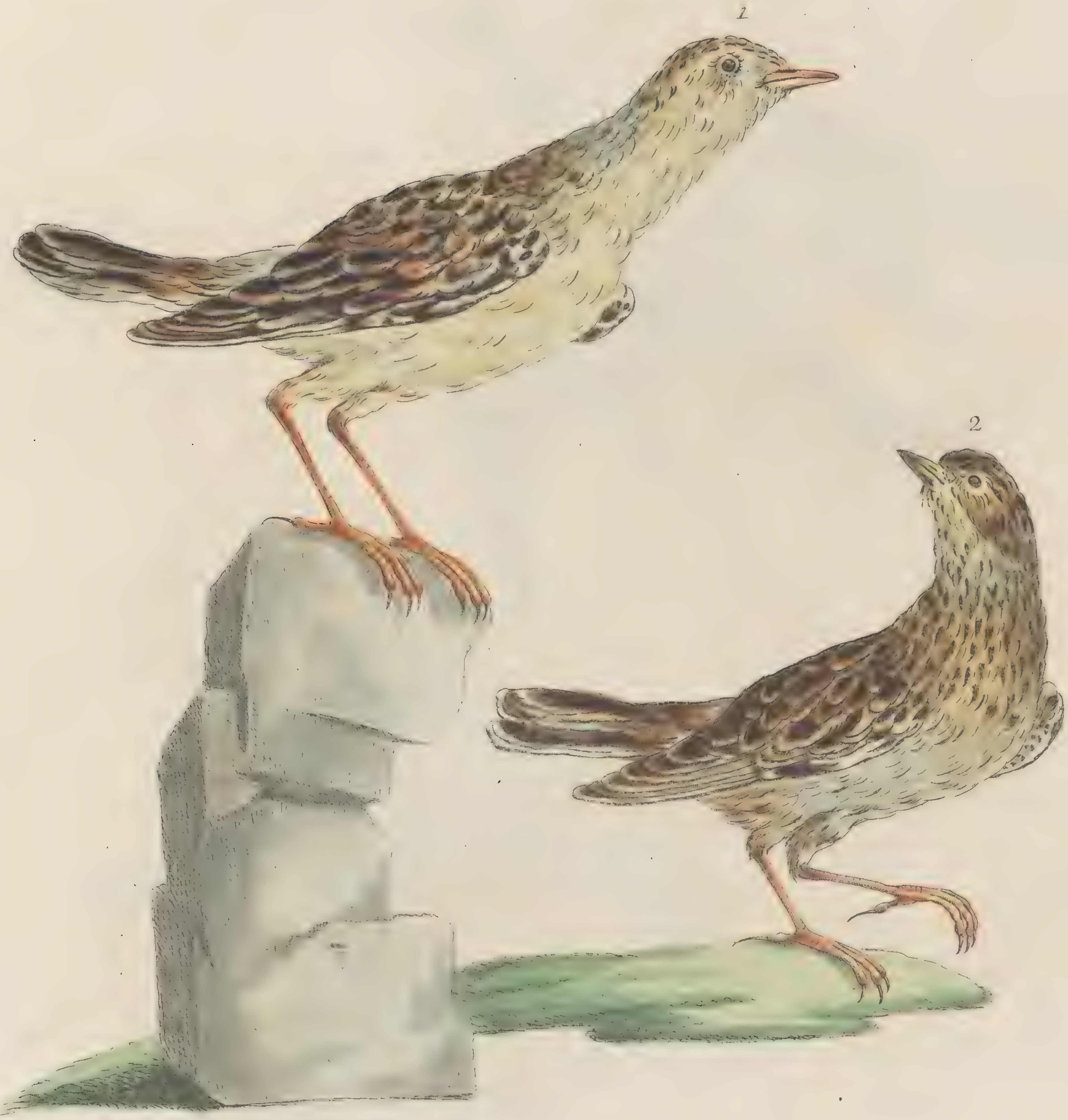
BLANK
PAGE

Uccelletti Americani. ——— Aviculae Americanae.



CCCLXXII.

1 Allodola, o Lodola dei Campi. ——— Alauda Campeſtriſ.
2 Allodola Mattolina. ——— Alauda arborea. Willugh.

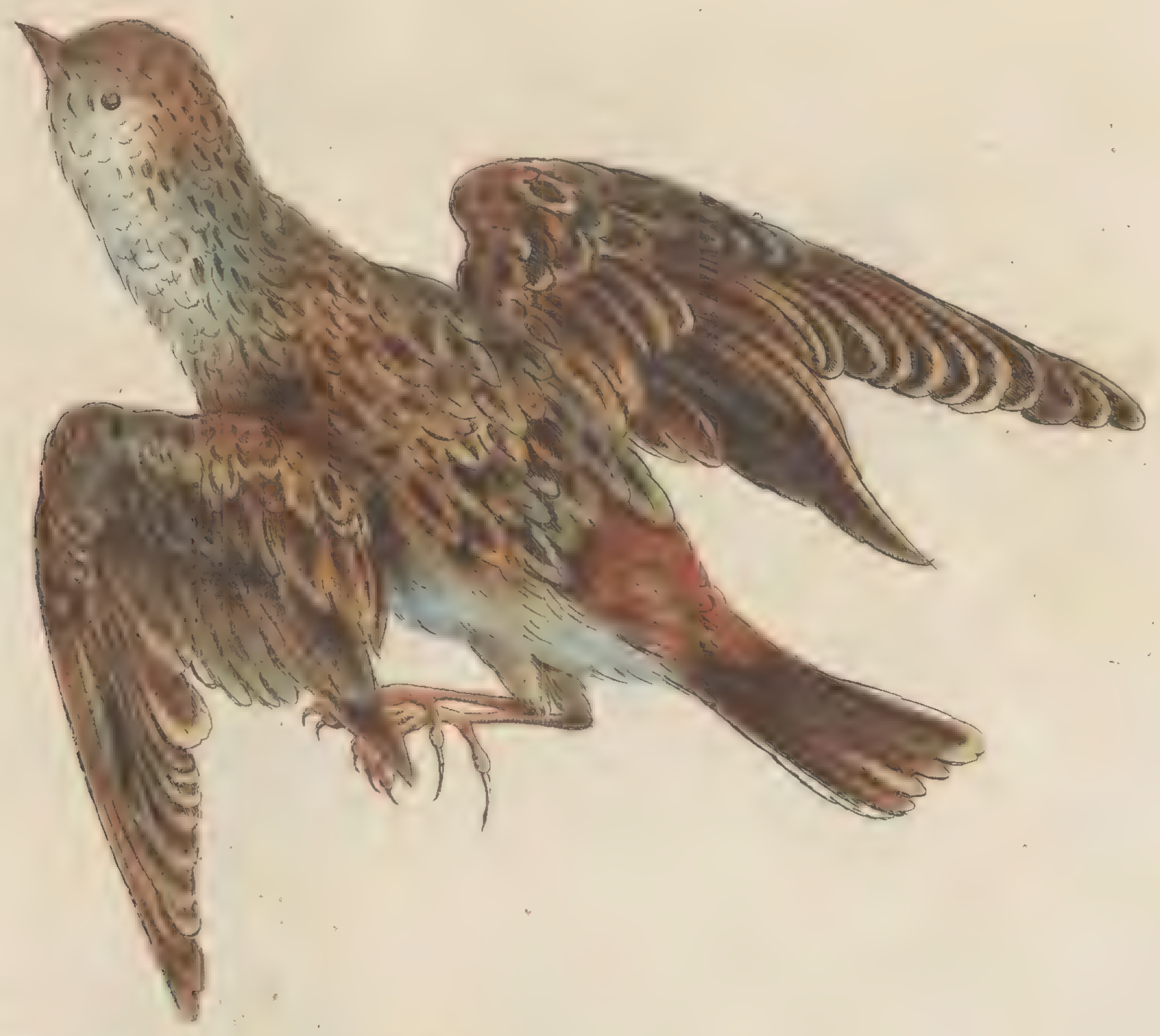


A Sua Eccll:^{a} Il Sig:^{re} Conte Giampaolo de' Conti di Calepio, Patrizio di Bergamo, Feudat:^{o} della Valle di. Calepio, e delle Terre attenenti, Sig:^{re} di Urago, e d'Ollio, Accad:^{o} dell' Iſtituto di Bologna. ec.

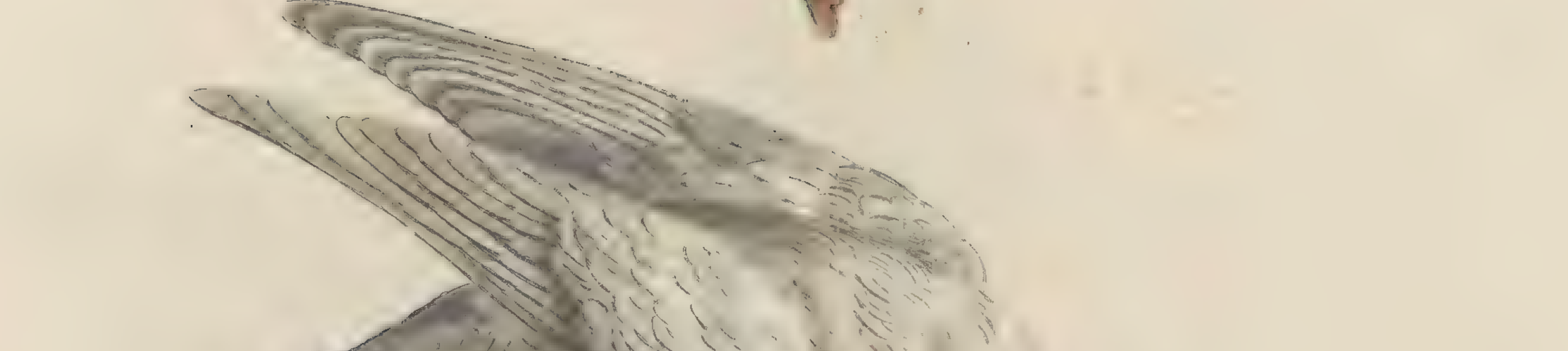
BLANK
PAGE

1. *Allodola Mattolina bianca* ═══ *Alauda arborea alba.*
2. *Allodola con le ale d'Uccello Aquatico* ═══ *Alauda aliſ Aquaticiſ. Gerini. Ornith.*

2



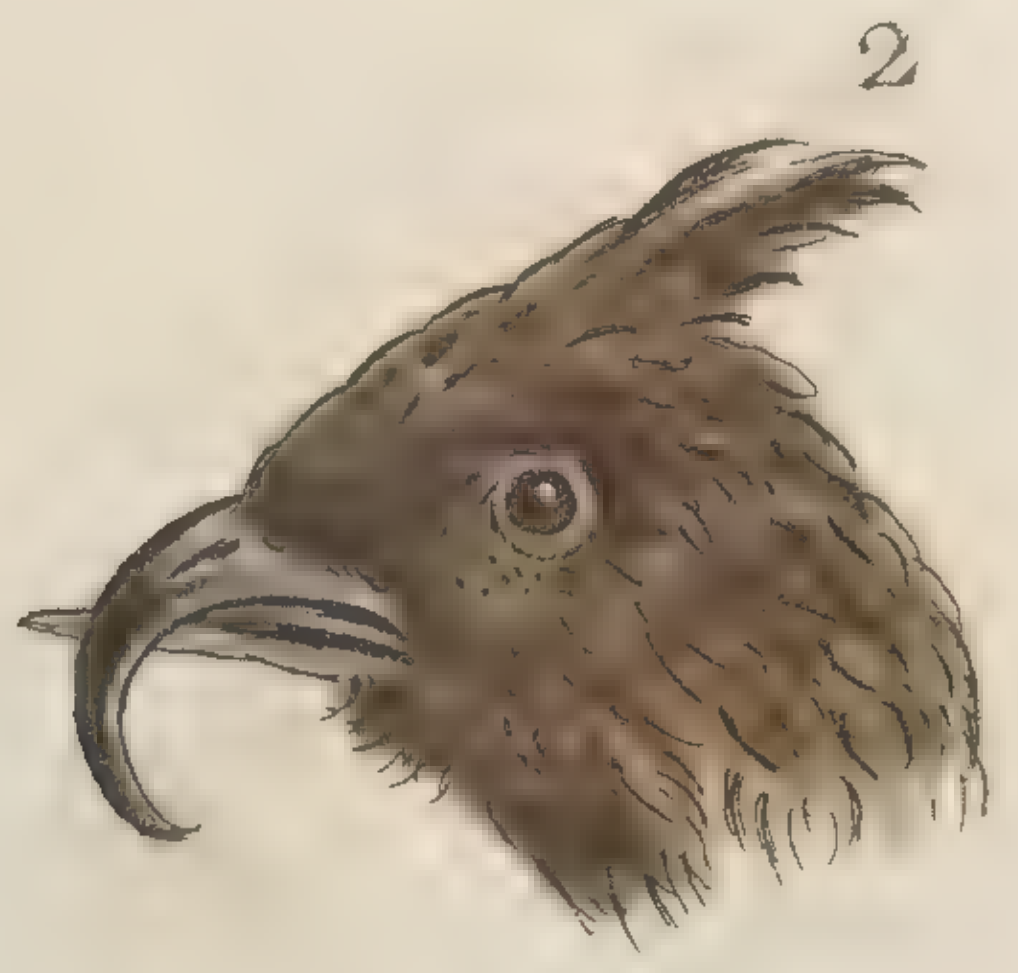
1

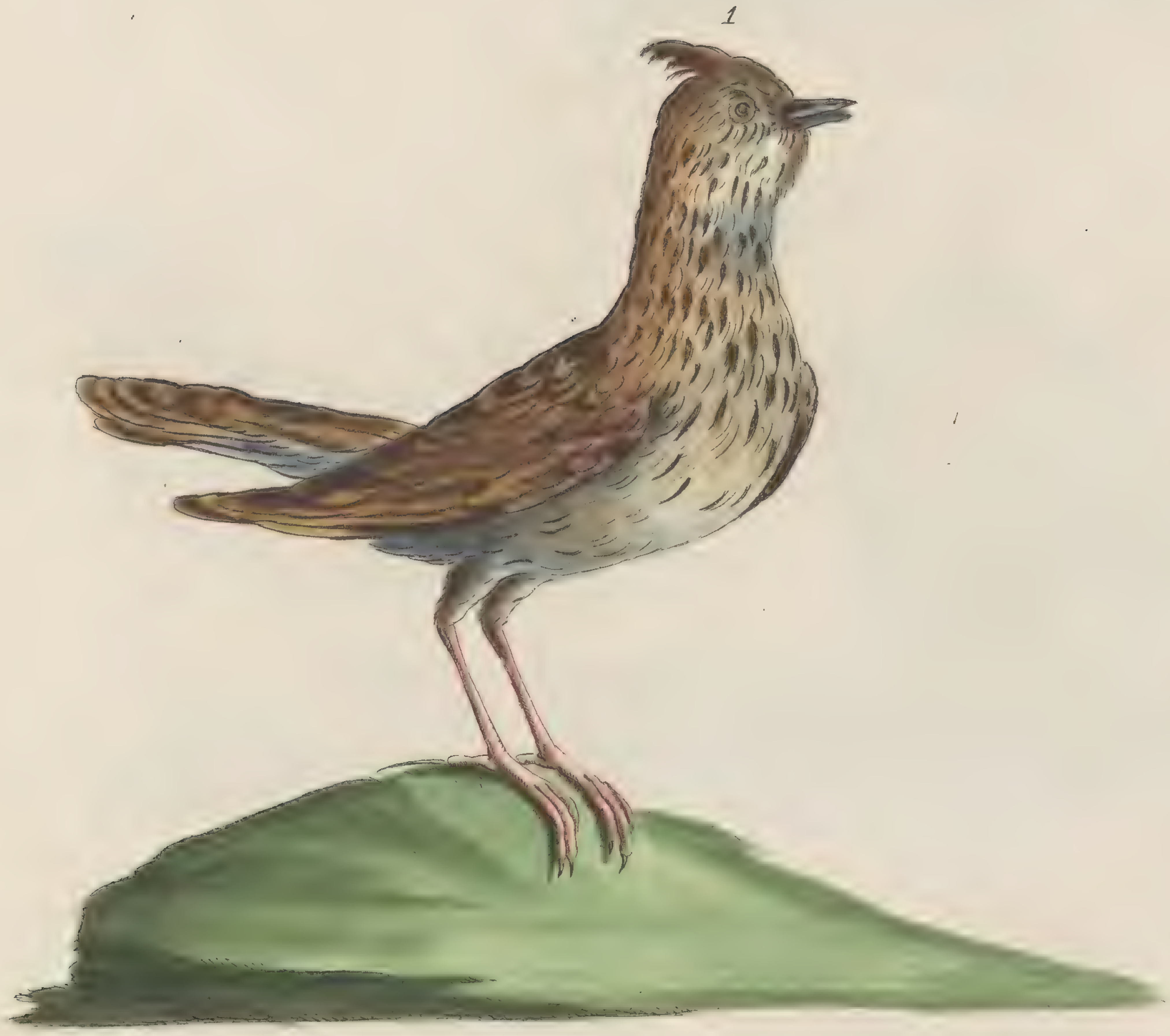


BLANK
PAGE

CCCLXXIV.

1. *Allodola Cappelluta volgarm. Cappellaccia.* = *Alauda cristata major. Raj.*
2. *Capo di un' Allodola mostriosa.* = *Caput Alaudae monstruosae. Ger. Ornith.*

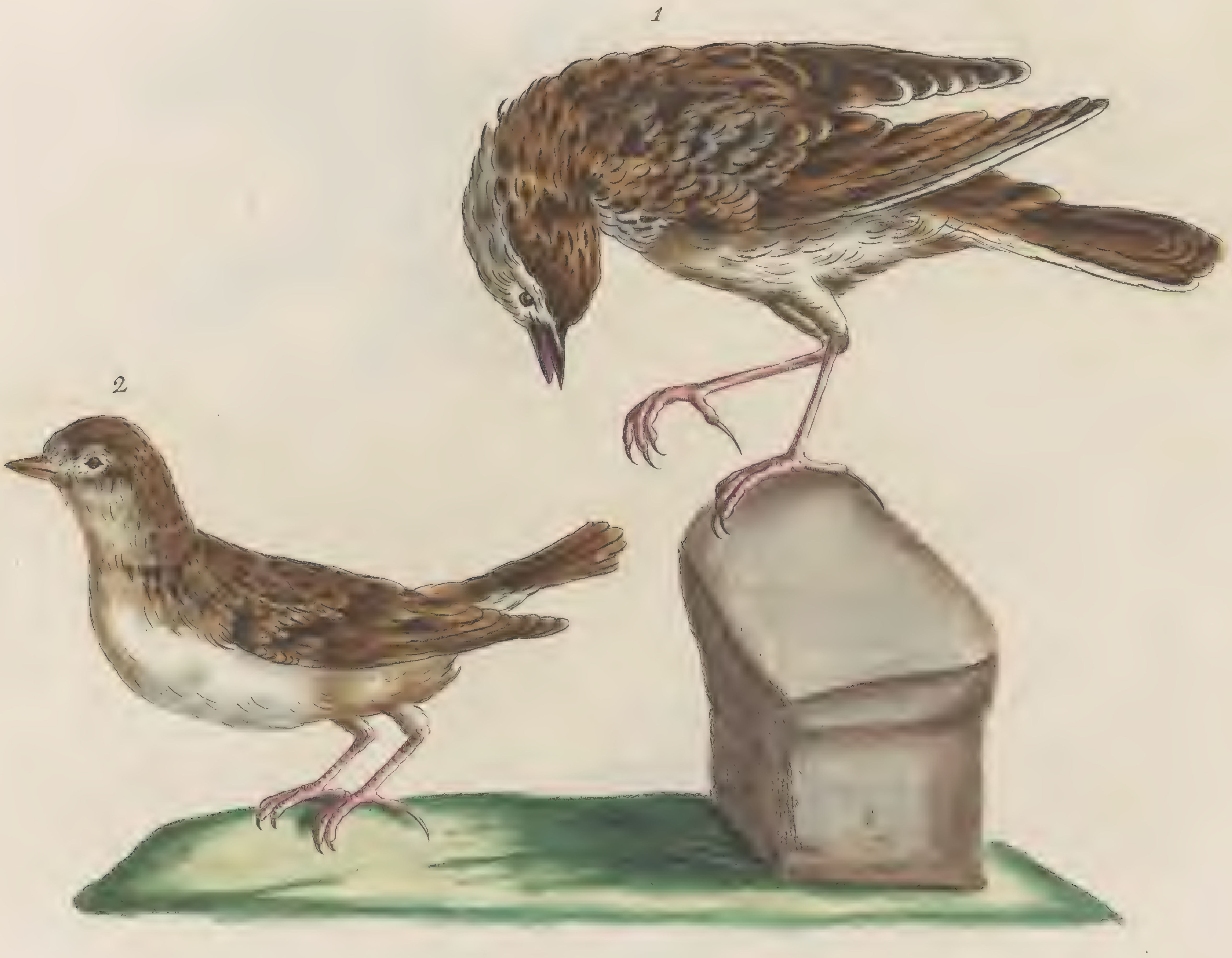




BLANK
PAGE

CCCLXX

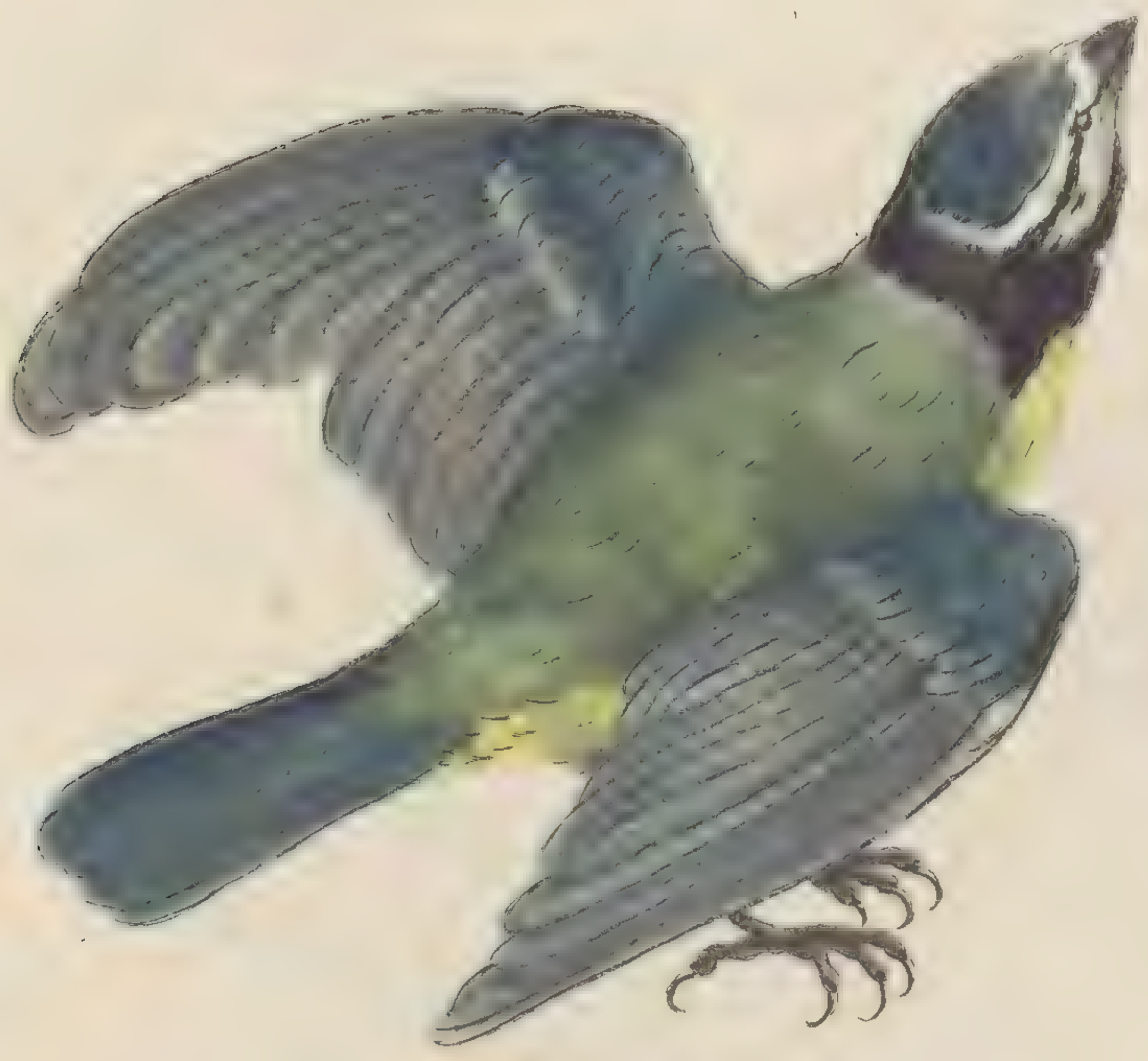
1. *Allodola maggiore, d.ª in Toscana Lodola Panterana.* = *Alauda Pantherana.*
2. *Allodola di Prato minore volgarm.te Calandrella.* = *Alauda Pratensis, vulgo Calandrello*



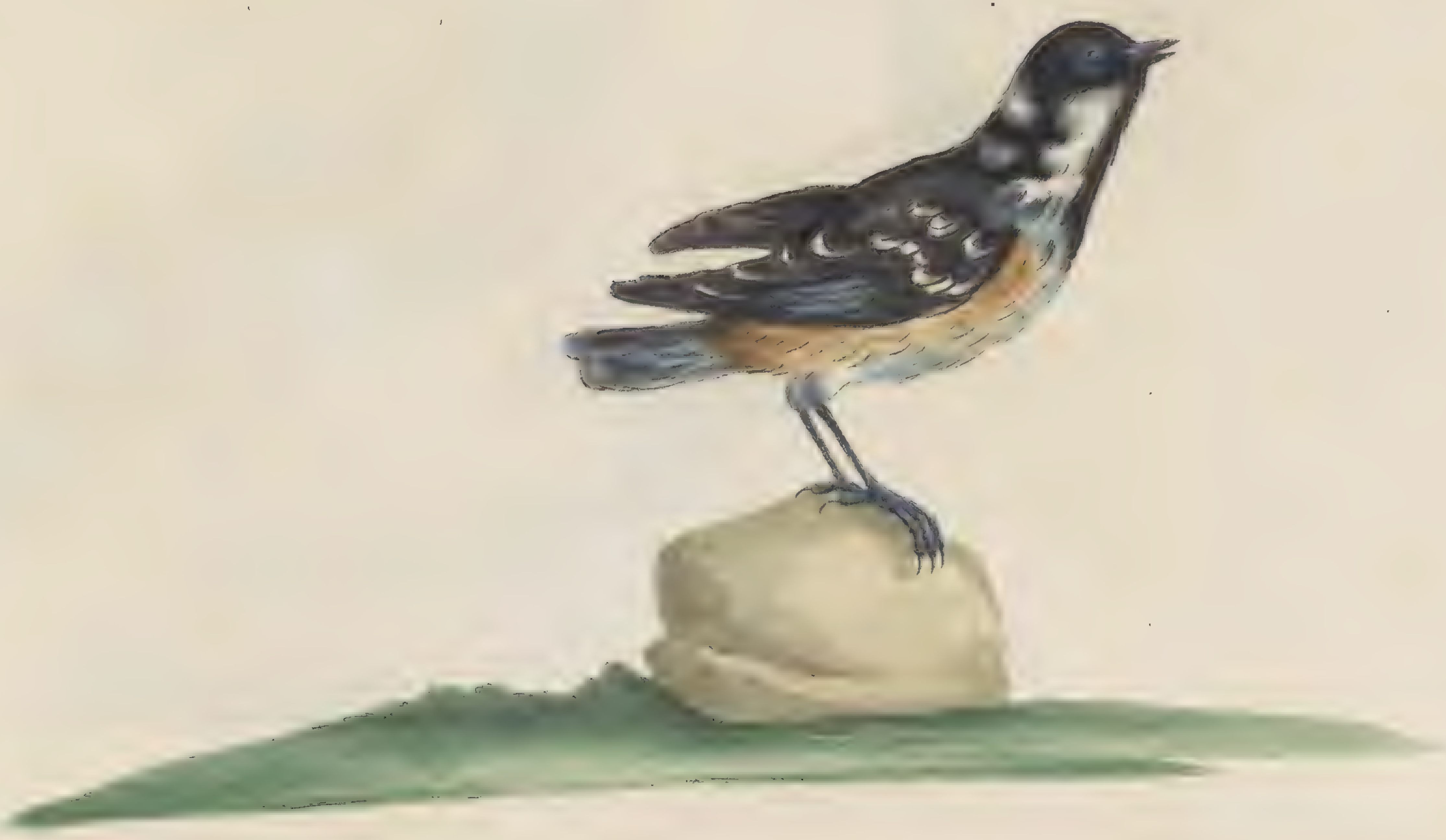
BLANK
PAGE

1. *Cinciallegra piccola turchina.* ——— *Paruſ caeruleuſ, vel minor.*
2. *Cinciallegra minore bruna.* ——— *Paruſ minor ater.*

1

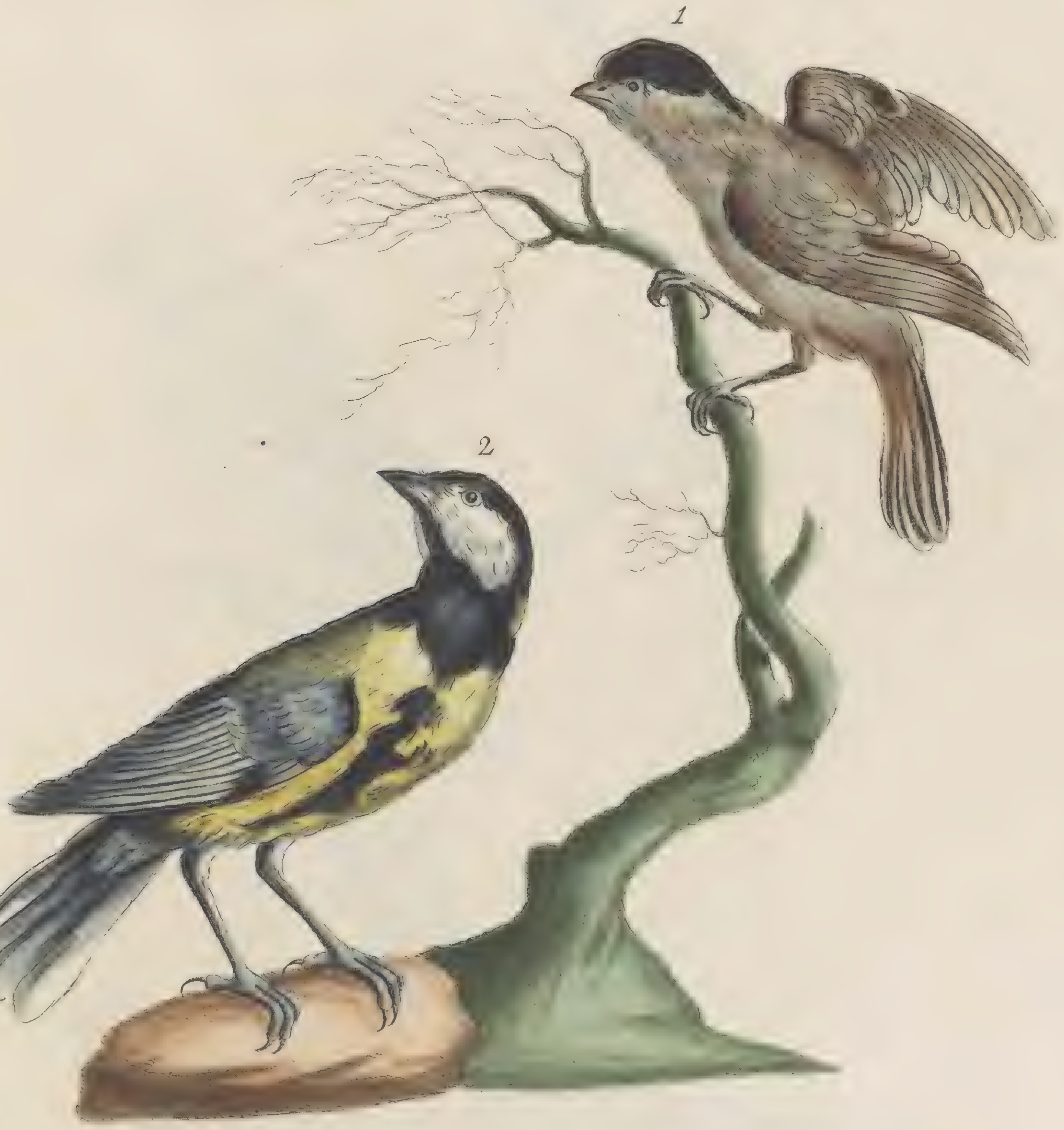


2



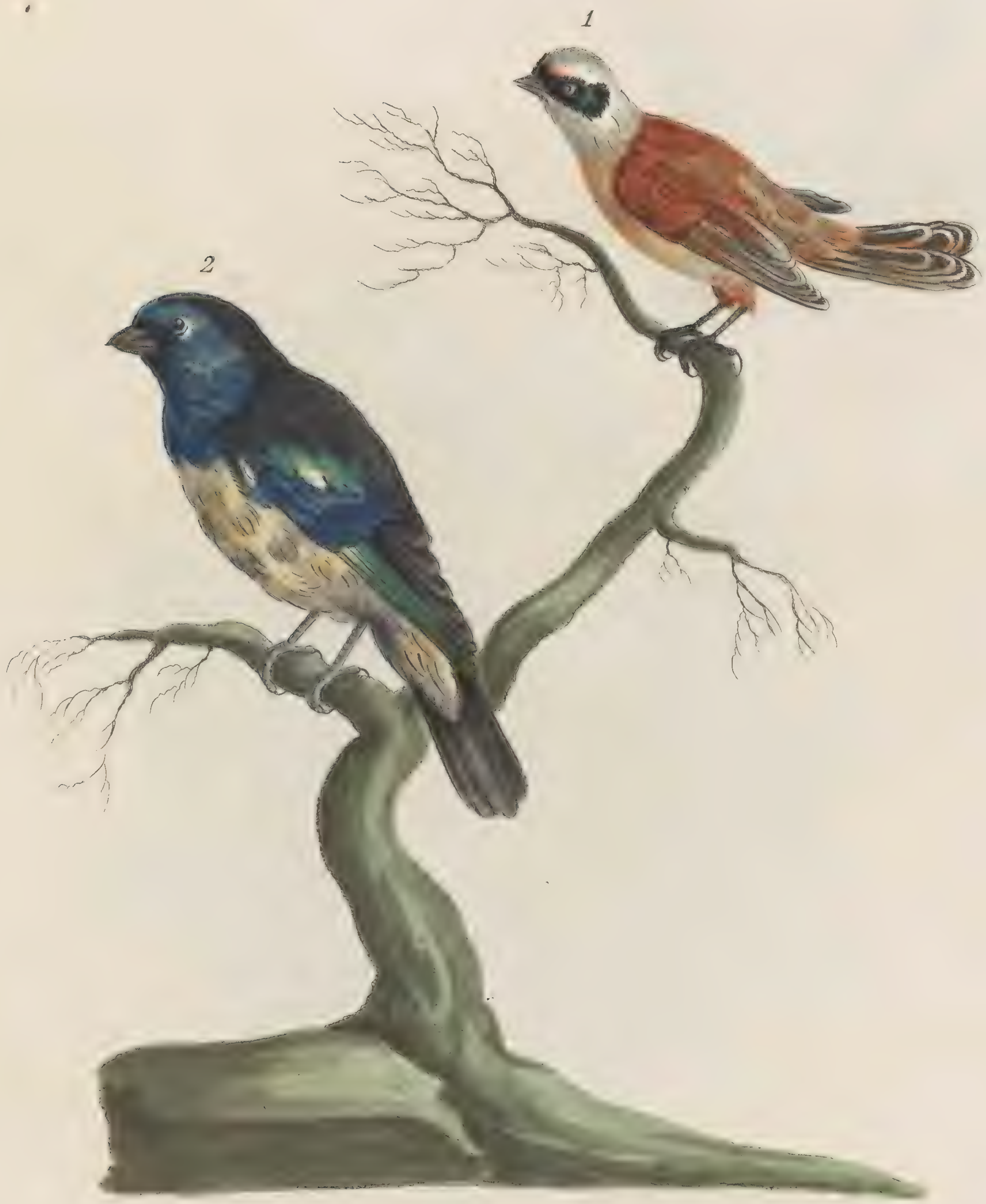
BLANK
PAGE

1. *Cinciallegra cenerina.* —— *Paruſ cinereuſ. Gerini Ornith.*
2. *Cinciallegra maggiore, o Cincinpotola.* —— *Paruſ major. Geſn.*



BLANK
PAGE

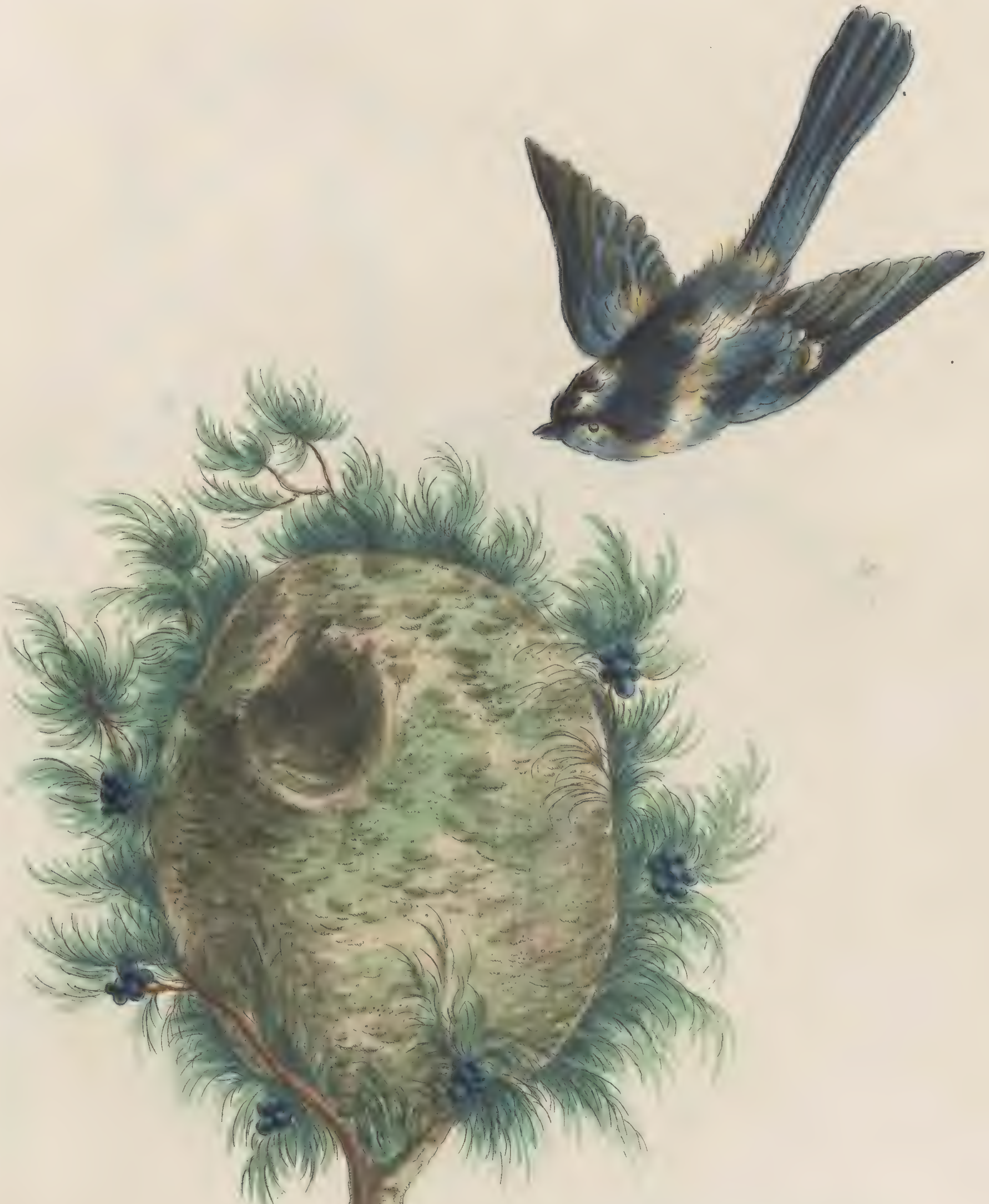
1. *Cinciallegra di Padule.* ⟹ *Parus Paluſtris*
2. *Cinciallegra Indiana.* ⟹ *Paruſ Indicuſ.*



BLANK
PAGE

CCCLXXIX.

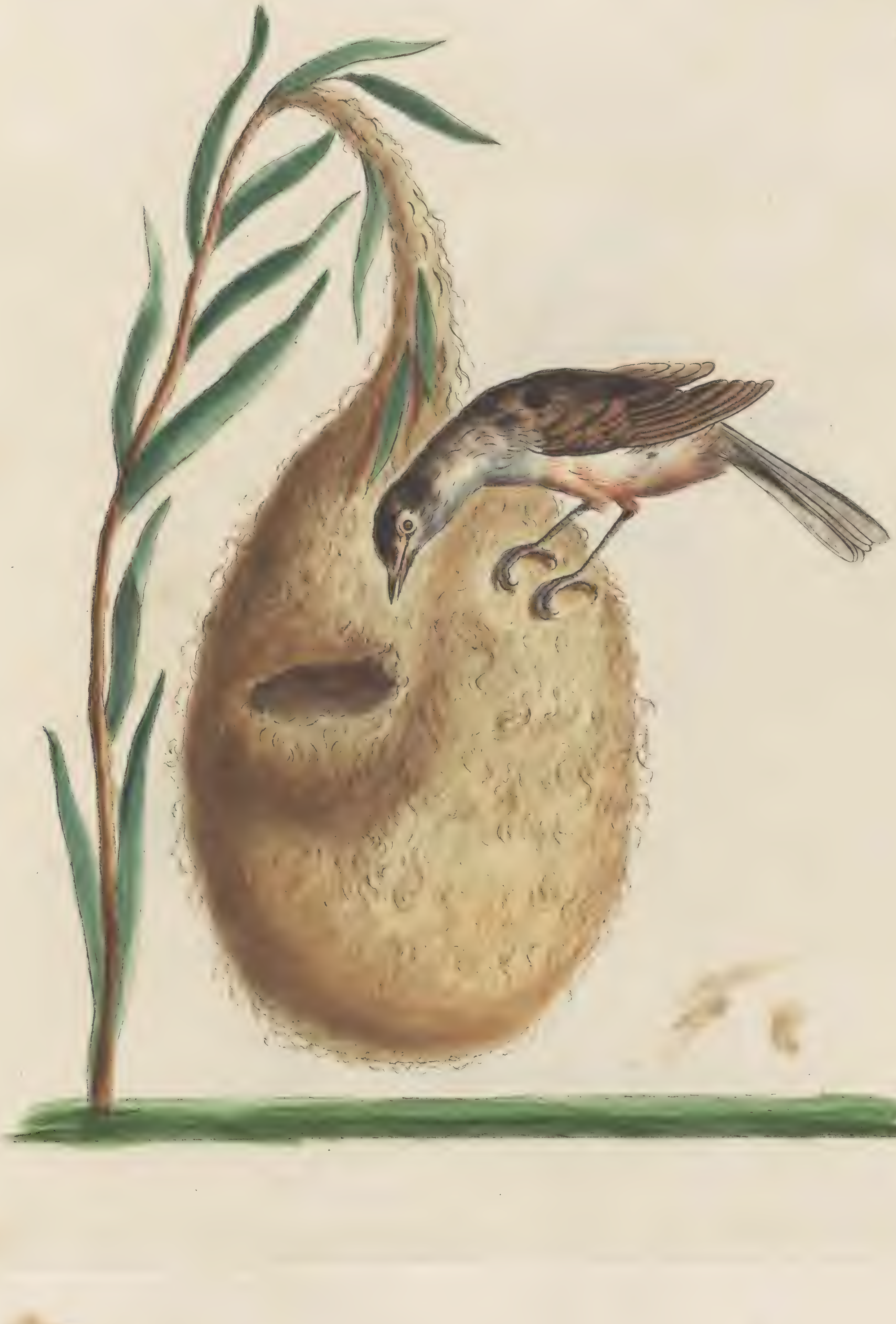
Codibugnolo terreſtre, o delle ſelve. ——— Parus caudatuſ sylvarum.



BLANK
PAGE

CCCLXXX.

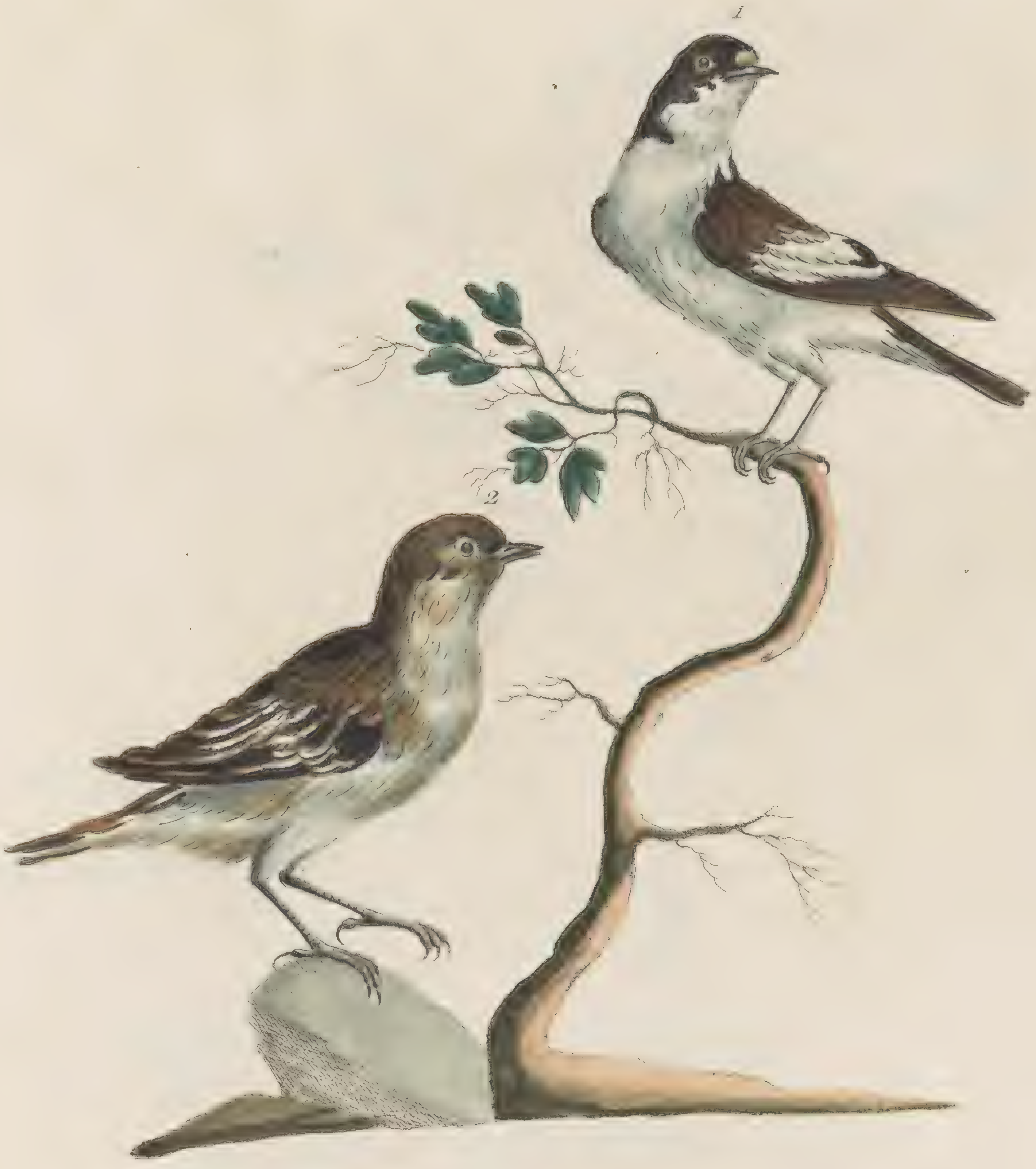
Codibugnolo di padule. ——— Paruſ caudatus paluſtriſ.



BLANK
PAGE

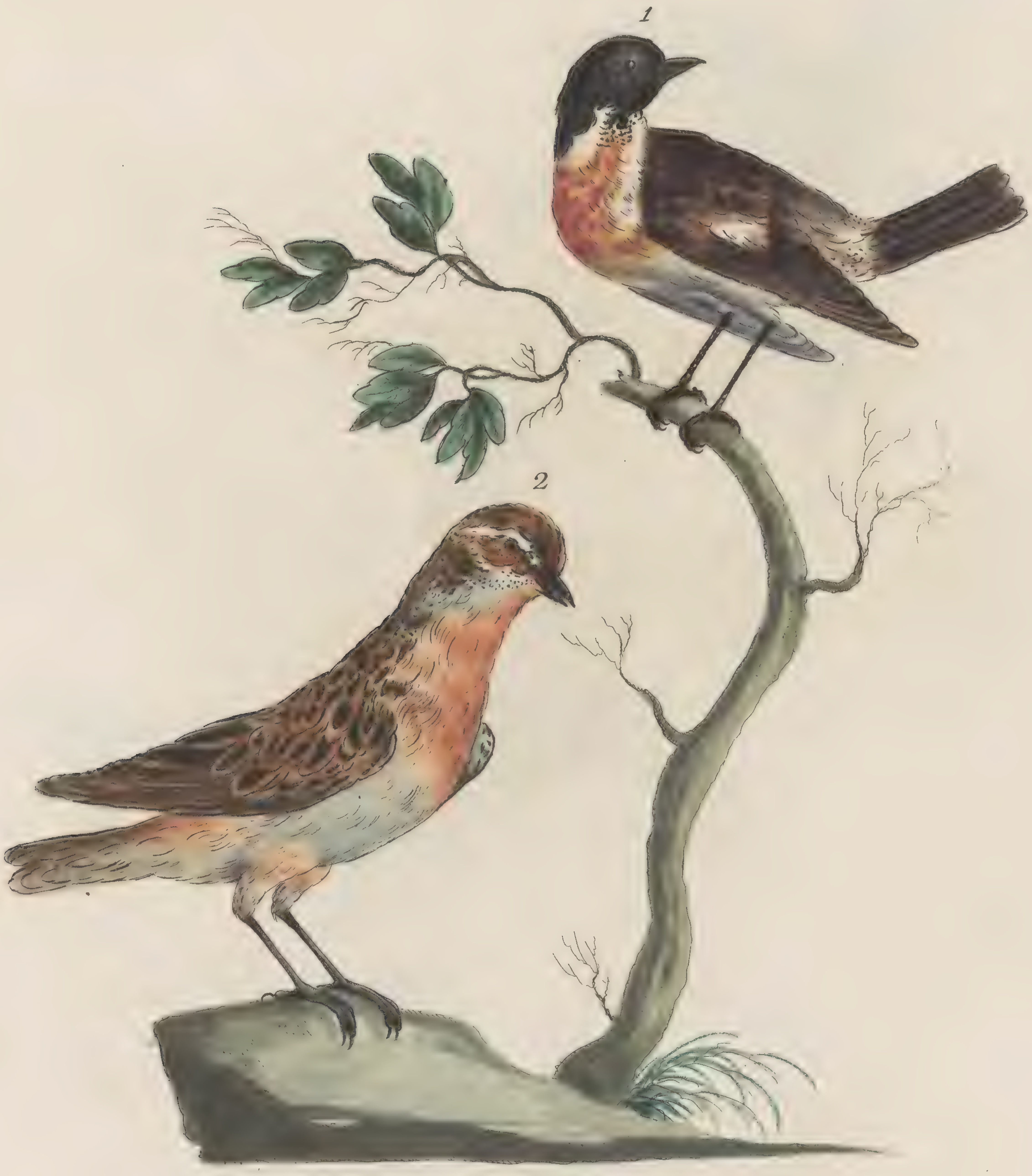
CCCLXXXI.

1. *Aliuzza maschio di color bianco.* — *Oenanthe arborea maſ, alba.*
2. *Aliuzza femmina.* — *Oenanthe arborea foemina.*



BLANK
PAGE

1. *Pigliamosche, volg:^{te} Saltinselæ moro* ⇌ *Muſcicapa Ionſt.*
2. *Pigliamosche, volg:^{te} Saltinvaghile* ⇌ *Muſcicapa altera; maſ.*

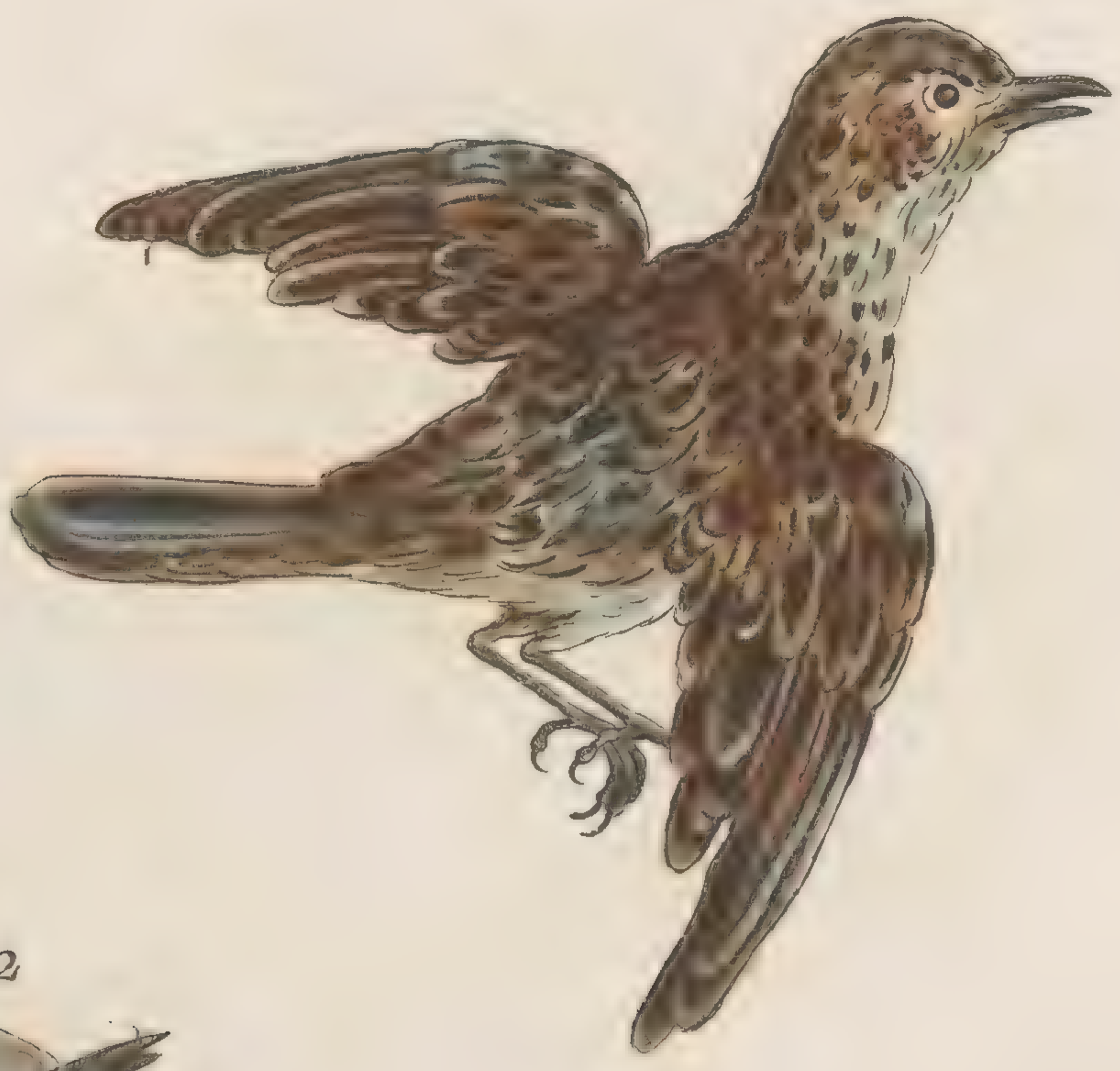


BLANK
PAGE

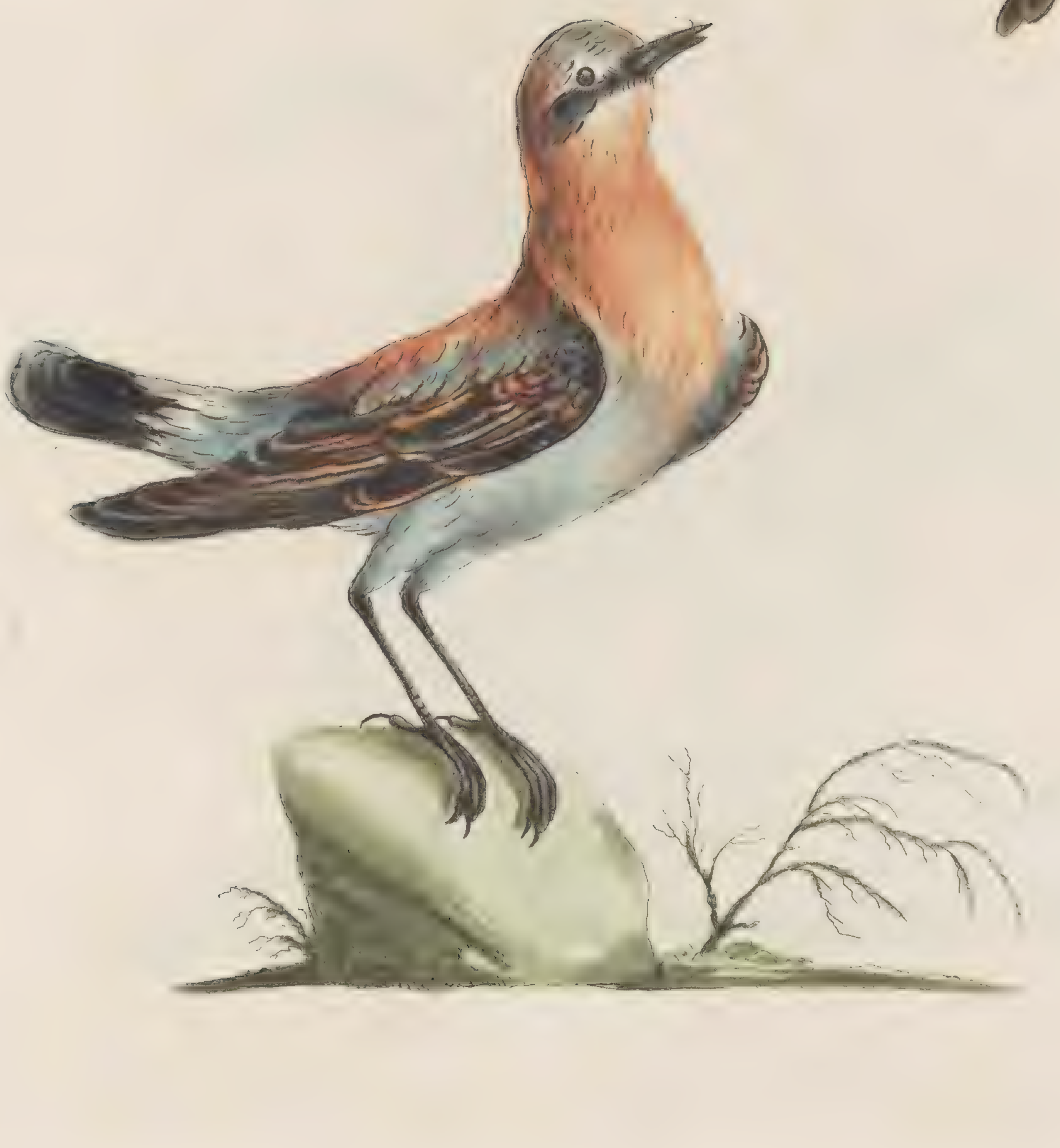
CCCLXXXIII.

1. Pigliamosche dell' antid:ª specie; femmina. ⟵⟶ Muſcicapa altera; foemina.
2. Maſsaila, o Culbianco. ⟵⟶ Oenanthe sive Vitiflora. Aldrov.

1

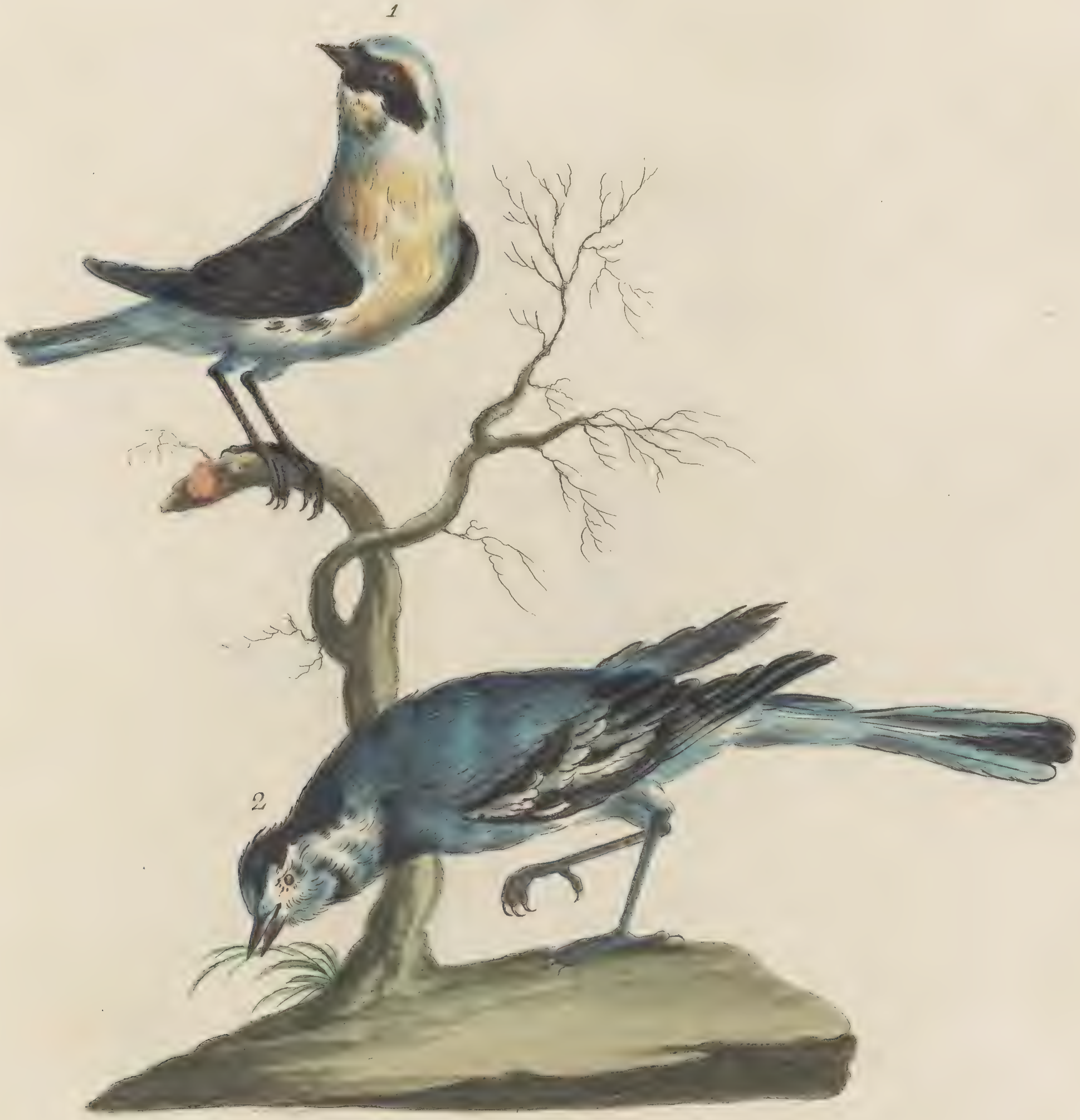


2



BLANK
PAGE

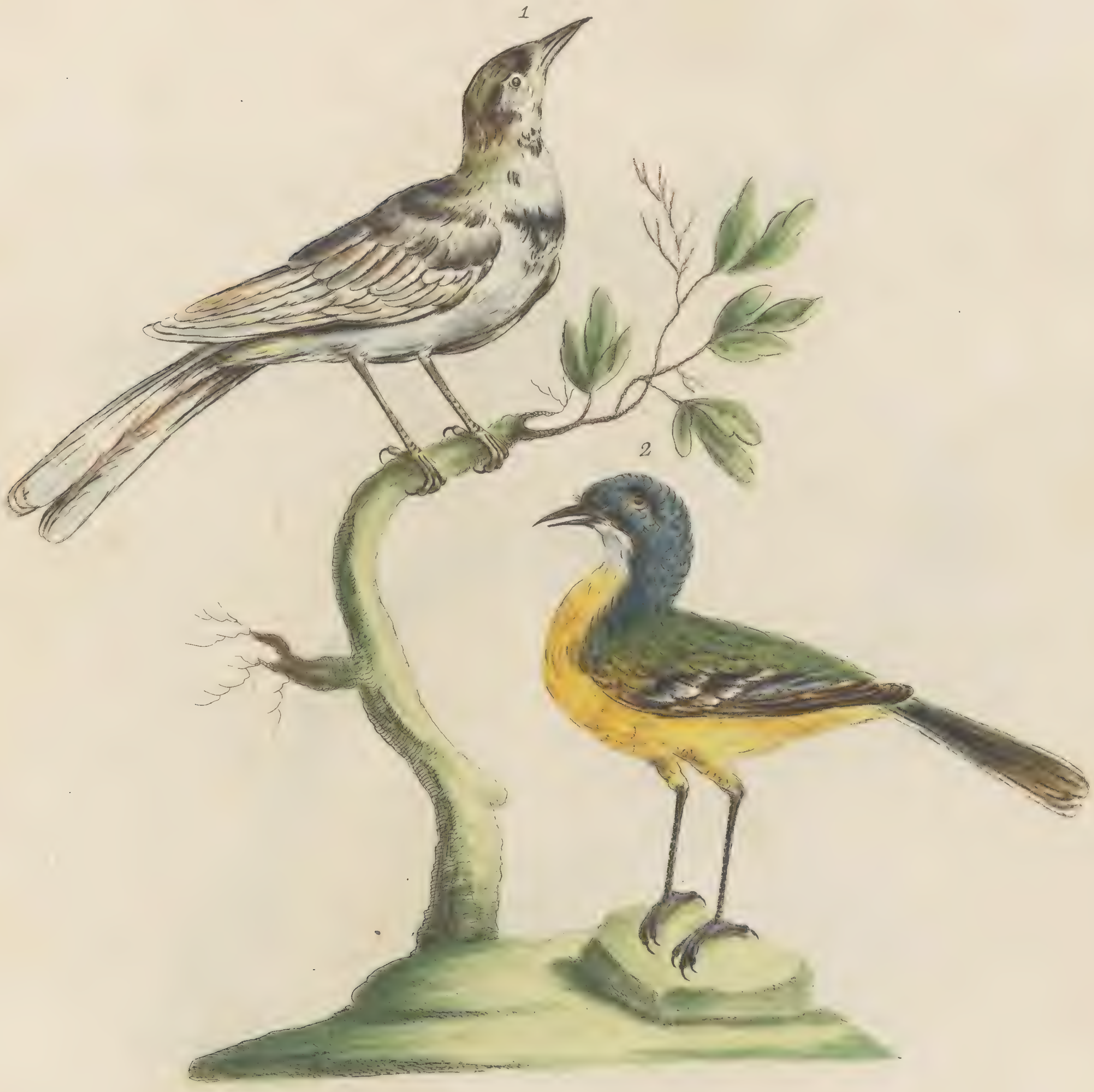
1. Maſsaiola bianca. ——— Oenanthe alba Gerin. Ornith. N.° 377.
2. Cutrettola cenerina, o piombina. ——— Motacilla cinerea.



BLANK
PAGE

CCCLXXXV.

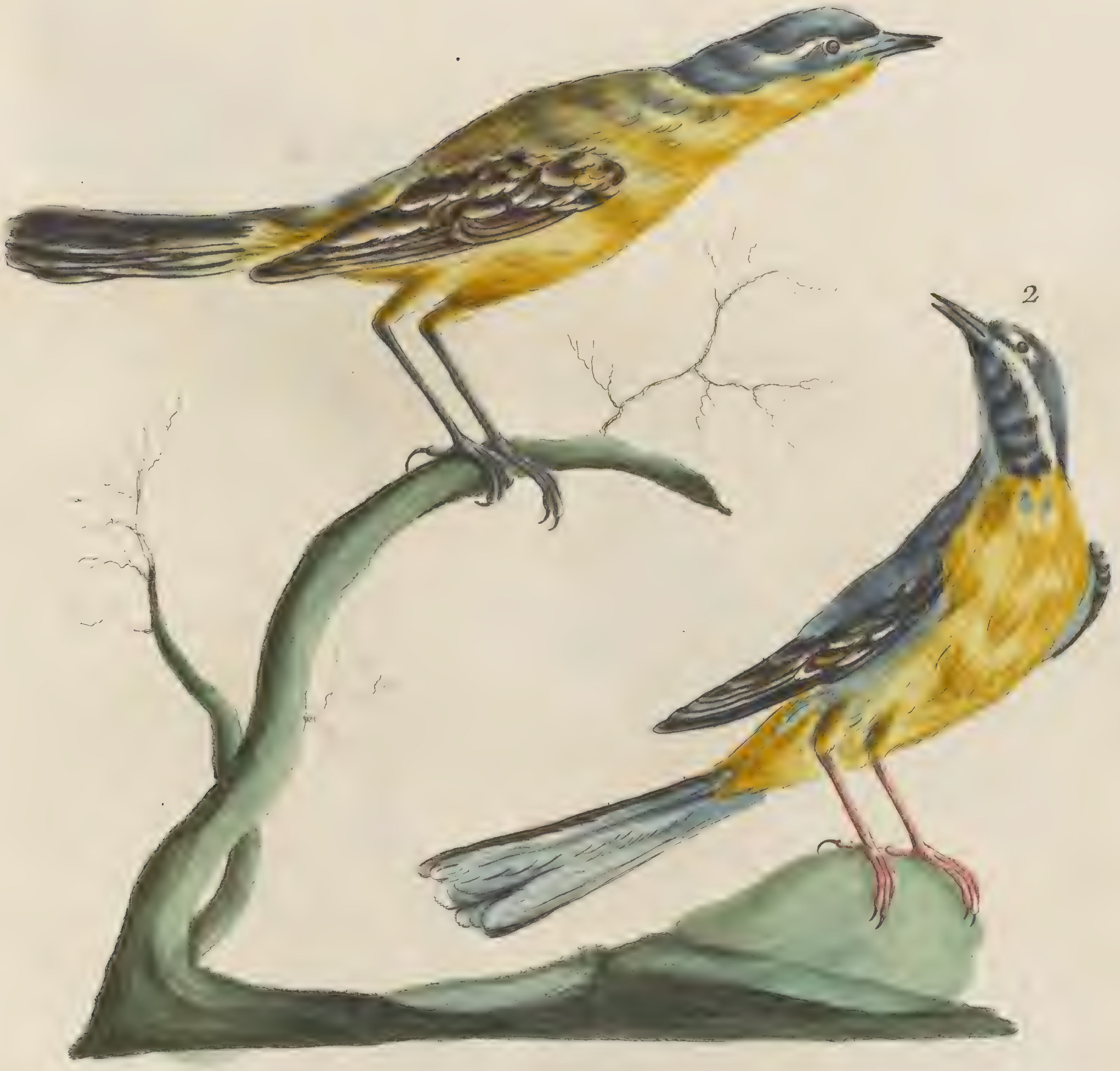
1. *Cutrettola bianca.* ═══ *Motacilla alba.*
2. *Cutrettola gialla, ò di Primavera.* ═══ *Motacilla flava, sive Verna.*



BLANK
PAGE

CCCLXXXVI.

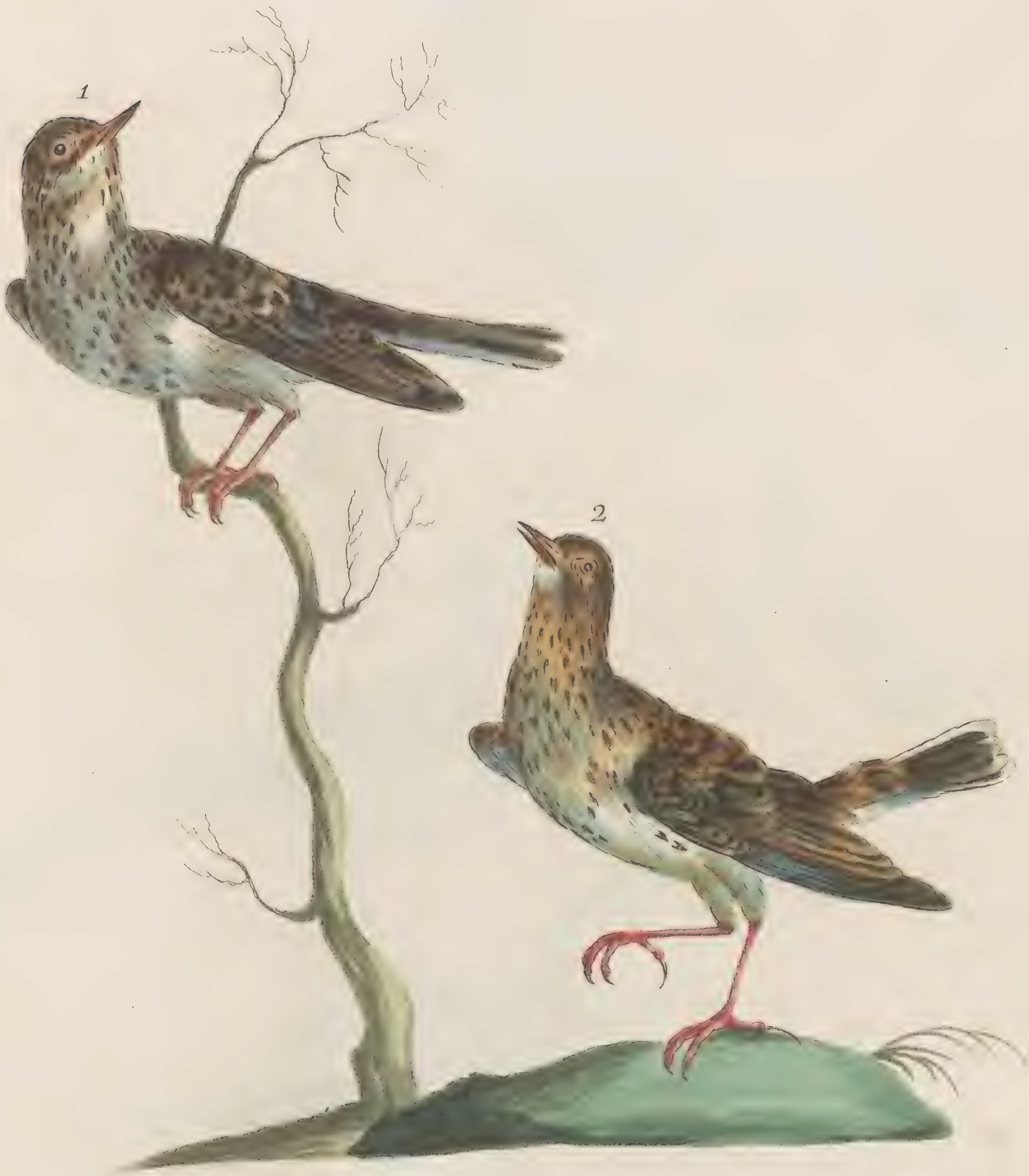
1. *Cutrettola d.ª Cutì. ⟵⟶ Motacilla flavescens capite cinereo.*
2. *Cutrettola d.ª Codizinzola. ⟵⟶ Motacilla flava altera caudatremula dicta.*



BLANK
PAGE

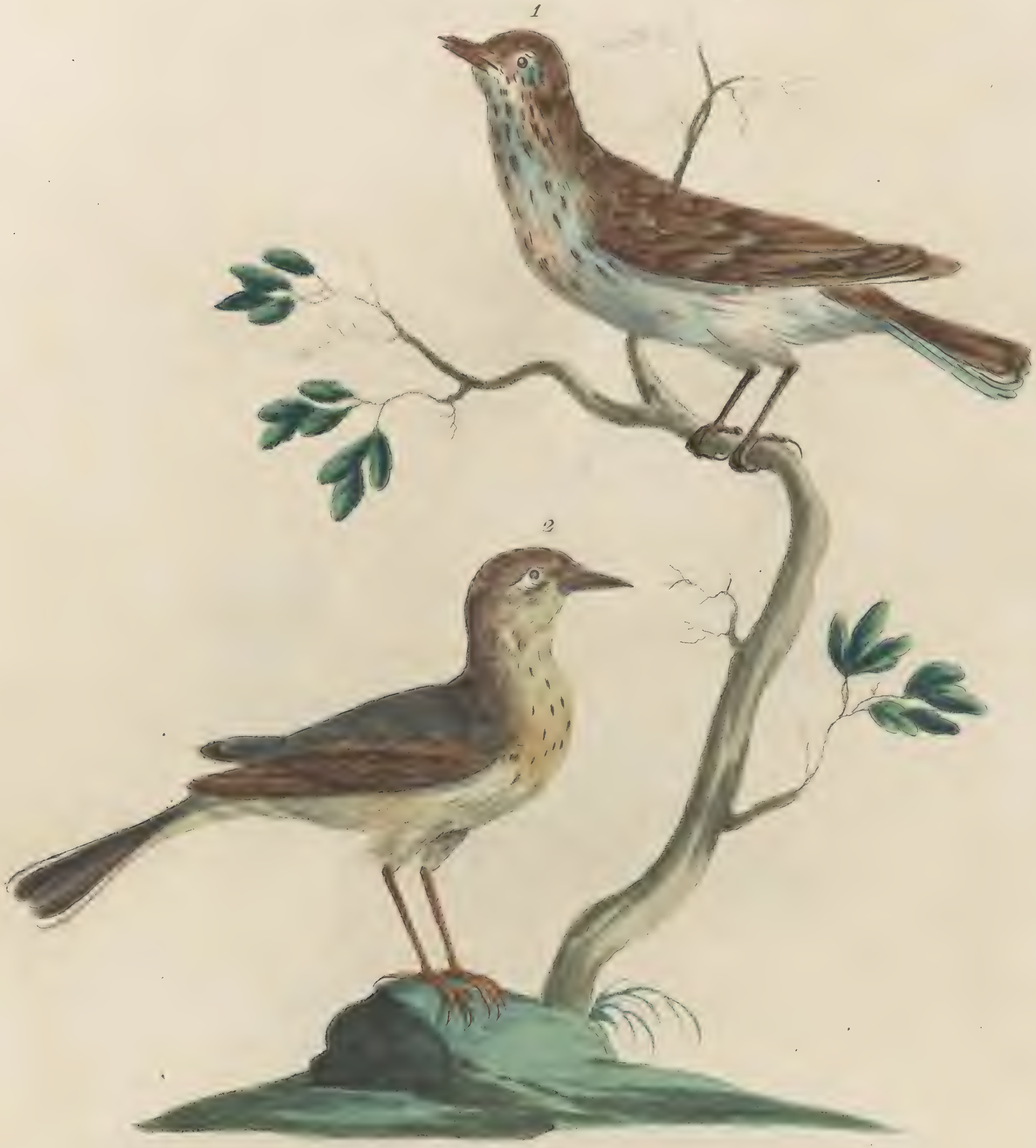
CCCLXXXVII.

1. *Pispola Tordina.* ⟵⟶ *Spipola Turdina.*
2. *Pispola Comune.* ⟵⟶ *Spipola Vulgariſ.*



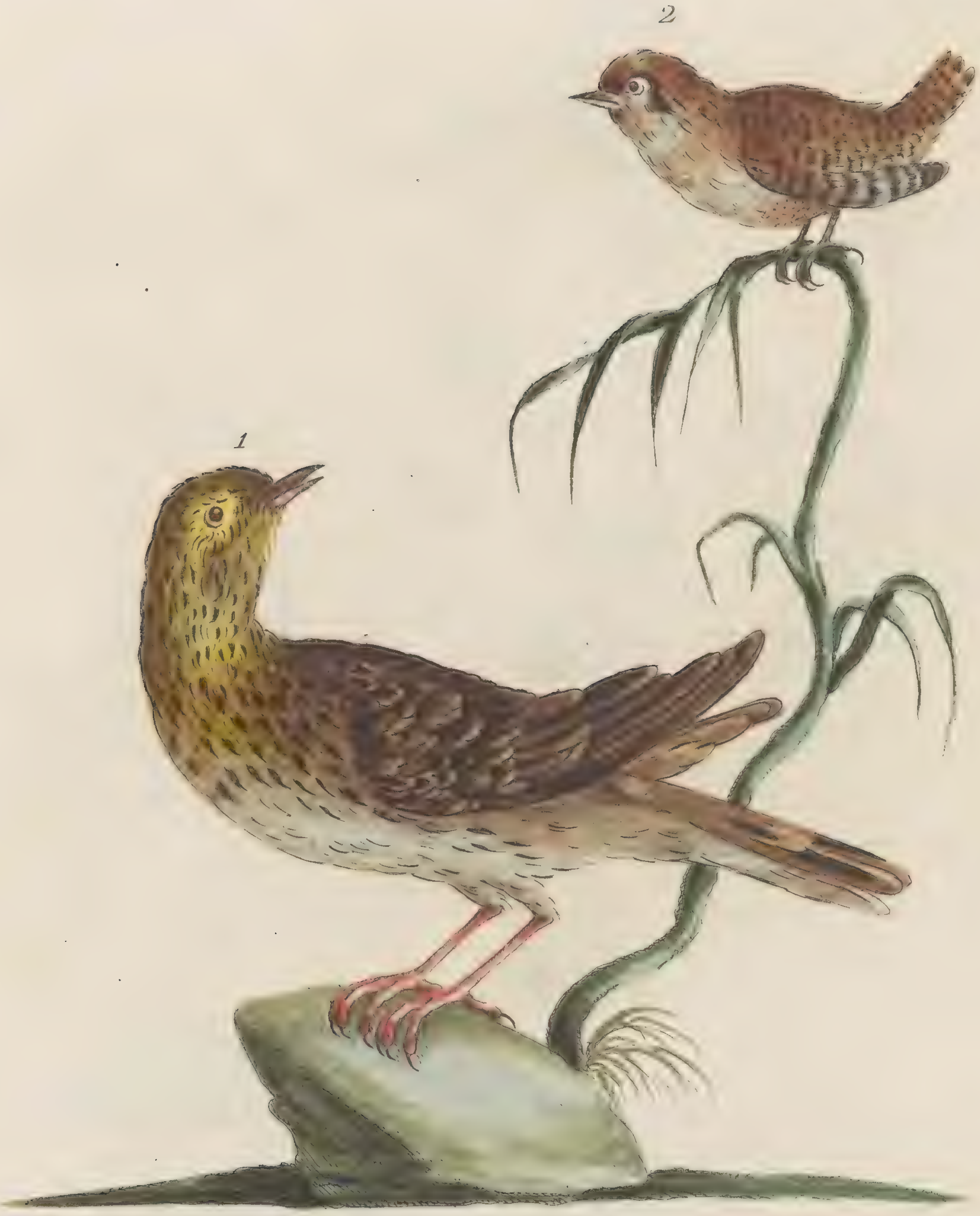
CCCLXXXVIII.

1. *Pispola di Padule* ——— *Spipola Paluſtris.*
2. *Pispola volgarm.te d.a Spioncello.* ——— *Spipola altera.*

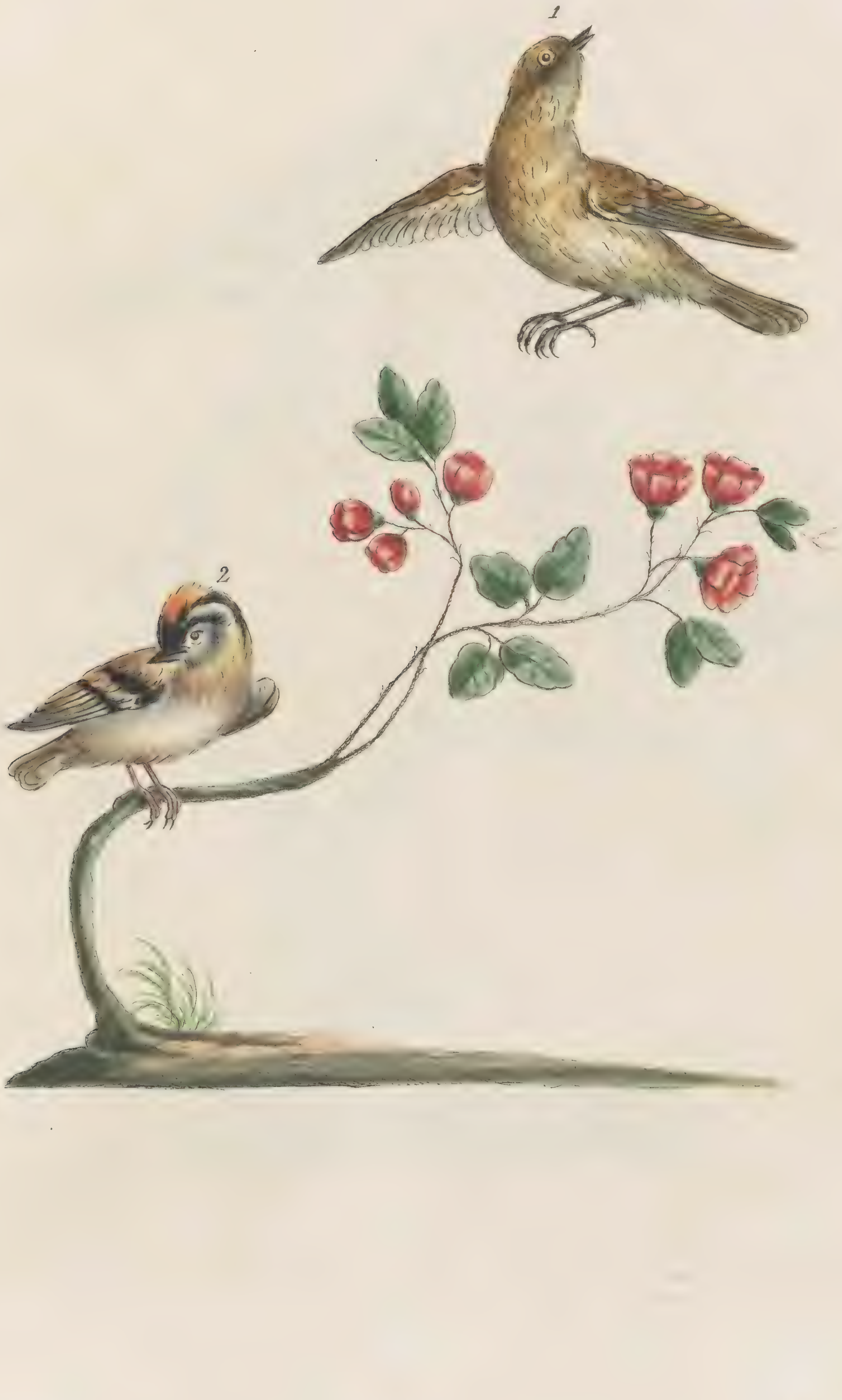


BLANK
PAGE

1. *Pispola maggiore.* ⇄ *Spipola maior.*
2. *Scricciolo, o Re di macchia.* ⇄ *Troglodytes, sive Paſser ſepium.*



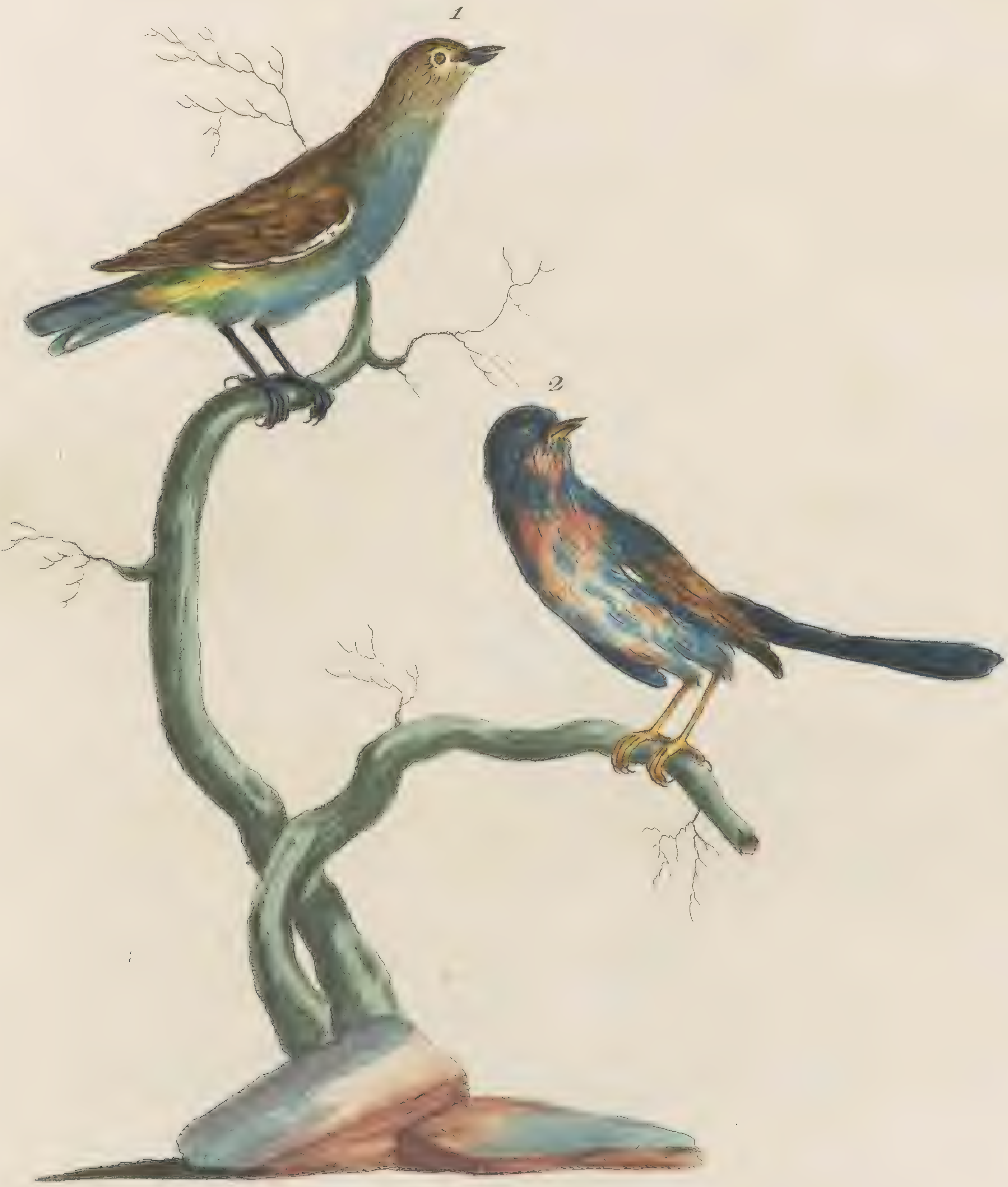
1. *Regolo comune, volgarm.^te Luì.* ═ *Regulus cinereuſ, sive non criſtatus.*
2. *Regolo col ciuffo, volgarm.^te Fiorrancino.* ═ *Reguluſ criſtatuſ.*



BLANK
PAGE

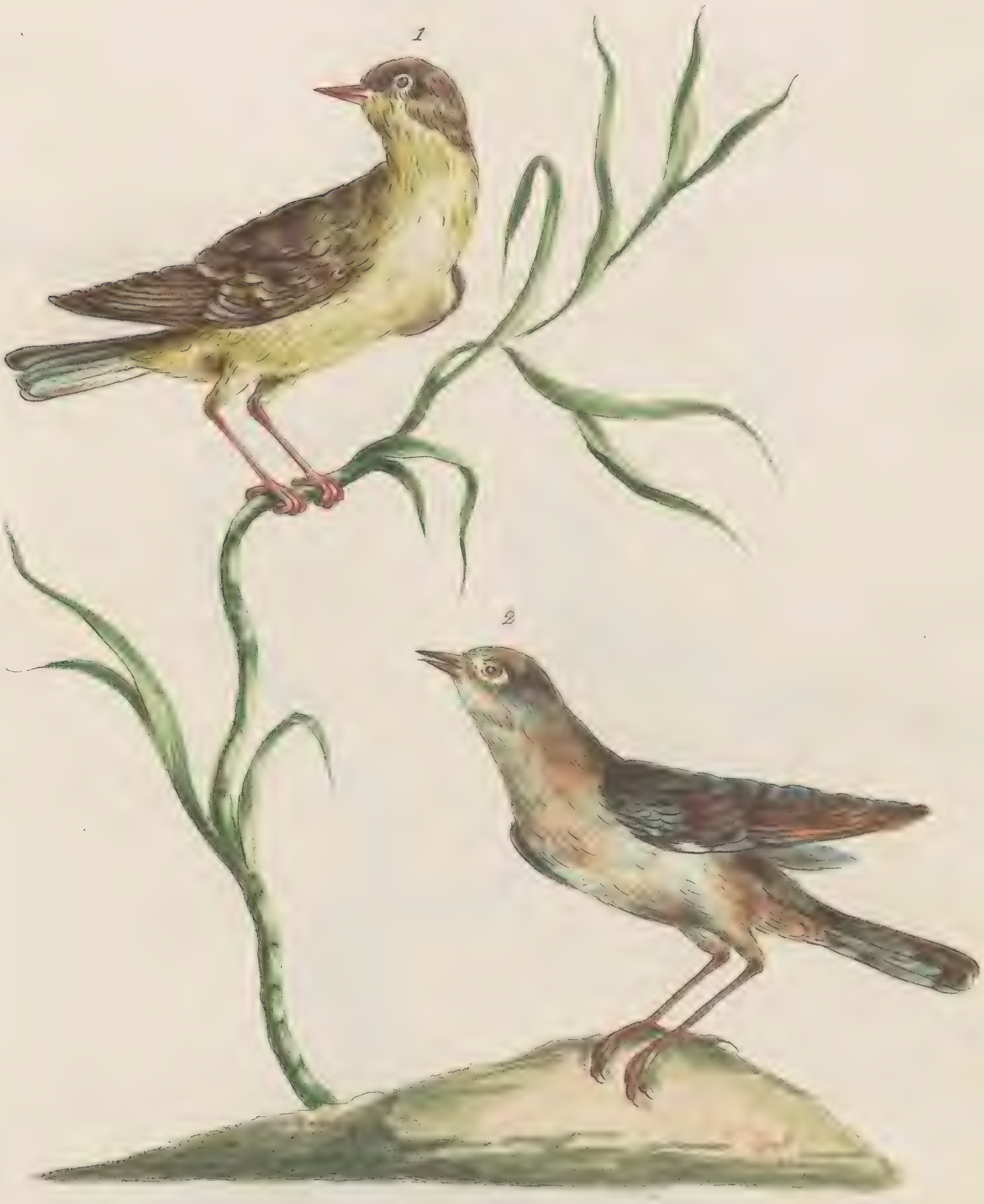
CCCLXXXXI.

1. Regolo cenerino, o comune maggiore. ═ Reguluſ non criſtatuſ maior.
2. Sterpagnola, o Magnanina. ═ Carruca Sepiaria.



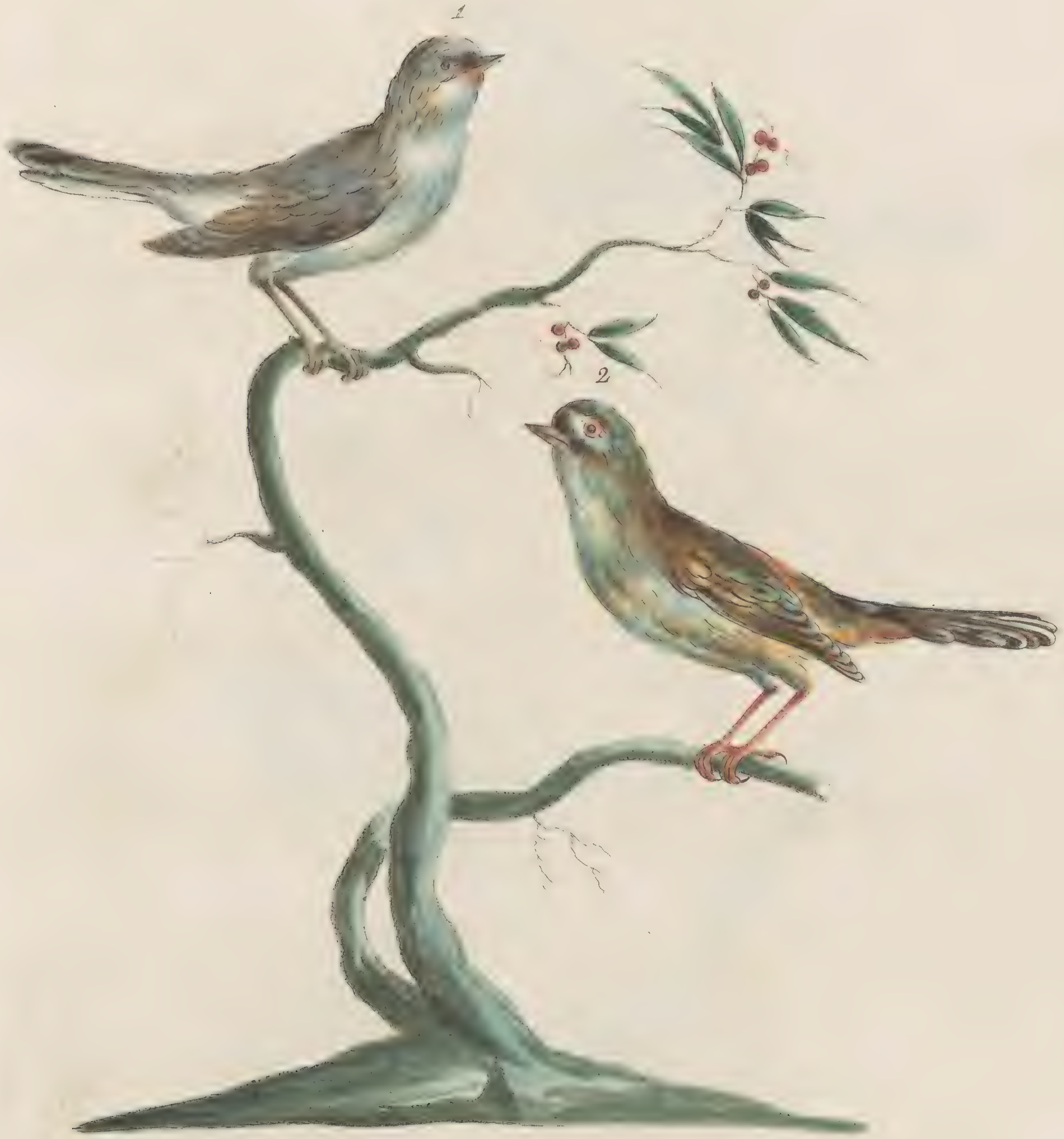
BLANK
PAGE

1. *Beccafico Canapino.* ⸻ *Ficedula Cannabina.*
2. *Beccafico d.° volgarm.te Seperagnola mezzana.* ⸻ *Ficedula Sepiaria.*



BLANK
PAGE

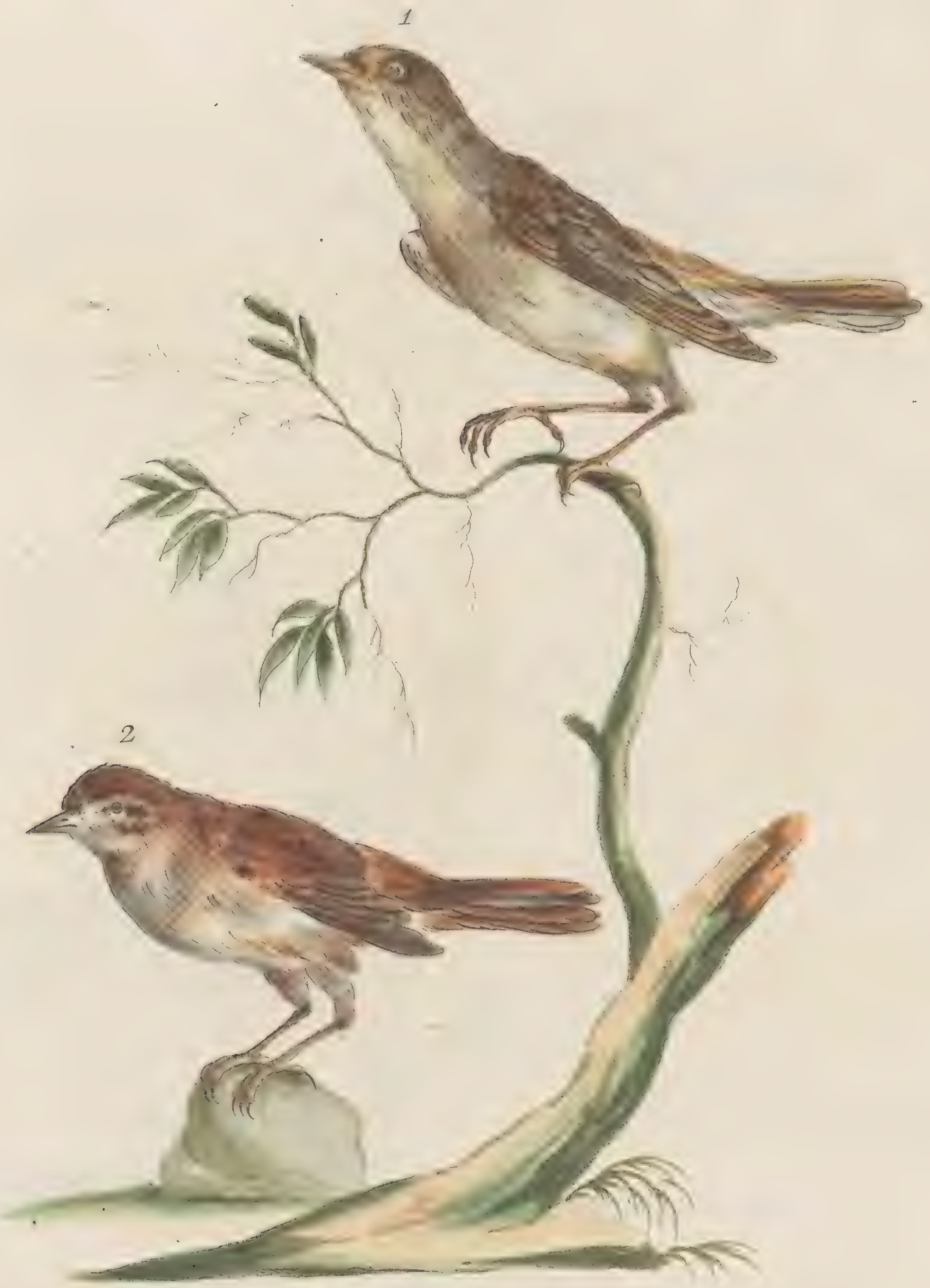
1. Beccafico detto Separagnola minore. ——— Ficedula sepiaria minor.
2. Beccafico di petto sauro. ——— Ficedula pectore fusco



BLANK
PAGE

CCCXCIV.

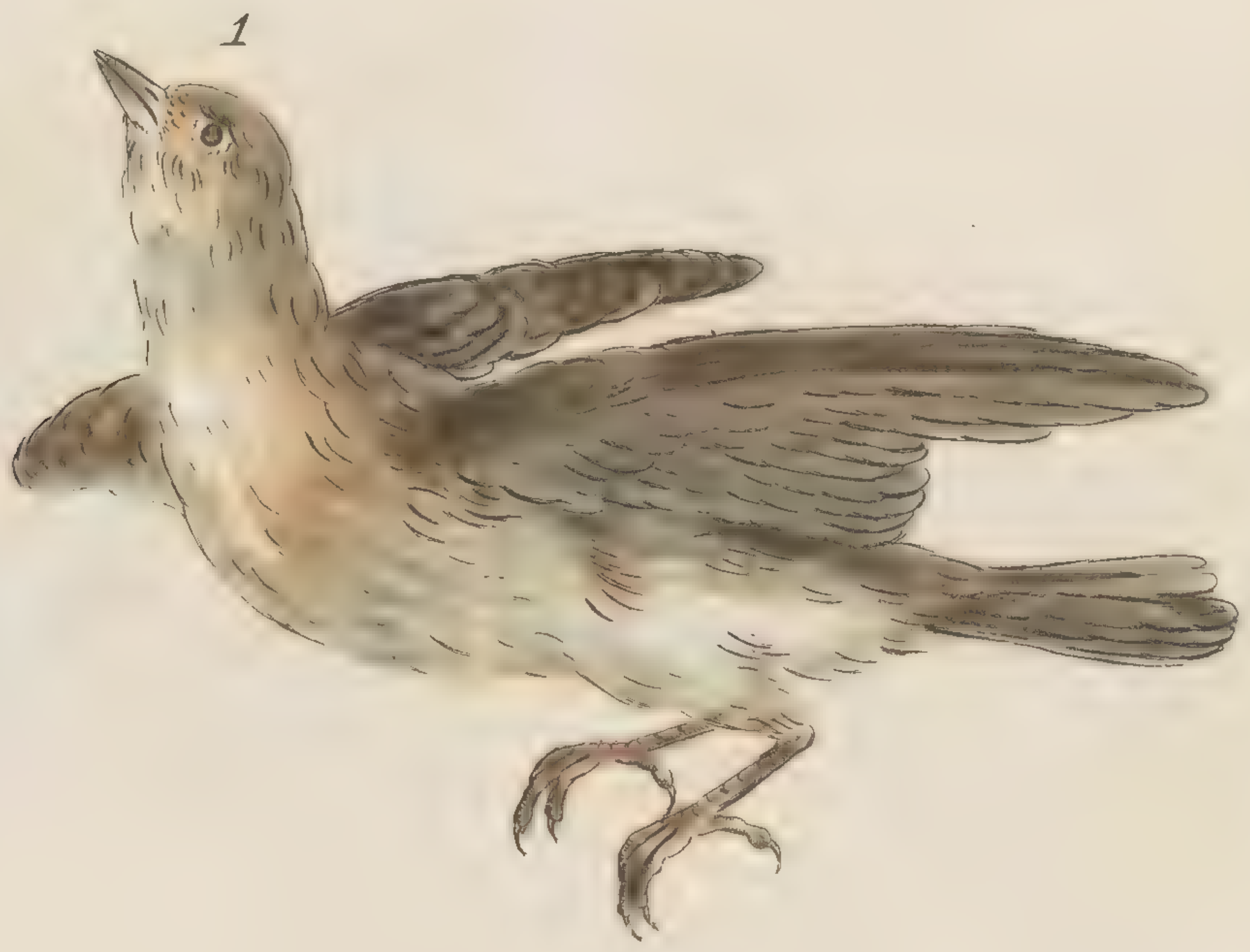
1. Beccafico di Padule grigio. ═══ Ficedula Paluſtris superne ex maxima parte cinerea.
2. Beccafico di Padule roſſiccio. ═══ Ficedula Paluſtris superne fuſco rufeſcens.

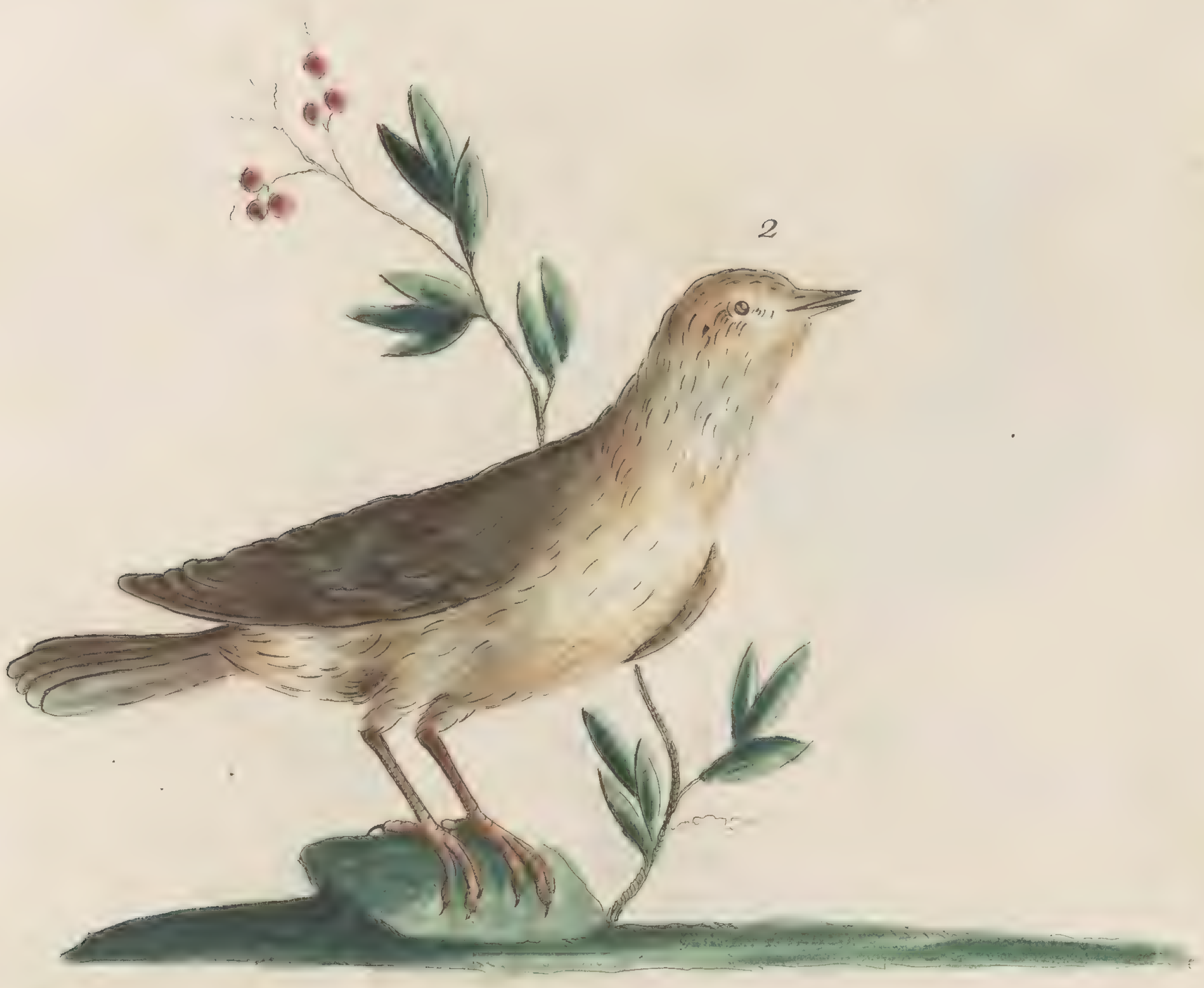


BLANK
PAGE

CCCXCV.

1. Beccafico cenerino minore, volgarm.^te Bigia. ⇌ Ficedula cinerea, minor, vulgo in Etruria Bigia.
2. Beccafico cenerino maggiore, volgarm.^te Bigione. ⇌ Ficedula cinerea major, vulgo in Etruria Bigione.

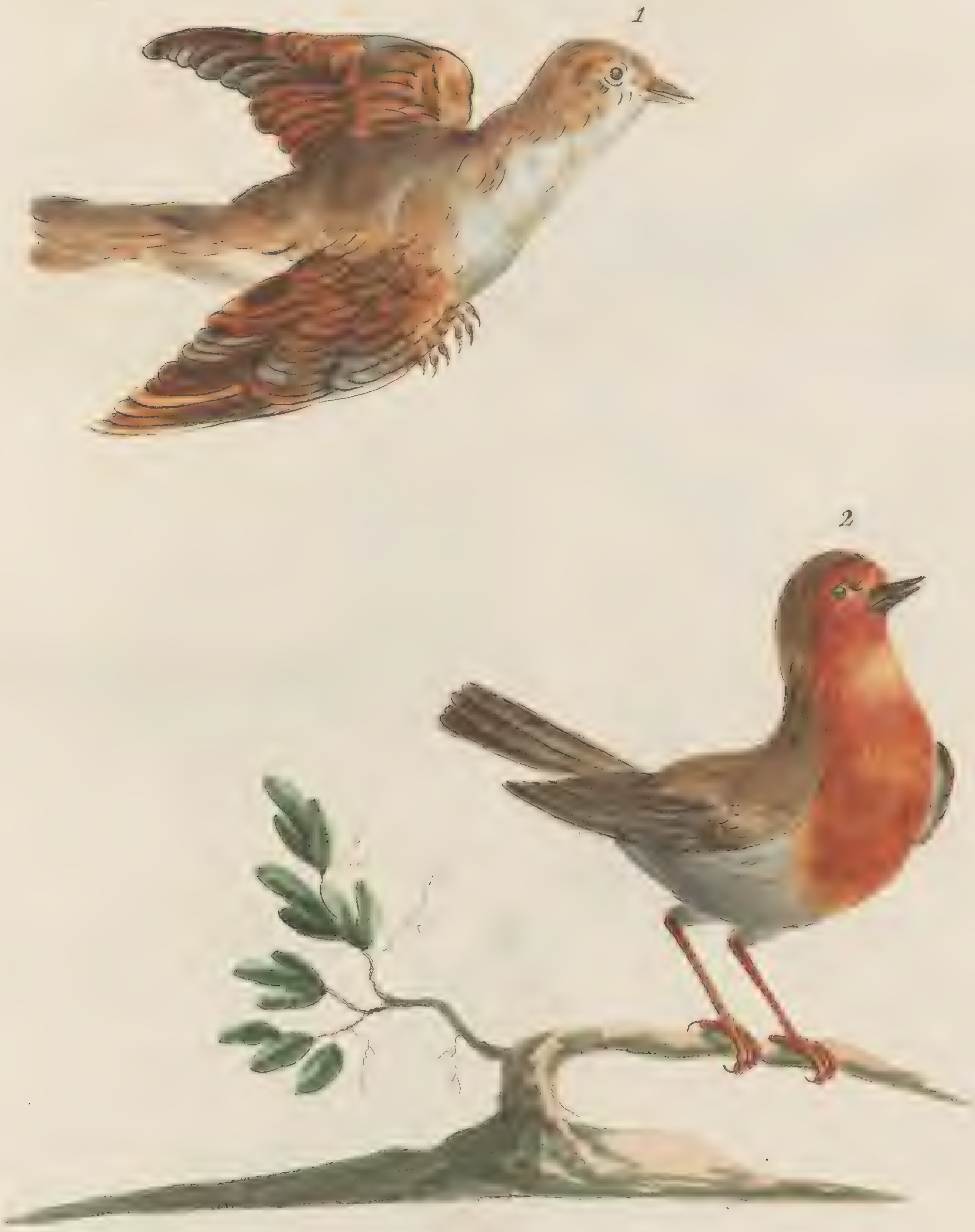




Al Molto Ecc.^{te} Sig. Uberto Francesco Hoefer di Colonia sul Reno, Provvisioniere delle Farmacie di S. A. R. il Ser.^{mo} Arciduca d'Auſtria, Gran Duca di Toscana ec. ec. ec. Maeſtro delle Arti liberali, e di Chimica, e Accad.^{co} di Scrutinio dei Fisiocritici di Siena.

CCCXCVI.

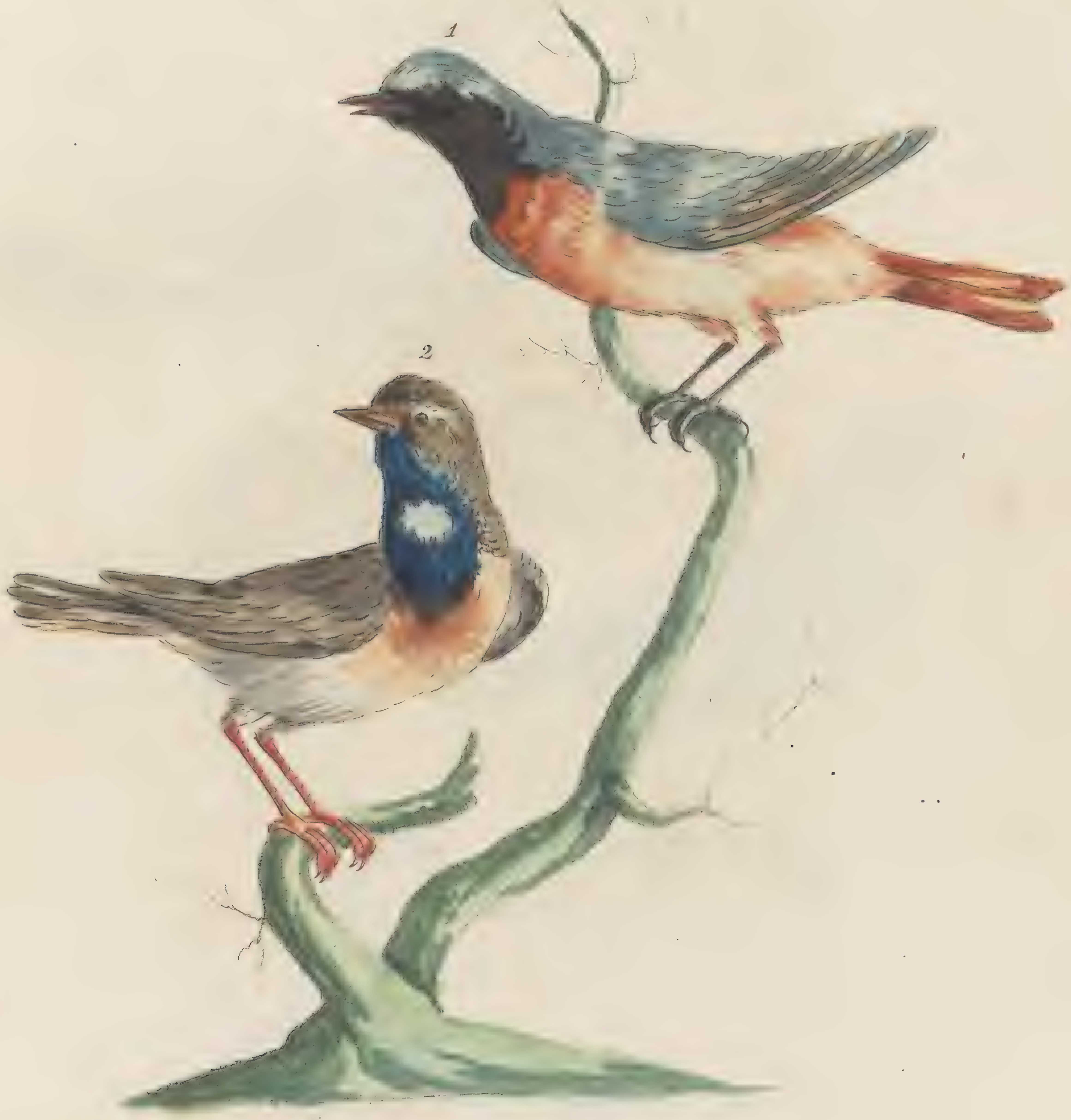
1. Beccaſico, volgarm.^{te} chiamato Scoperagnola, e Paſsera scopajola. = Ficedula Stoparola sive Ericea.
2. Pettiroſso. = Rubecula sive Erithacuſ.



A Sua Ecc.^{ma} il Sig.^{r} Giuſeppe Visconti Patrizio Milaneſe Console di Sua Maeſtà Cattolica a Venezia.

BLANK
PAGE

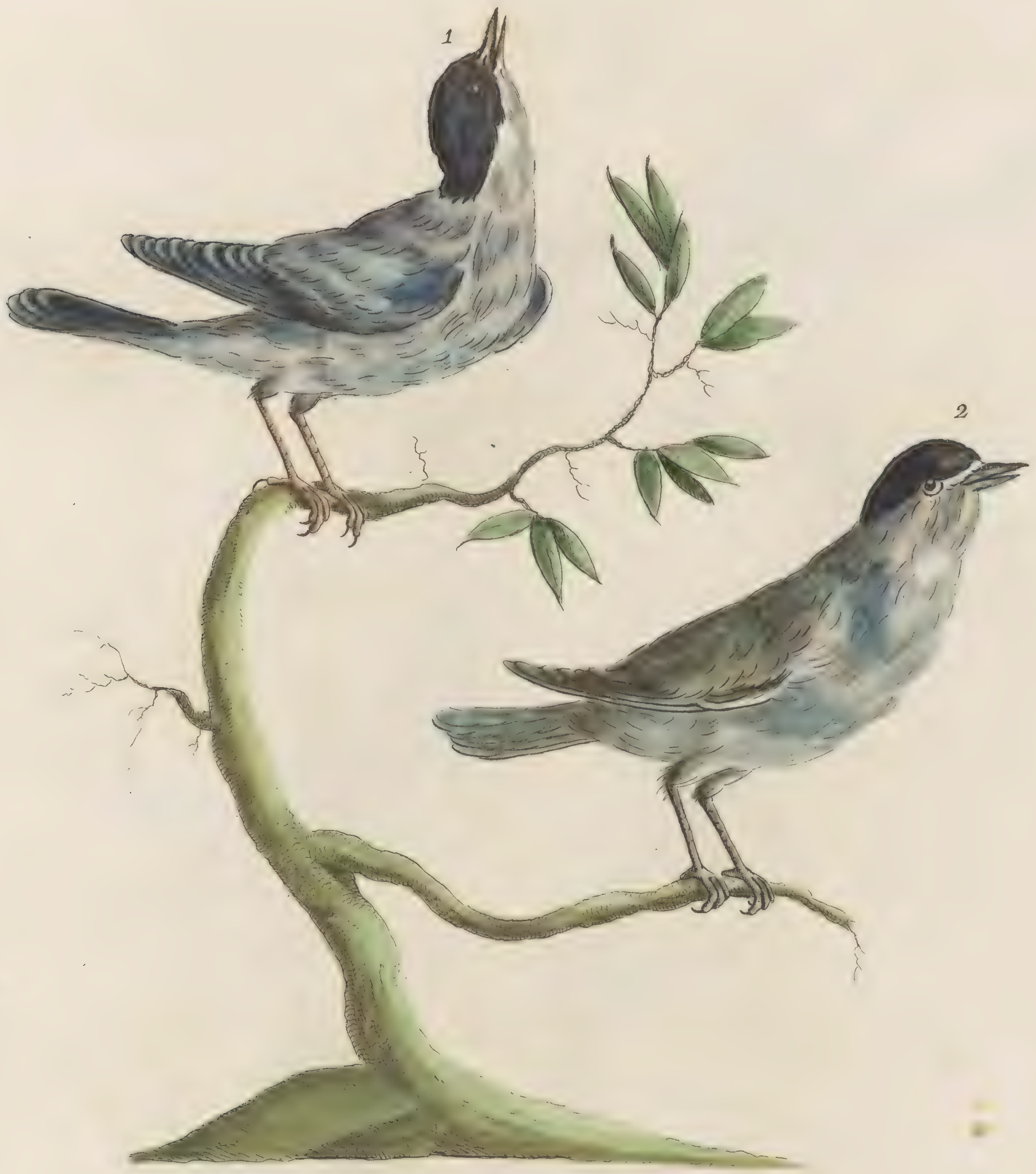
1. *Beccafico, volgarm.te Codiroſso.* ——— *Ficedula, seu rubecula Phoenicuruſ.*
2. *Beccafico chiamato Codiroſso con petto ceruleo.* ——— *Ficedula Phoenicuruſ pectore coeruleo.*



BLANK
PAGE

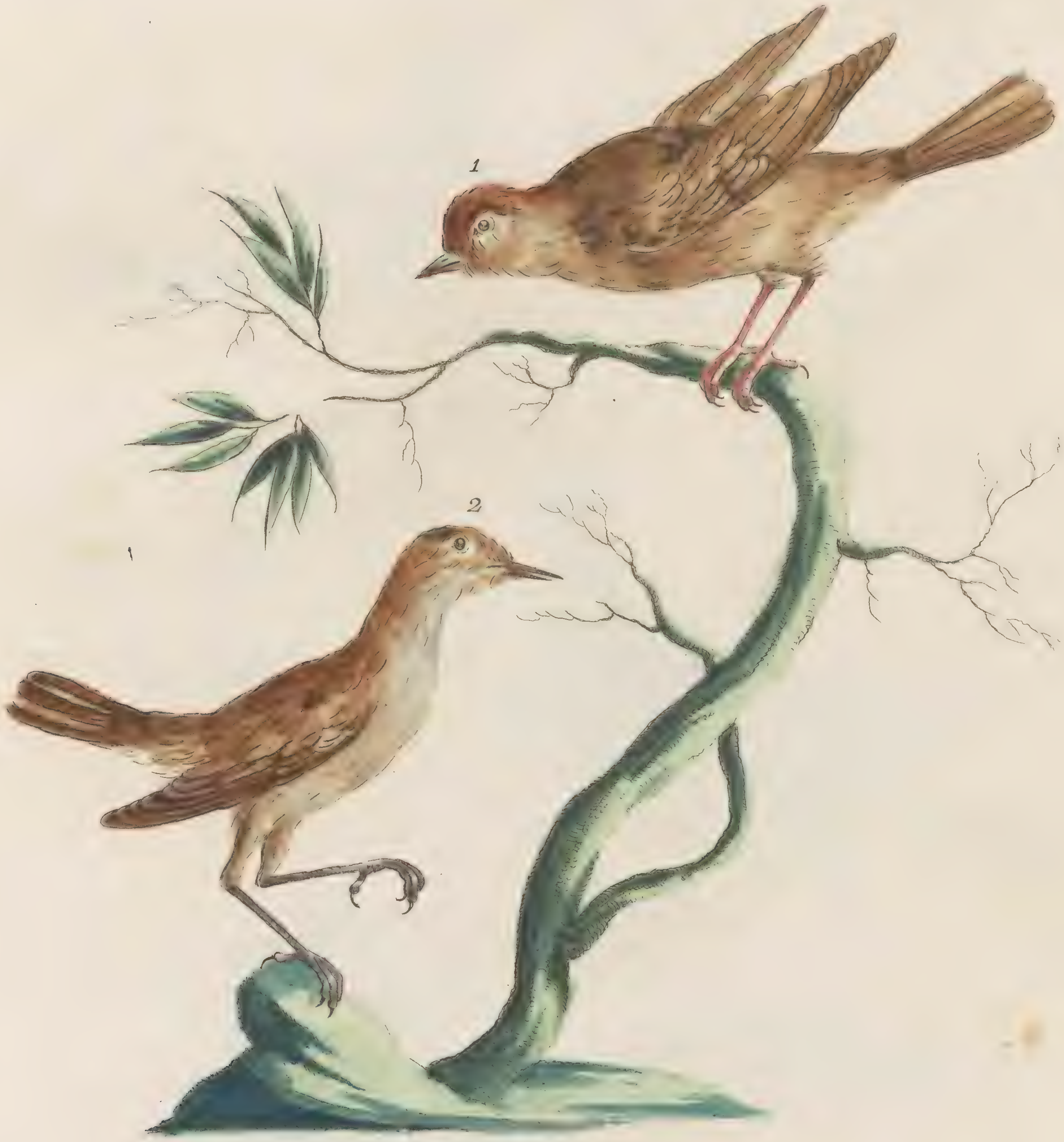
CCCXCVIII.

1. *Beccafico, altrimenti Capinera, volgarm.te d.o Occhio cotto.* — *Ficedula, sive Atricapilla oculiſ rubentibuſ.*
2. *Beccafico d.o Capinera comune.* — *Ficedulā Atricapilla communiſ.*



BLANK
PAGE

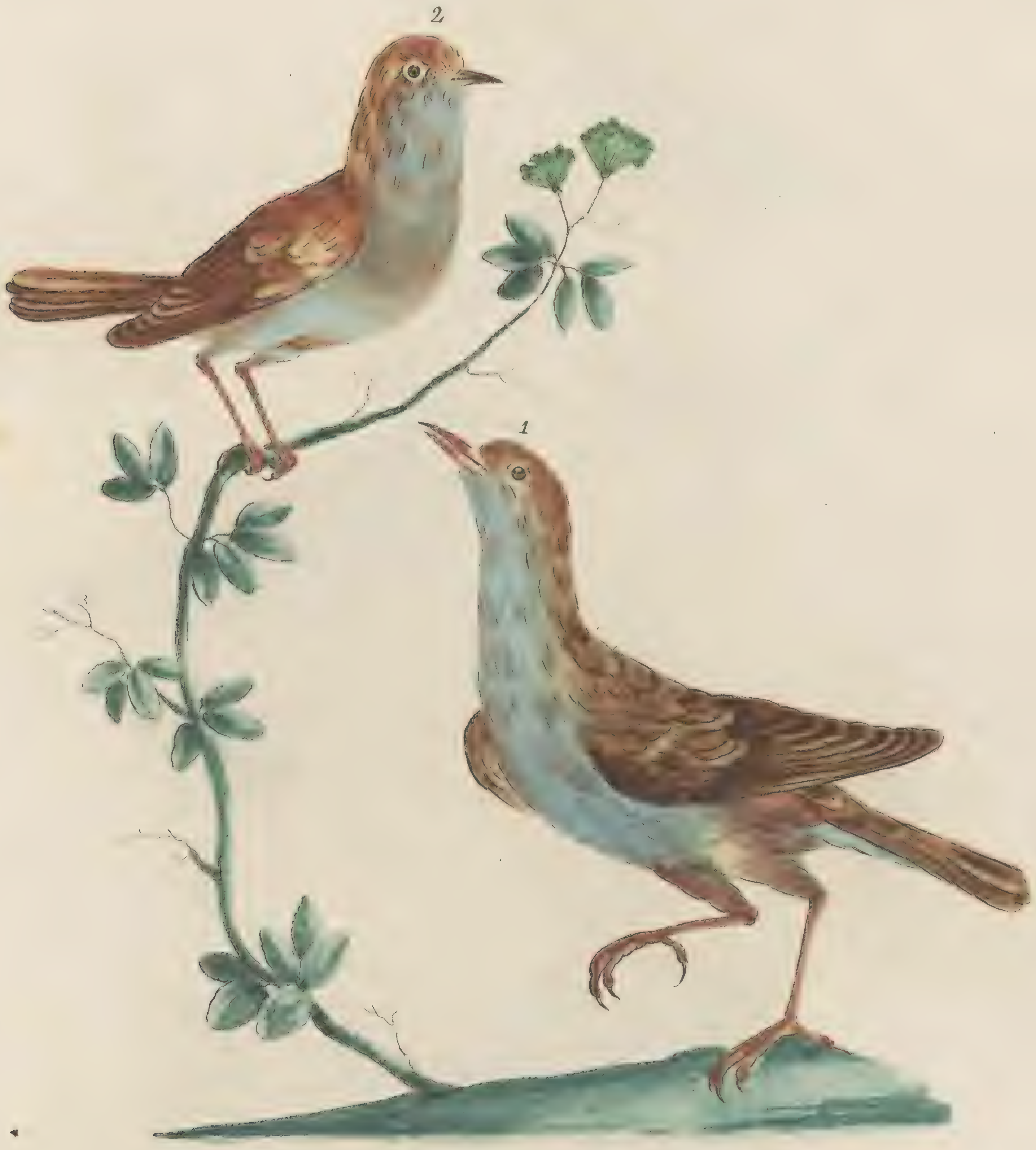
1. Capinera Scherzosa. —— Atricapilla naturæ luſus.
2. Ruſignolo piccolo di Padule. —— Luſcinia Paluſtris minor.



BLANK
PAGE

CCCC.

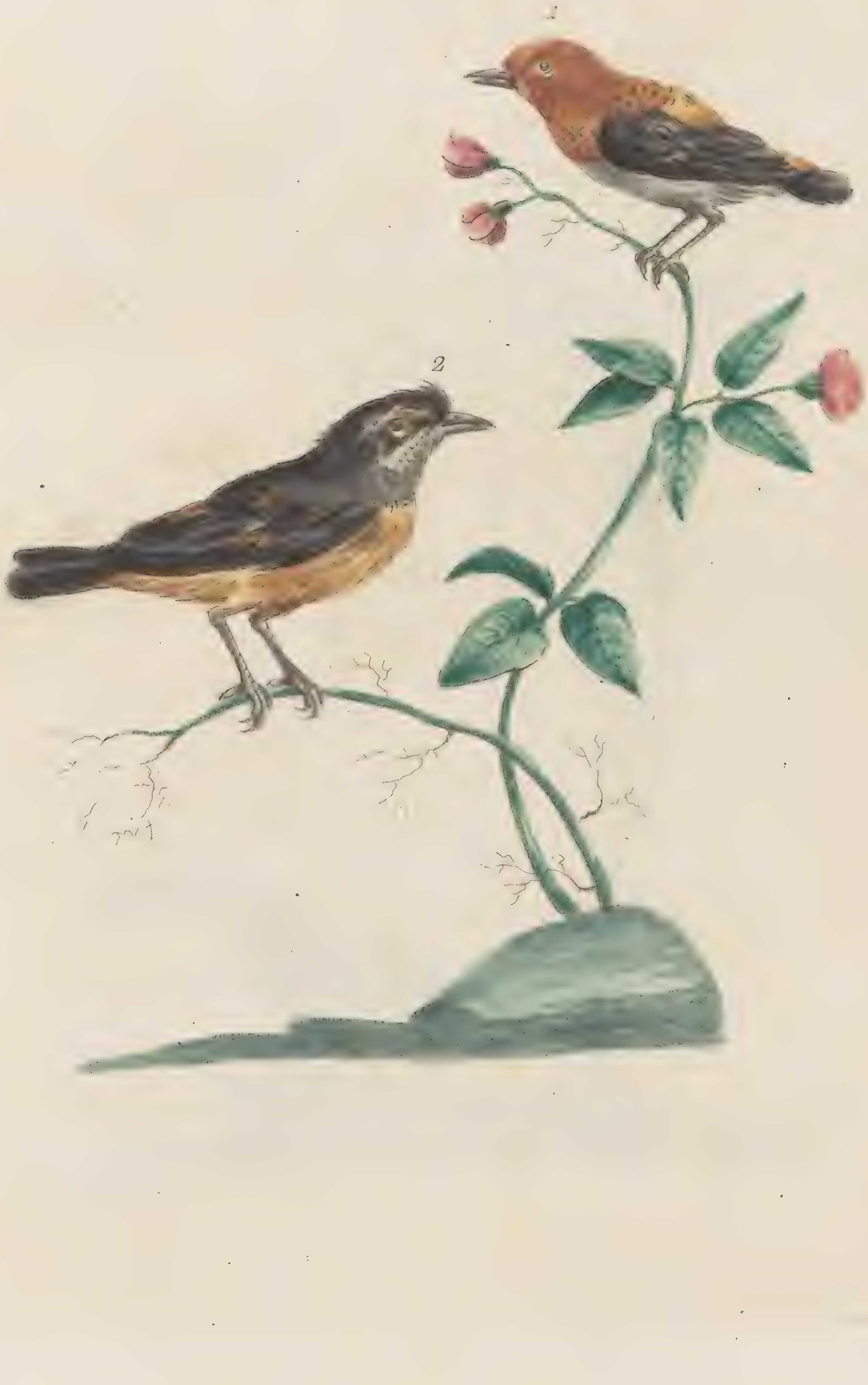
1. *Rusignolo di Padule groſso, volgarm.te d.o Cannerone.* — *Luscinia Paluſtris major, vulgo Cannerone.*
2. *Rusignolo Comune.* — *Luscinia, sive Philomena.*



BLANK
PAGE

CCCCI.

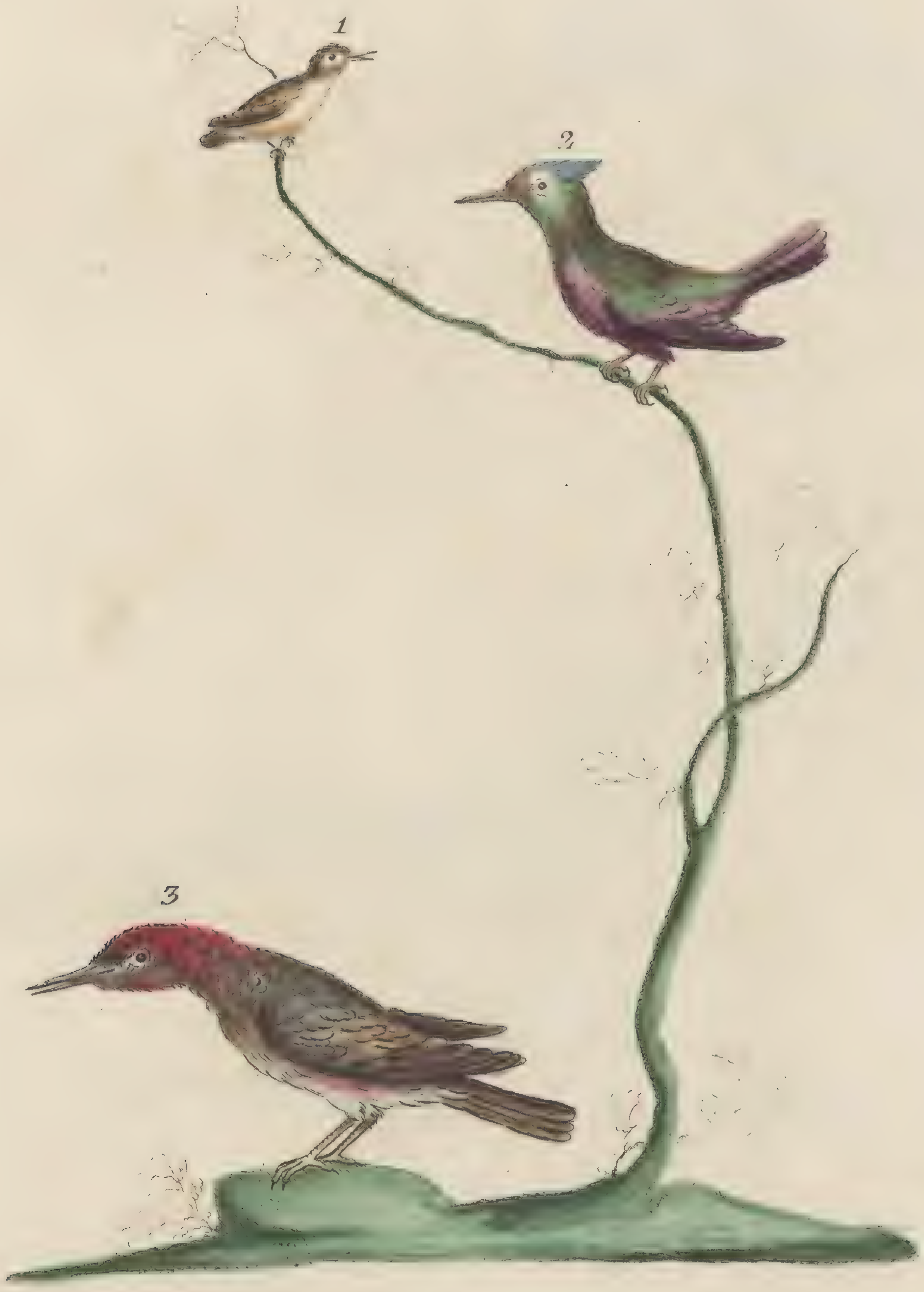
1. Regolo di Corarao. ——— Avis è Corarao.
2. Regolo del Capo di buona speranza Femmina. — Regulus capitis bonae spei Foemina.



BLANK
PAGE

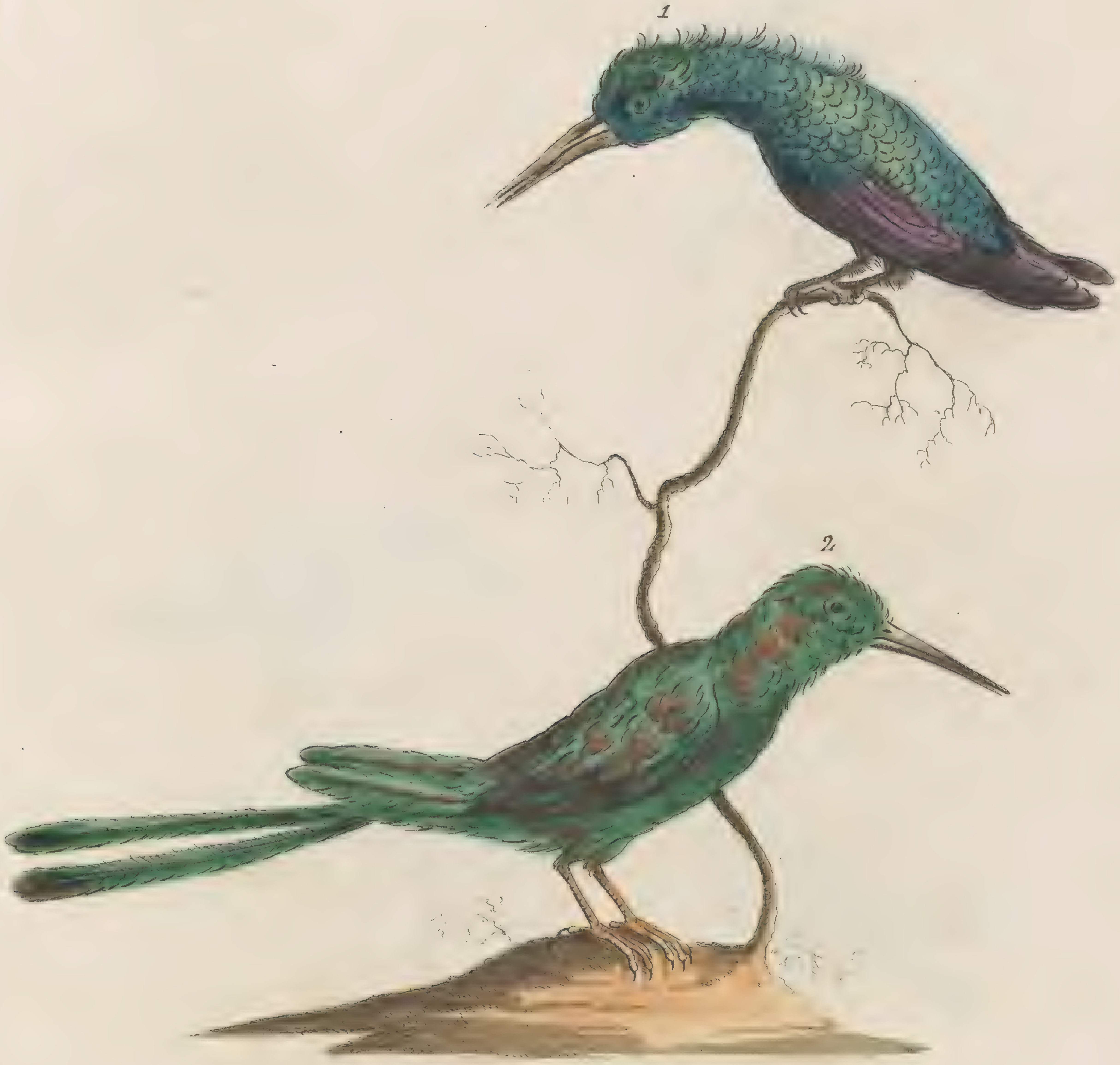
CCCCII.

1. Mellivoro, altrimenti Uccello Mosca. — *Mellivora minima.*
2. Guainumbi col ciuffo. — *Mellisuga criſtata.*
3. Guainumbi con la teſta, e collo cremiſi. — *Mellivora vertice, ac collo splendidè coccineo.*



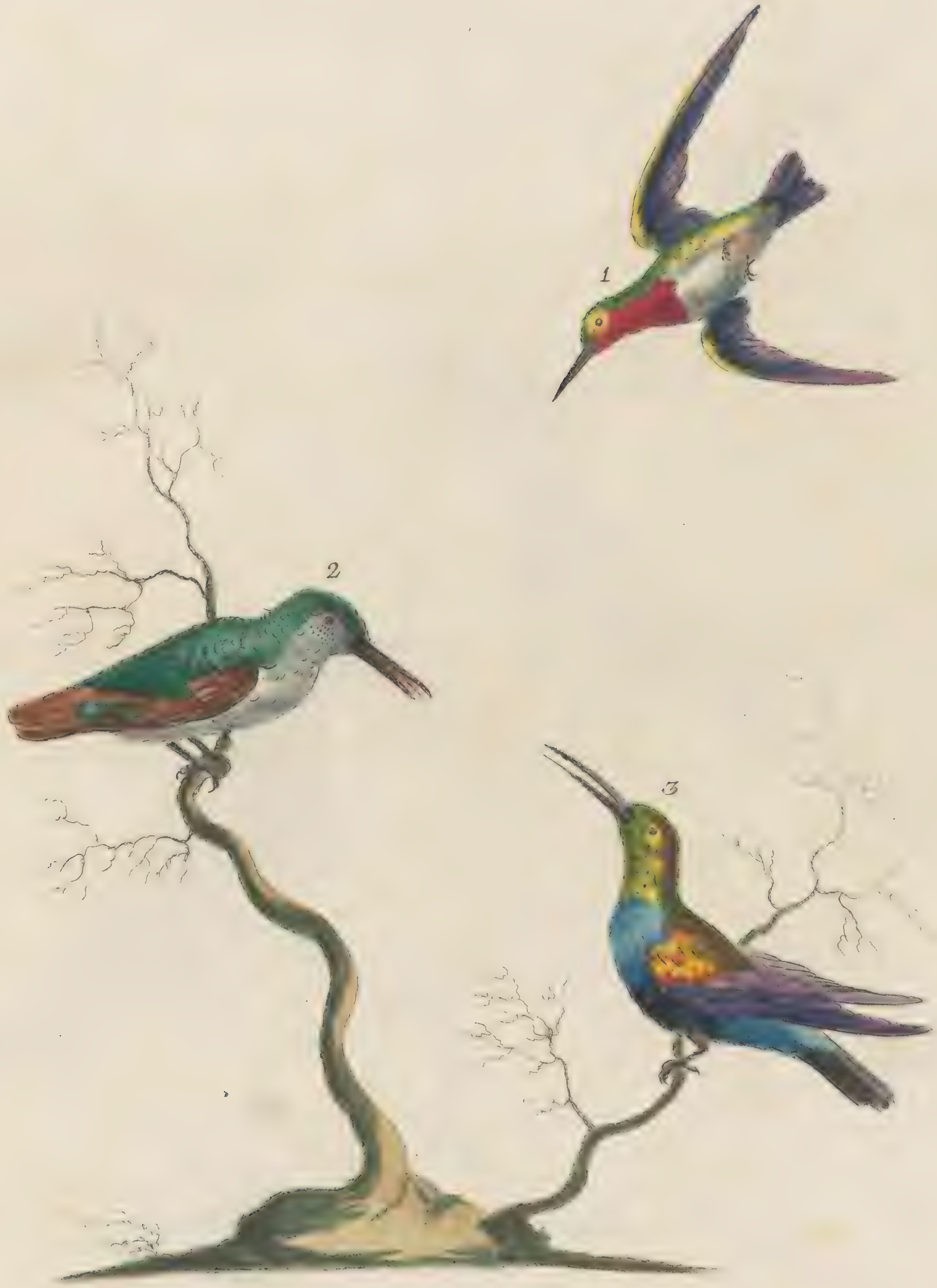
BLANK
PAGE

1. *Mellivoro verde, e blù del Surinam.* = *Mellivora viridis, et cærulea Surinamensis.*
2. *Mellivoro verde del Surinam di coda lunga.* = *Mellivora viridis Surinamensis longicauda.*



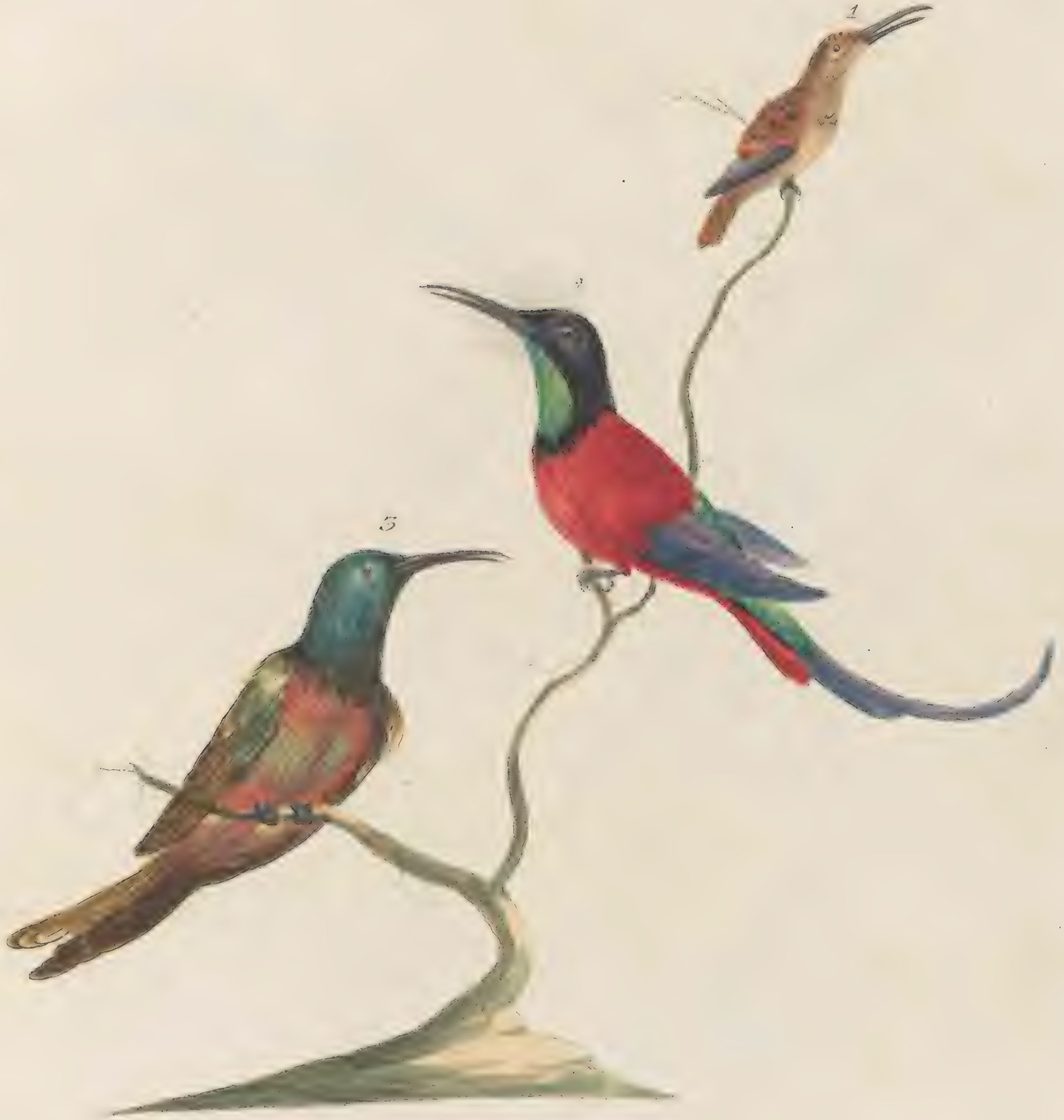
BLANK
PAGE

1. *Mellivoro della Carolina con la gola cremiſi.* — *Mellivora Carolina gutture coccineo.*
2. *Lo steſso femmina.* — *Foemina ejusdem.*
3. *Mellivoro, o Colibri del Meſsico.* — *Mellivora Mexicana.*



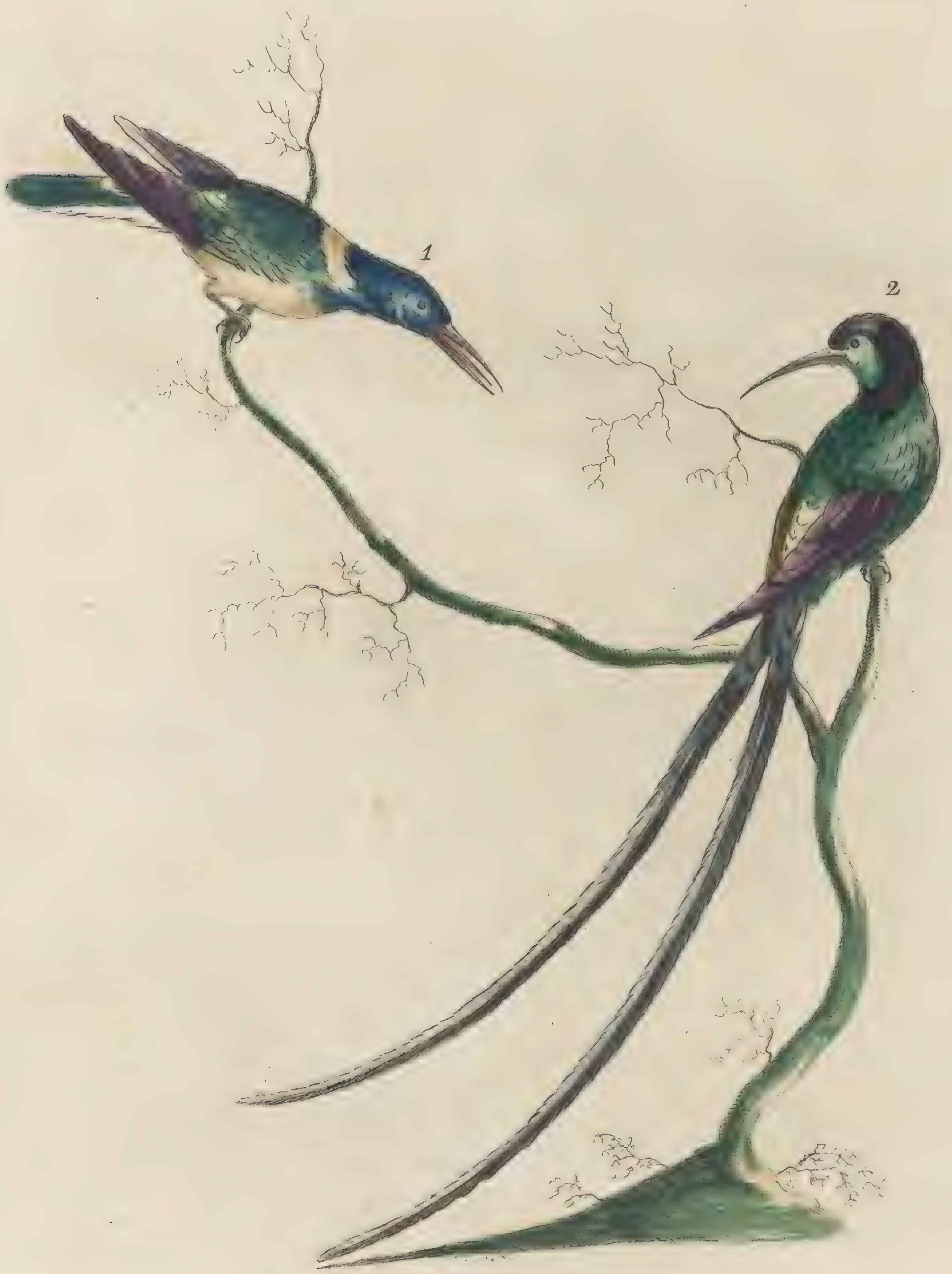
BLANK
PAGE

1. Mellivoro del Surinam. ——— Mellisuga Surinamenſis. CCCCV.
2. Colibri roſso di coda lunga del Surinam. ——— Polytmuſ, sive Colibri Surinamenſis longicauduſ ruber.
3. Mellivoro di Ceilan. ——— Mellivora Ceylanenſis.



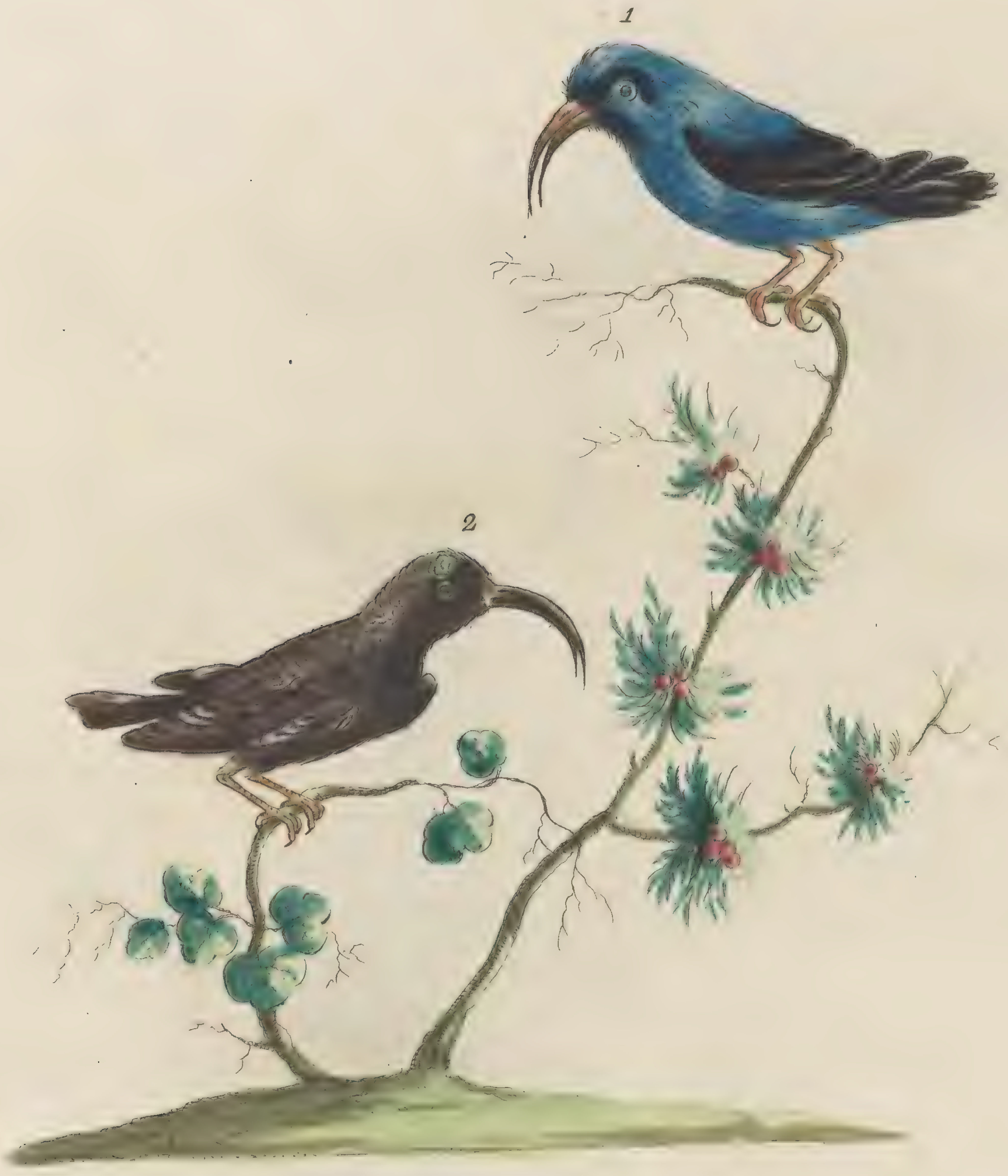
BLANK
PAGE

1. *Mellivoro con il collare del Surinam.* = *Mellivora torquata Surinamenſis.*
2. *Mellivoro di coda lunga, e capo nero di Giammaica.* = *Mellivora longicauda, et nigro capite Jamaicenſis.*



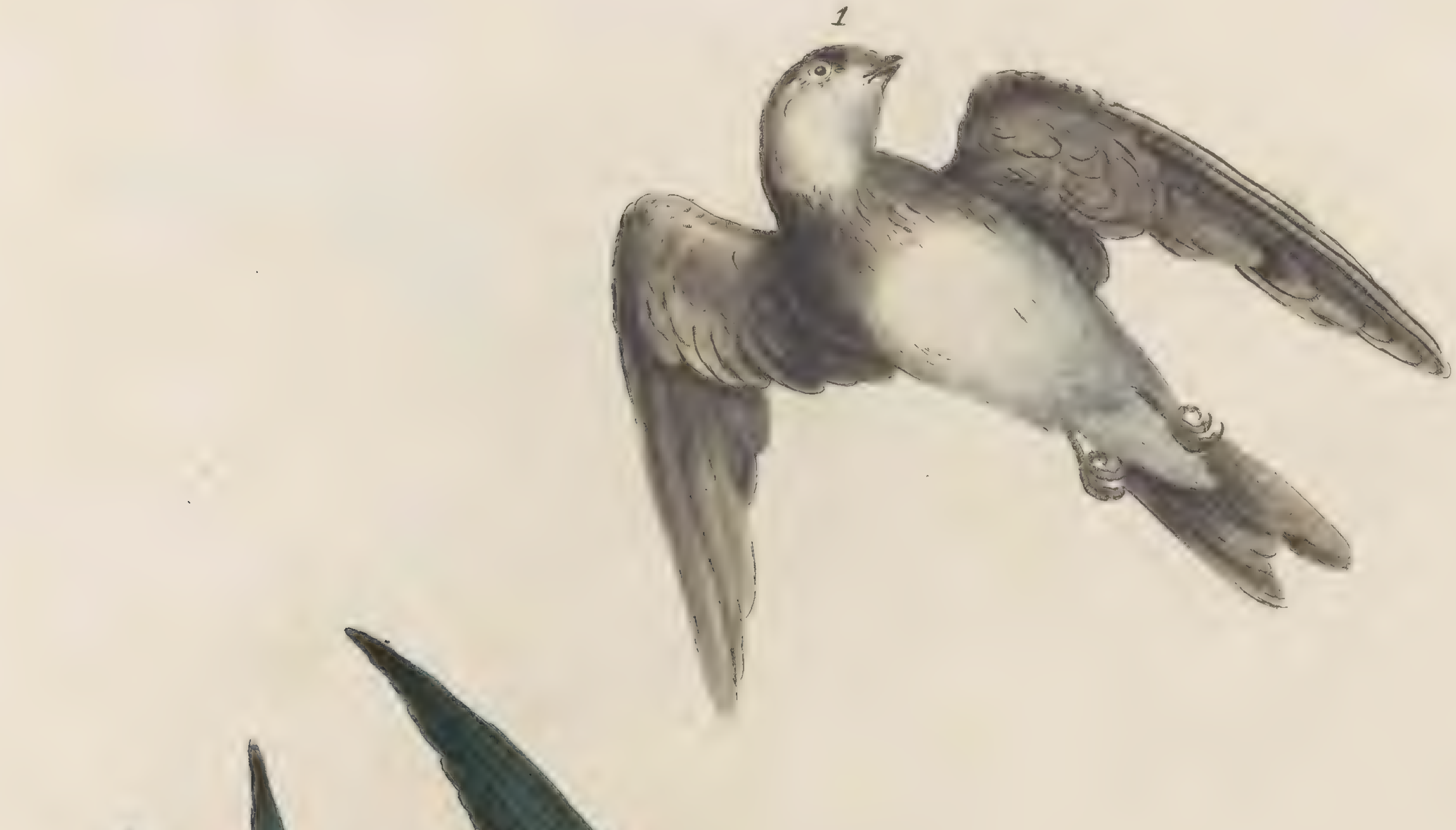
BLANK
PAGE

1. *Mellivoro Falcinello in gran parte ceruleo.* ⇌ *Mellivora Falcinelluſ magna ex parte cærulea.*
2. *Mellivoro Falcinello bruno di Ceilan.* ⇌ *Mellivora Falcinelluſ nigricanſ Ceylanenſiſ.*



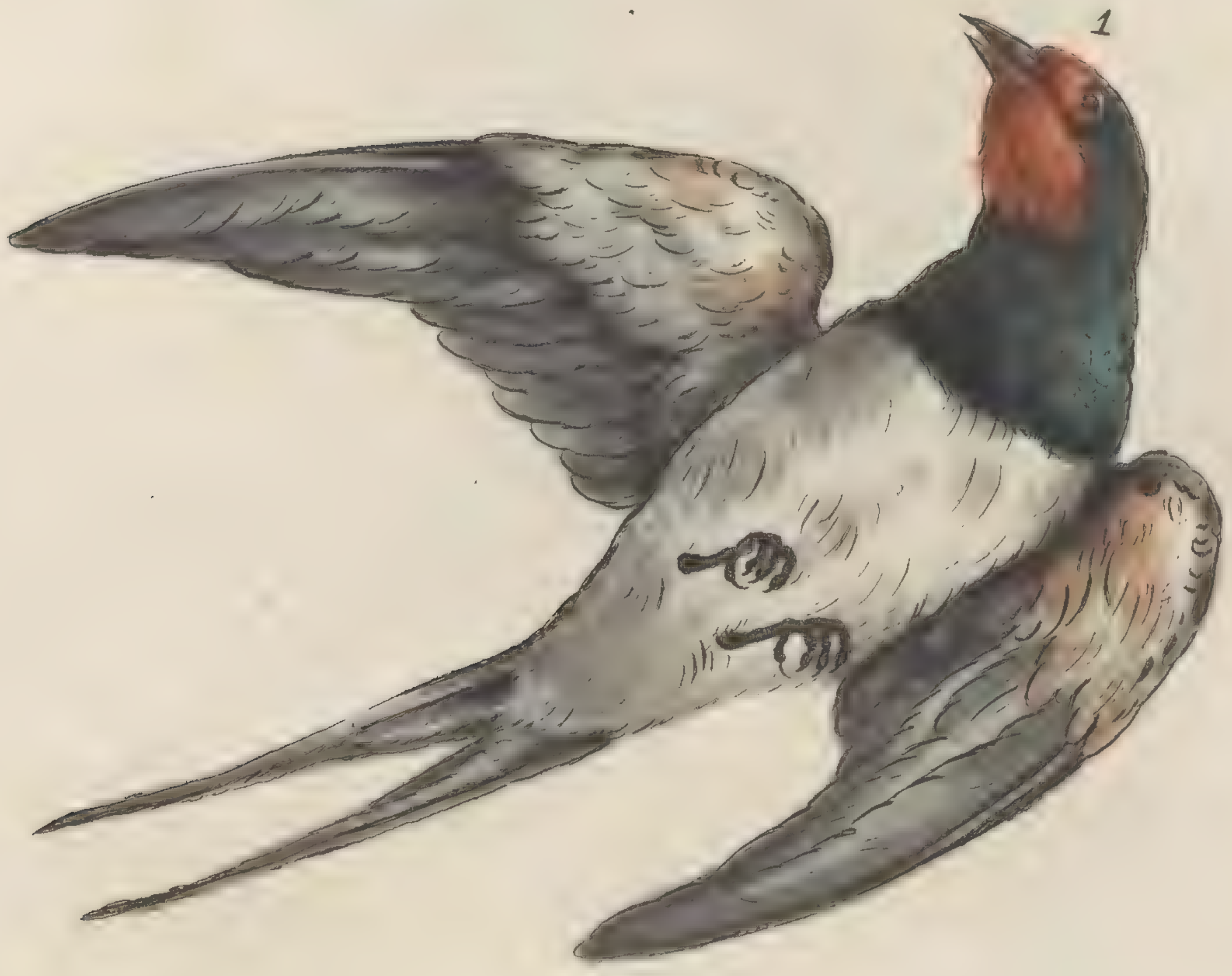
BLANK
PAGE

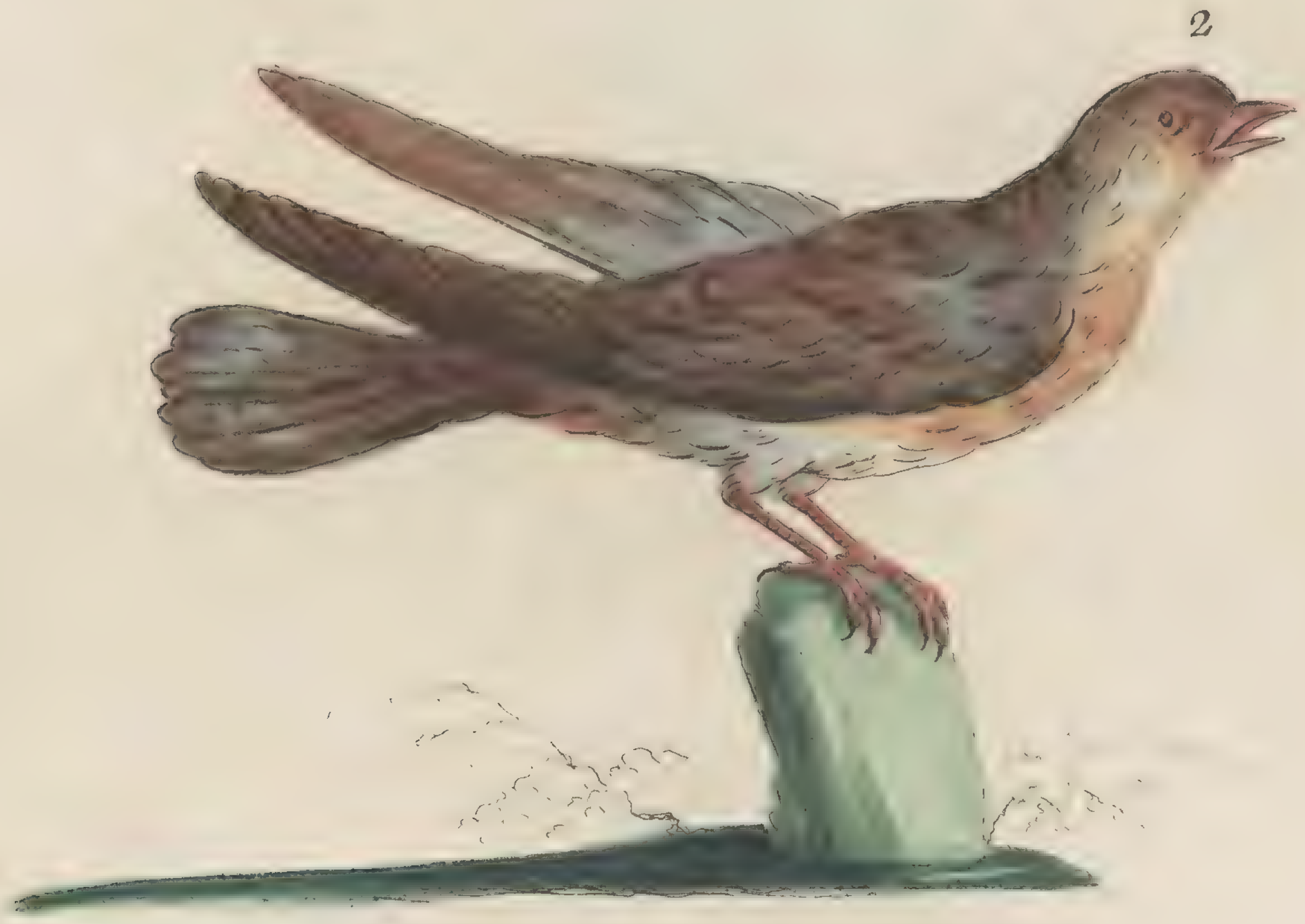
1. *Rondine riparia, volgarm.te Baleſtruccio ripario, o salvatico. = Hirundo sylveſtris, vel riparia.*
2. *Rondine domeſtica minore, d.ta volgarm.te Baleſtruccio comune. = Hirindo minor Urbica, sive domeſtica.*



CCCCIX.

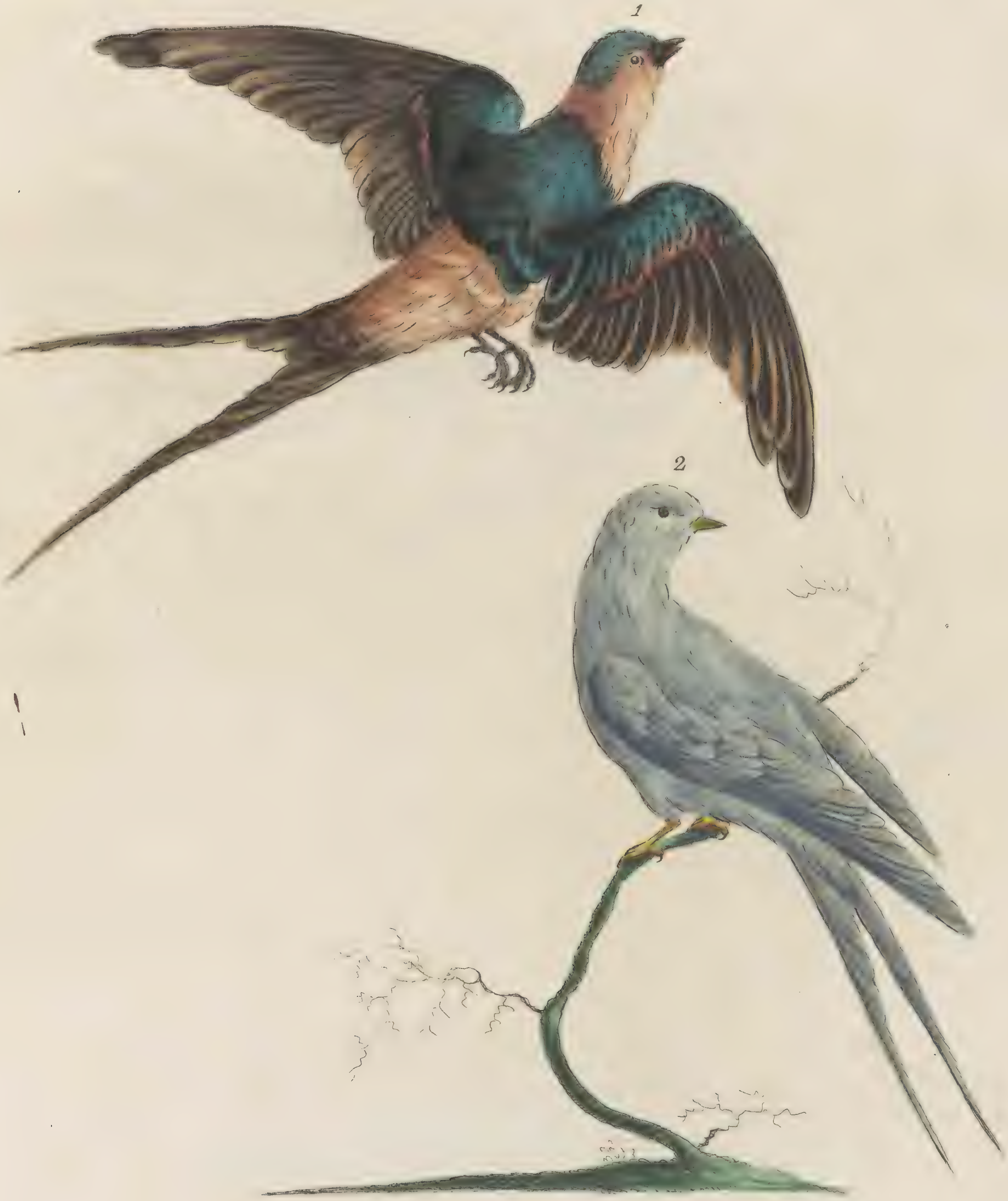
1. Rondine comune, o domeſtica. —— Hirundo domeſtica.
2. Rondine riparia, o Rondine Montana di coda non biforcata. = Hirundo riparia sive Montana fuſca cauda non furcata


1


2

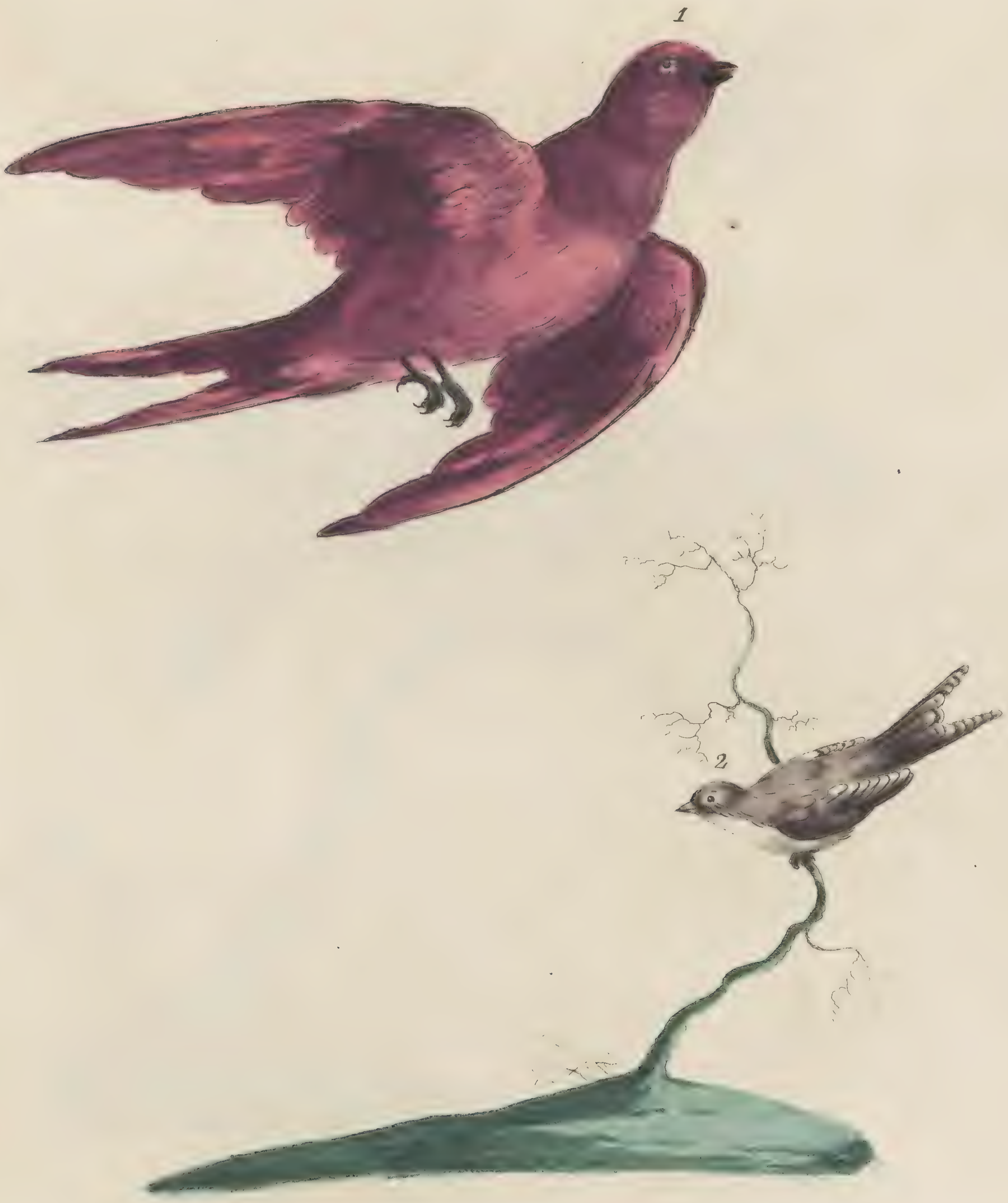
BLANK
PAGE

1. *Rondine comune, o domeſtica Scherzosa.* — *Hirundo domeſtica, coloribus ludenſ.*
2. *Rondine bianca.* — *Hirundo candida.*



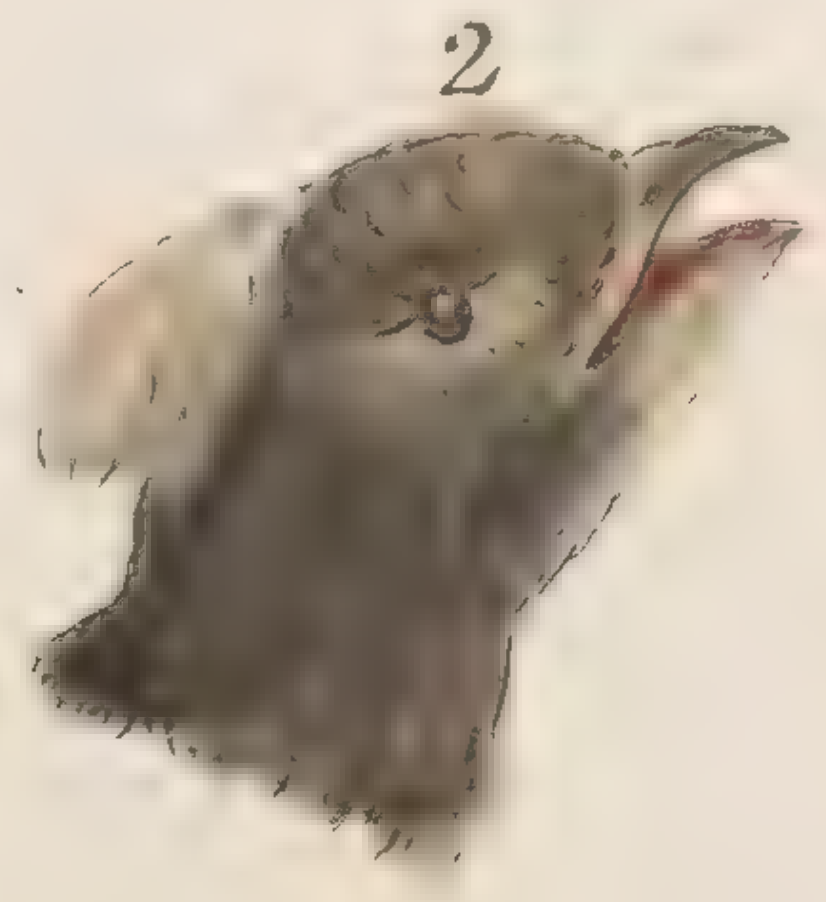
BLANK
PAGE

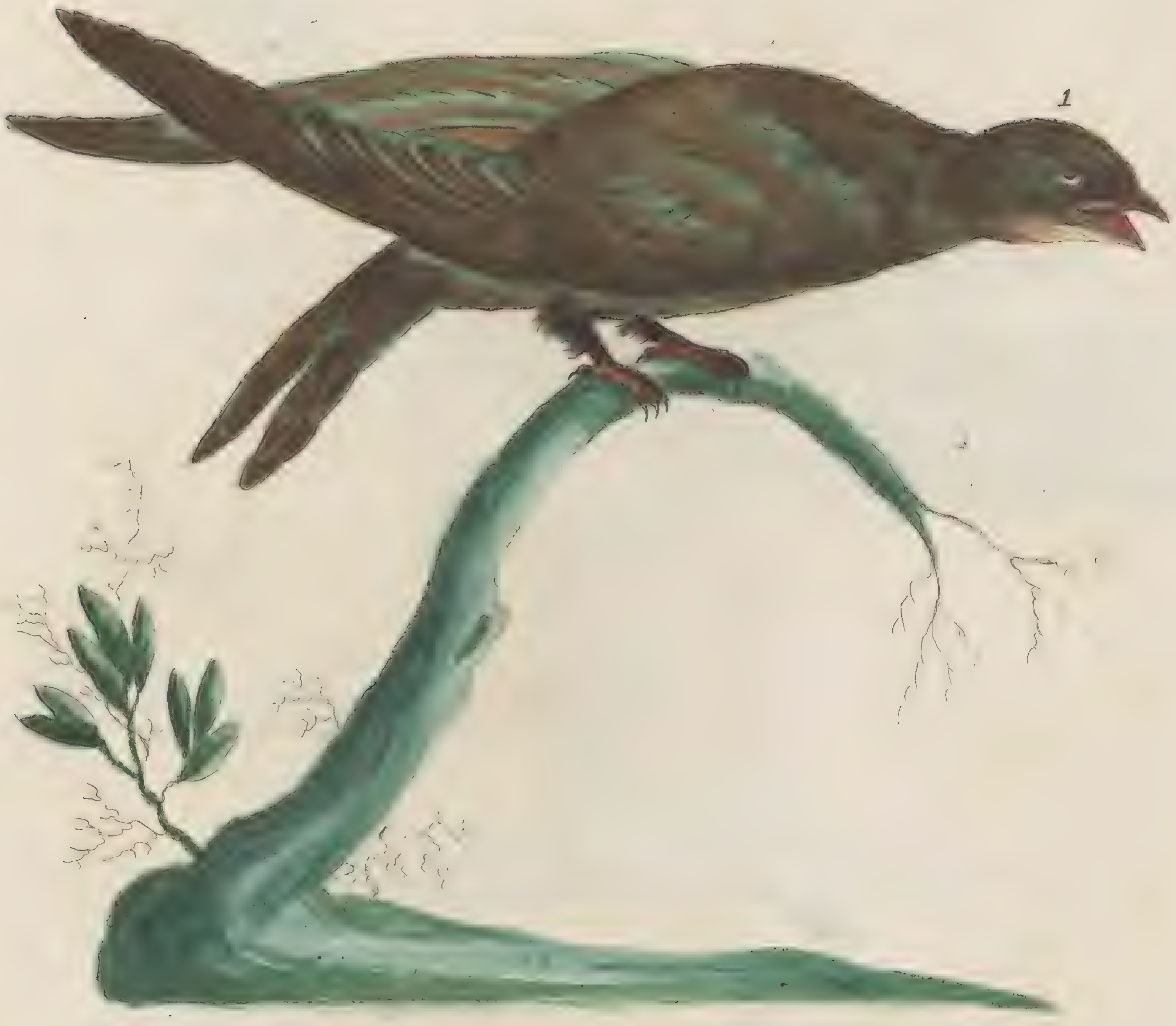
1. *Rondine riparia della Coccinchina.* = *Hirundo Sinenſis.*
2. *Rondine, o Baleſtruccio della Carolina.* = *Hirundo apos Carolinenſis.*



BLANK
PAGE

1. *Rondine maggiore, volgarm.te Rondone comune.* ⟷ *Hirundo major sive apos vulgaris.*
2. *Rondine maggiore o Rondone col ciuffo.* ⟷ *Hirundo major sive apos, criſtata.*

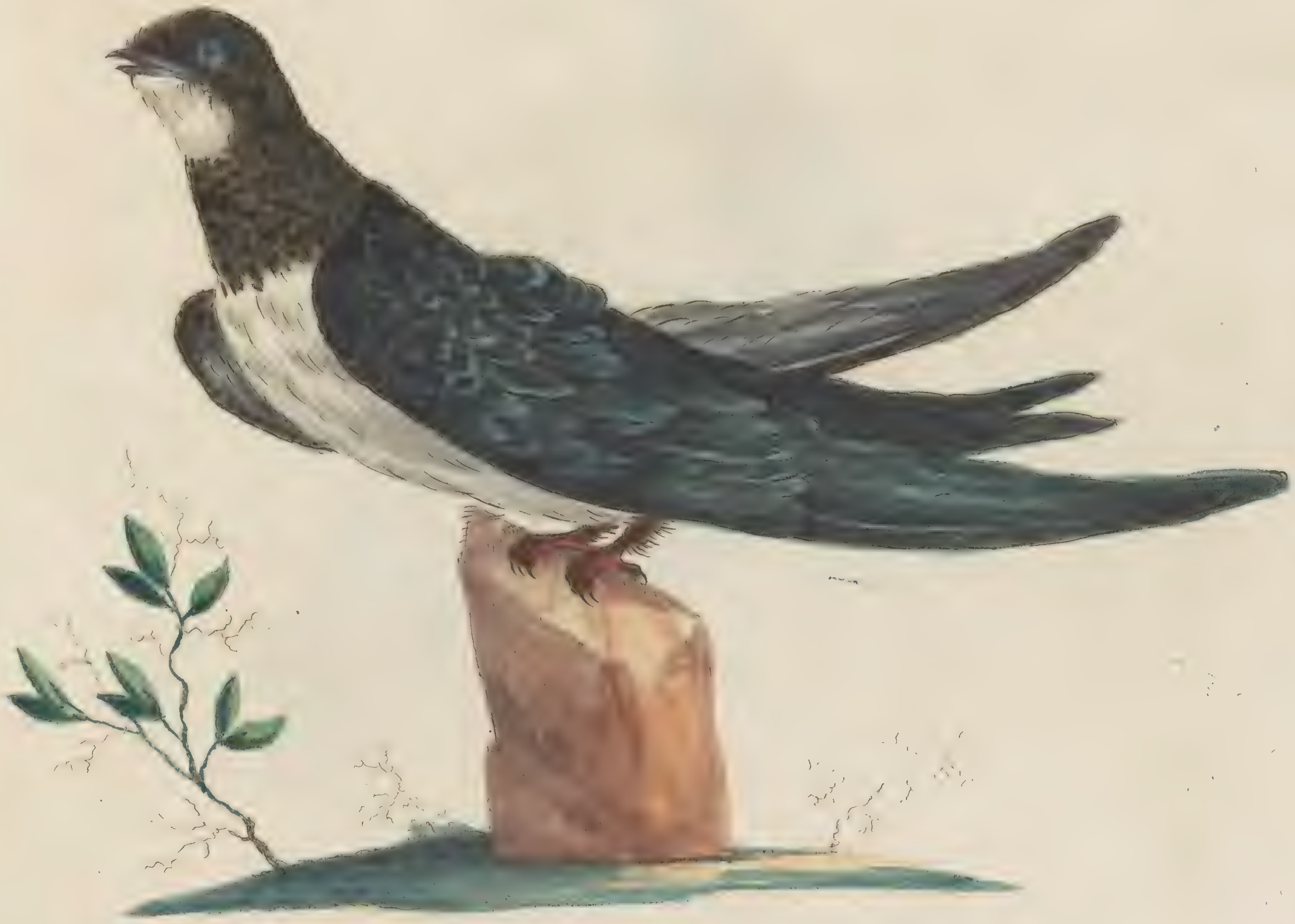

2


1

BLANK
PAGE

CCCCXIII.

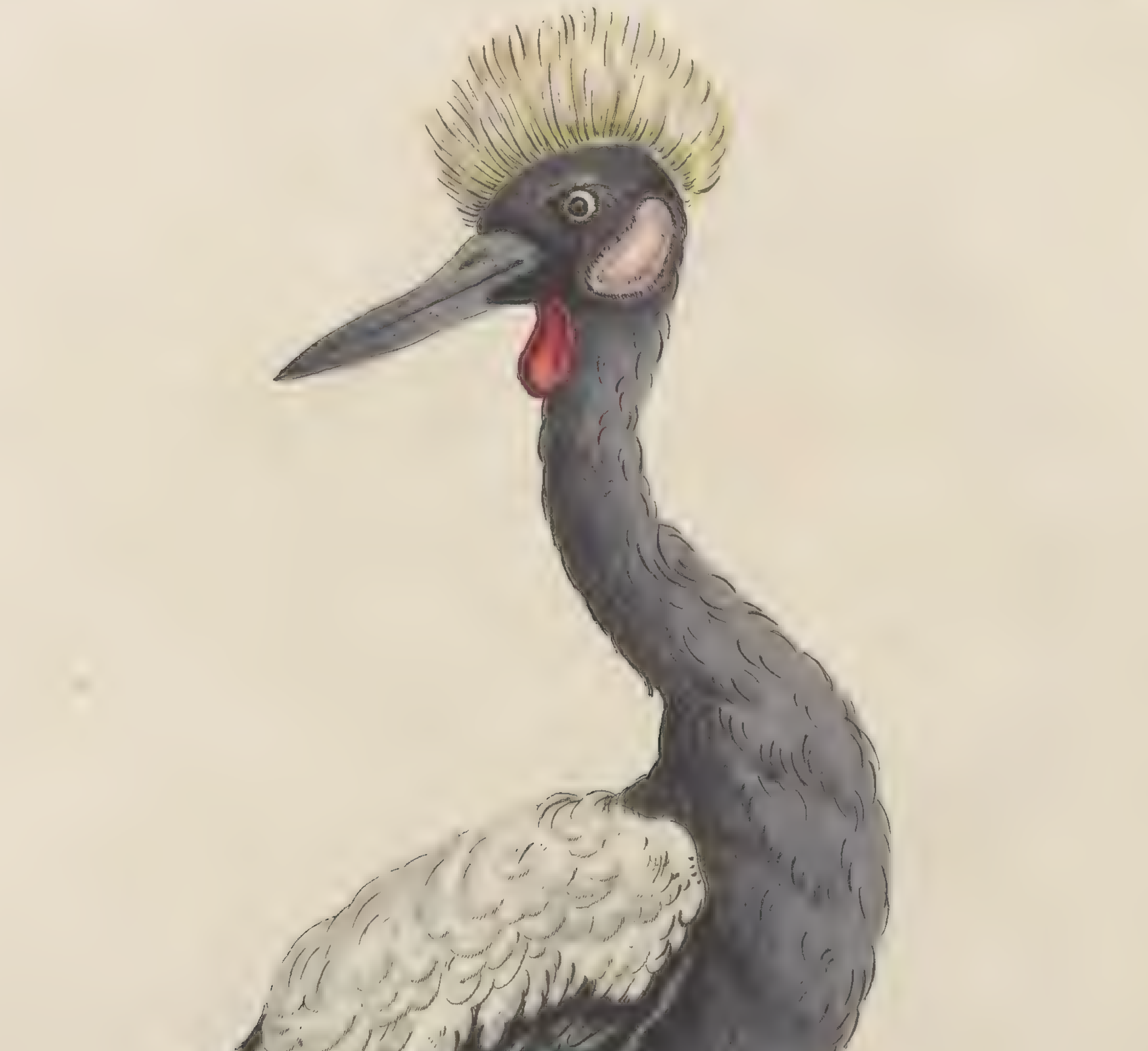
Rondine maggiore, o Rondone dello stretto di Gibilterra. = Hirundo, sive apos Freti Hercalei.



BLANK
PAGE

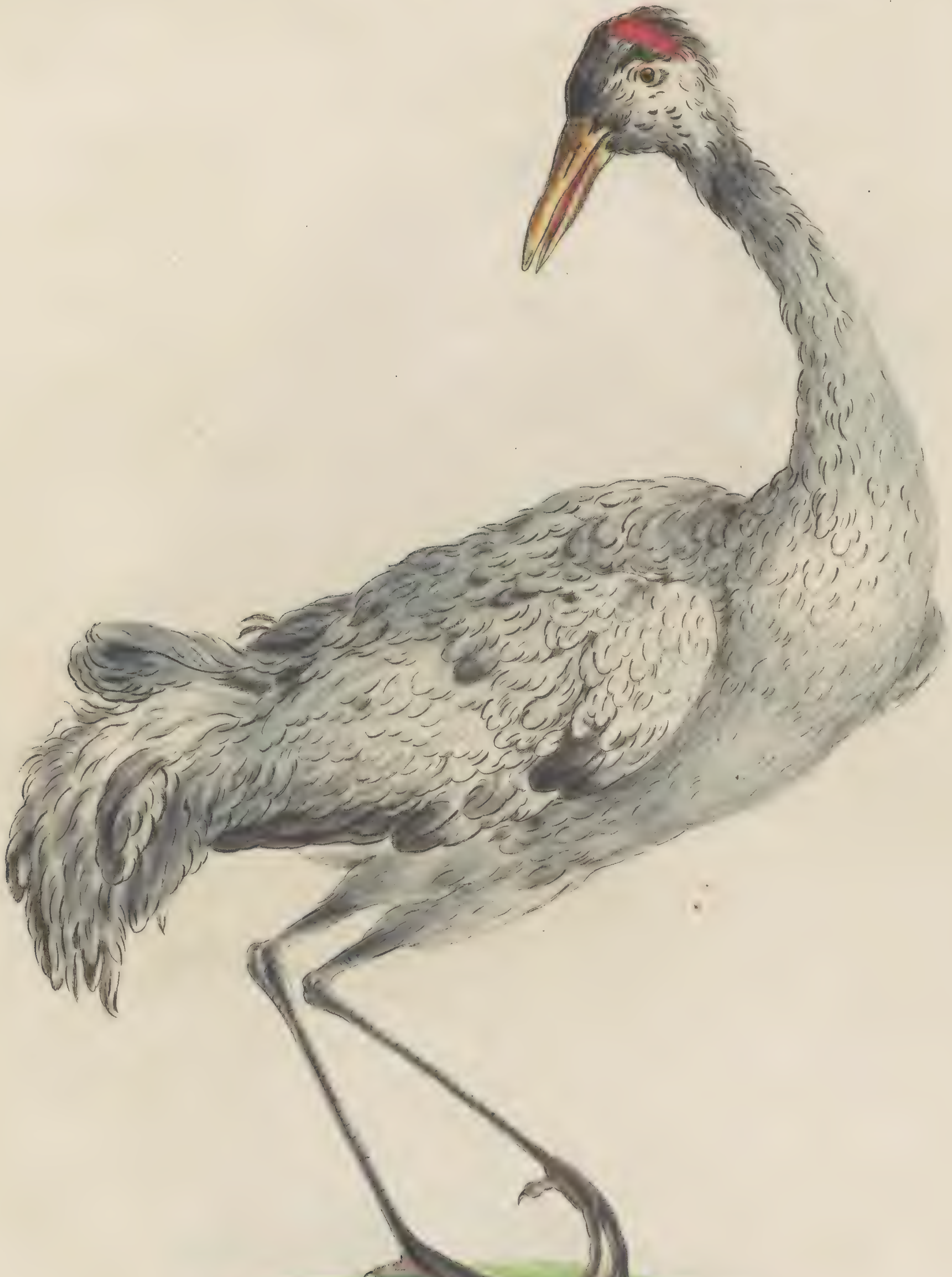
CCCCXIV.

Grue d'Affrica, o dell'Isole Baleari comun:^{te} Grue Balearica. = Gruſ Africana sive Balearica.



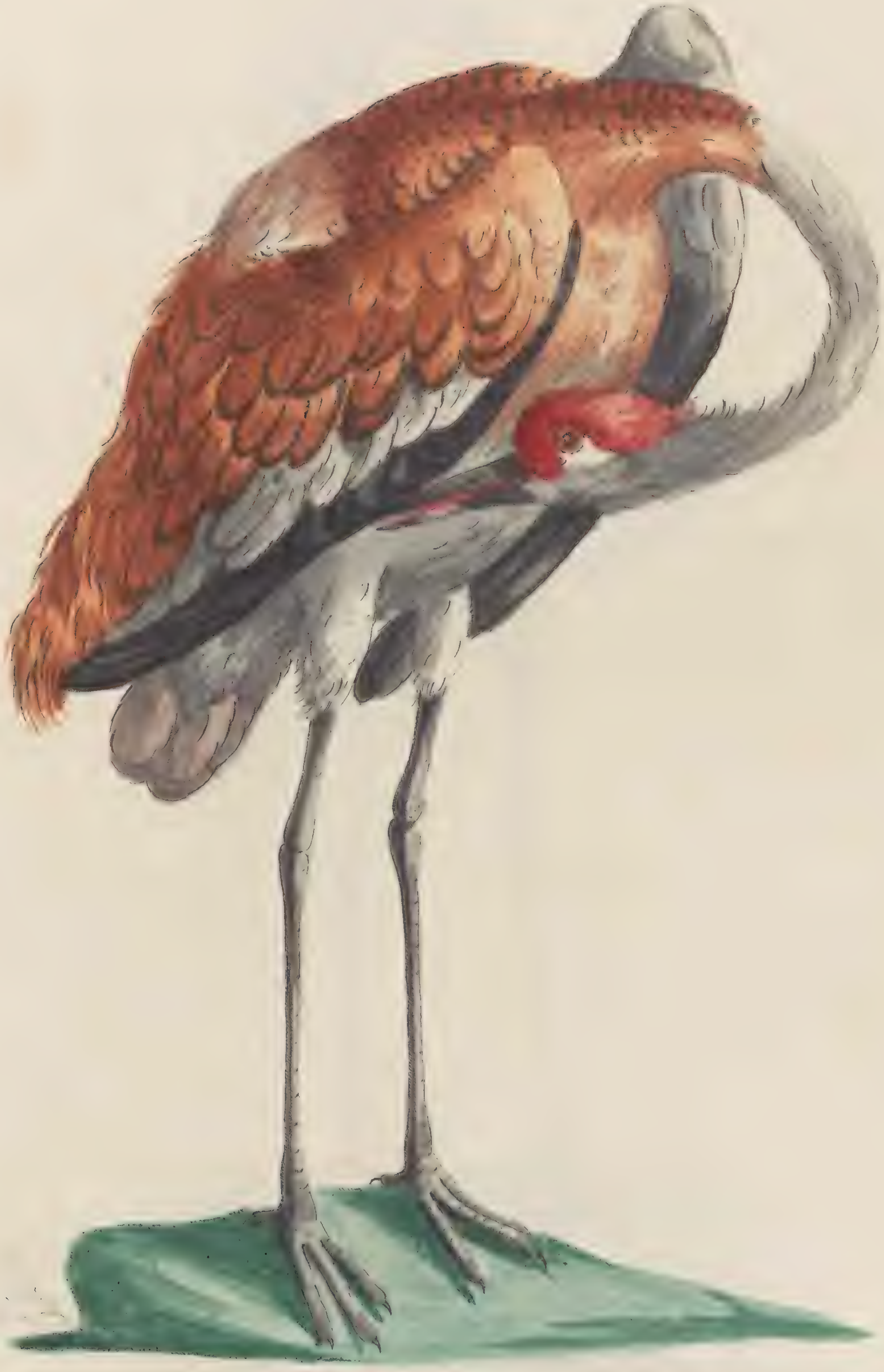
CCCCXV.

Grue comune; altrimenti anche Grù. = *Gruſ Geſn. Aldrov. et Willugh.*



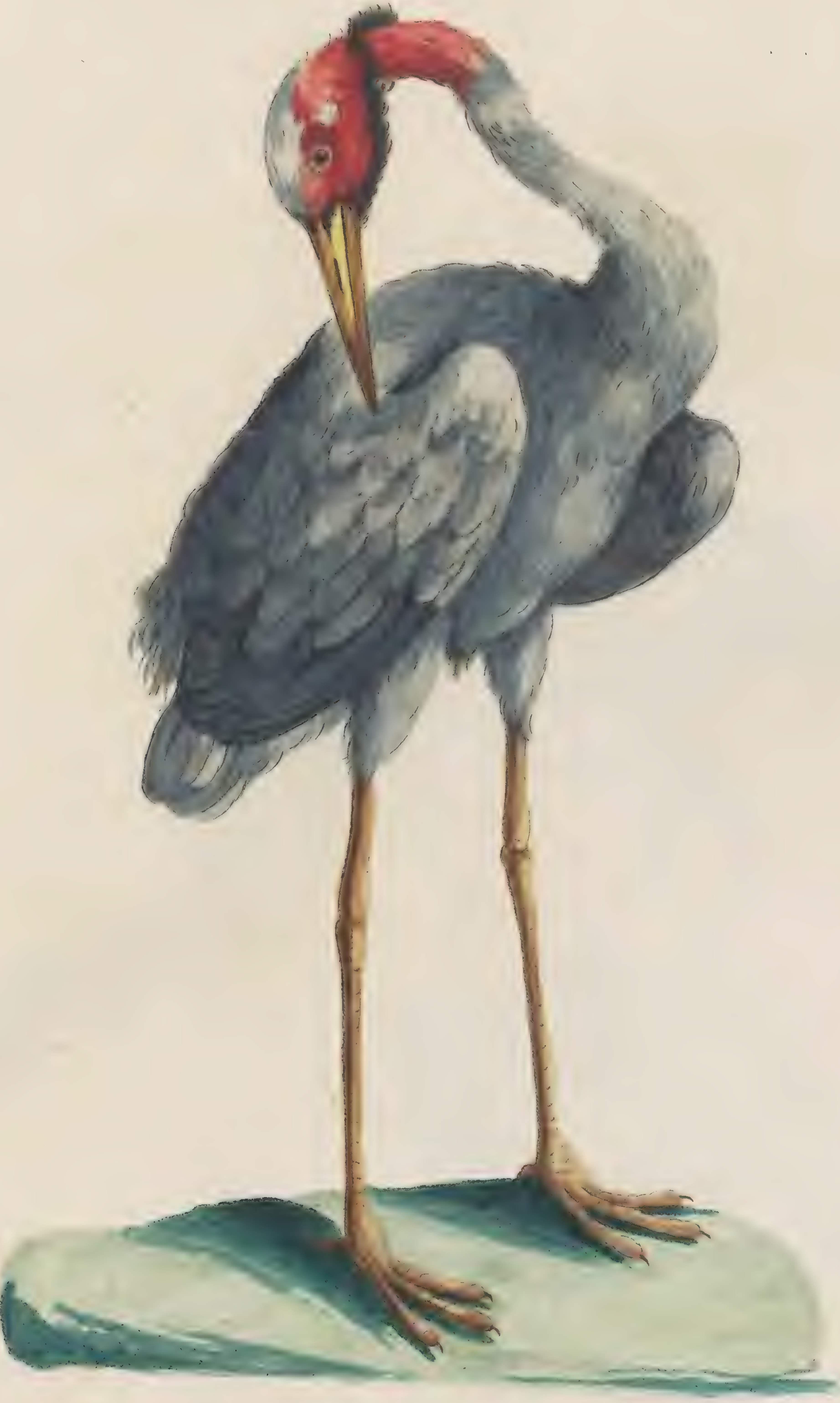
BLANK
PAGE

Grue della Baja d' Hudſon. ——— Gruſ Freti Hudſonis.



BLANK
PAGE

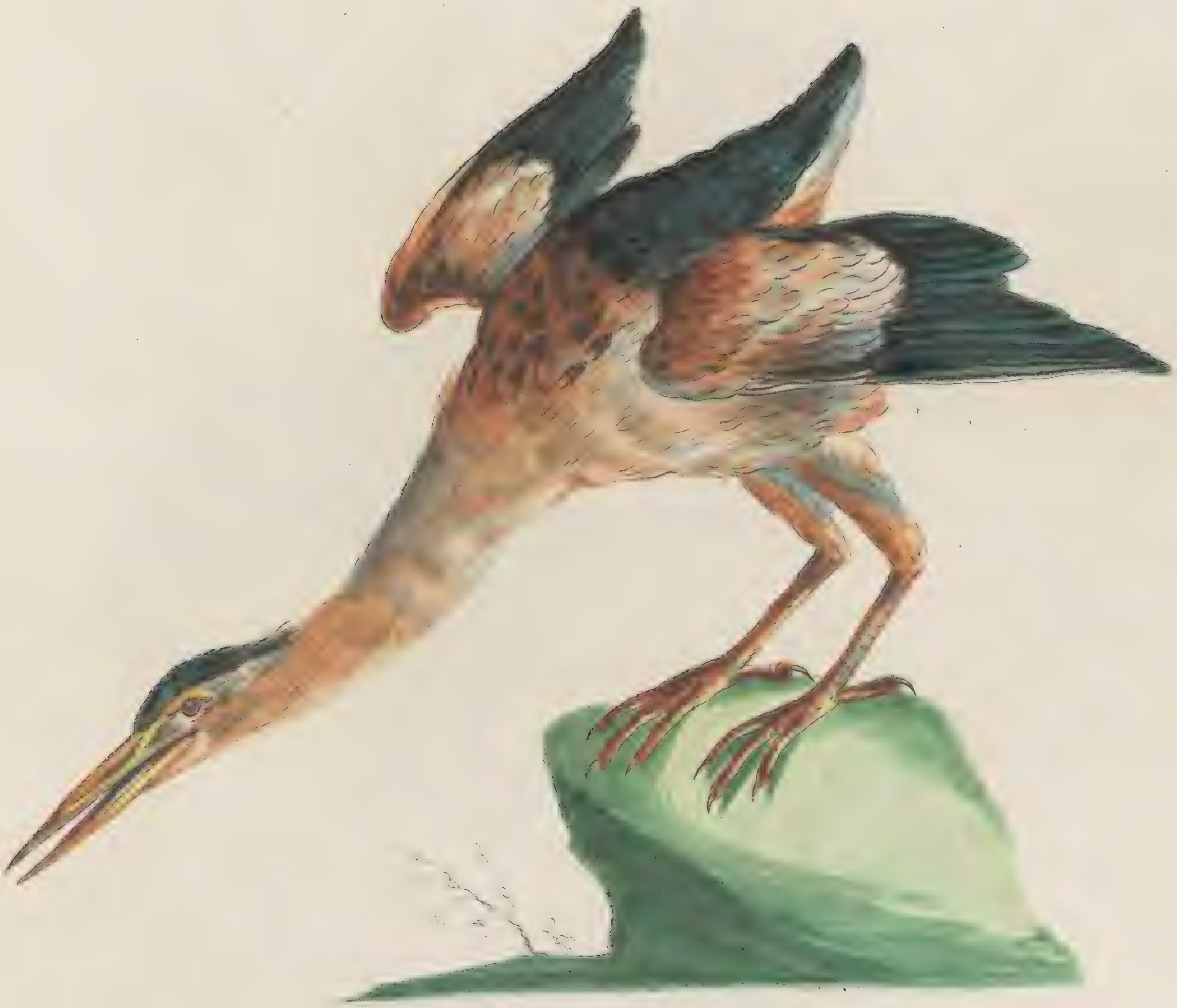
Grue maggiore dell' Indie. ——— *Gruſ Indica major Klein.*



BLANK
PAGE

CCCCXVIII.

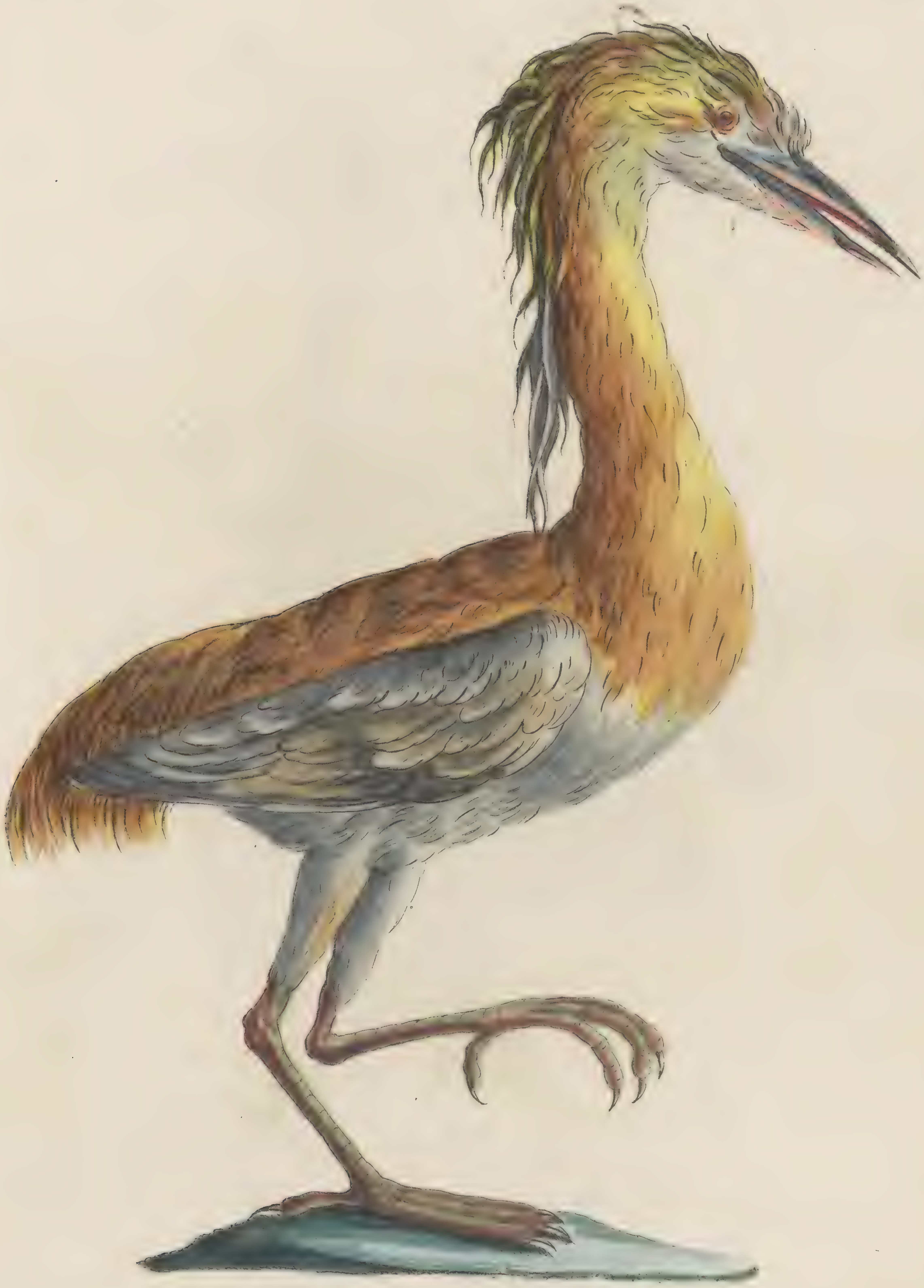
Sgarza d.ª volgarm.te Guacco nereggiante. — *Ardea superne nigricans vulgo in Etruria Guacco.*



BLANK
PAGE

CCCCXIX.

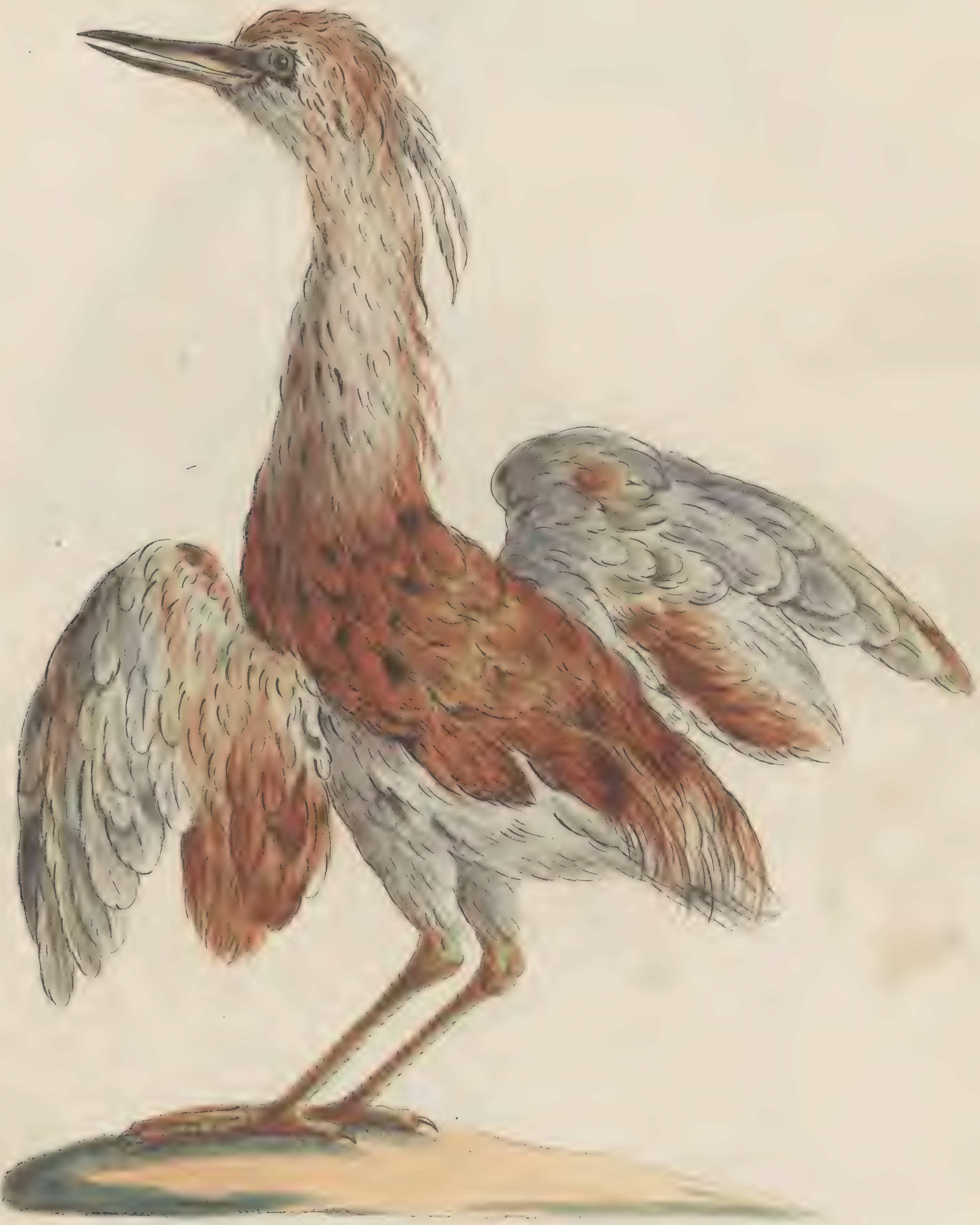
Sgarza volg:^{te} d^{o}: Ciuffetto Maſchio. = Ardea ex flaveſcenſ ac cinerea longa ac dependente criſta, maſ; vulgo in Etruria Ciuffetto



BLANK
PAGE

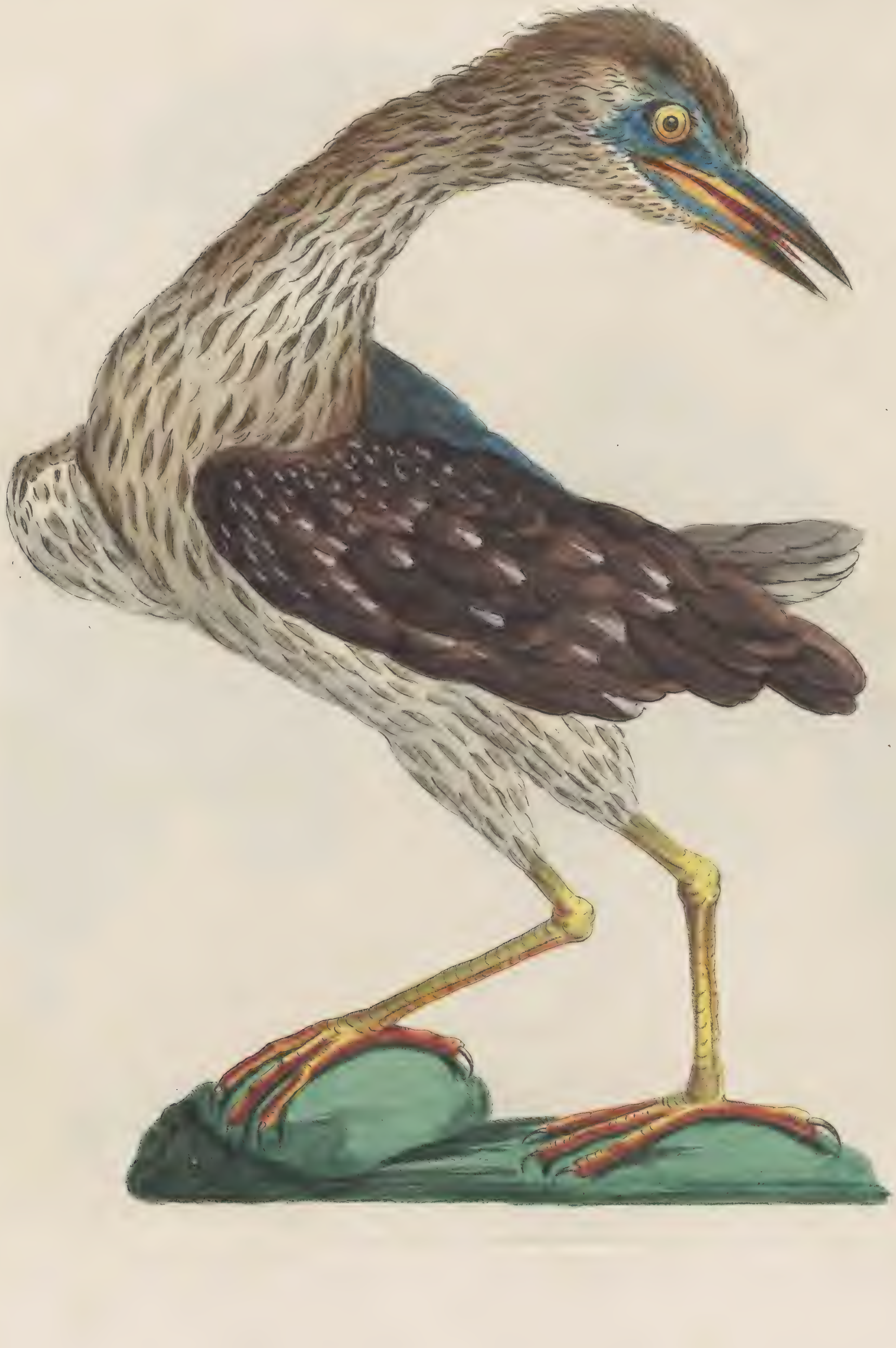
CCCCXX.

Sgarza dell'antecedente Specie femmina. —— Ardea eadem foemina.



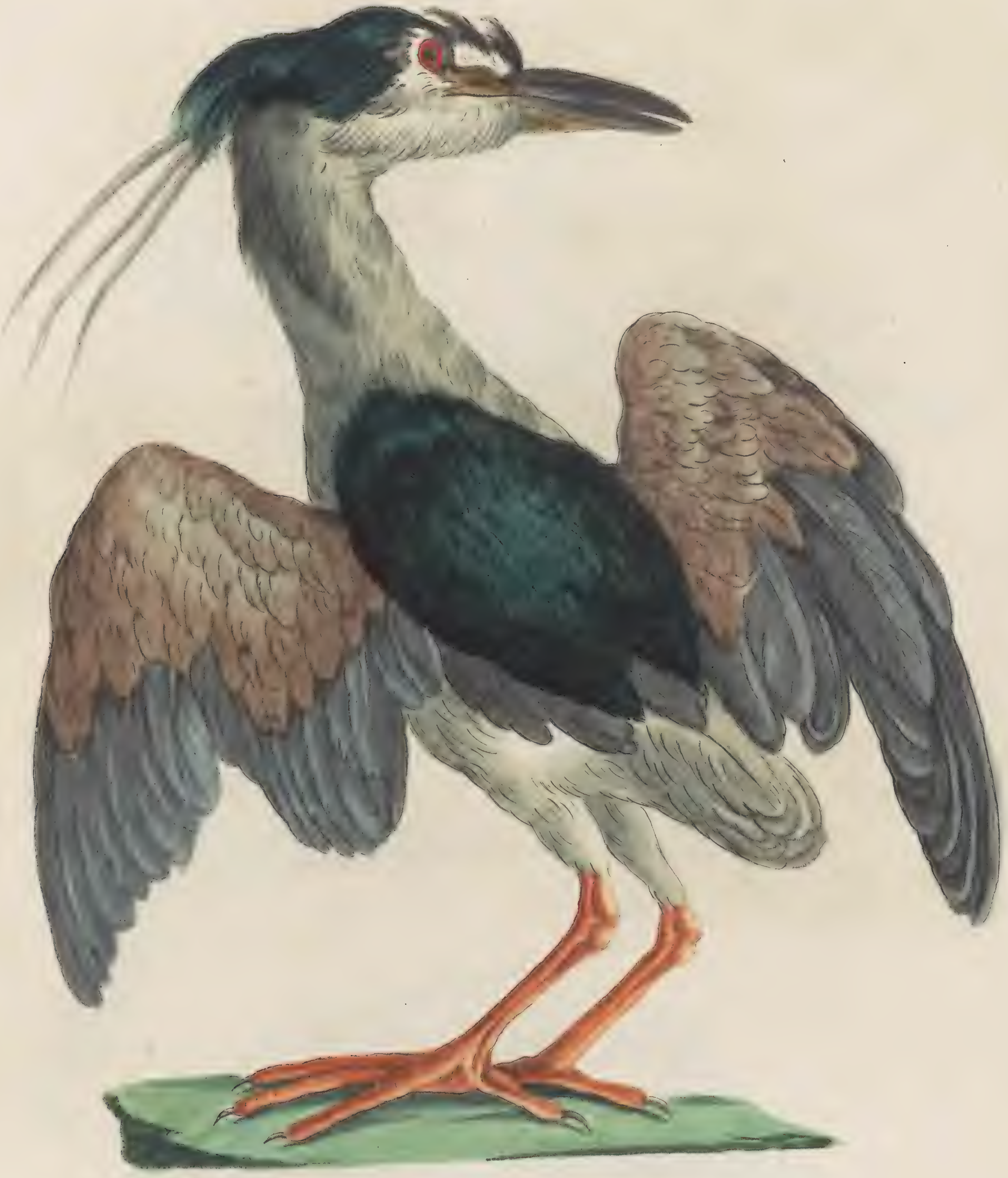
BLANK
PAGE

Sgarza altrimenti d.^{a} Airone cenerino. —— *Ardea cinerea.*



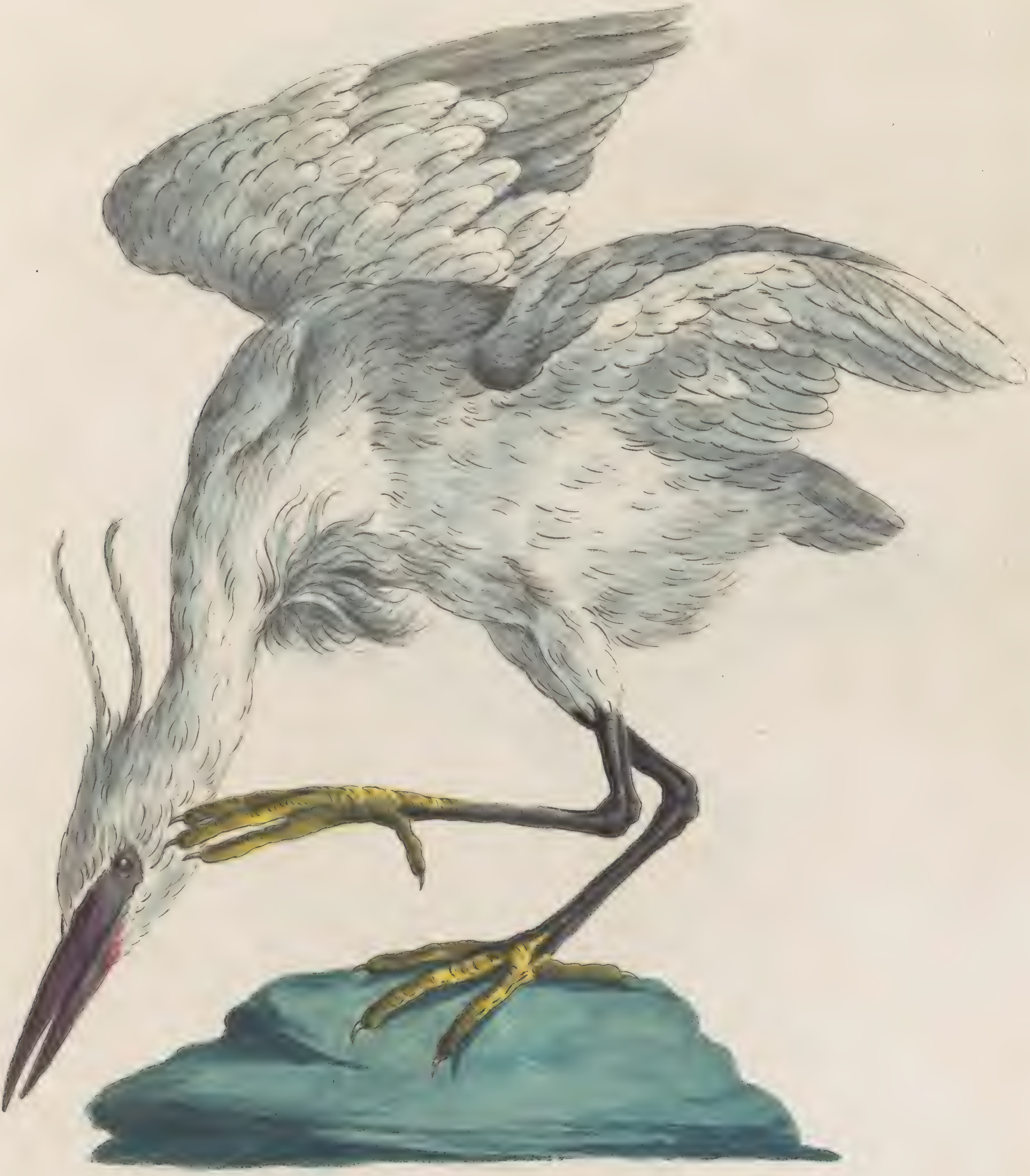
BLANK
PAGE

Sgarza Nitticora volg.te Airone cenerino minore, e creſtato. — Ardea Nycticorax, sive Ardea cinerea minor criſta tripenni.



BLANK
PAGE

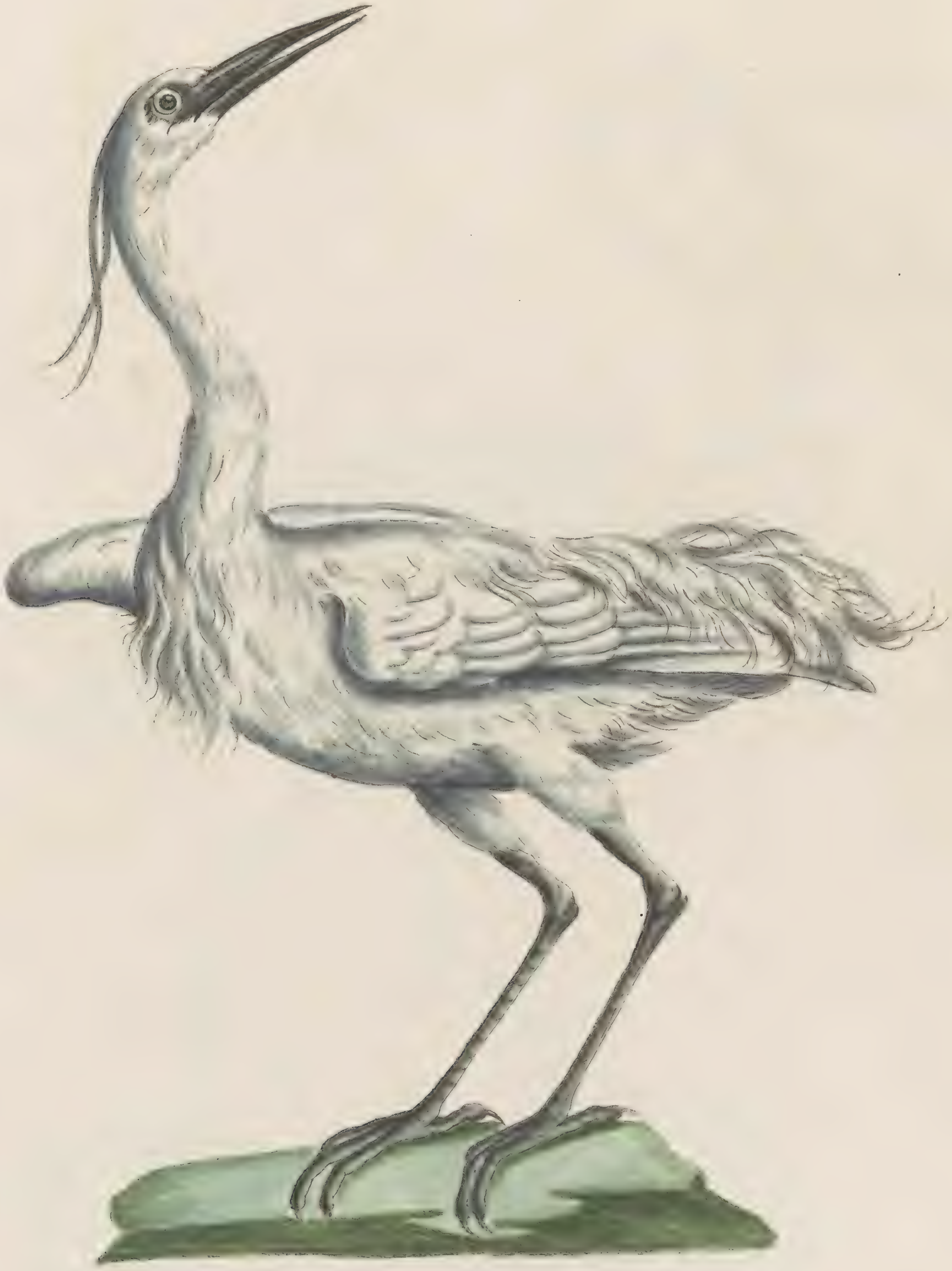
Sgarza d.ª Airone minore bianco. ═══ Ardea alba minor.



BLANK
PAGE

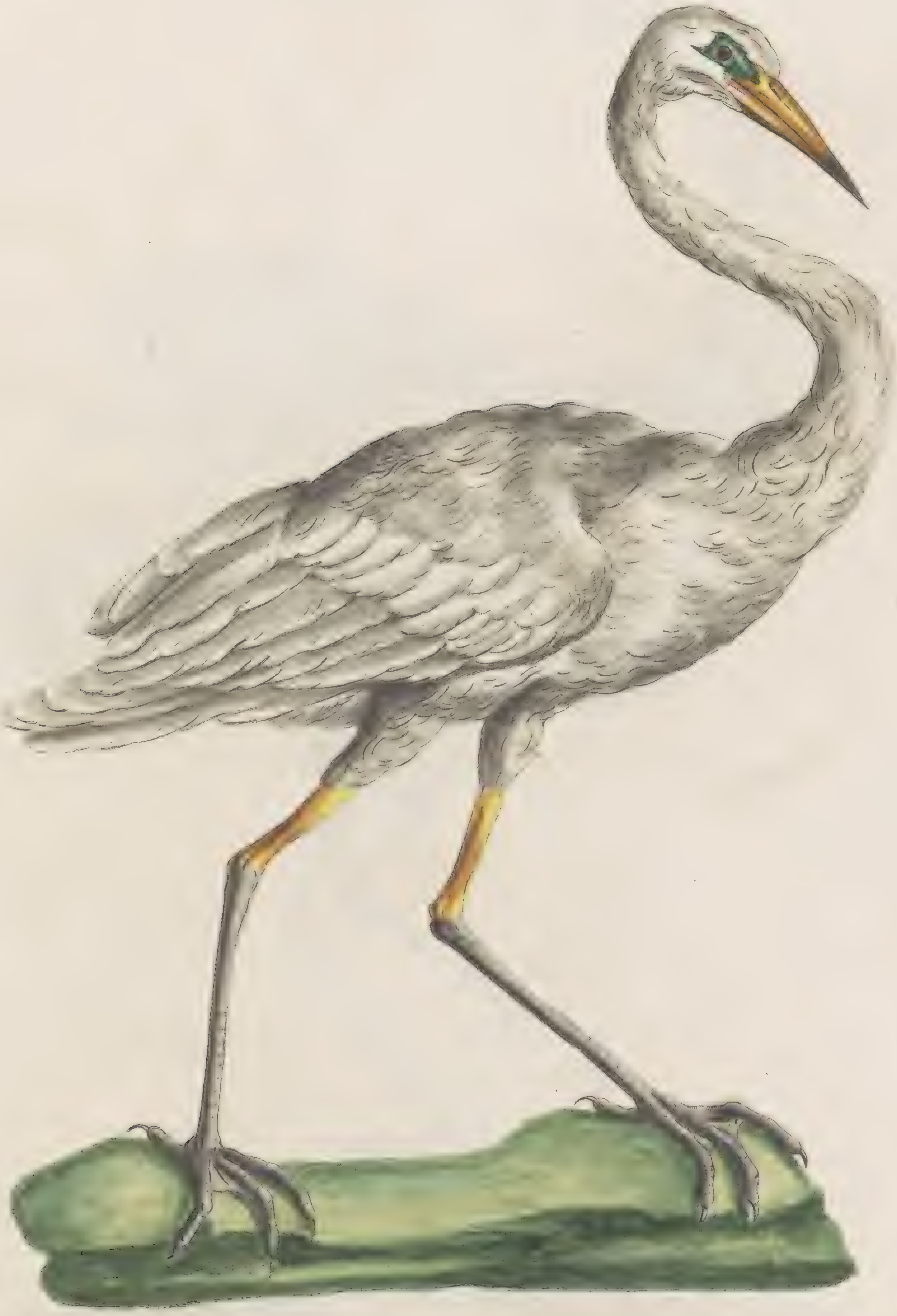
CDXXIV.

Sgarza dª Airone minore bianco Caprino. = Ardea alba minor in cauda, et pectore piliſ potiuſ quam plumiſ obſita, ideo Ardea Caprea dicta.



CDXXV.

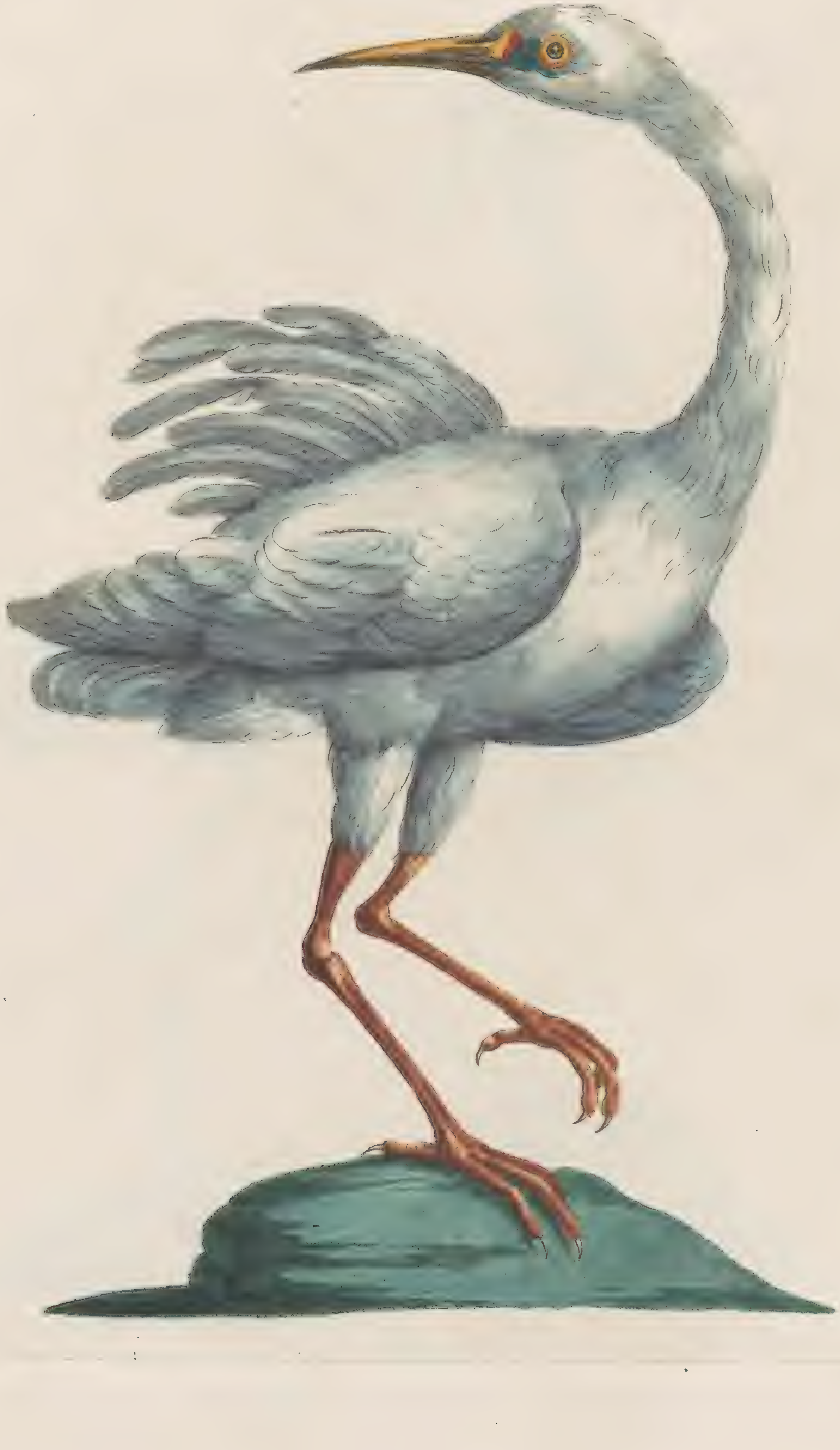
Sgarza bianca maggiore, o Airone bianco maggiore. Ardea alba major.



BLANK
PAGE

CDXXVI.

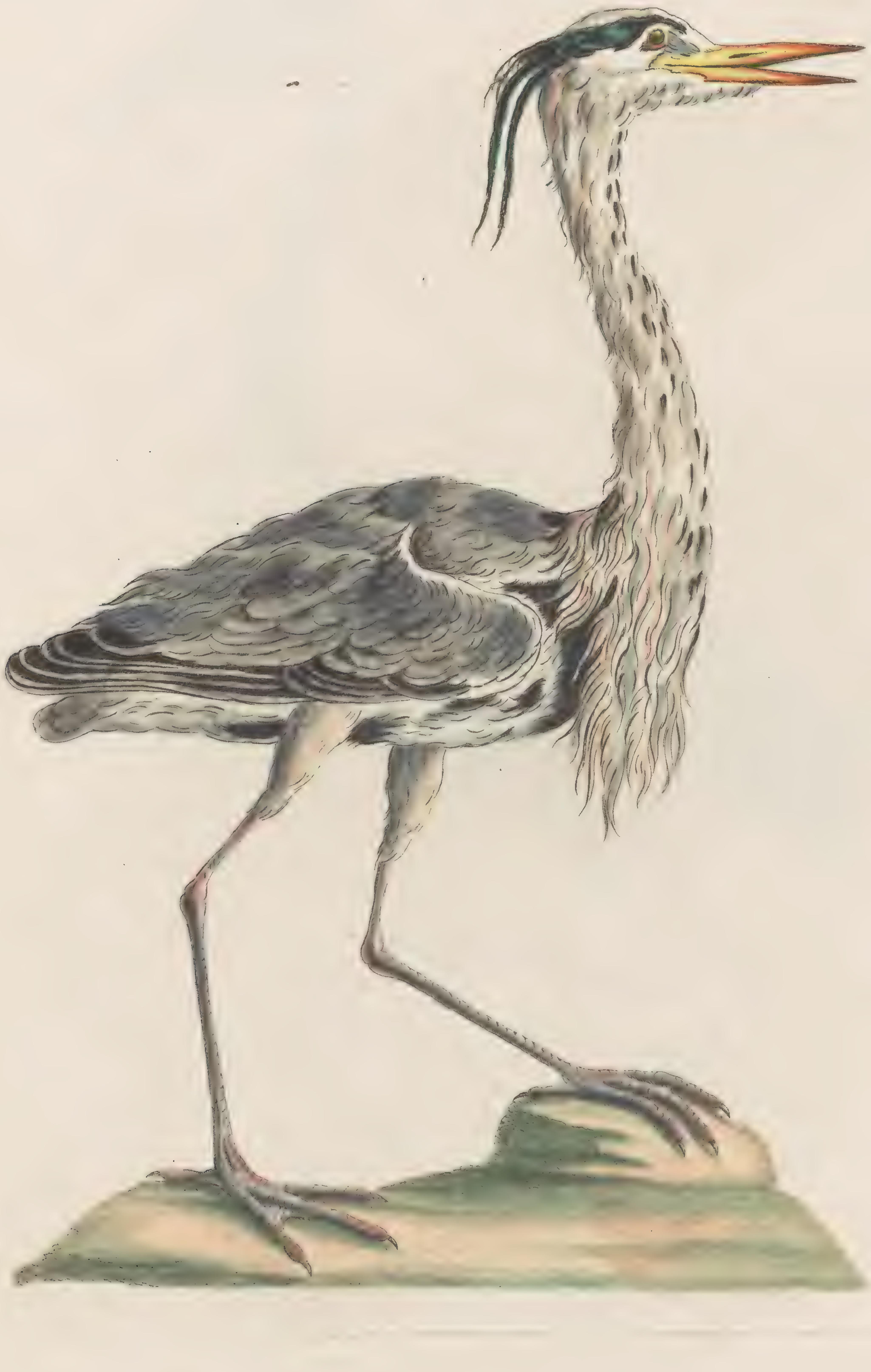
Sgarza bianca maggiore Caprina. ⟷ *Ardea major candida Caprea.*



BLANK
PAGE

CDXXVII.

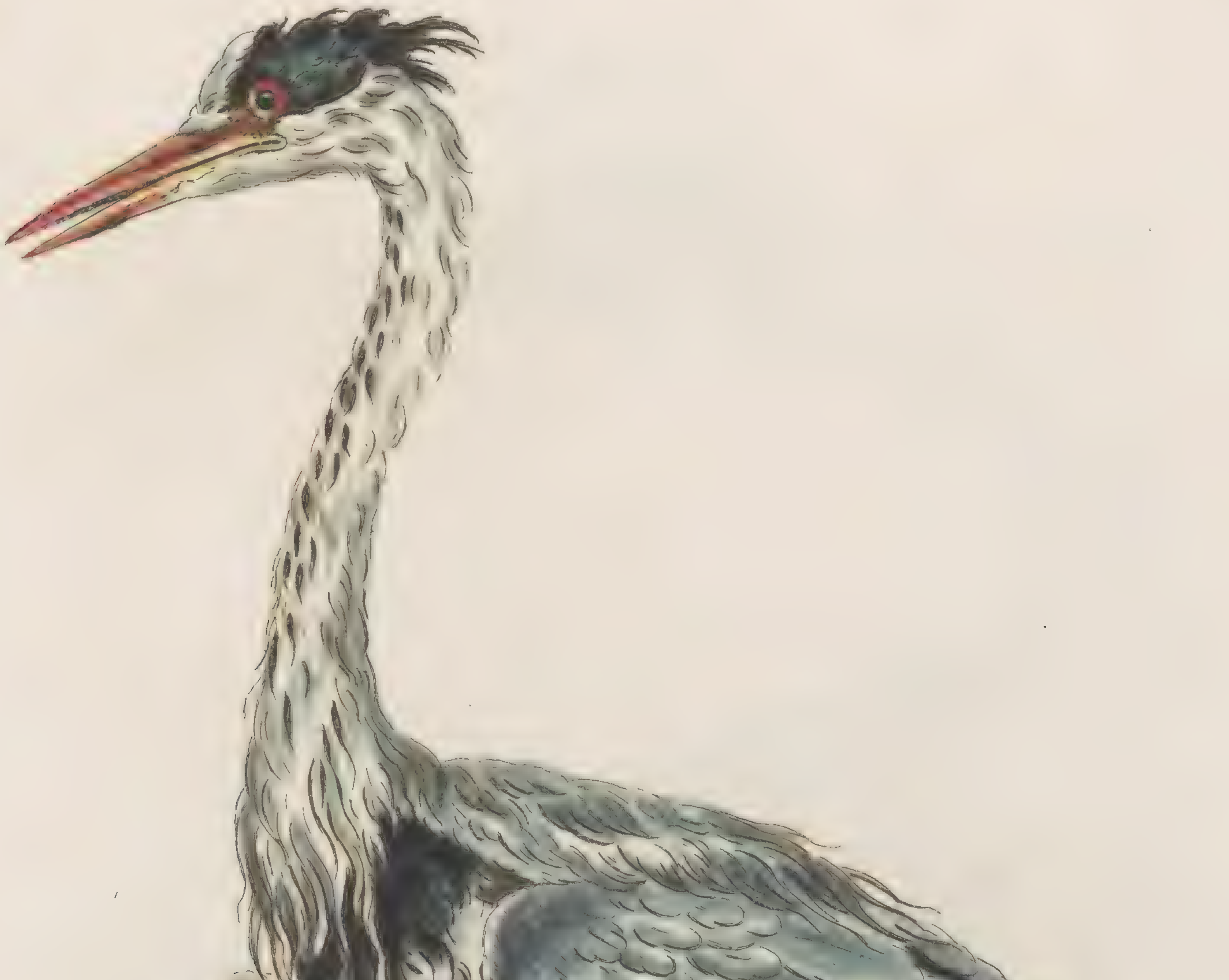
Sgarza d:a Airone cenerino maggiore. = *Ardea cinerea major criſtata.*



BLANK
PAGE

CDXXVIII.

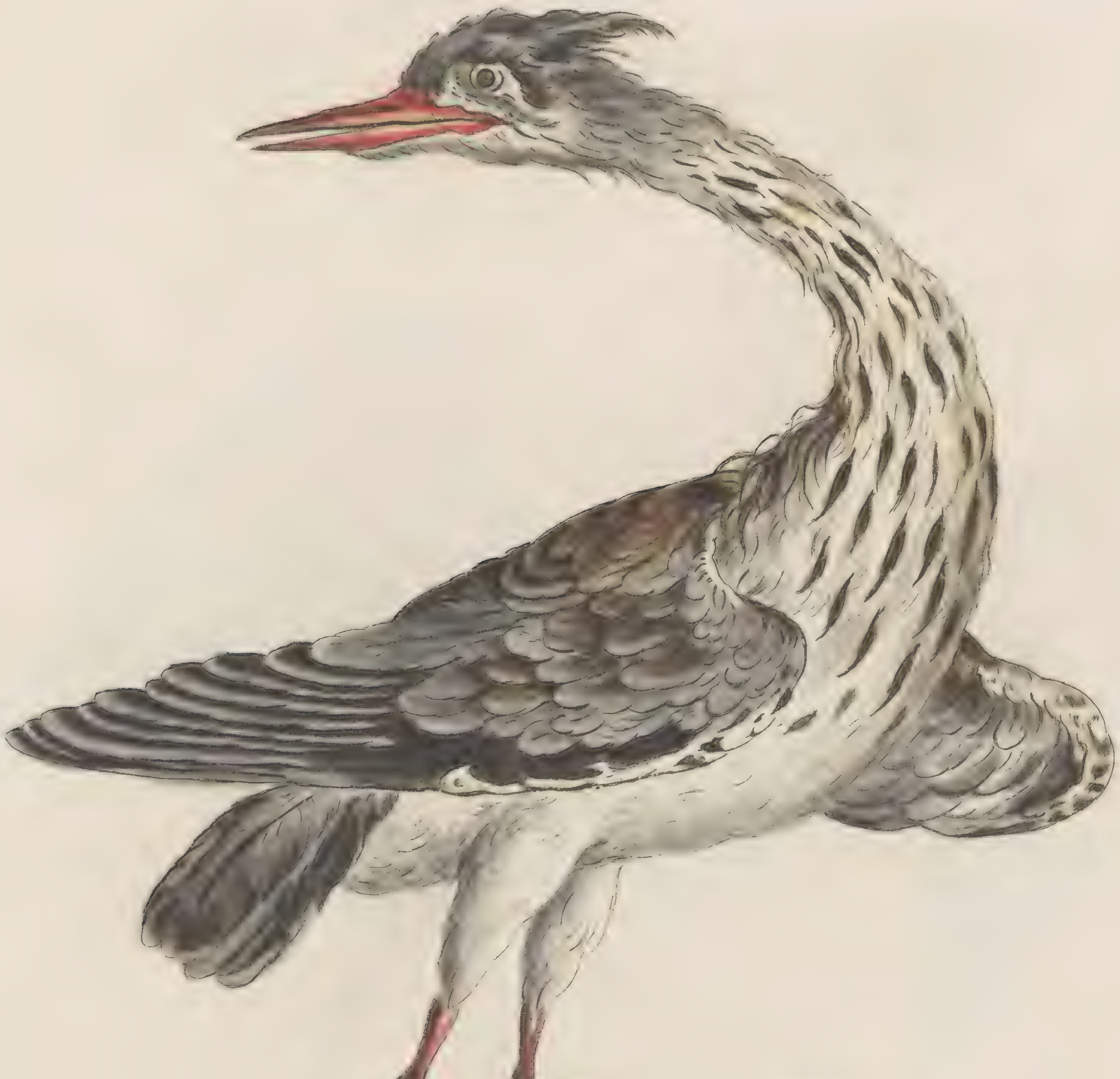
Sgarza d:ª Airone cenerino mggiore col ciuffo diverso. =: Ardea cinerea major
Willugh: et Raj:



BLANK
PAGE

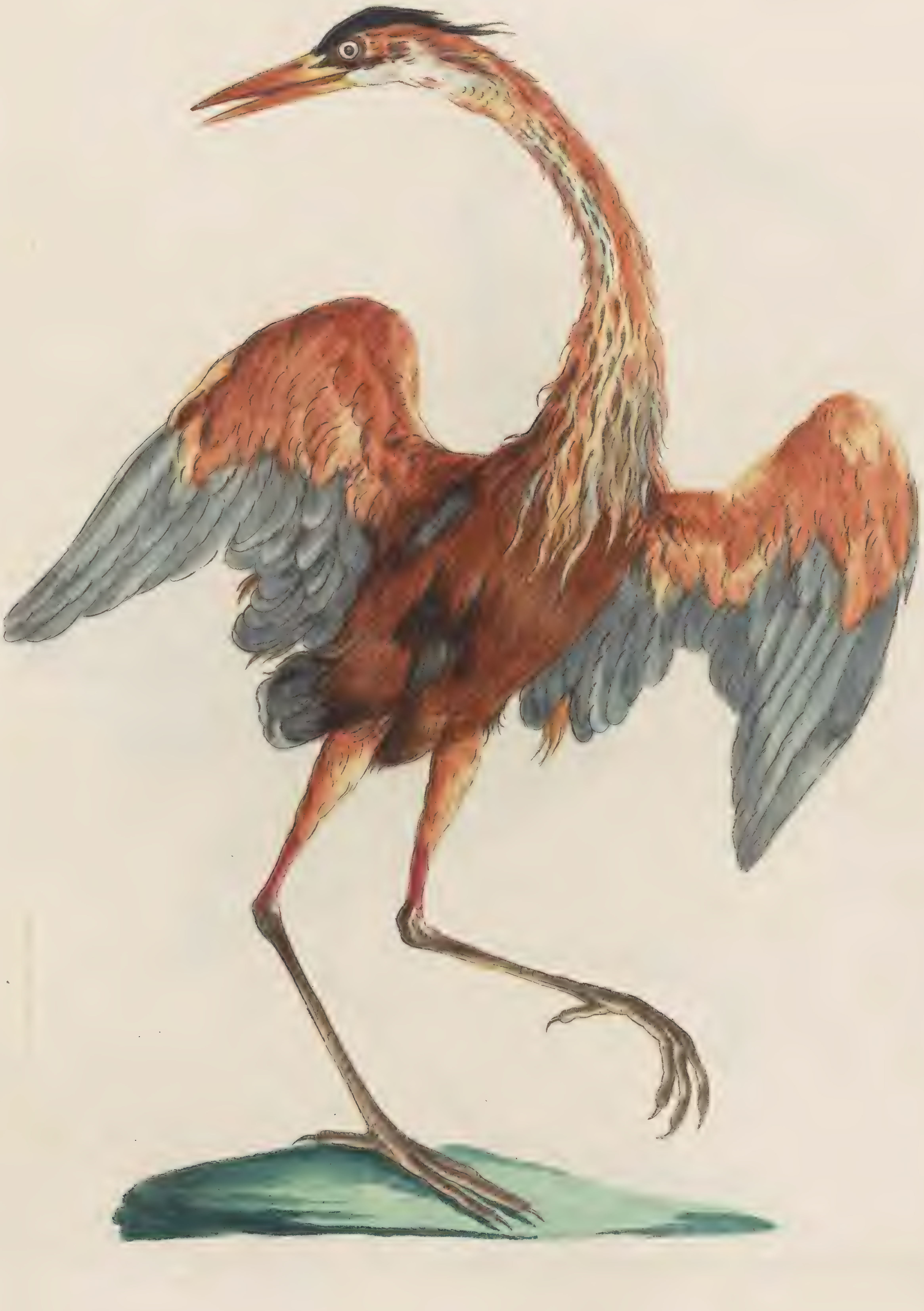
CDXXIX.

Sgarza marina, altrimenti Airone di Mare, e Airone nero. = Ardea Marina; sive Ardea cinerea major Aldrov: et Genſt:



CDXXX.

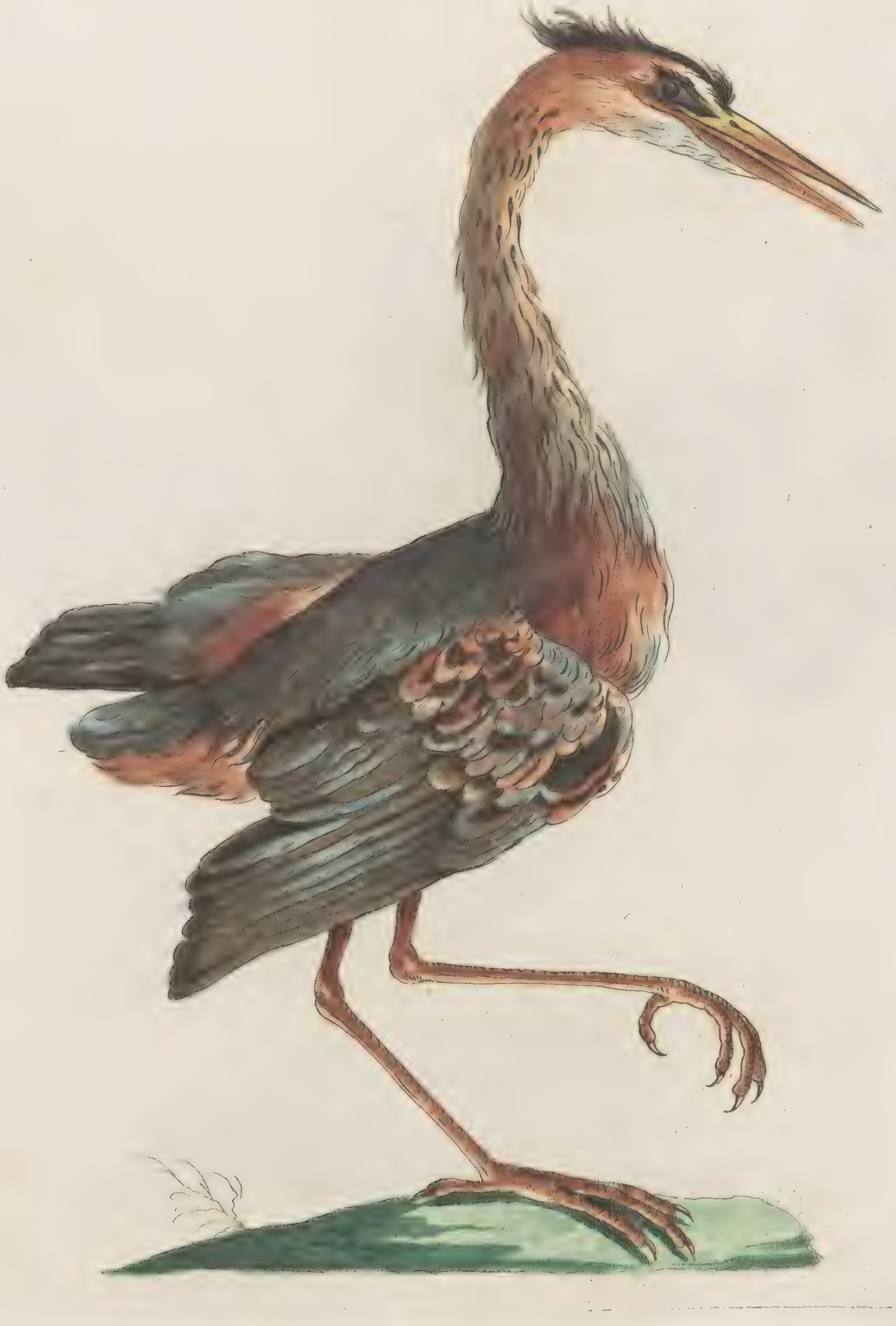
Sgarza volgarm.te Granocchiaia Maſchio. = Ardea Ranivora nobiſ, mas.



BLANK
PAGE

CDXXXI.

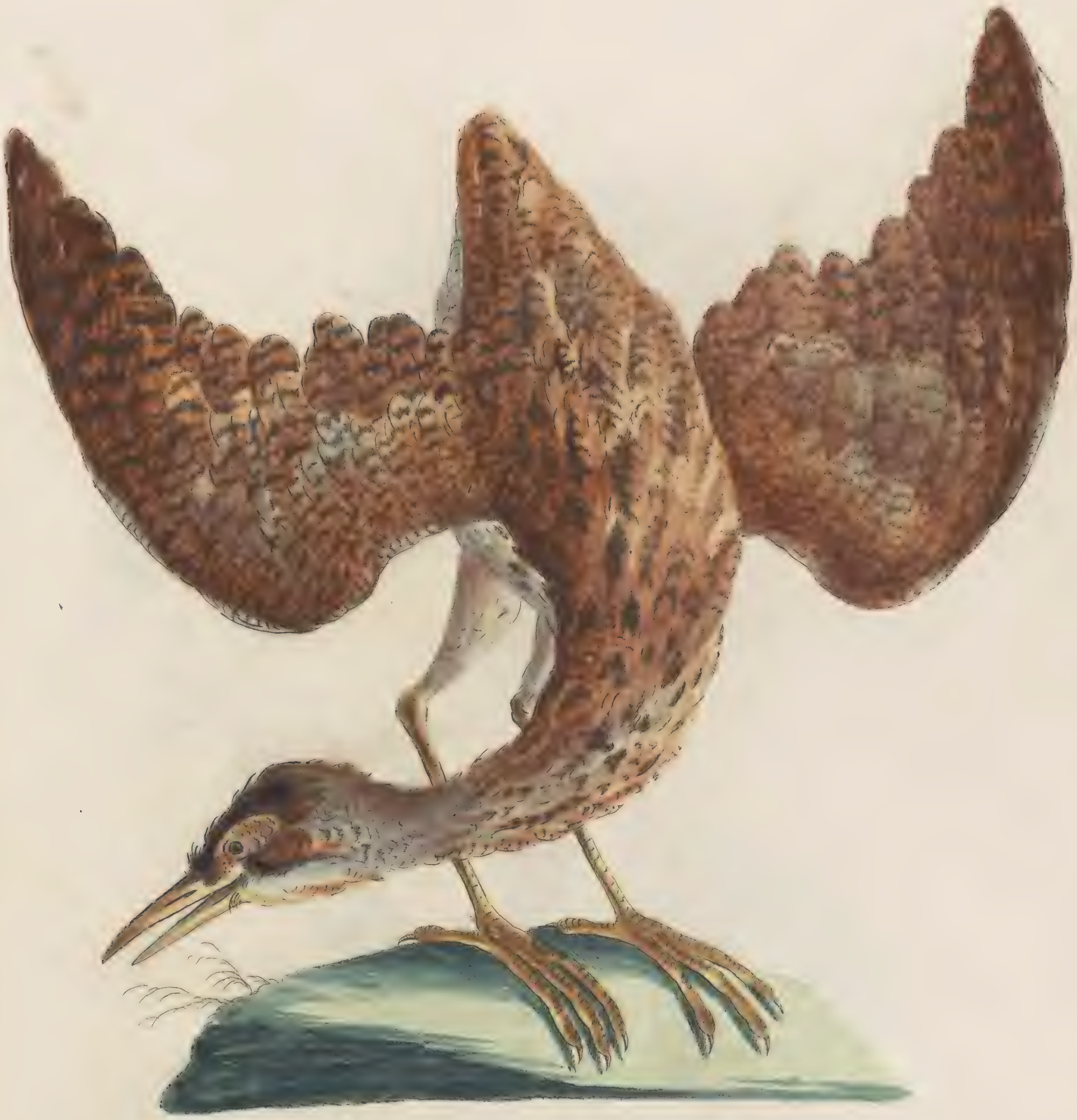
Sgarza volgarm.te Granocchiaia, femmina. = Ardea Ranivora nobiſ foemina.



BLANK
PAGE

CDXXXII.

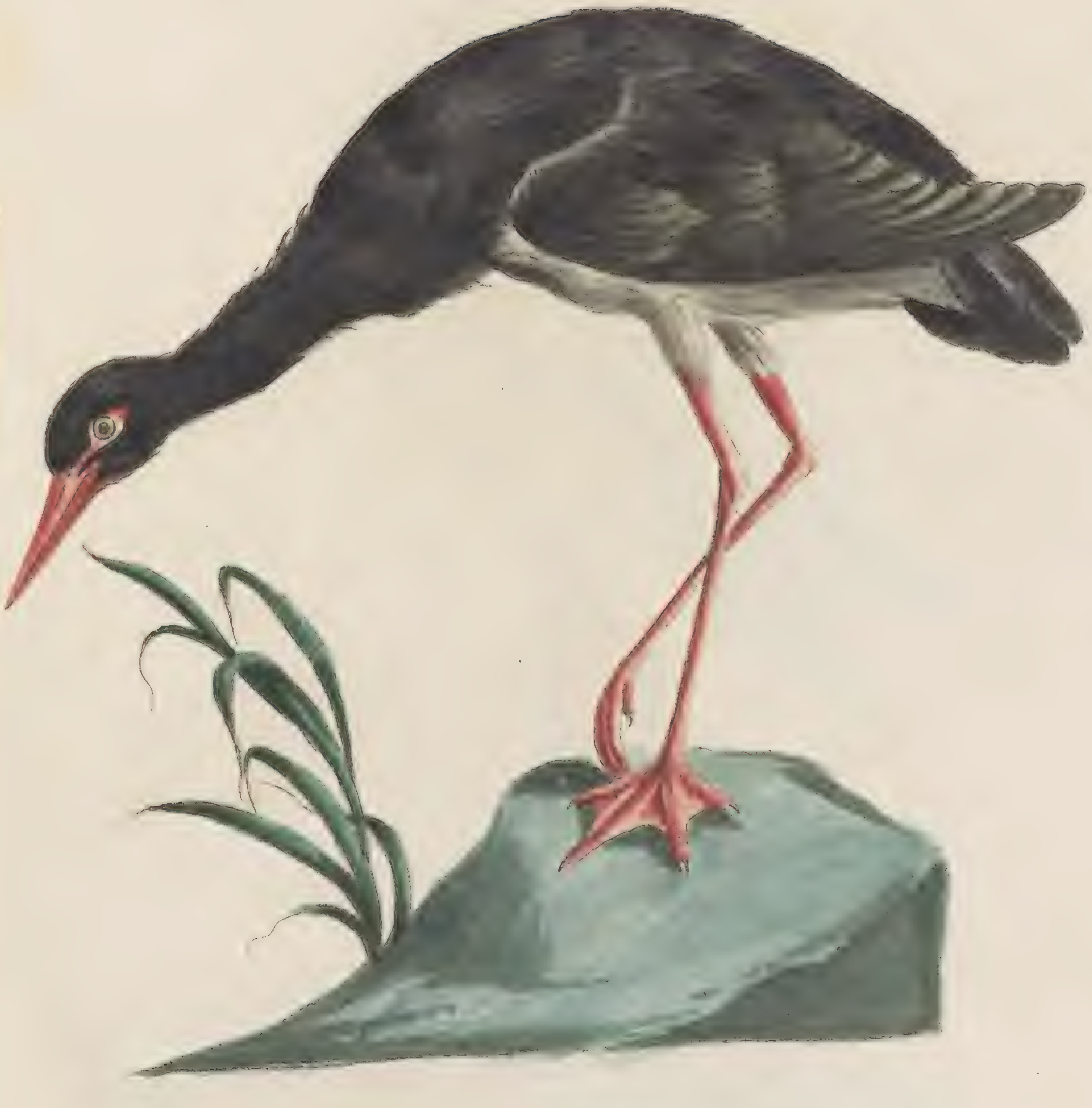
Sgarza Stellare, altrim.ti Ardea Stellare, volg.e Tarabuso. = Ardea ſtellaris, aliter Botaurus an Ardea Botaurus rufuſ. Briſs:



BLANK
PAGE

CDXXXIII.

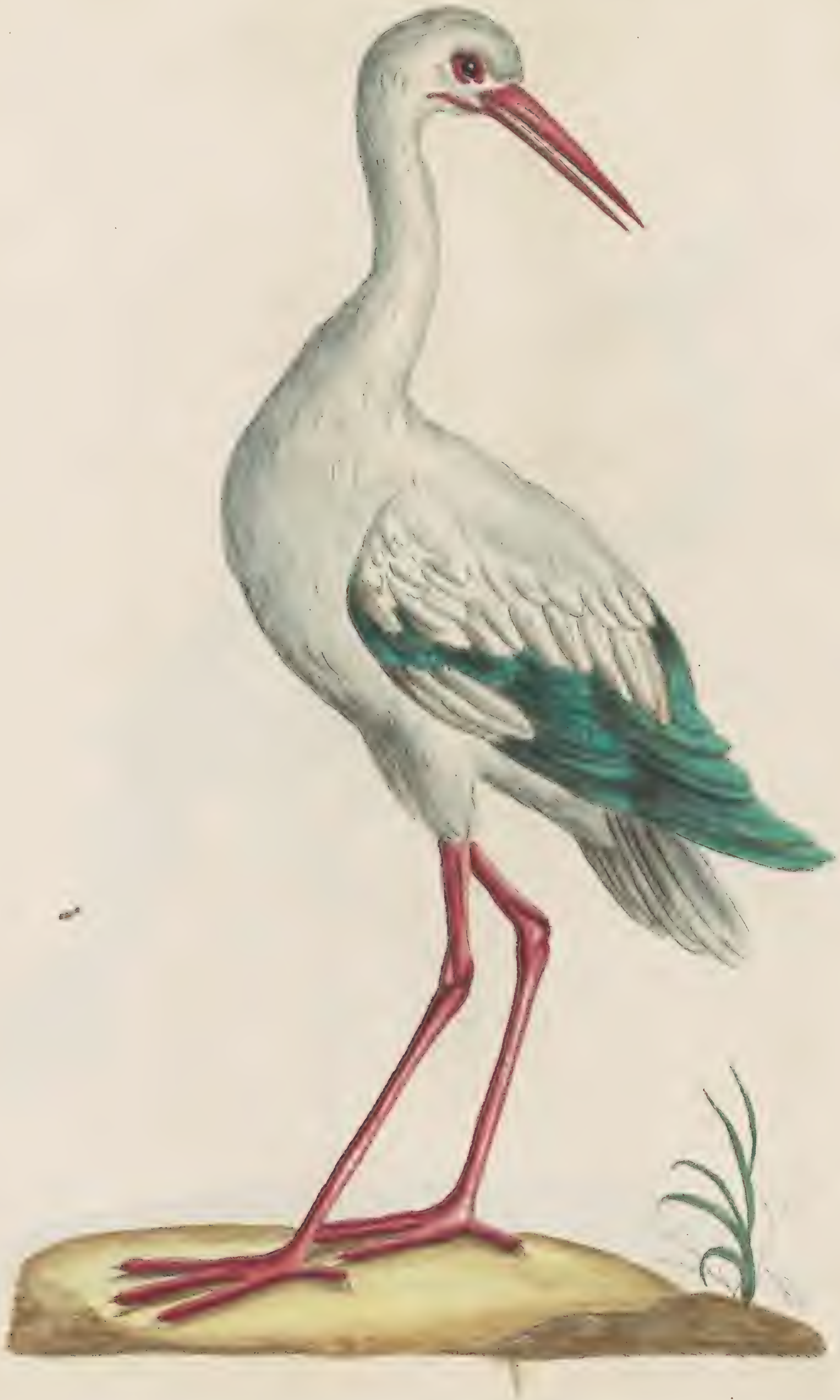
Cicogna nera. —— *Ciconia nigra.*



BLANK
PAGE

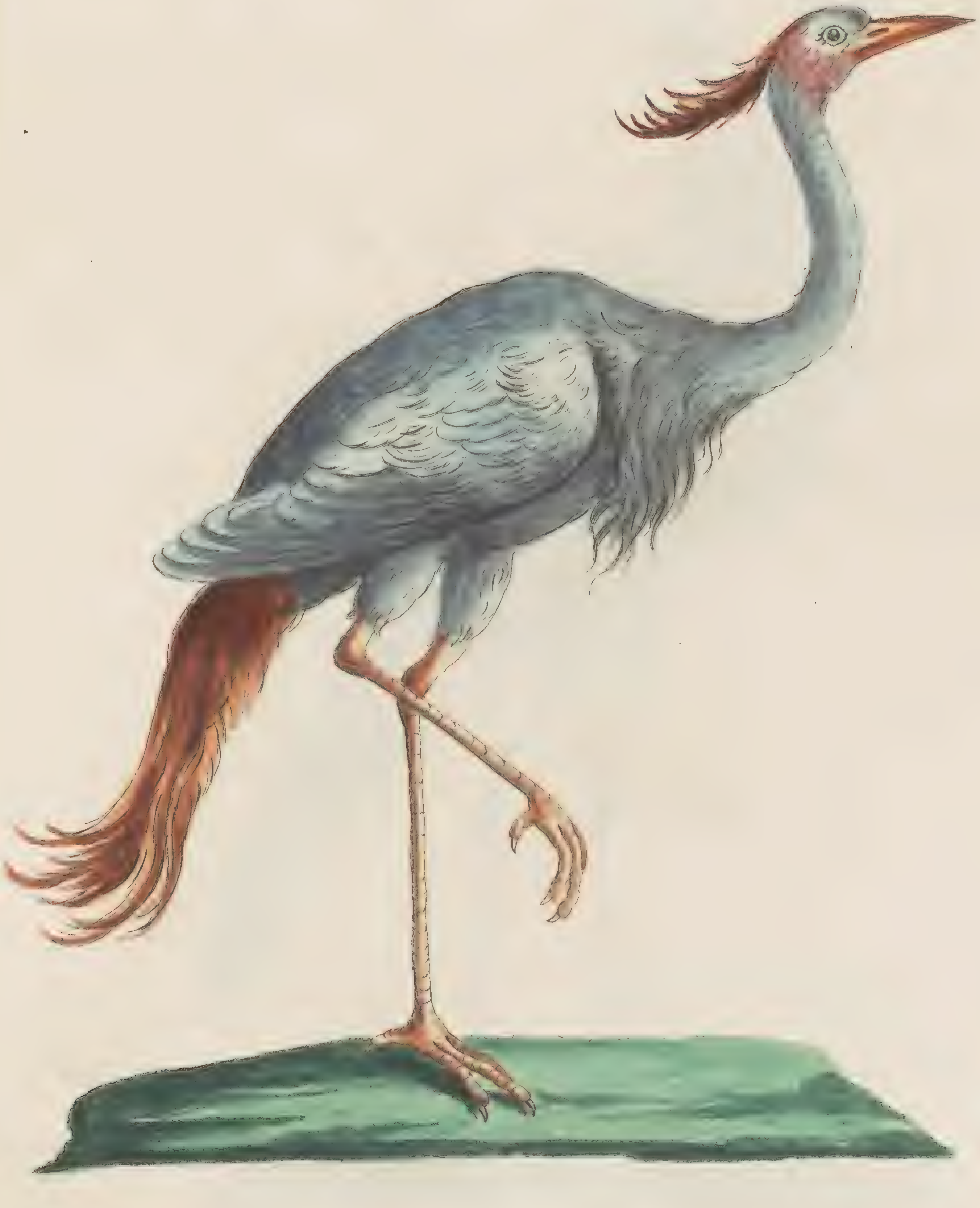
CDXXXIV.

Cicogna bianca. ═══ Ciconia alba.



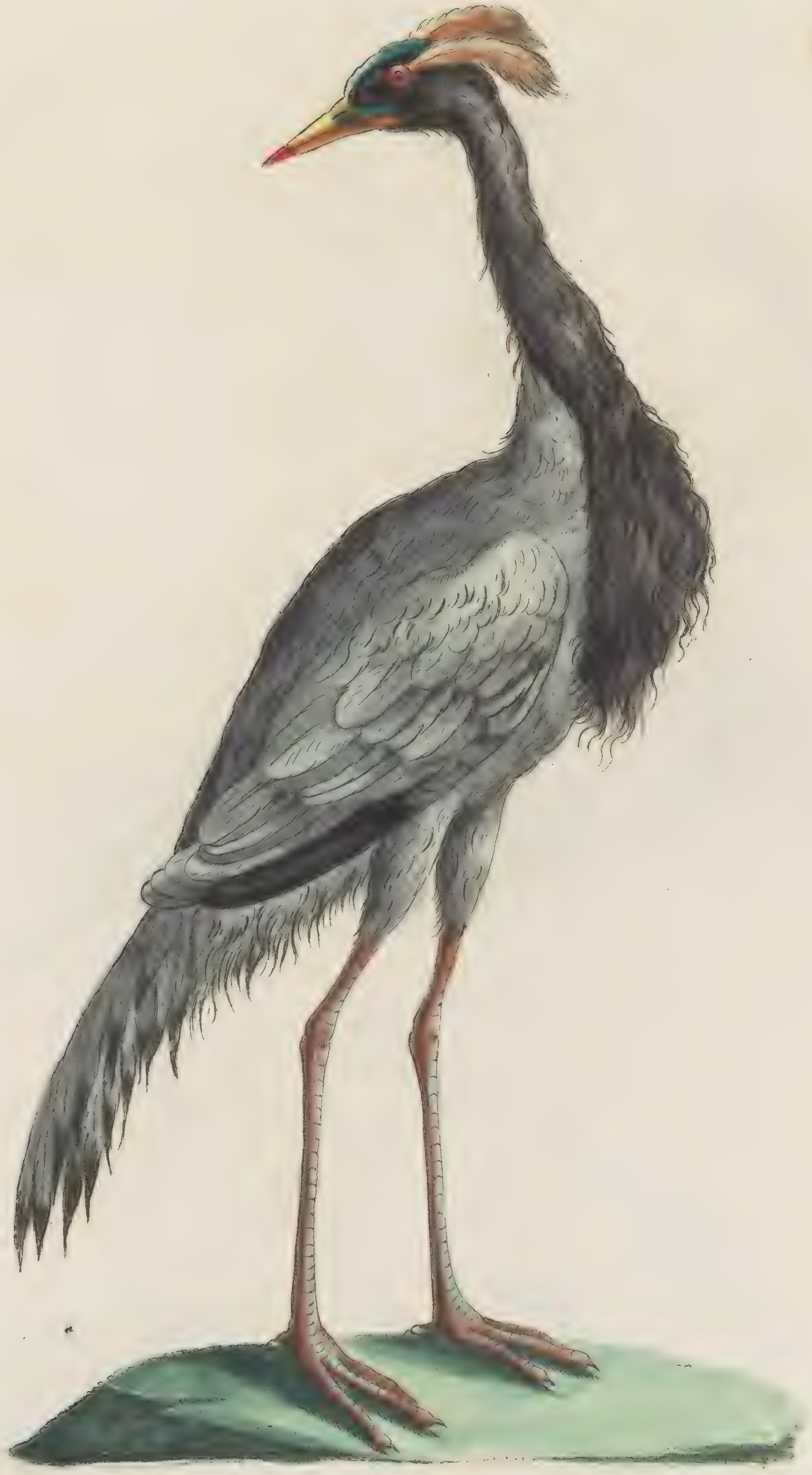
BLANK
PAGE

Cicogna di Numidia, volgarm.te Damigella di Numidia. ⇄ Ciconia Numidica Virgo Numidica dicta.



BLANK
PAGE

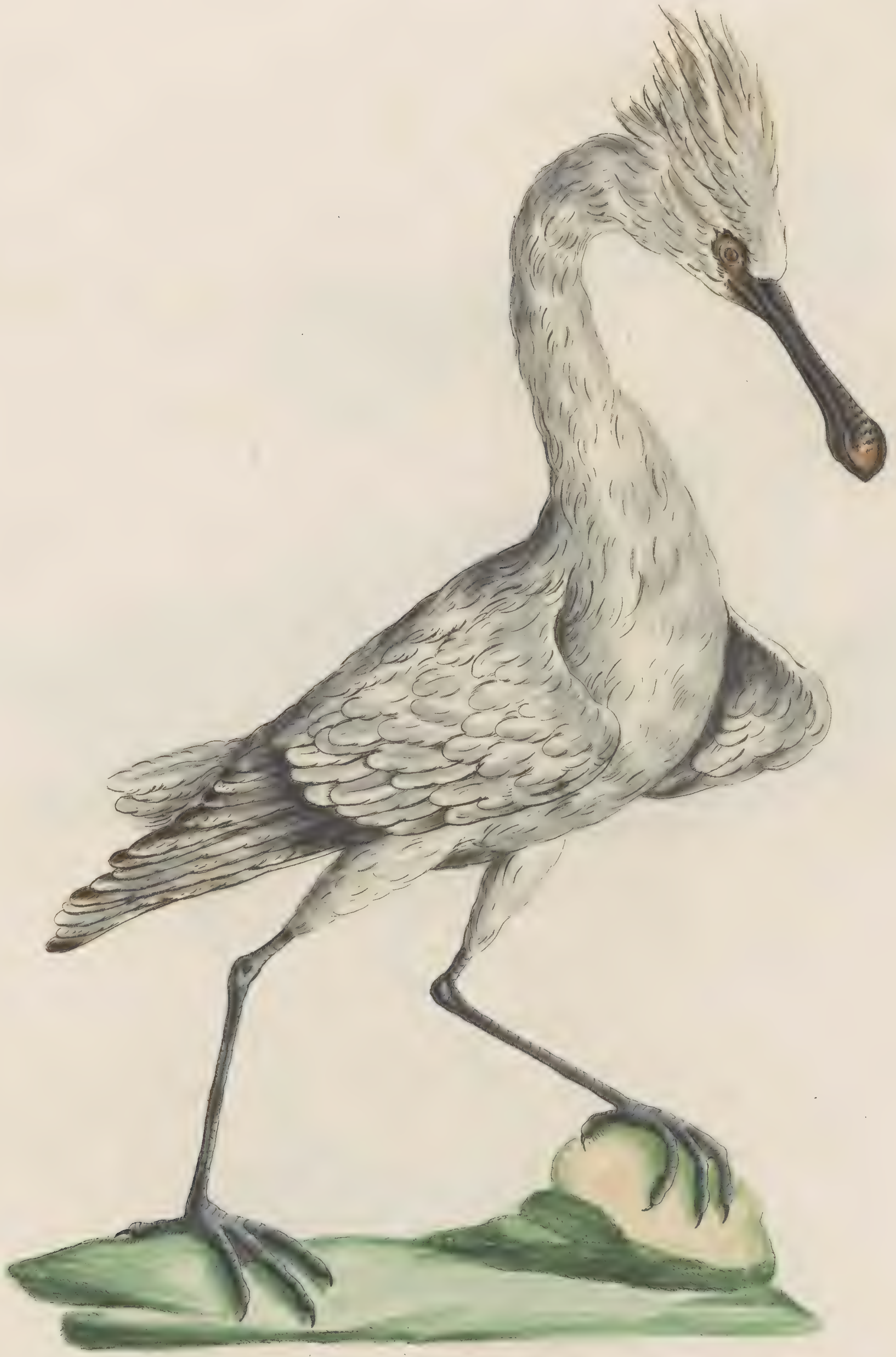
Cicogna delle Canarie altrim.^{ti} Airone delle Canarie. — Ciconia Canadenſis, aluſ Ardea Canadenſis.



BLANK
PAGE

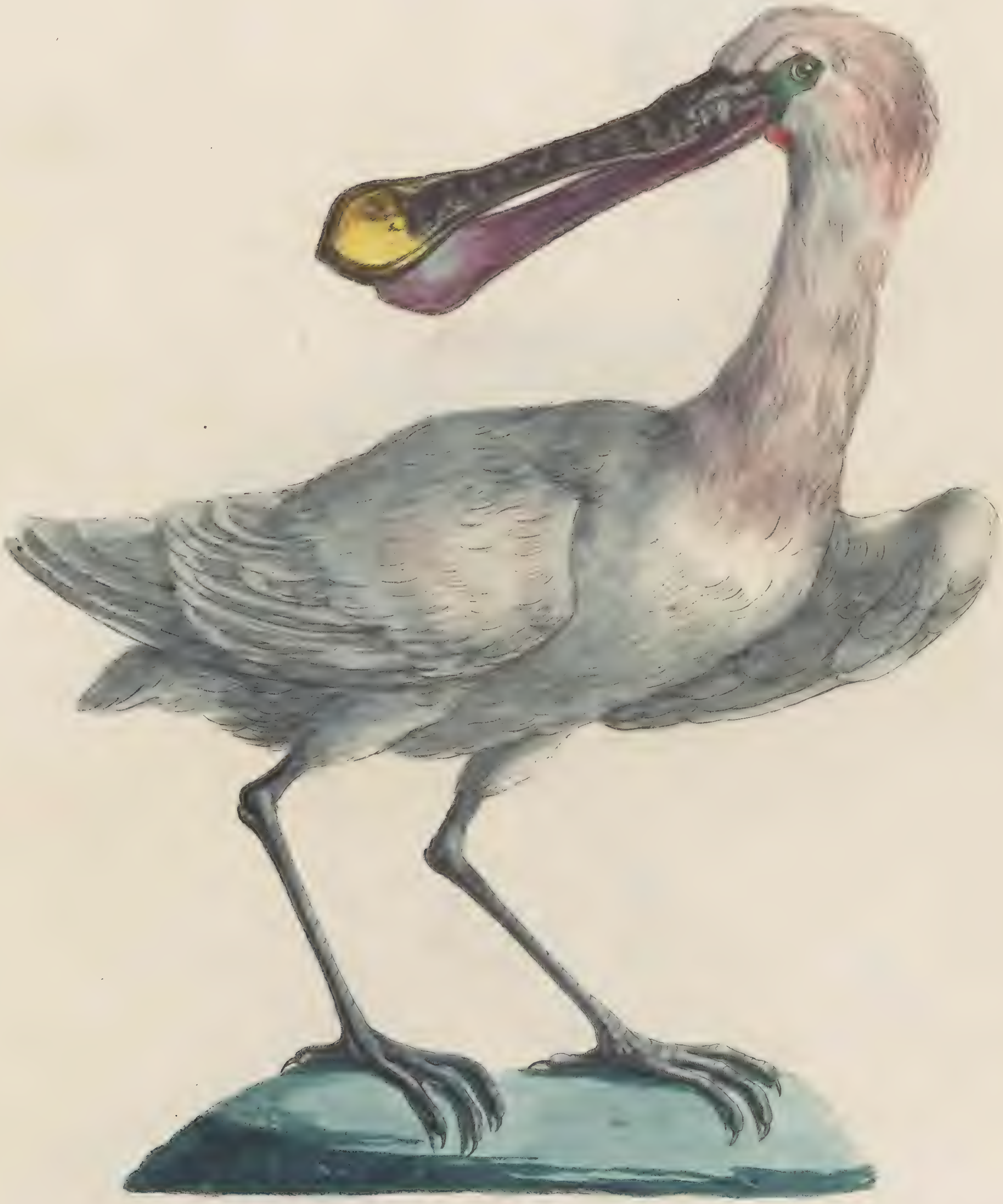
CDXXXVII.

Pellicano volgarm: Meſtolone. ——— Platea, vel Pellicanuſ.



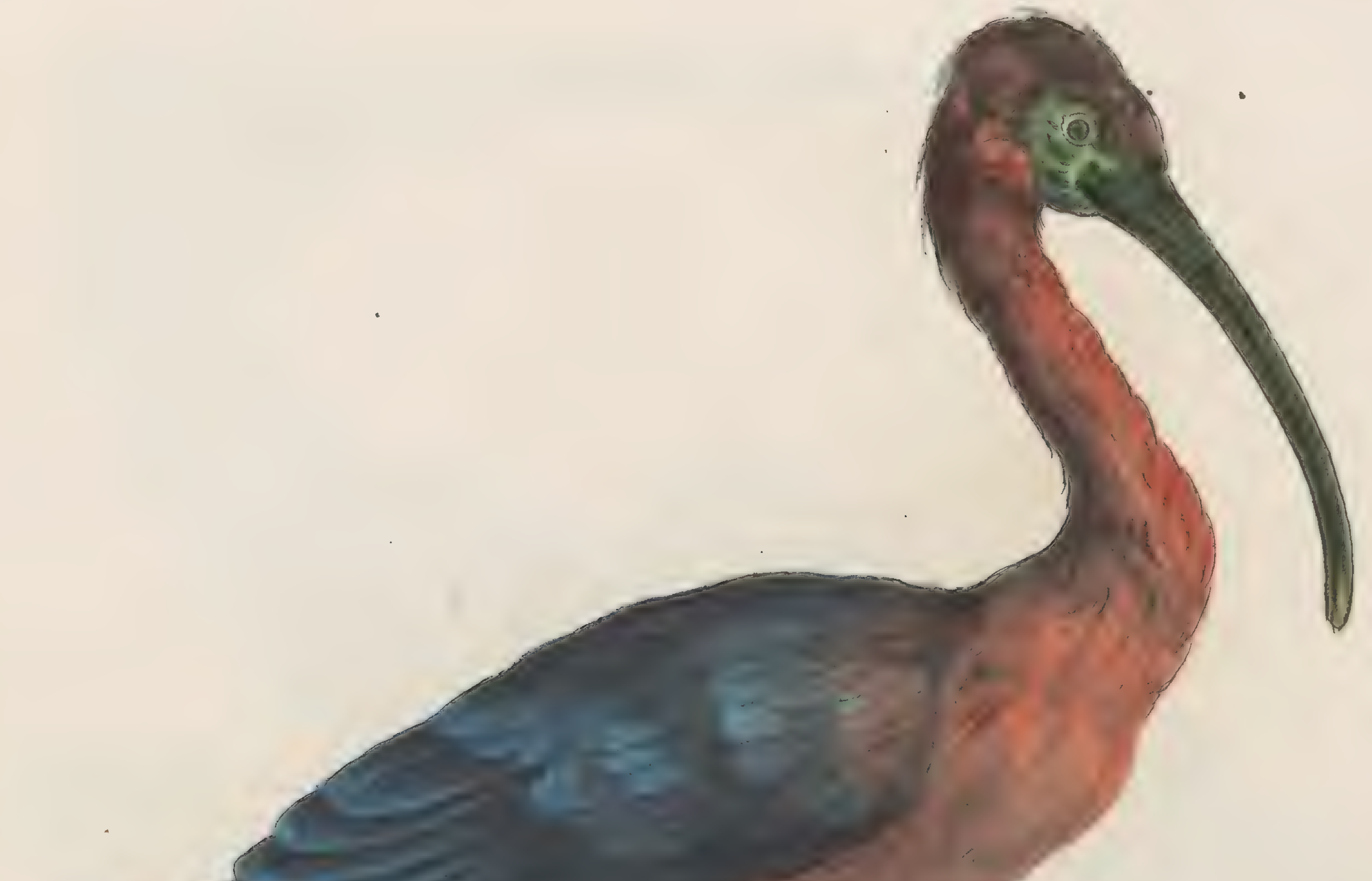
BLANK
PAGE

Pellicano, o Meſtolone color di roſa ——— Platea roſea.



BLANK
PAGE

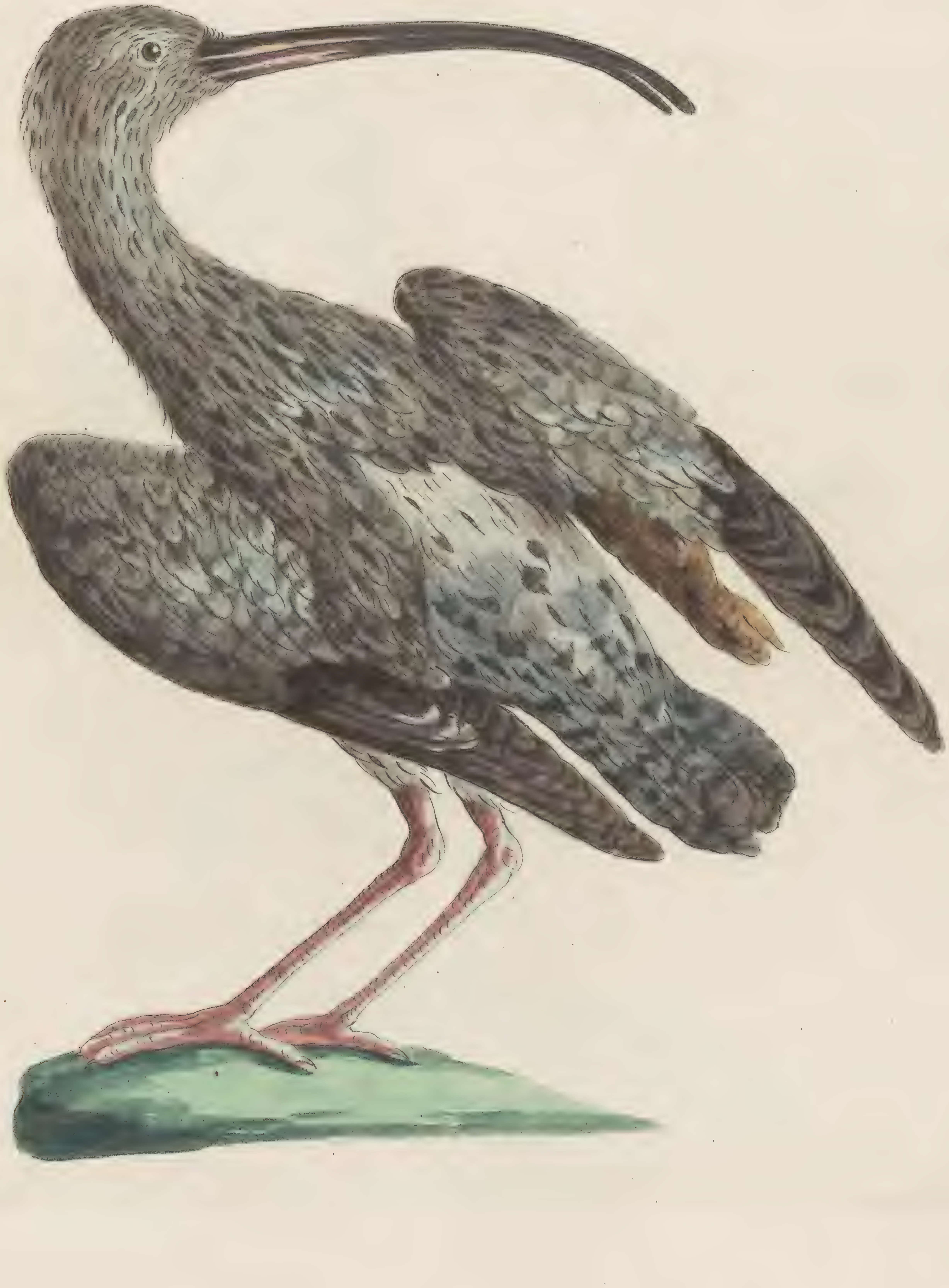
Ibis , volgarm.te Mignattone. ⸻ Numeniuſ major fuſcuſ.



BLANK
PAGE

CDXXXX.

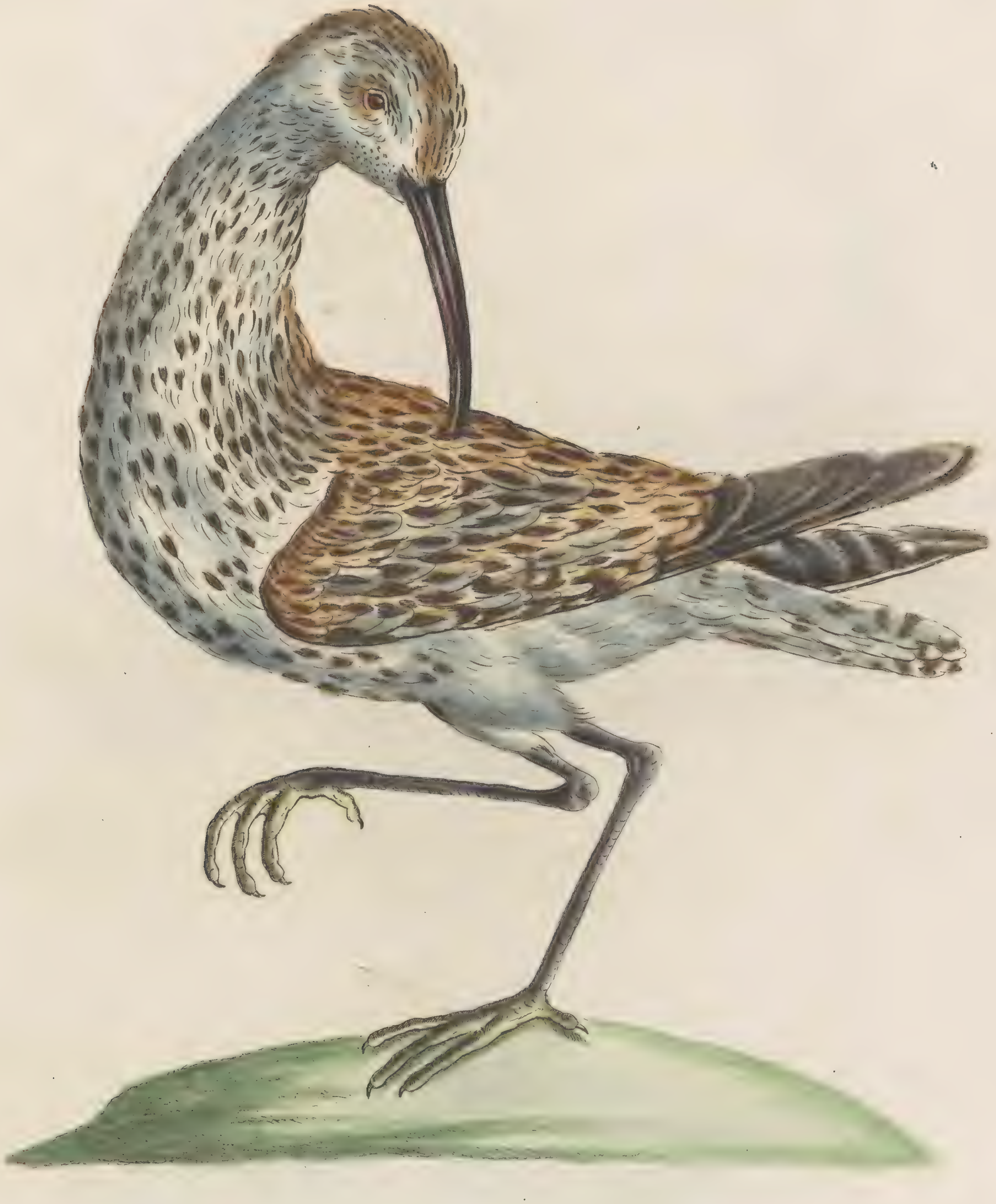
Chiurlo, o Fischione maggiore. —— Numeniuſ ſive Arcuata major



BLANK
PAGE

CDXLI.

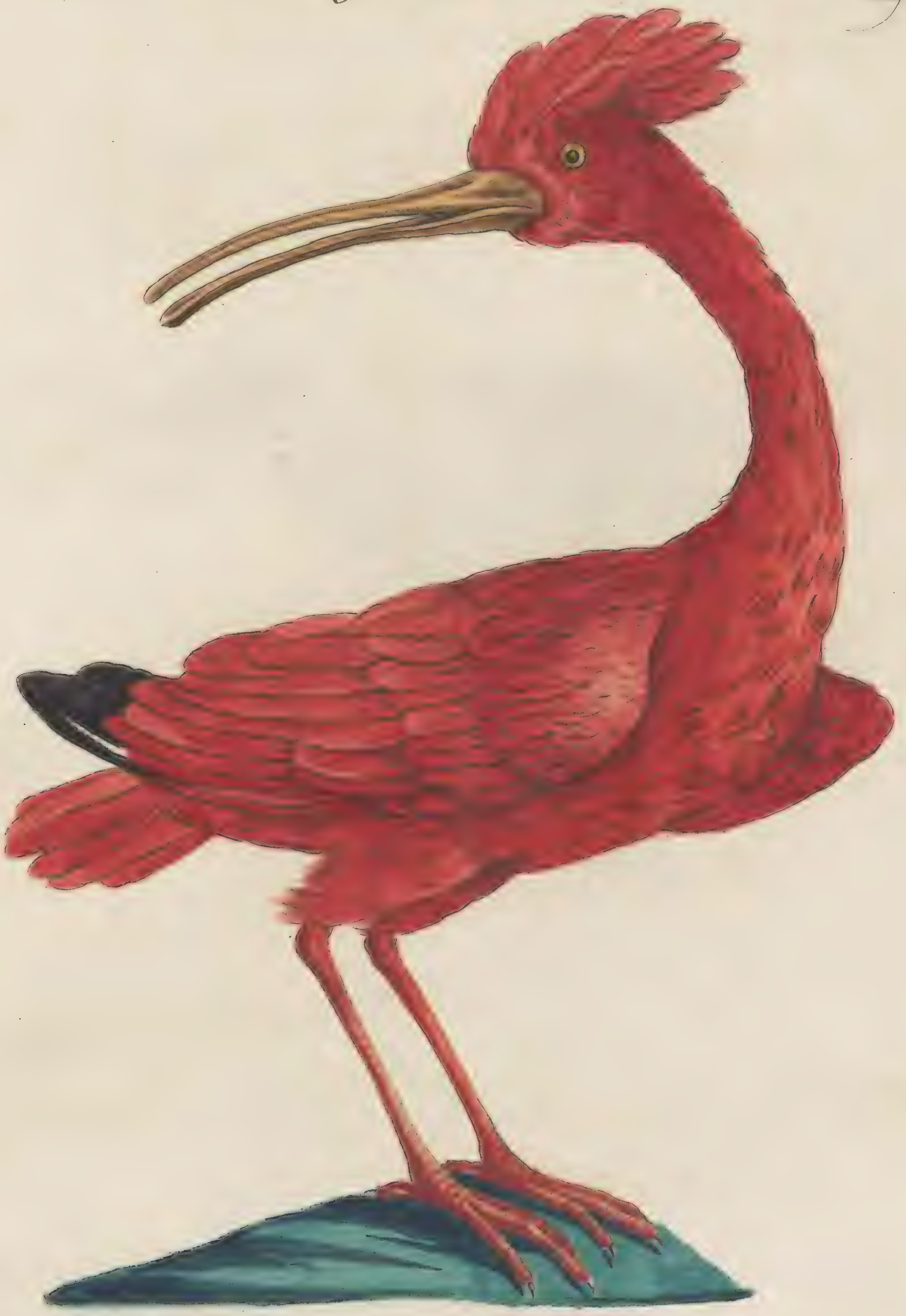
Chiurlo, o Fiſchione minore. ——— *Numeniuſ ſive minor.*



BLANK
PAGE

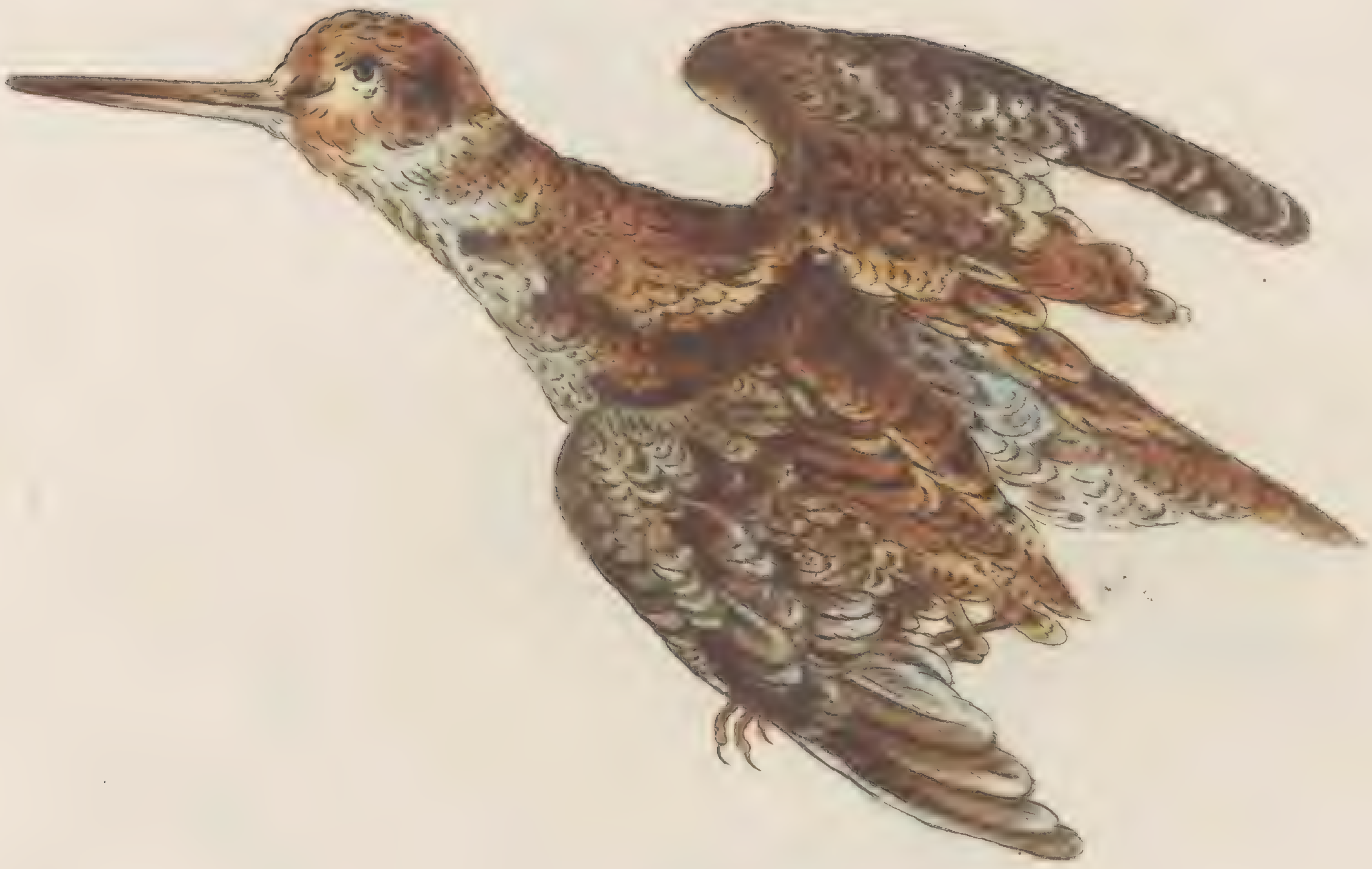
CDXXXXII.

Chiurlo cremisi della China volg.^e chiamato Airone della China. = Numeniuſ coccineuſ Sinenſiſ.



BLANK
PAGE

Beccaccino minore. ——— *Scolopax, sive Gallinago minor.*

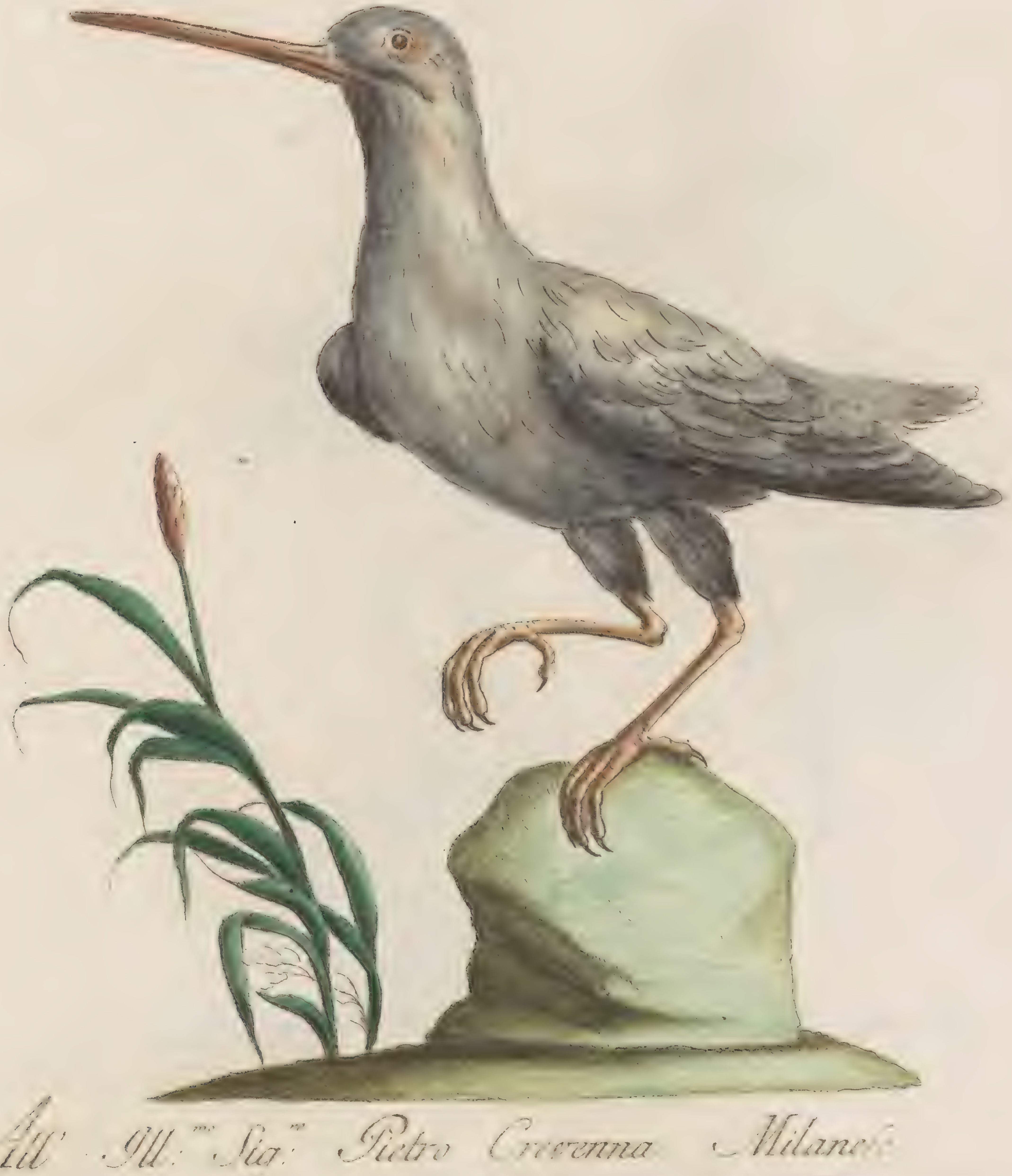


Al Rev.mo Padre Don Giuseppe M.a Bettoni della Congregazione Somaſco,
Conſultore dei Sacri Riti ec.

BLANK
PAGE

CDXLIV.

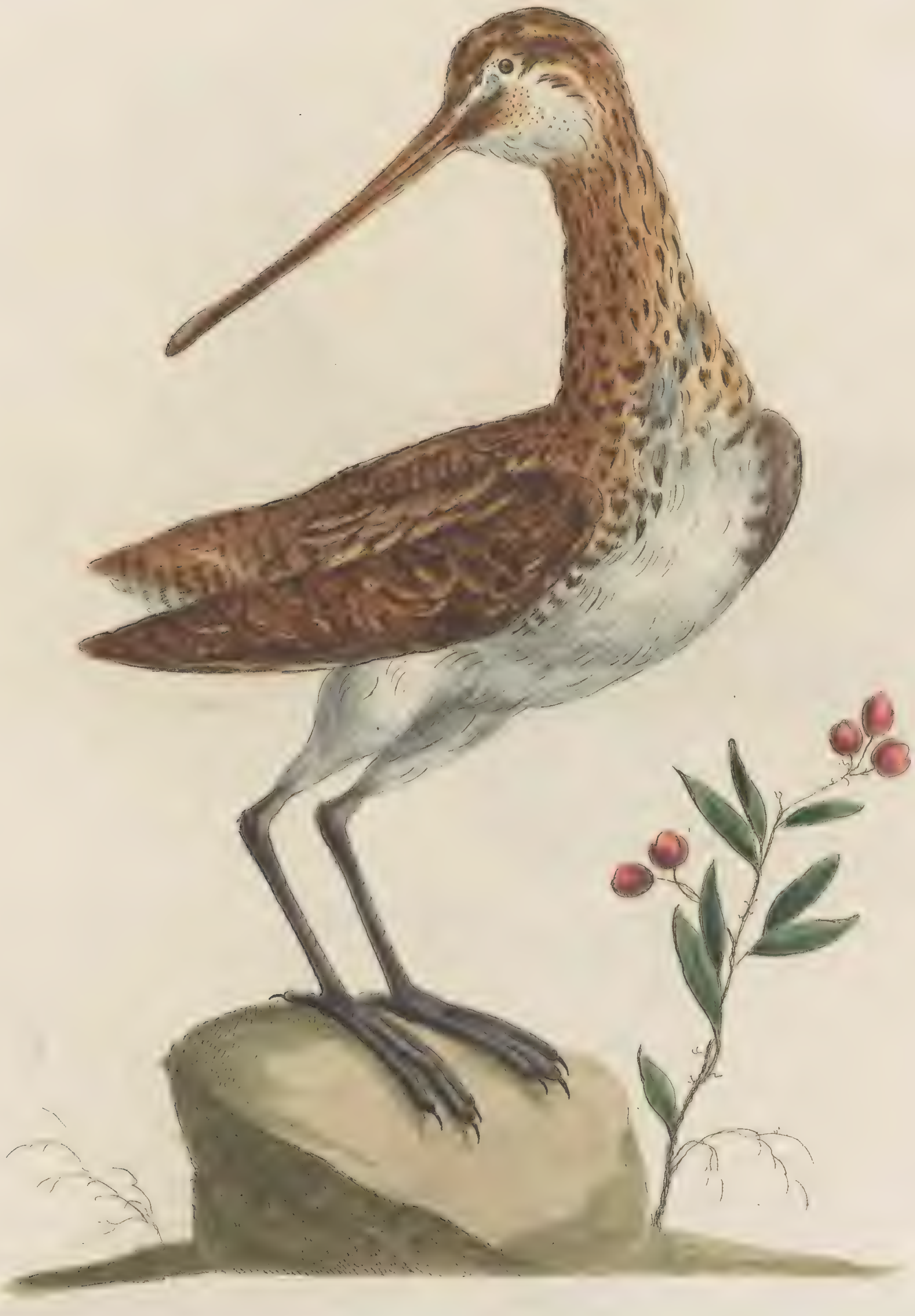
Beccaccino minore bianco della Baja d'Hudſon = Scolopax minor alba Freti Hudſonij.



All' Ill.^{mo} Sig.^{re} Pietro Crevenna Milaneſe

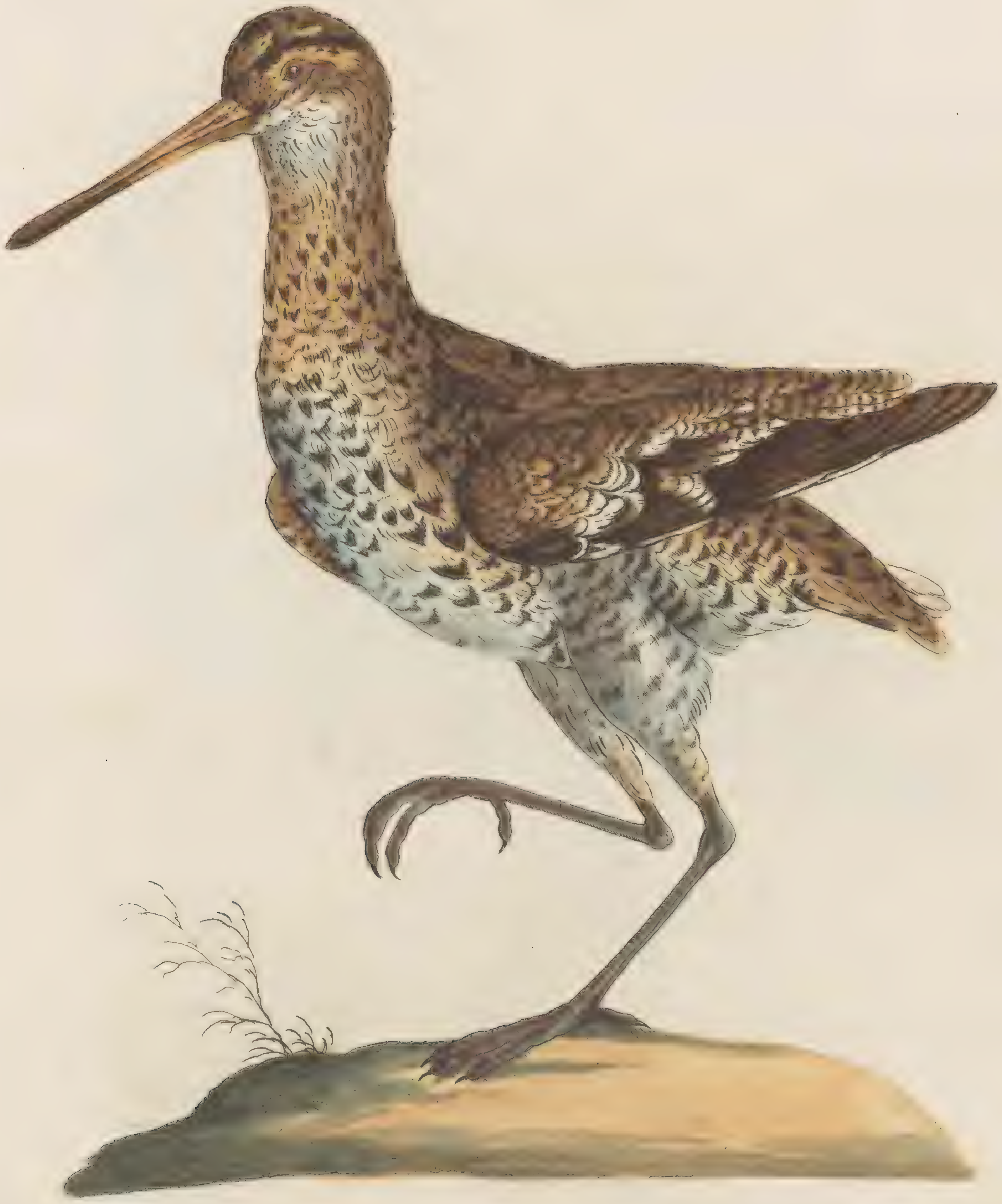
BLANK
PAGE

Beccaccino Reale. ——— Scolopax, sive Gallinago minor nobis.



BLANK
PAGE

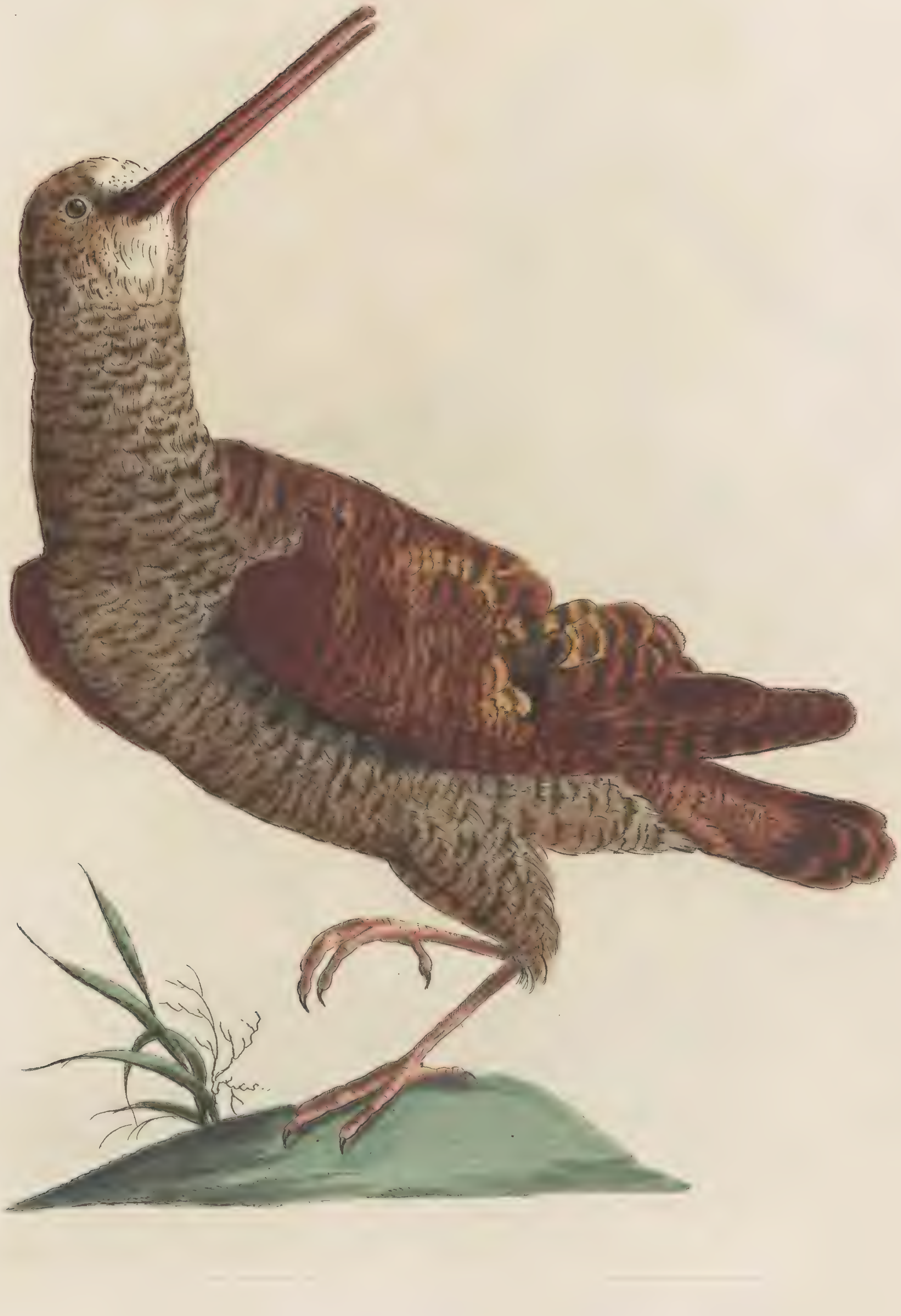
Beccaccino maggiore, d.° Coccoccolone = Scolopax, sive Gallinago media.



BLANK
PAGE

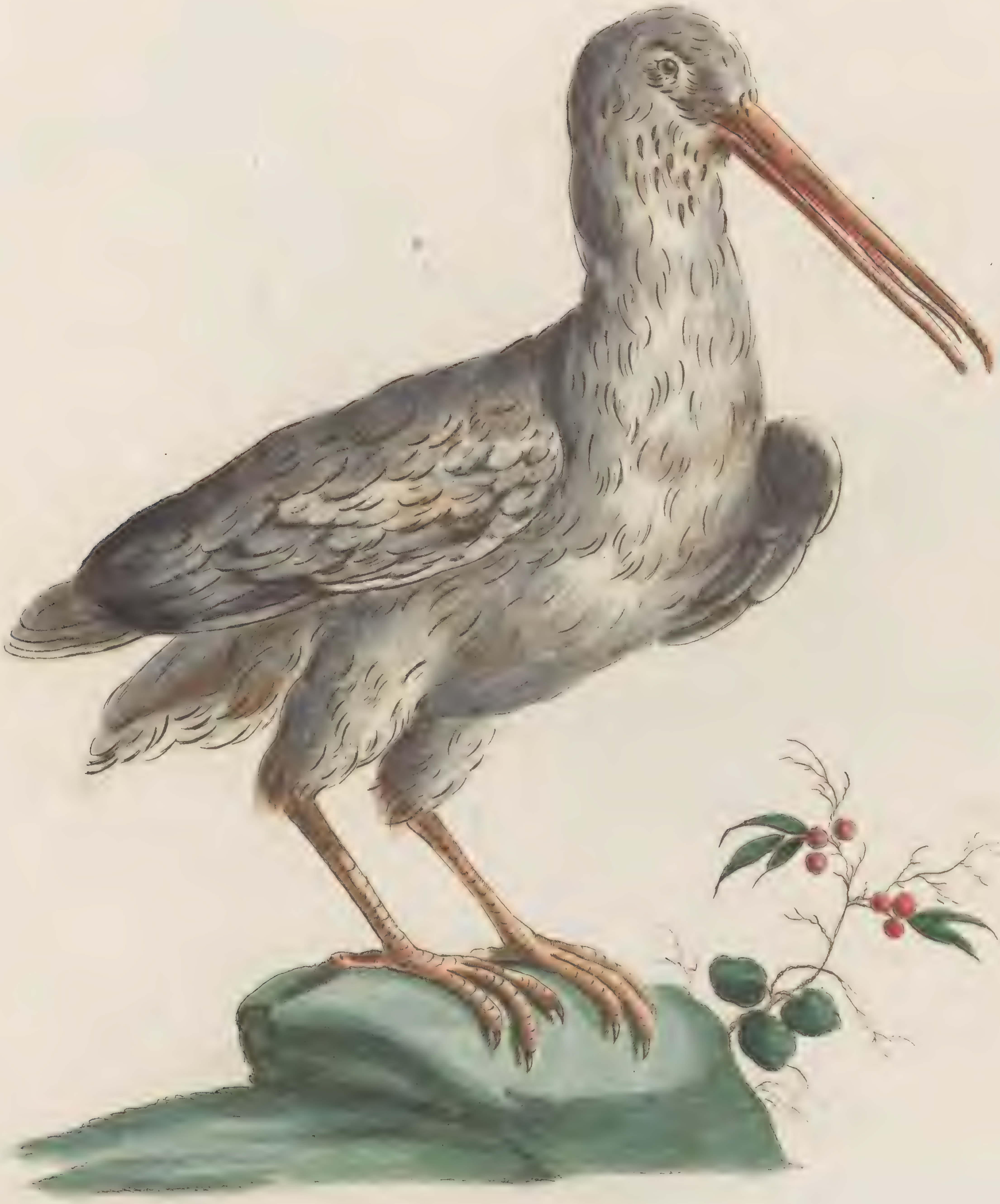
CDXLVII.

Beccaccia. —— *Scolopax Gallinago, sive Ruſticula major.*



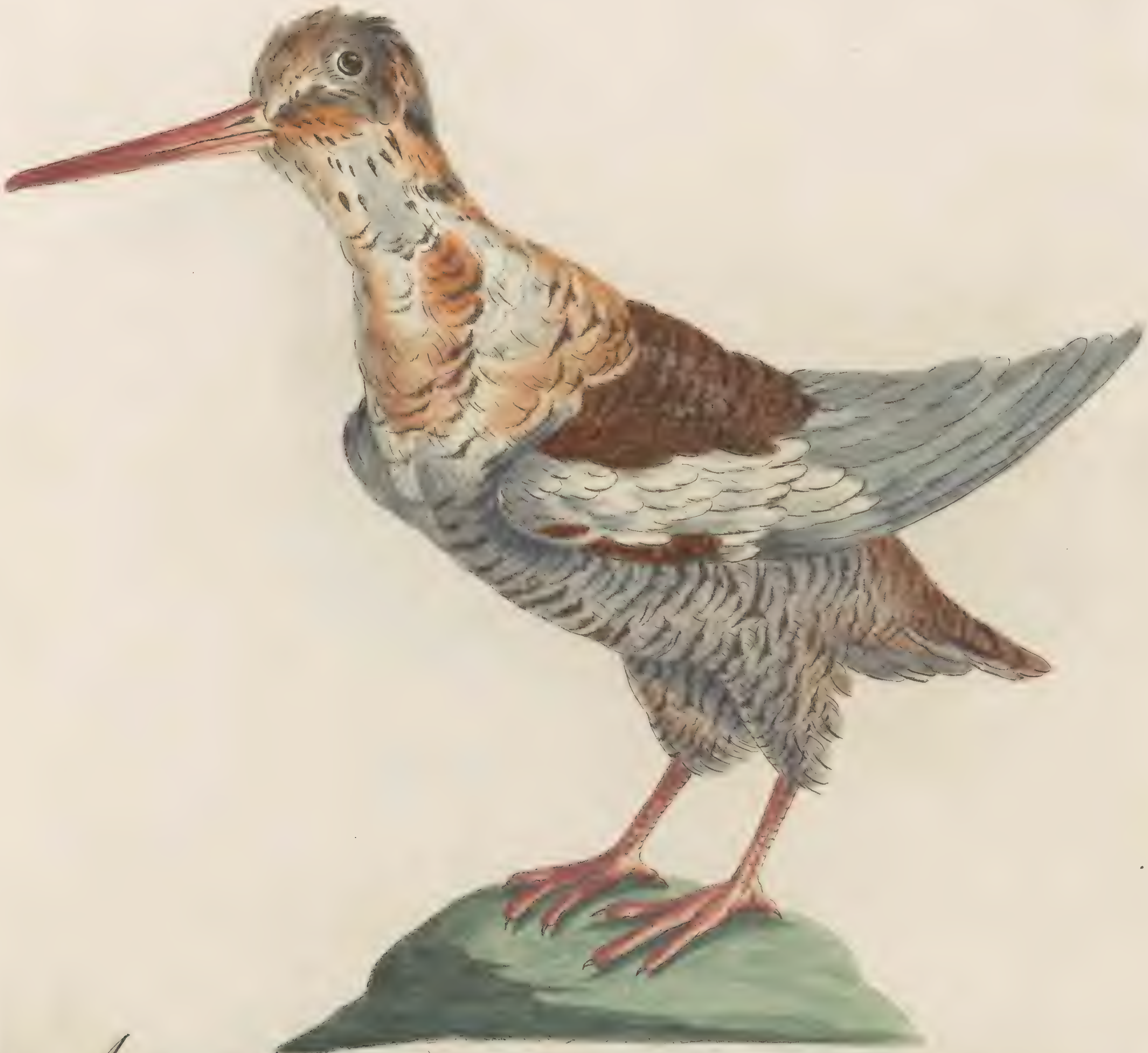
BLANK
PAGE

Beccaccia bianca. ═ *Scolopax alba Klein.*



CDXLIX.

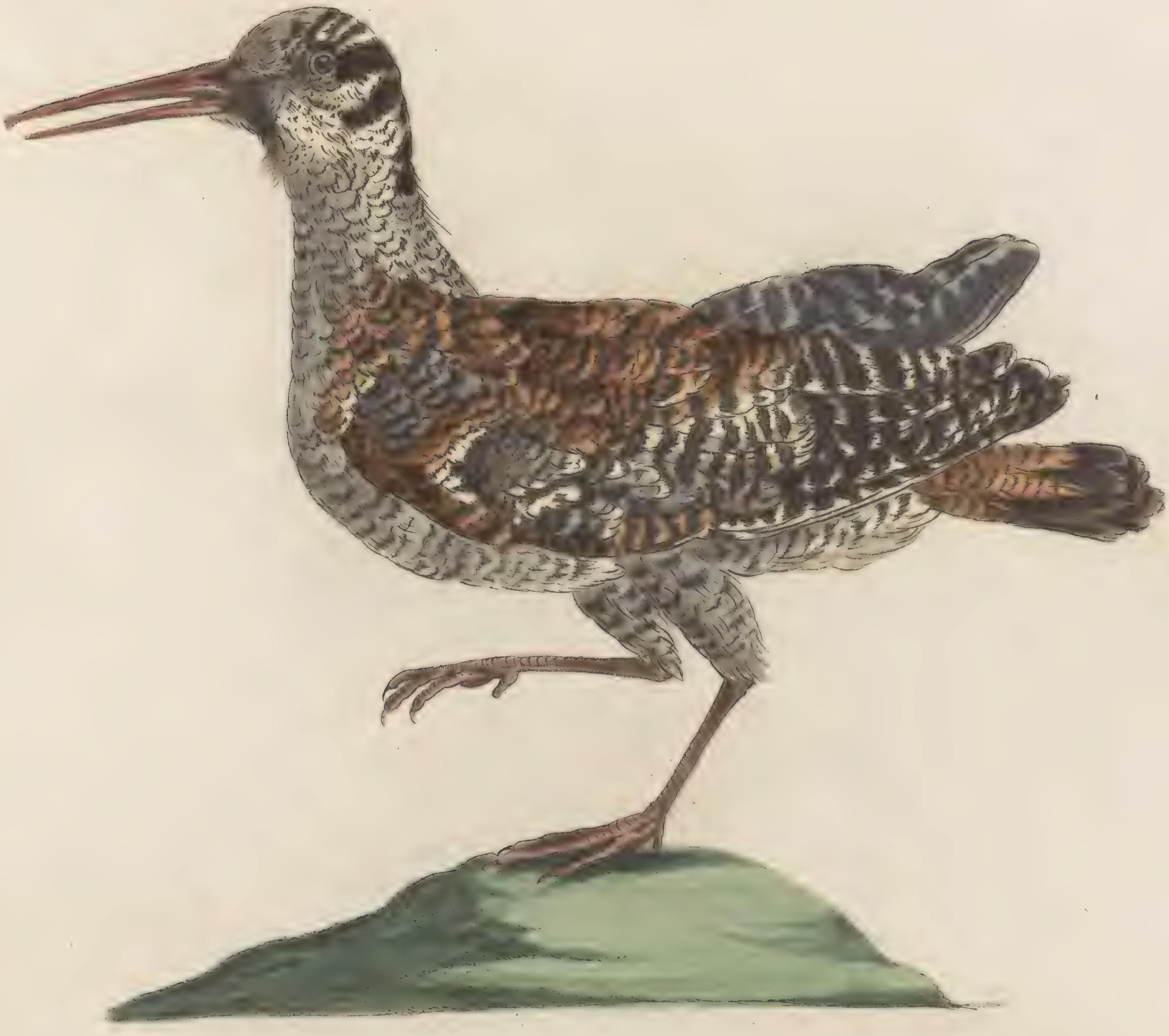
Beccaccia ſcherzosa. —— Scolopax coloribuſ varia; naturæ luſuſ.



All' Eccell:^{mo} Sig:^{re} Gio: Fothergill, Dott:^{re} Medico dell' Accad:^{a} Medica, e della Società Reale di Londra Poſseſ:^{re} d'una raccolta scelta, e ricchiſs:^{ma} di curiosità, e della Natura, e dell' Arte in Londra.

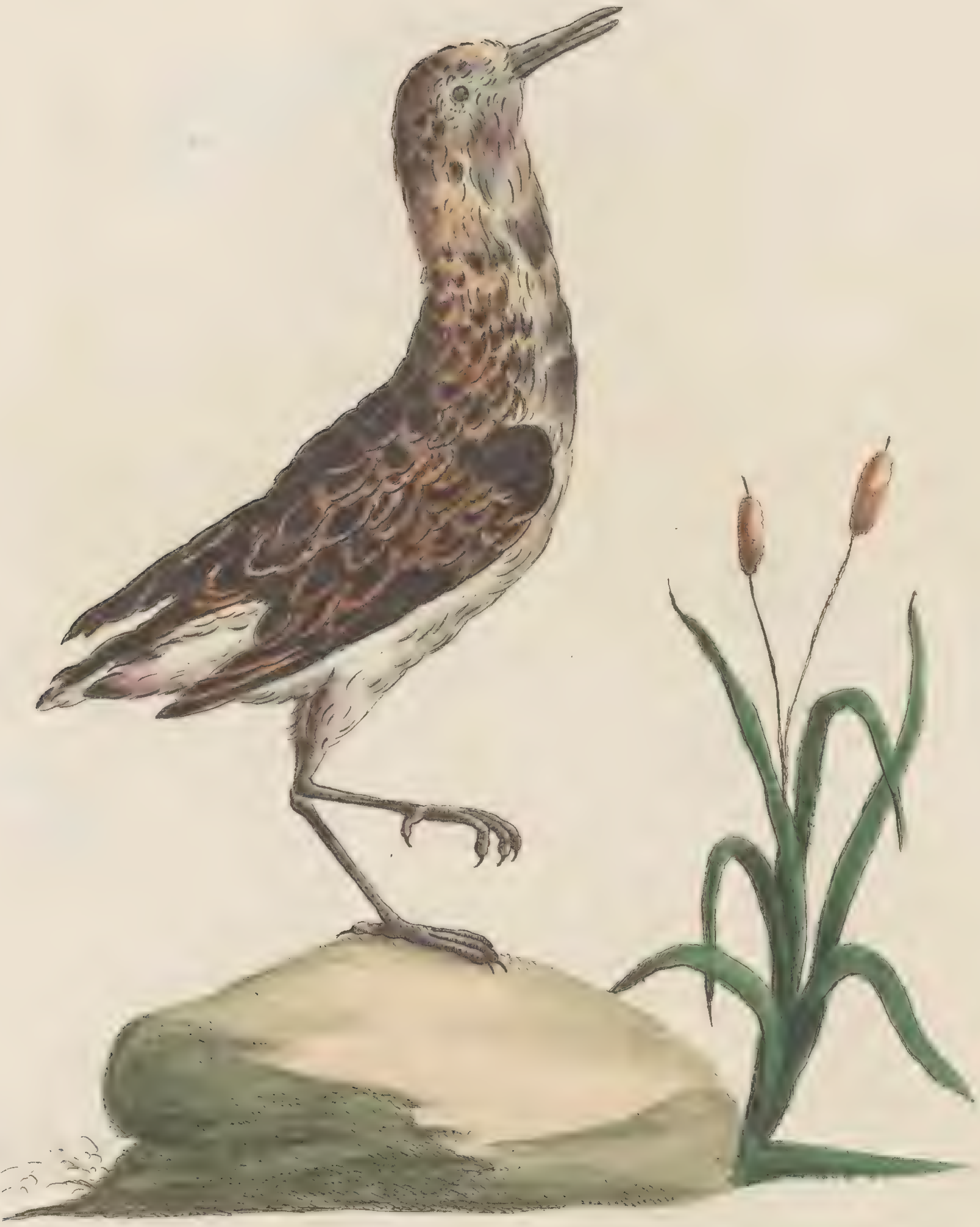
BLANK
PAGE

Beccaccia mora. ——————— Scolopax atra.



BLANK
PAGE

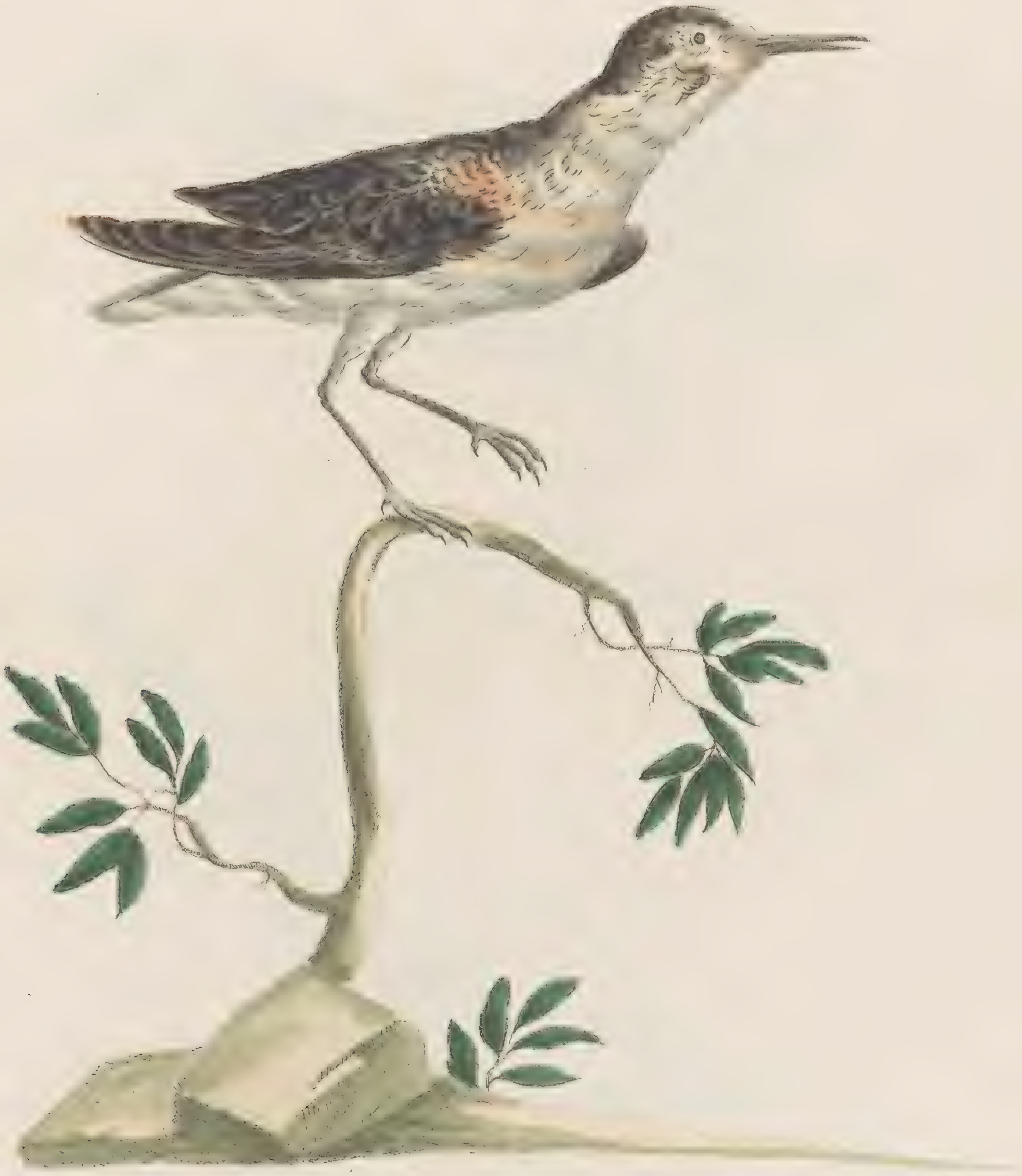
Pispola di mare, o Allodola di mare. ——— Tringa Cinclus.



All' Ill:^{mo} Sig:^{re} Teodoro Broadhead, Cavaliere Inglese.

BLANK
PAGE

Gambecchio, o Culetto. ═ Tringa minor caudicanſ vulgo in Etruria Gambecchio.

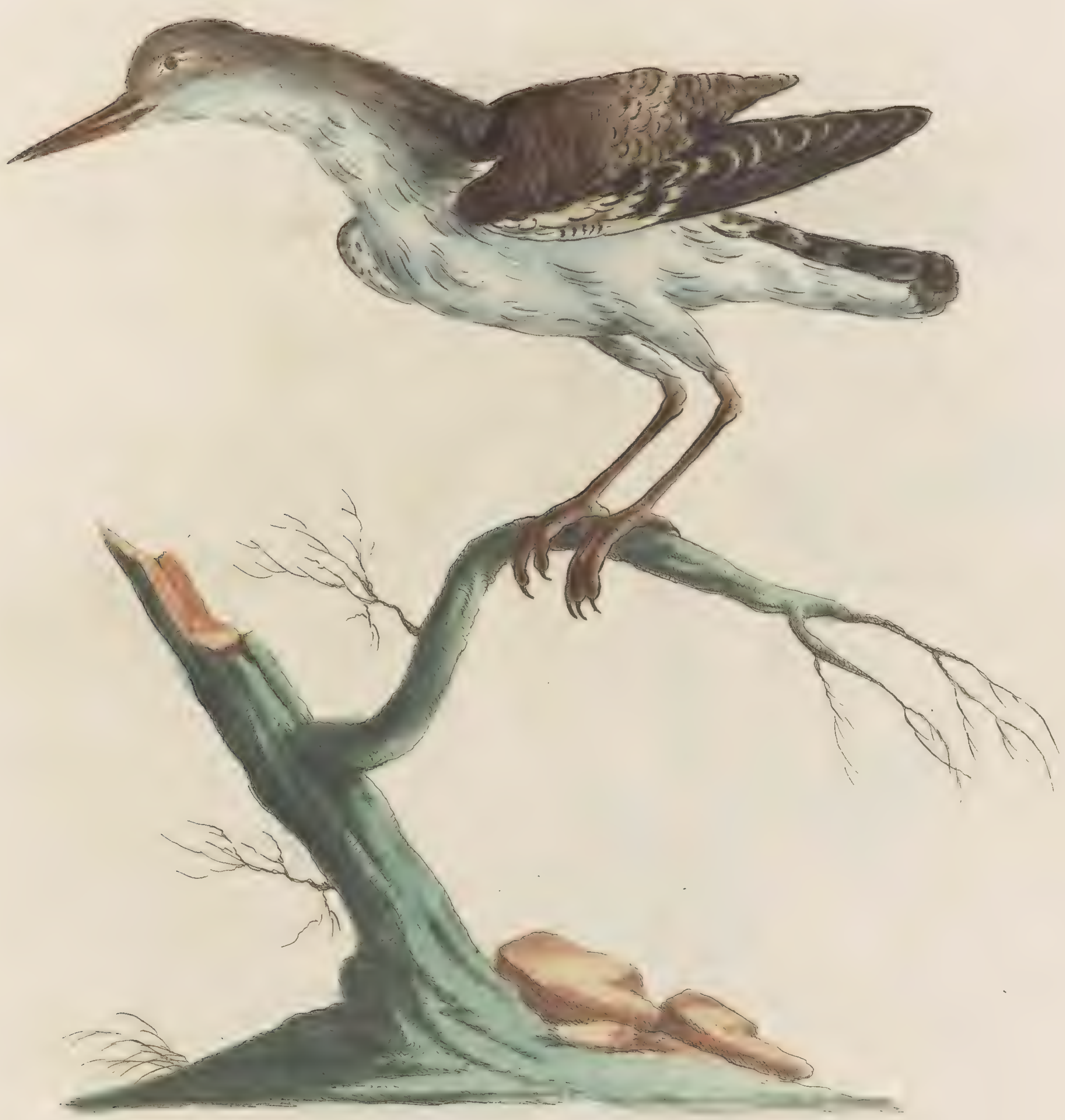


All' Ill:^{mo} Sig:^{re} Ralph Ward, Intendente Genle dell' Artiglieria di S. M. Britannica in Irlanda.

BLANK
PAGE

CDLIII.

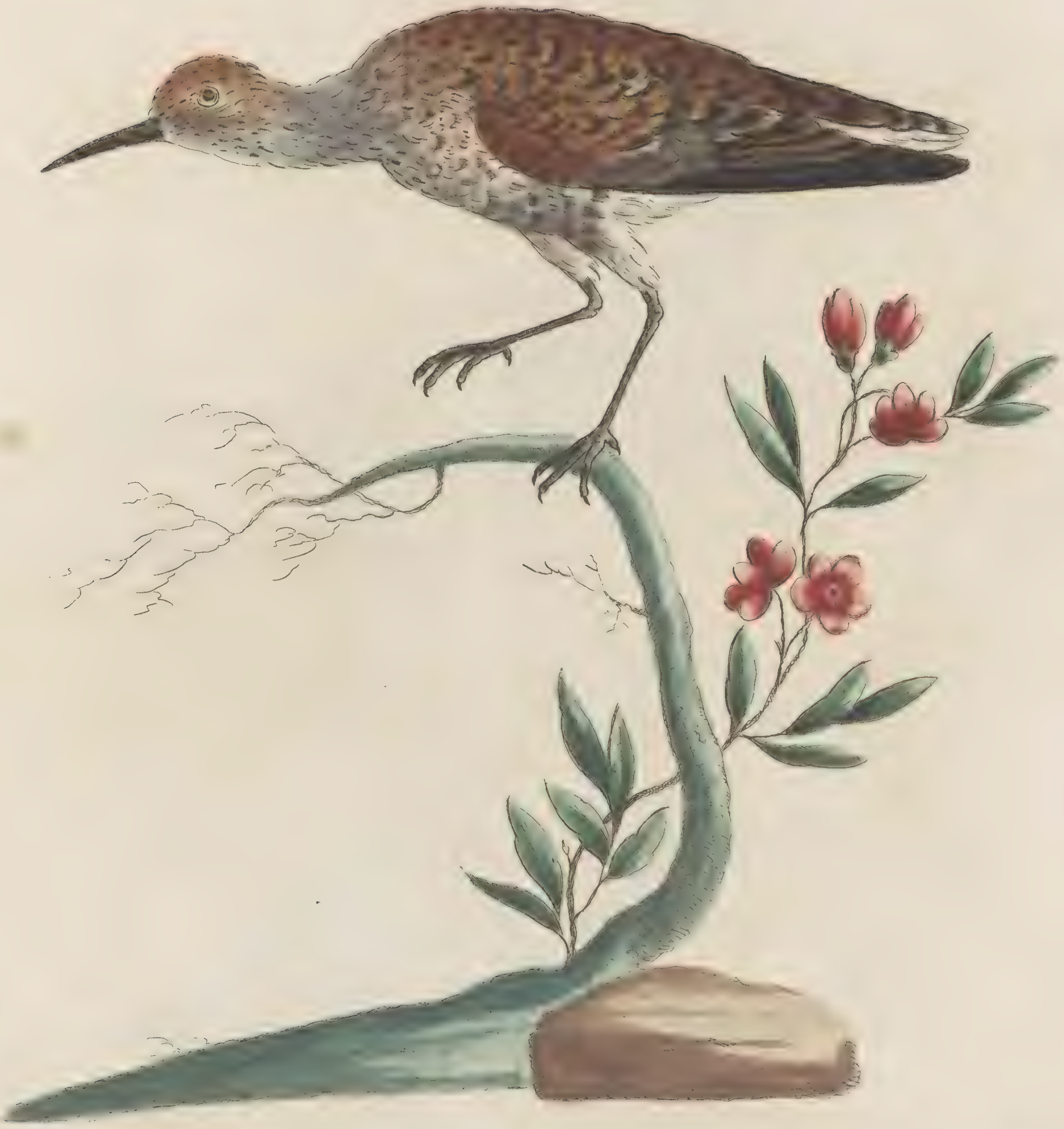
Piovanello. —— An Pluvialiſ ſpecies?



BLANK
PAGE

CDLIV.

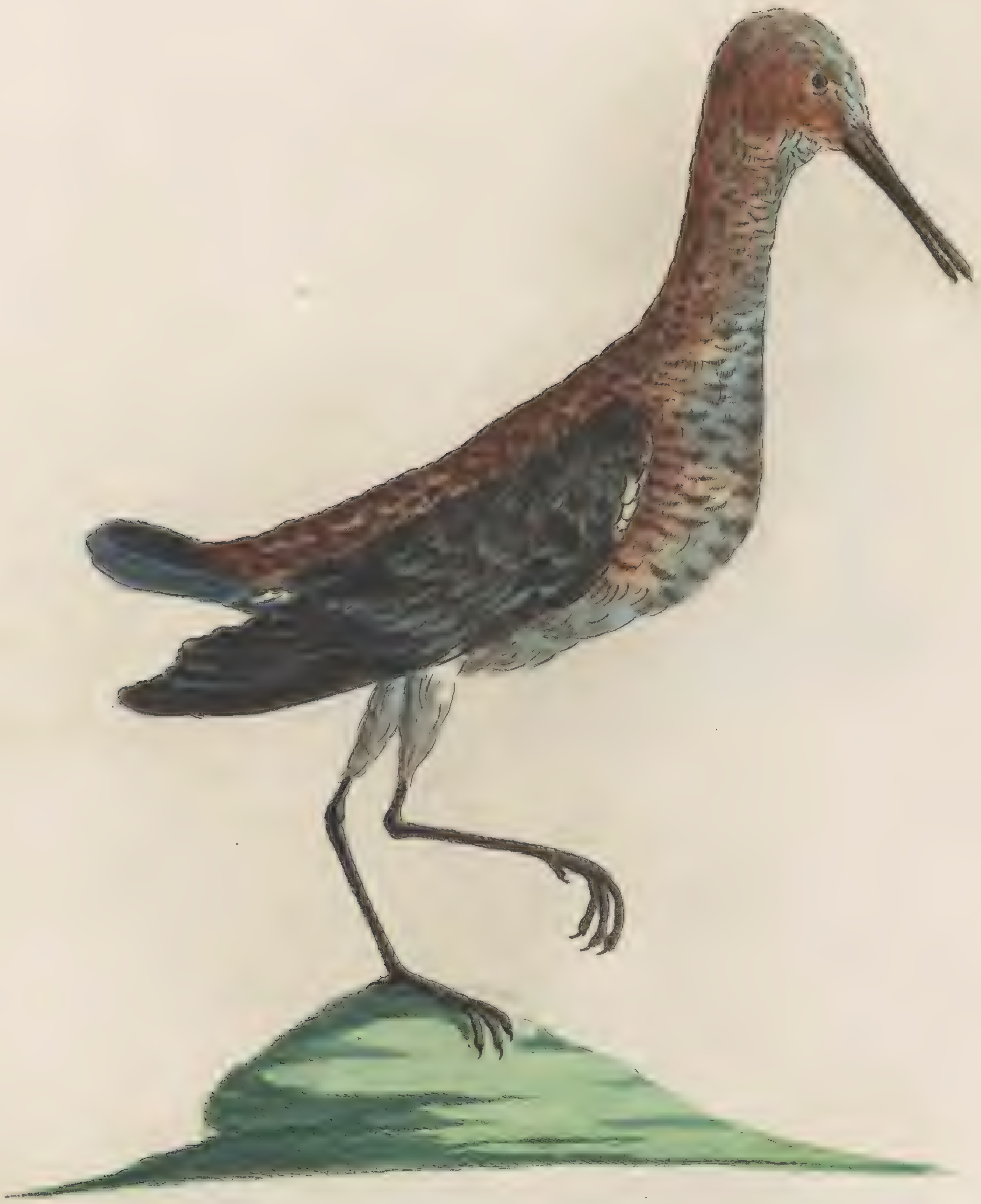
Sagginale piccolo. Saginaliſ minor.



All'Ill.mo Sig.re Giacomo de Bettoni, Conte del S. R. I., e Sig.re di Schenna ec.

BLANK
PAGE

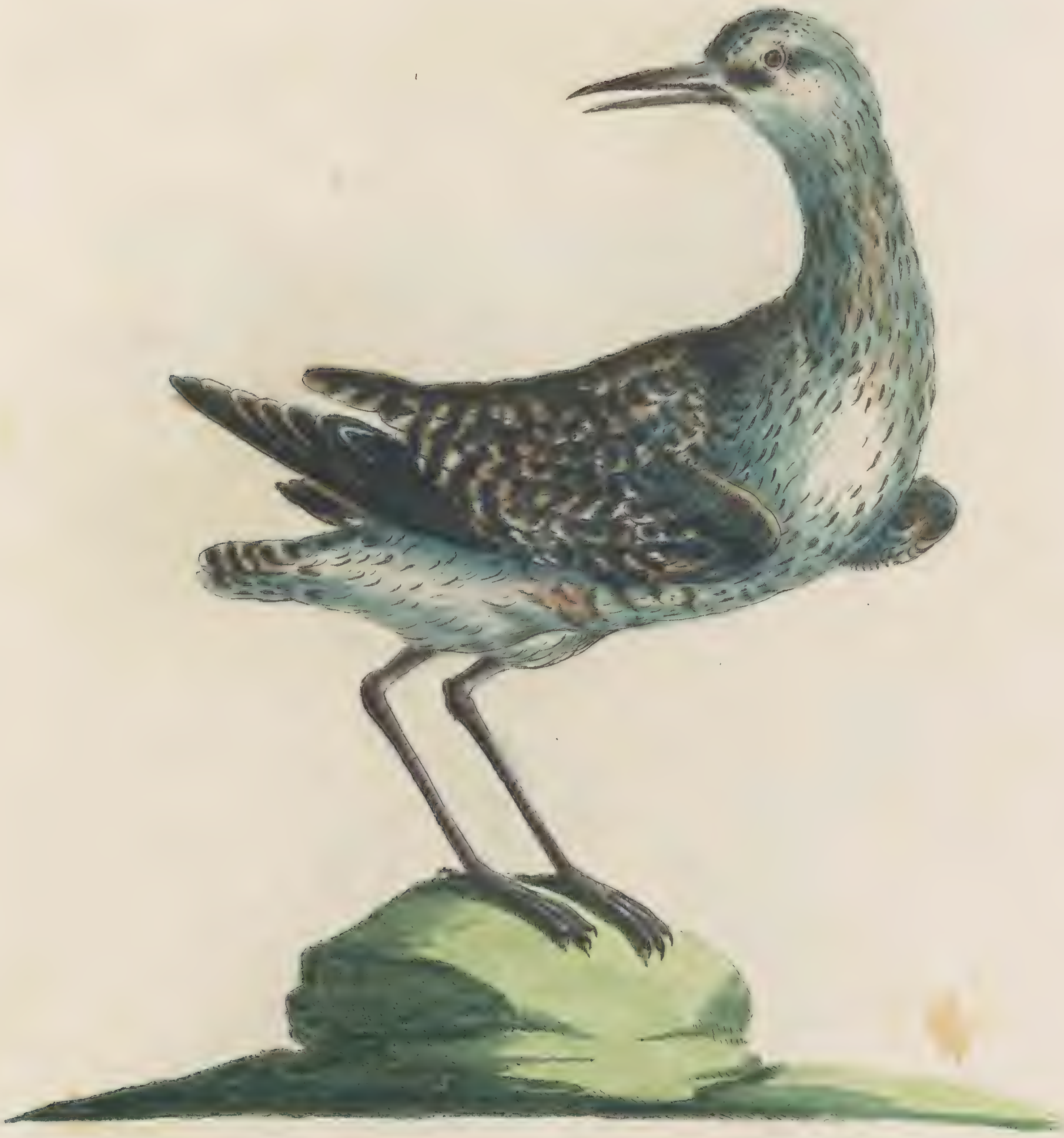
Sagginella maggiore. —— *Saginalis major Gerin: Ornith:*



BLANK
PAGE

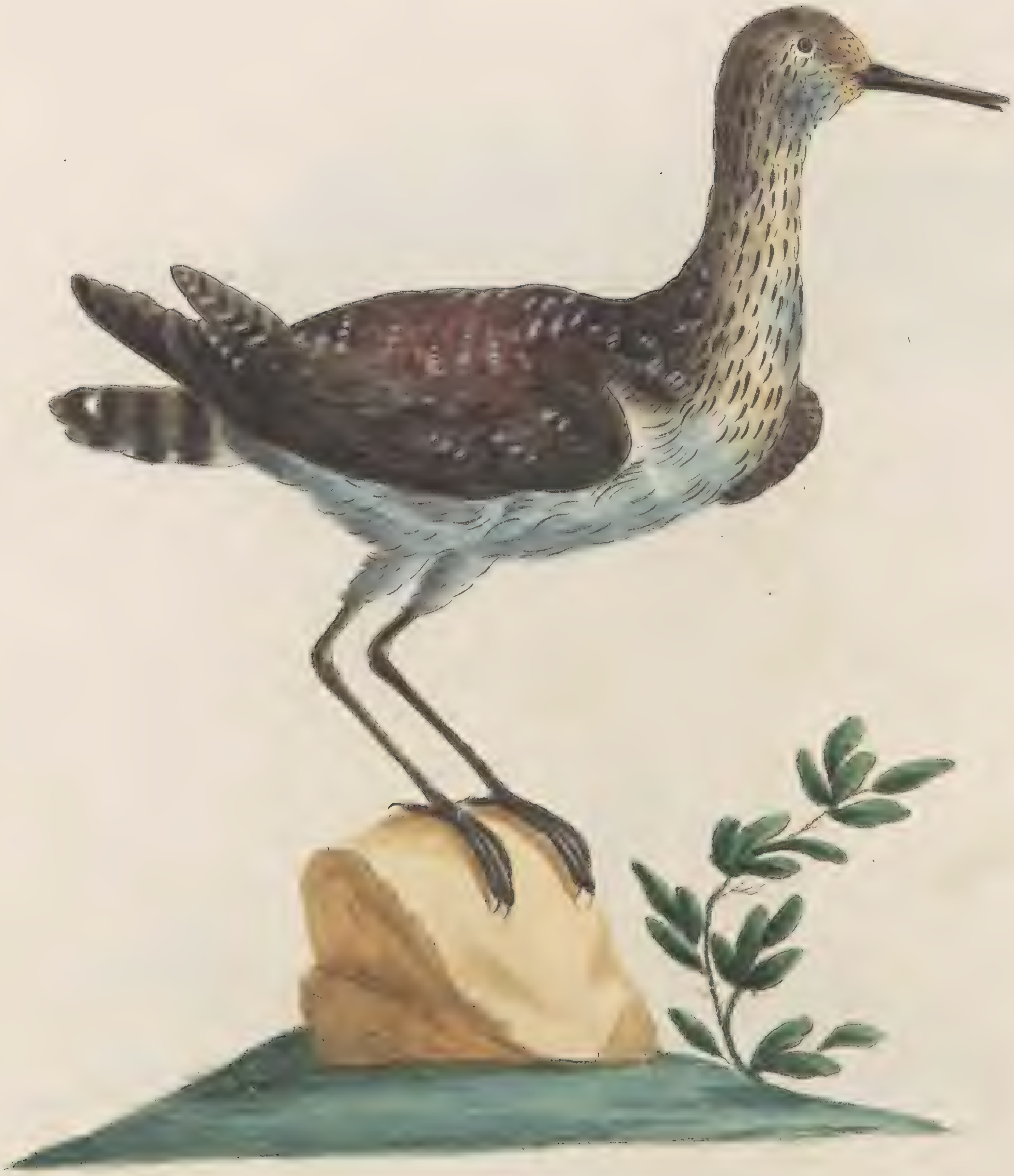
CDLVI.

Chiurlino, ſpecie di Beccaccino. = *Numenii ſorte ſpecieſ, vulgo in Etruria Chiurlino.*



BLANK
PAGE

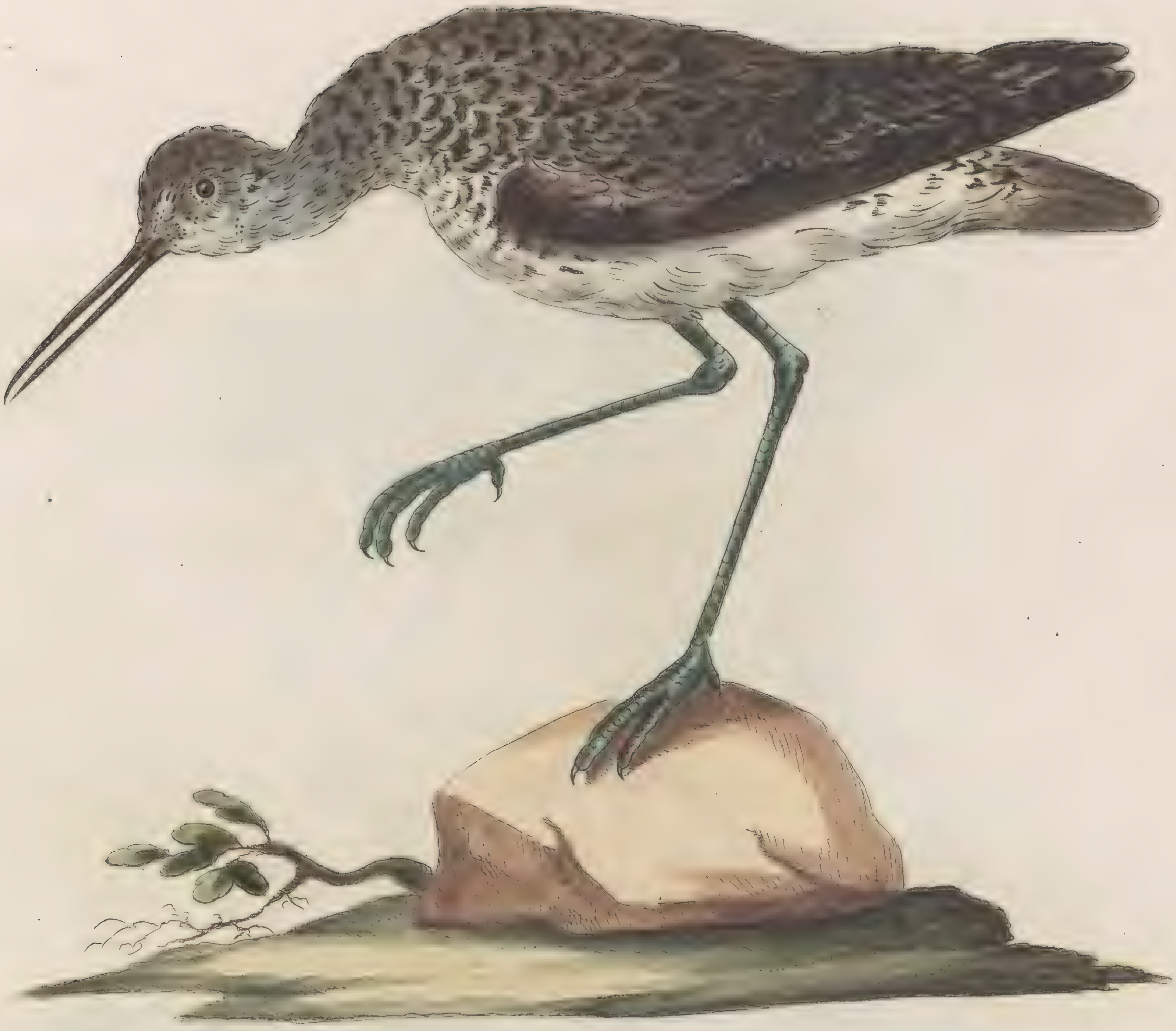
Culbianco. ——— *Tringa Aldrov.*



BLANK
PAGE

CDLVIII.

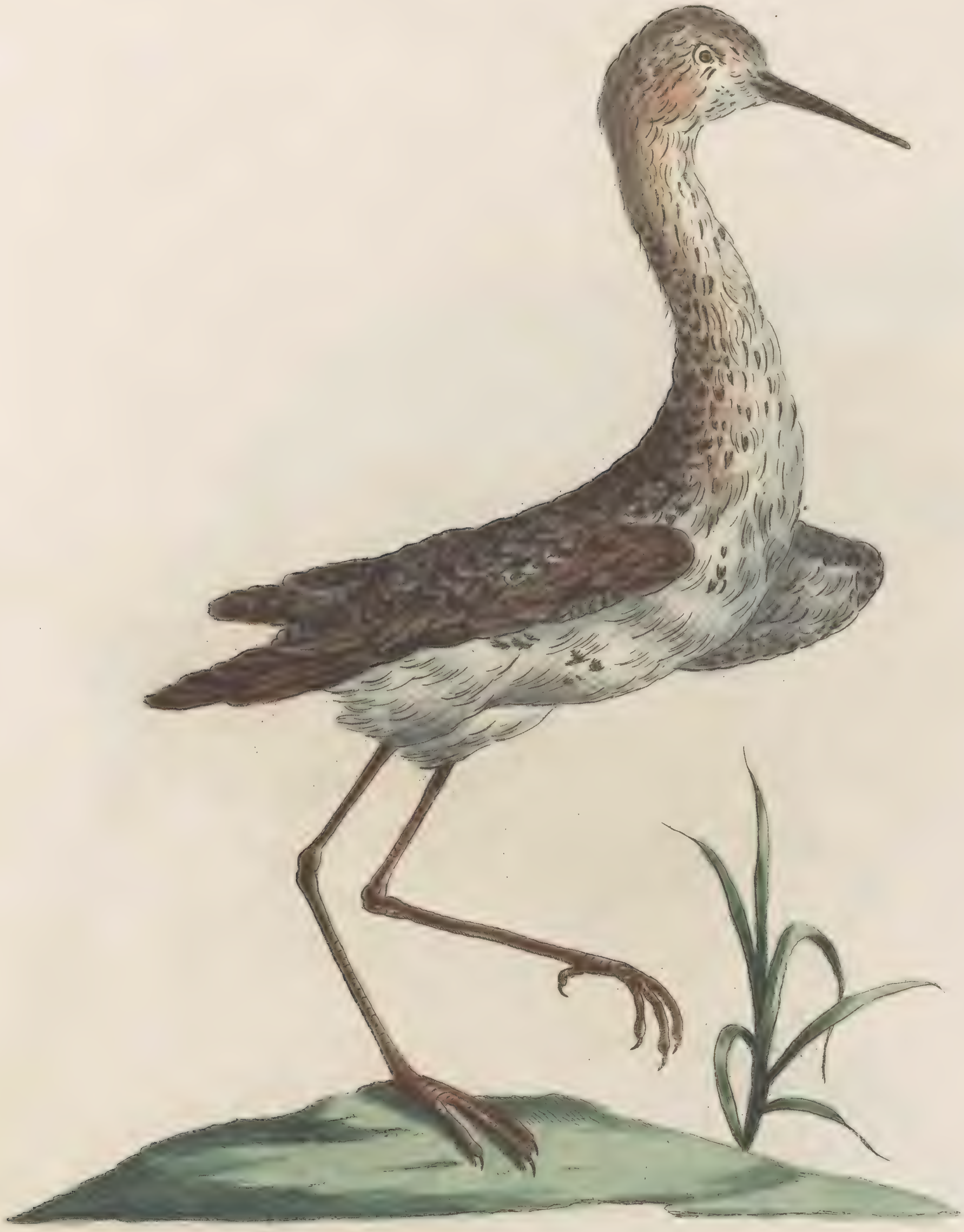
Albaſtrella cenerina. ═══ *an Chalidrii ſpecies?*



BLANK
PAGE

CDLIX.

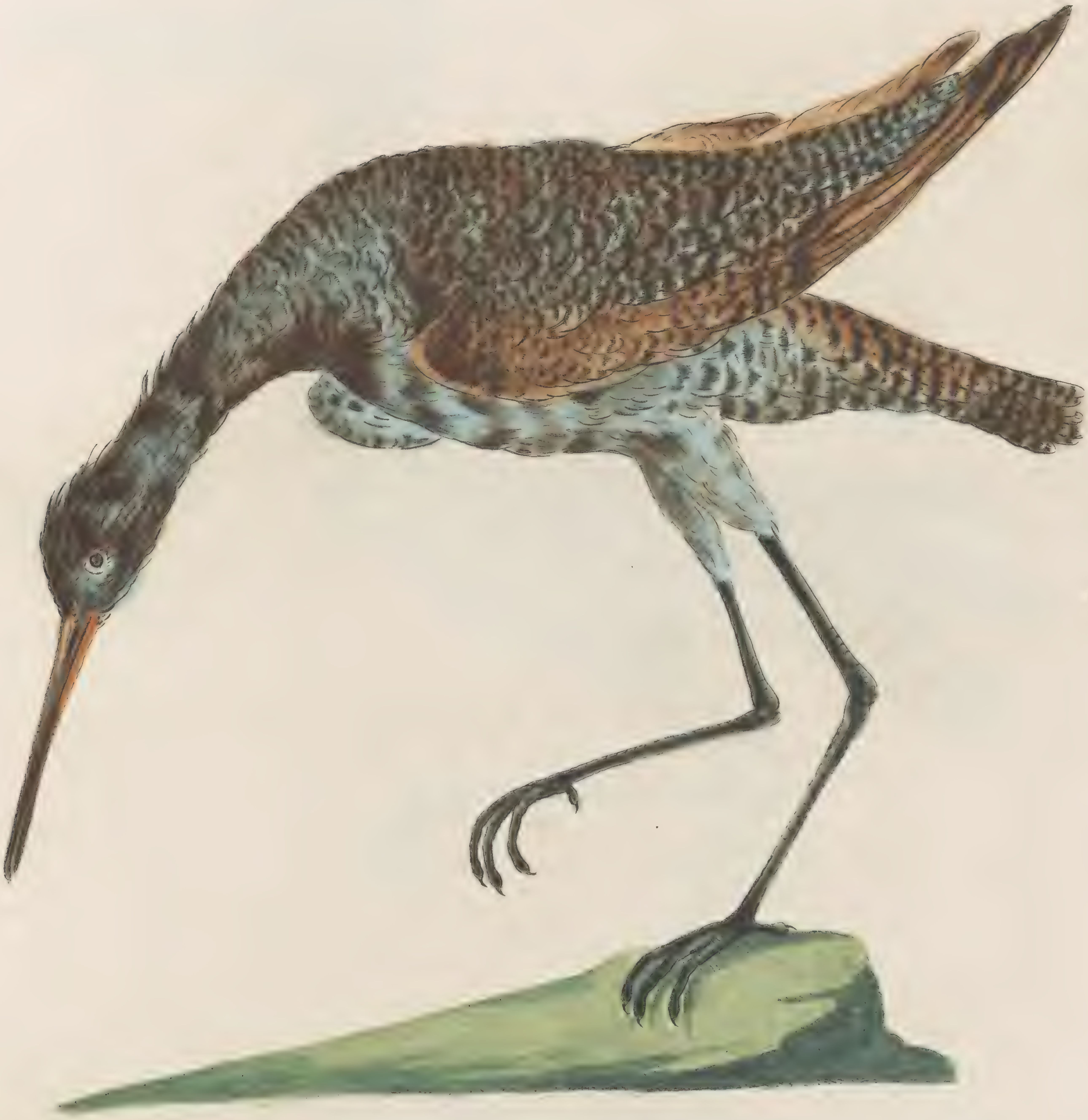
Regino di Mare. —— Reginus nonullorum in Etruria, Gerin: Ornit:



BLANK
PAGE

CDLX.

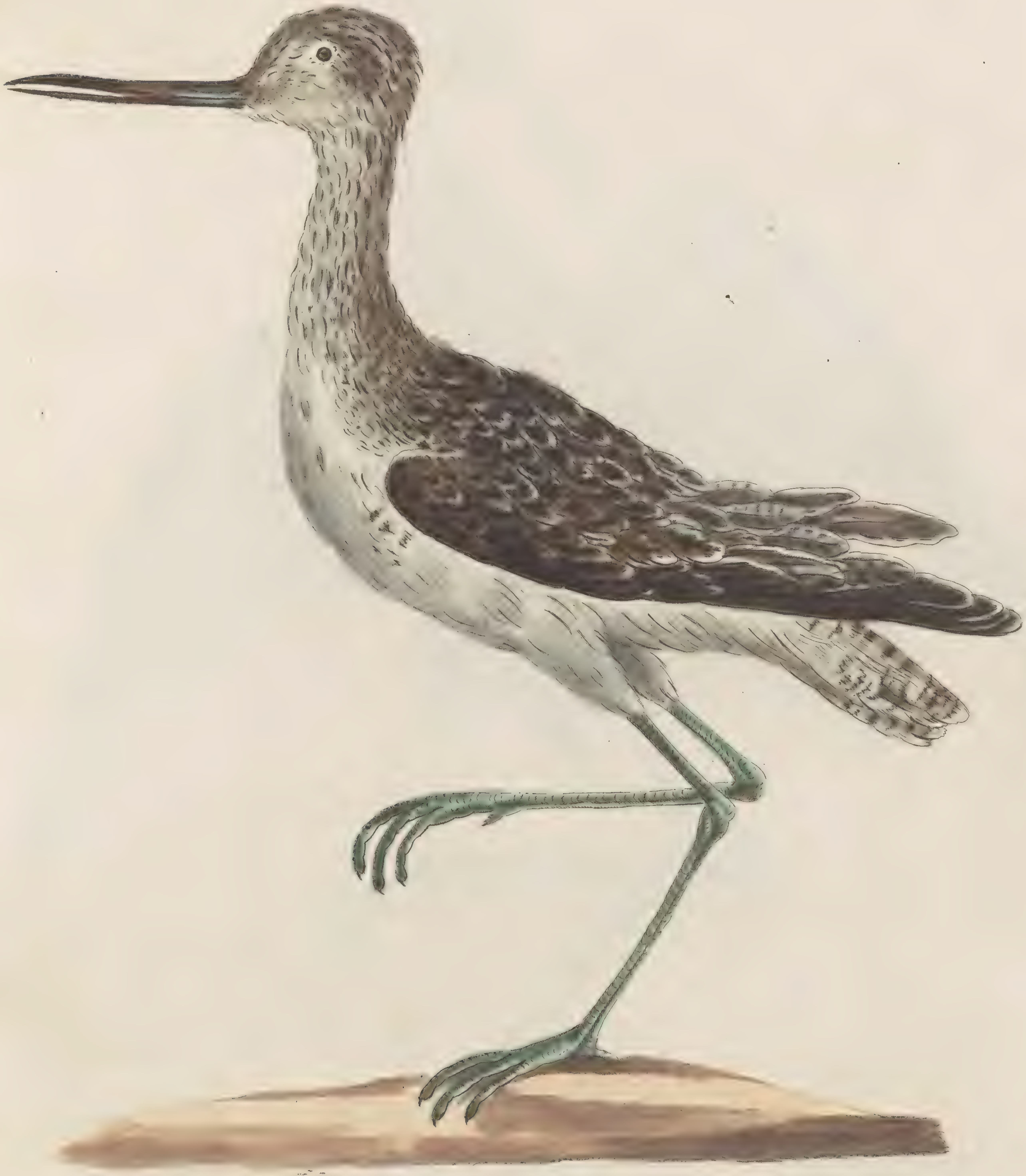
Pantana volgarm.te Moschettone. = Limosa, an fusca. Briſs:



BLANK
PAGE

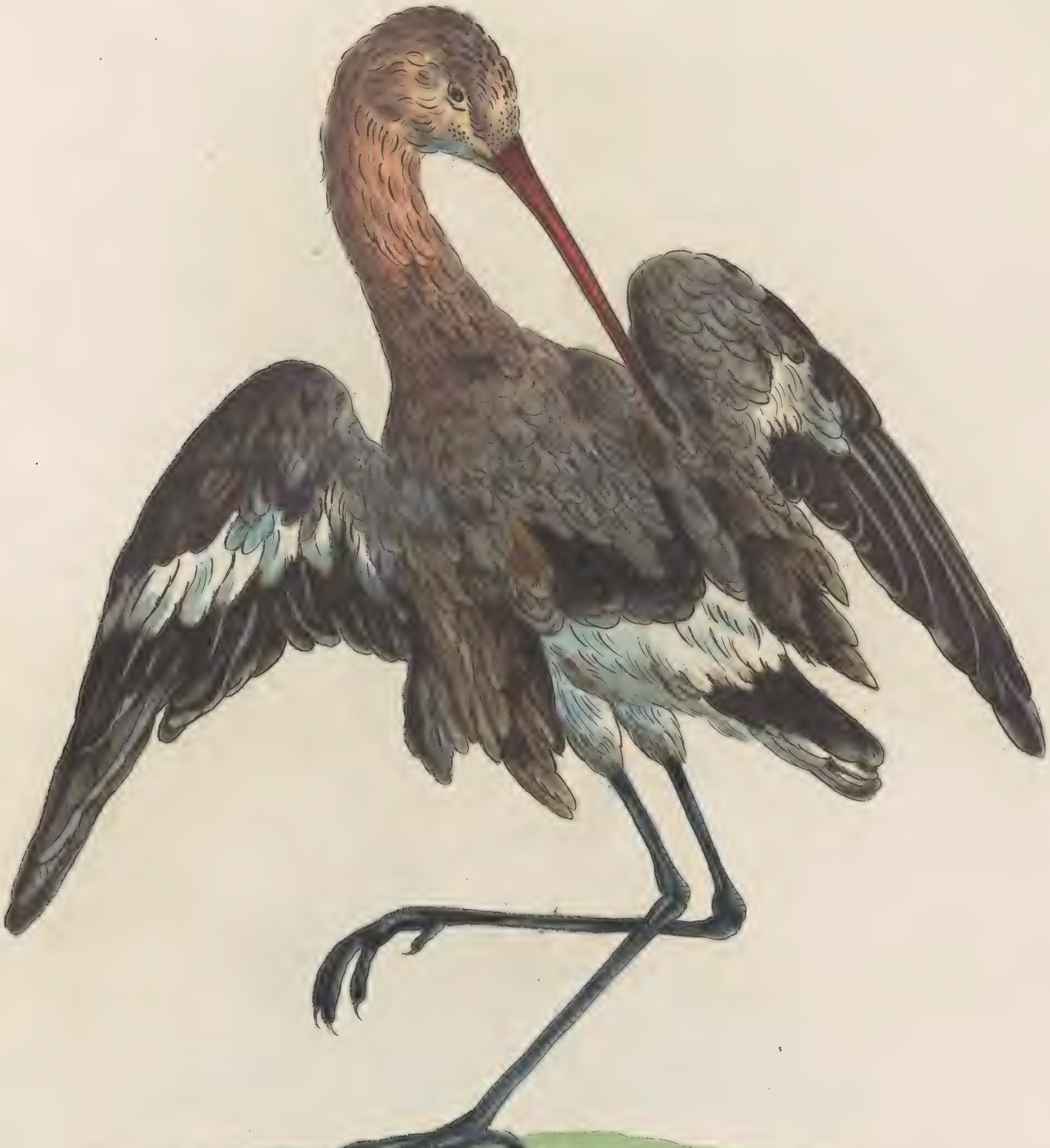
CDLXI.

Pantana volgarm.te Verderello. ═══ Limoſa, an griſea major. Briſs:



CDLXII.

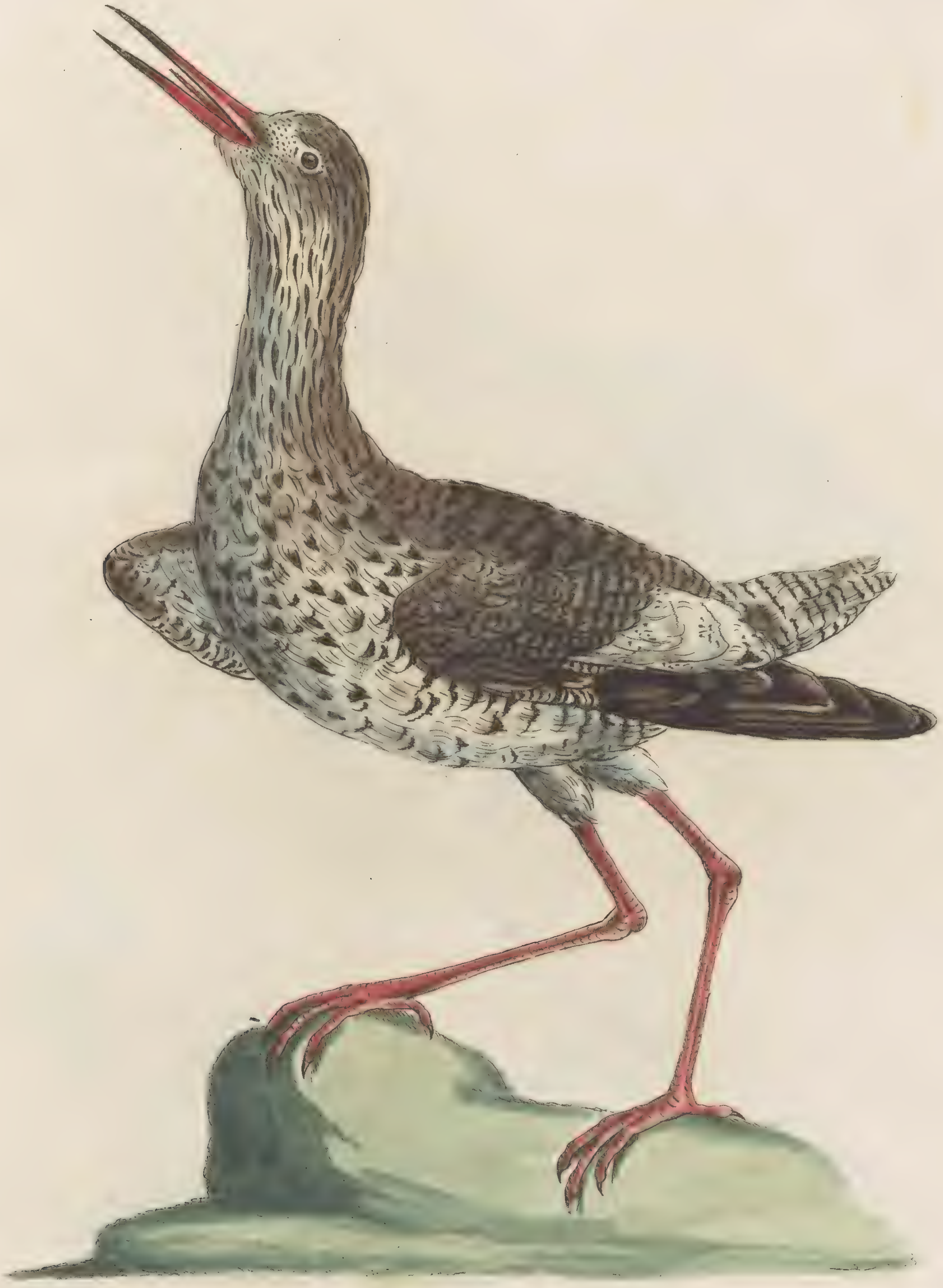
Pantana, volgarm: Pittima. ═══ *Limosa Briſs. Totanuſ Aldrov.*



BLANK
PAGE

CDLXIII.

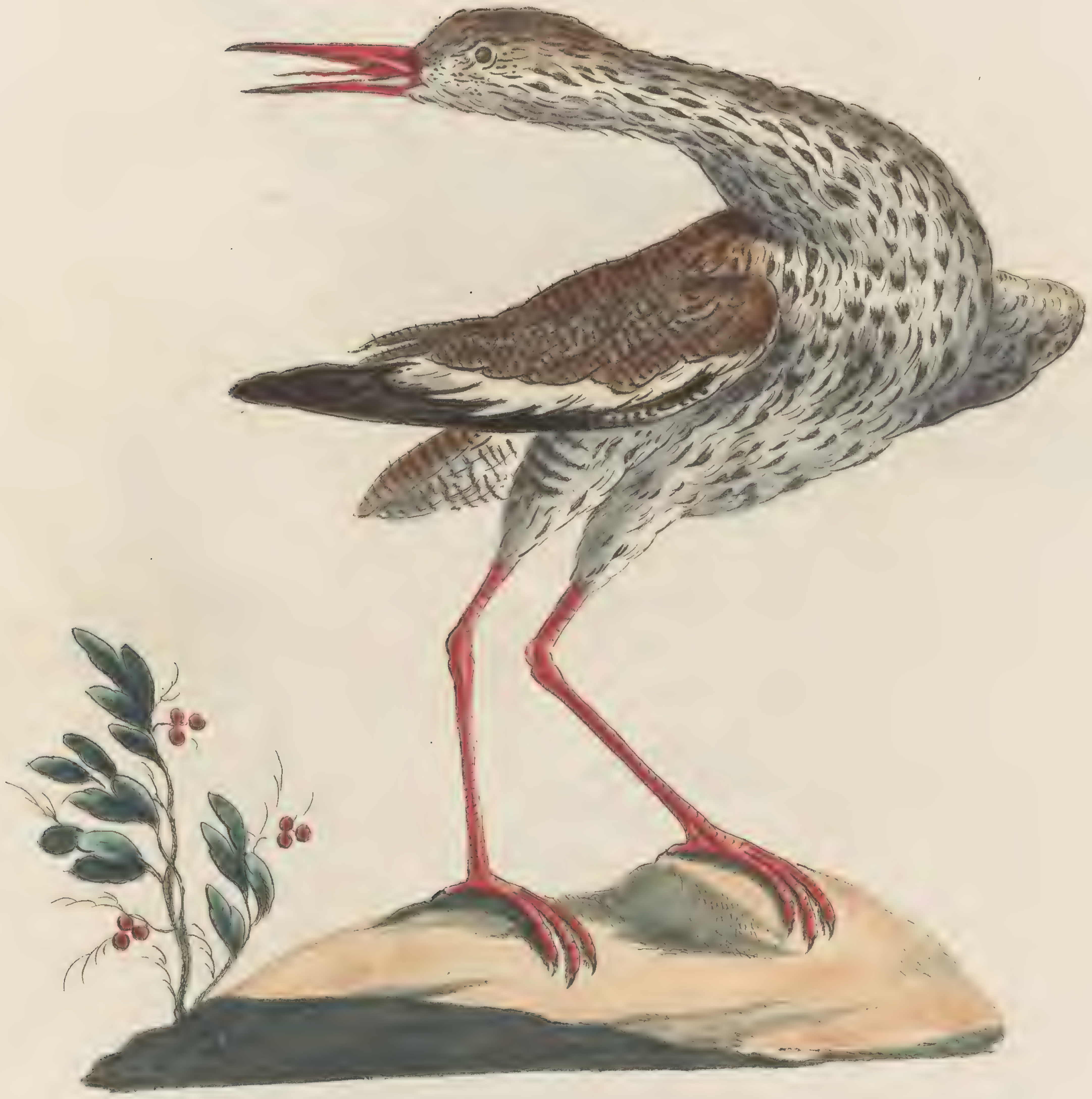
Gambetta volgarm.te Pettegola Maſchio. = Tringa Gambetta Italiſ dicta; maſ.



BLANK
PAGE

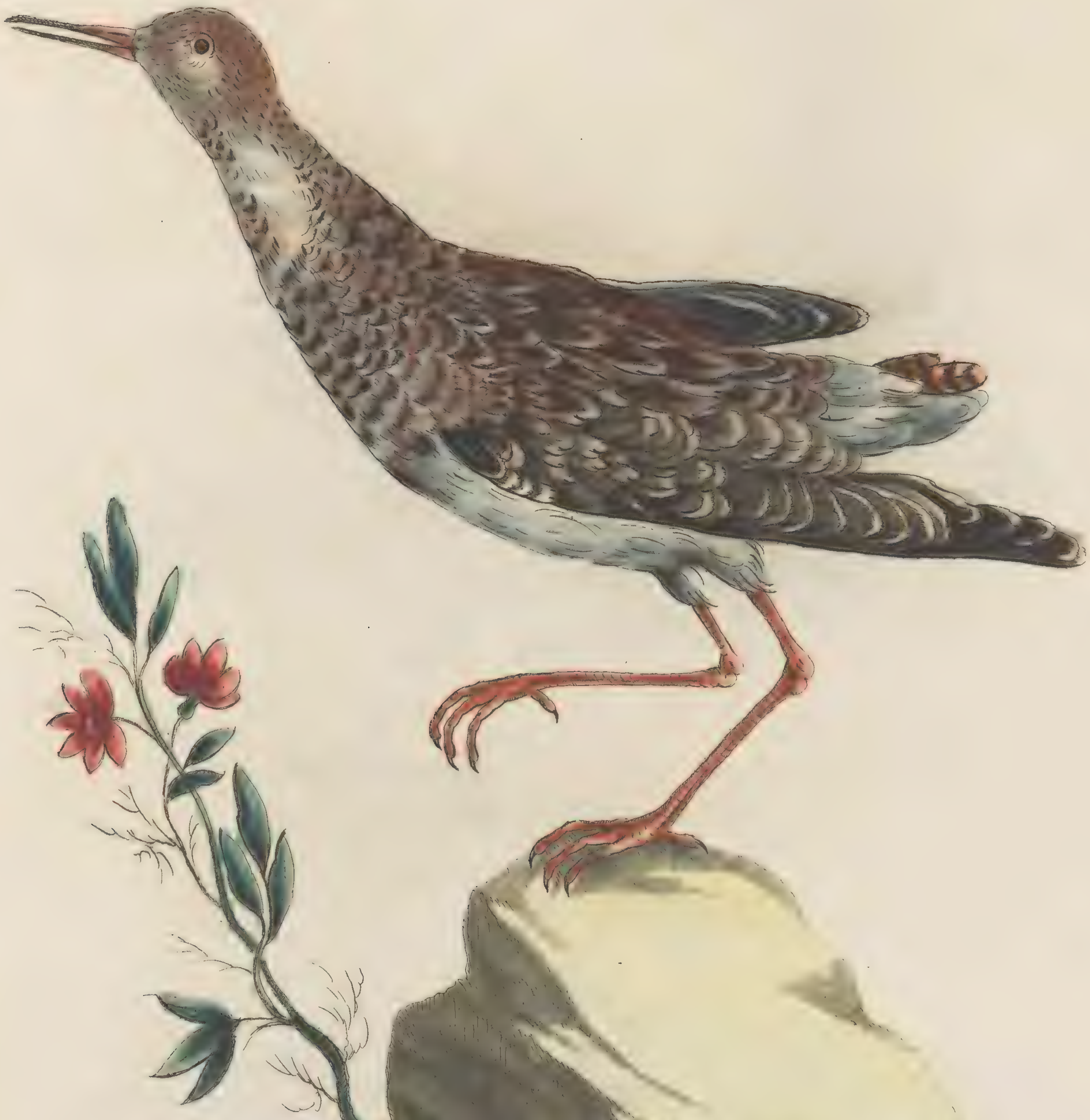
CDLXIV.

Gambetta; volgarm.te Pettegola femmina. = Tringa Gambetta Italiſ; foemina



BLANK
PAGE

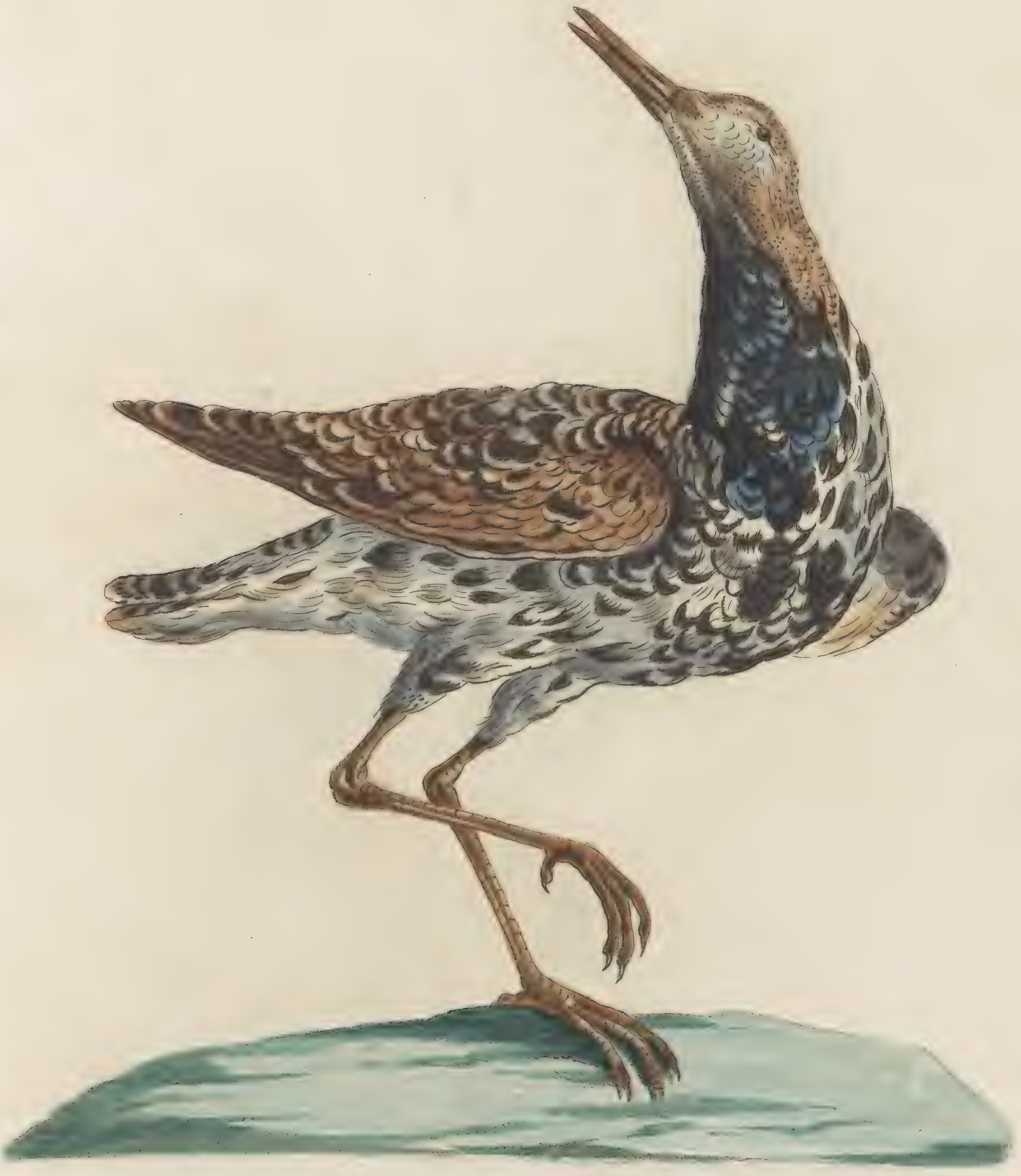
Gambetta propriamente tale in Toscana. = Calidriſ Gambetta in Etruria dicta.



BLANK
PAGE

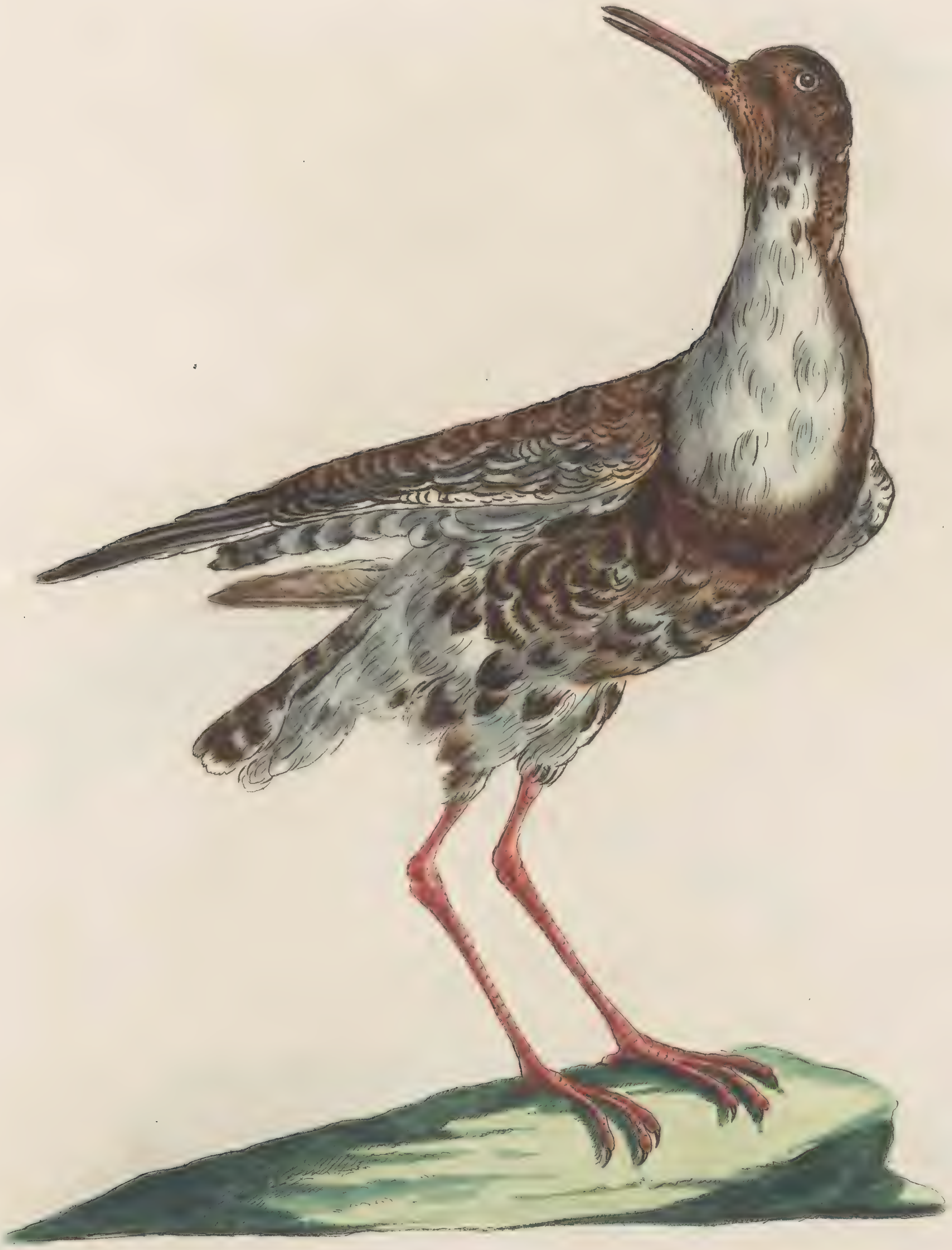
CDLXVI.

Gambetta Scherzosa. ═══ Calidriſ vulgò Gambetta coloribuſ ludens.



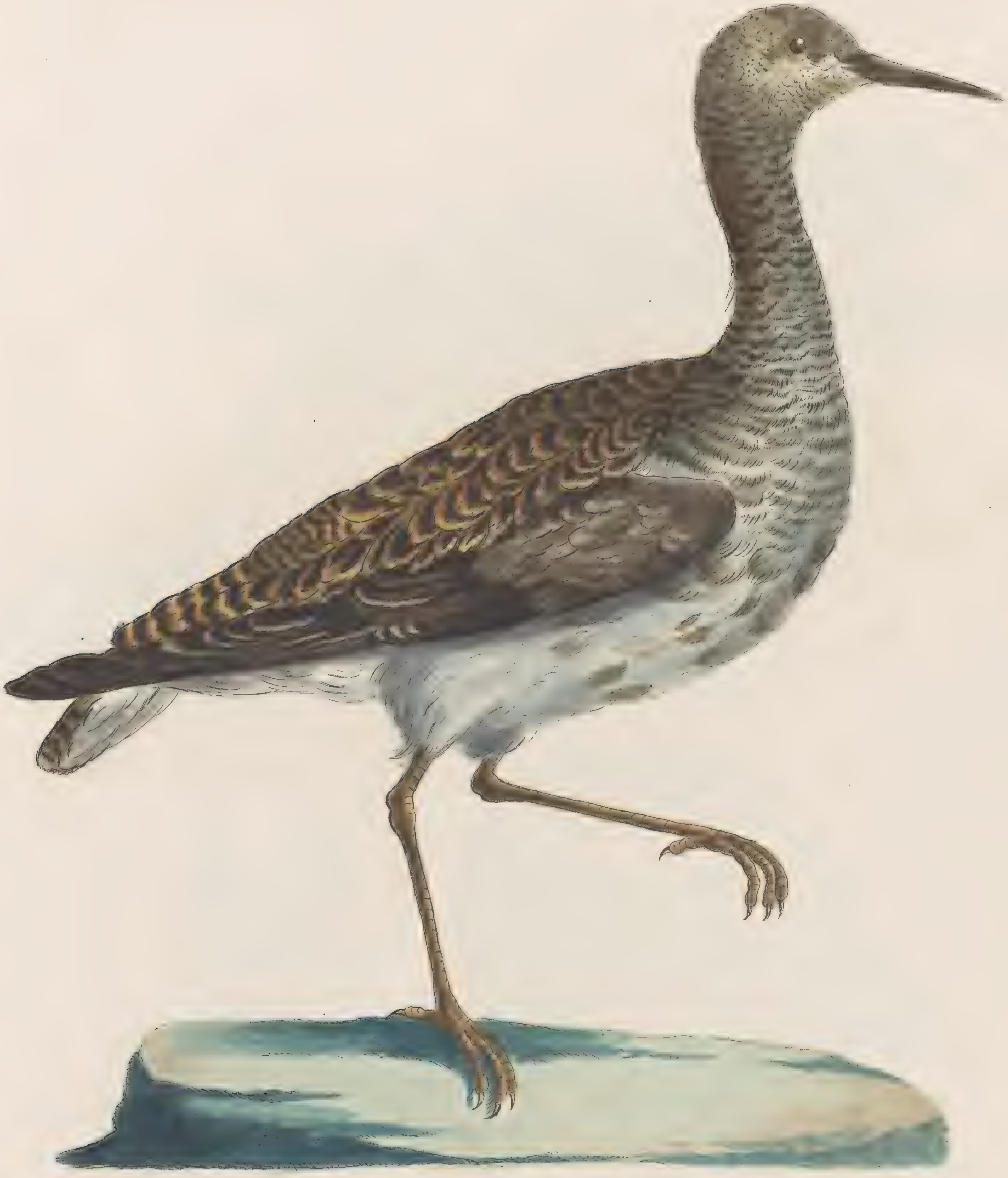
CDLXVII.

Gambetta macchiata a foggia delle Pernia. = Calidriſ Perdicis more coloribuſ maculata.



BLANK
PAGE

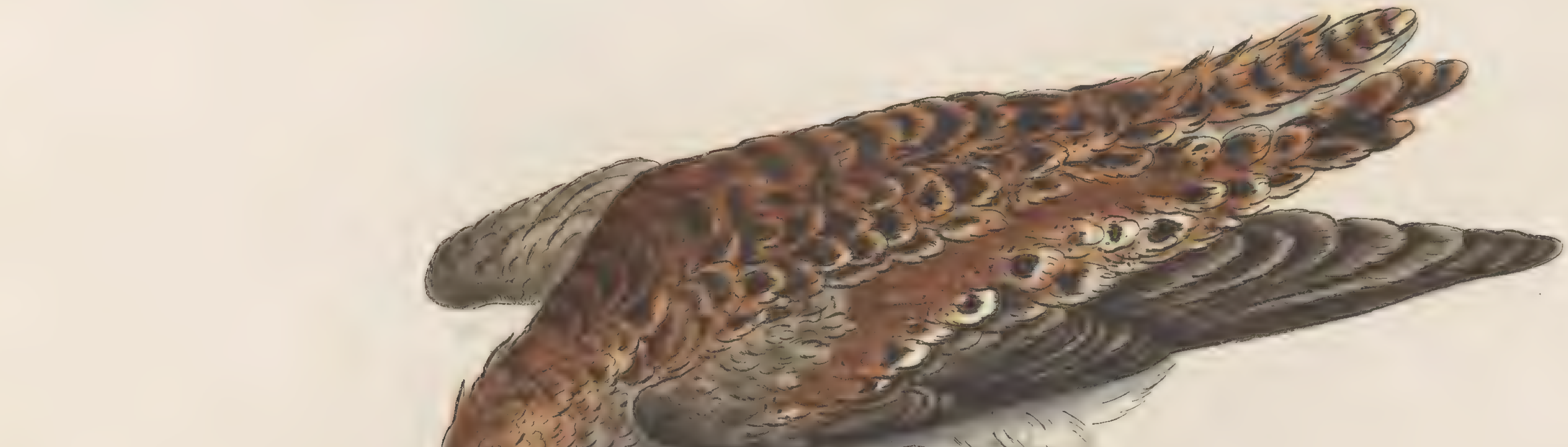
Gambetta Viperina. = Calidriſ Viperino coloriſ.



BLANK
PAGE

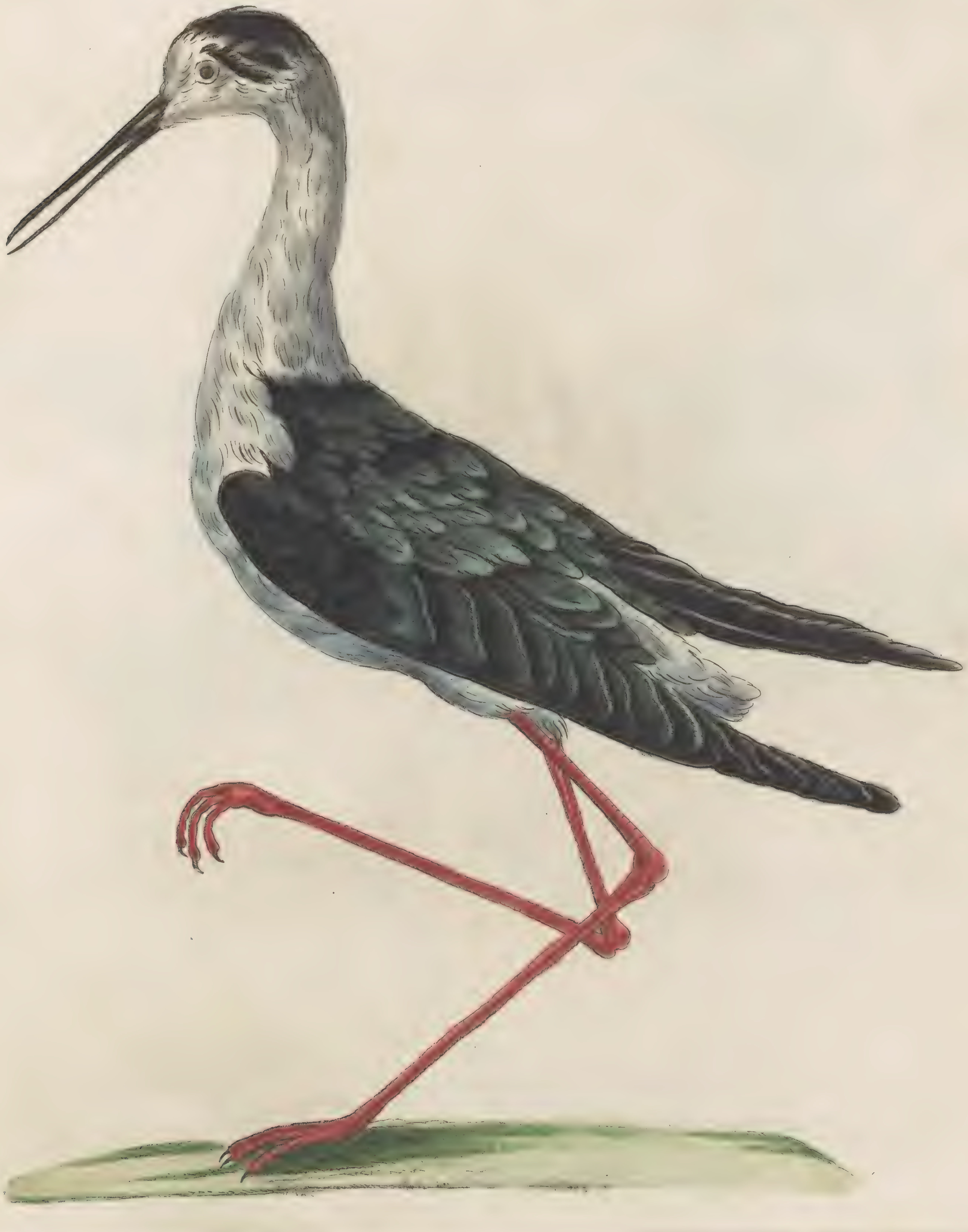
CDLXIX.

Gambetta ferruginea. —— *Calidriſ ferruginea.*



BLANK
PAGE

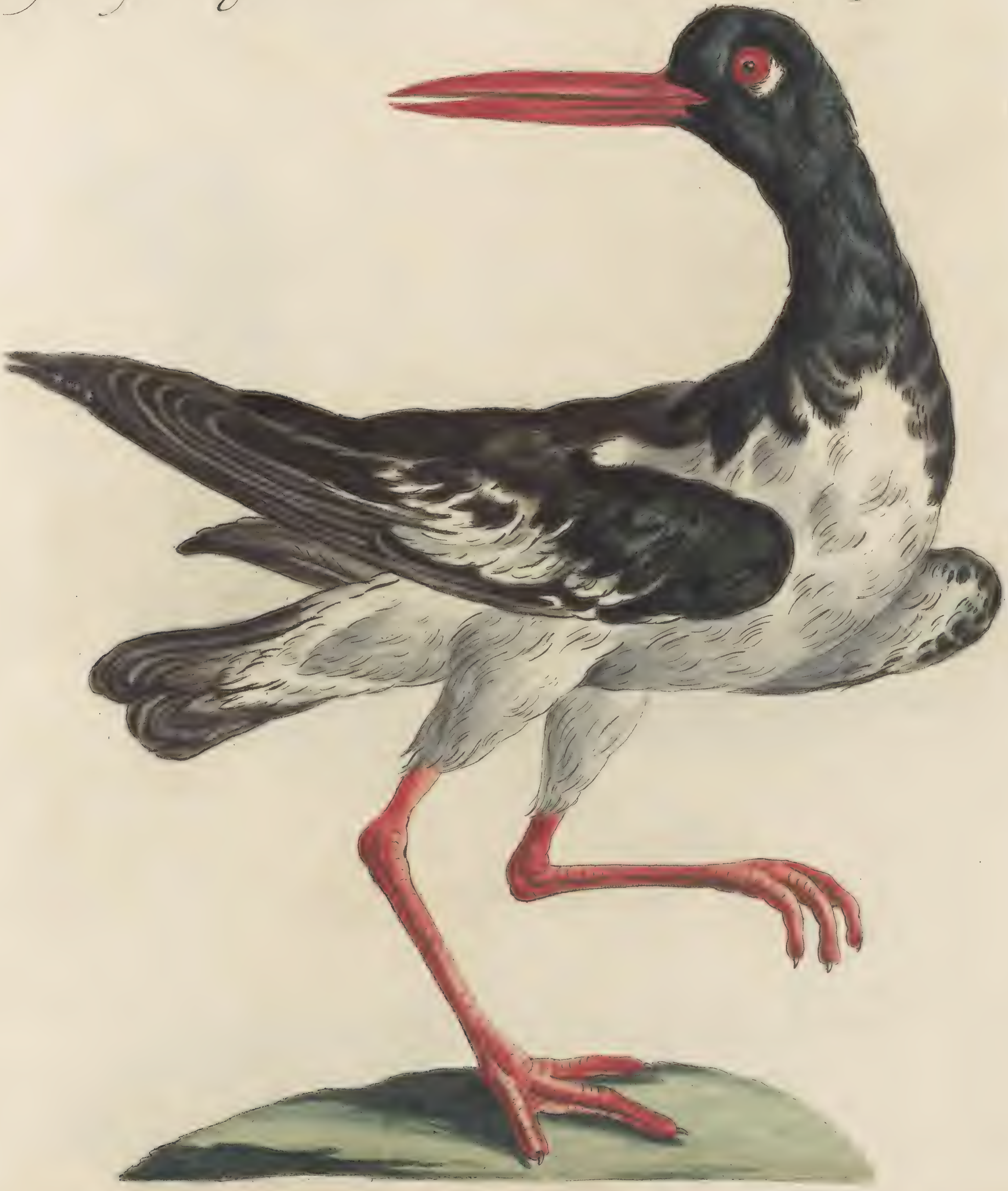
Imantopo; volg: Angeletto, Merlo aquatico, e Cavaliere grande Italiano. = Himantopuſ, Briſs:



BLANK
PAGE

CDLXXI.

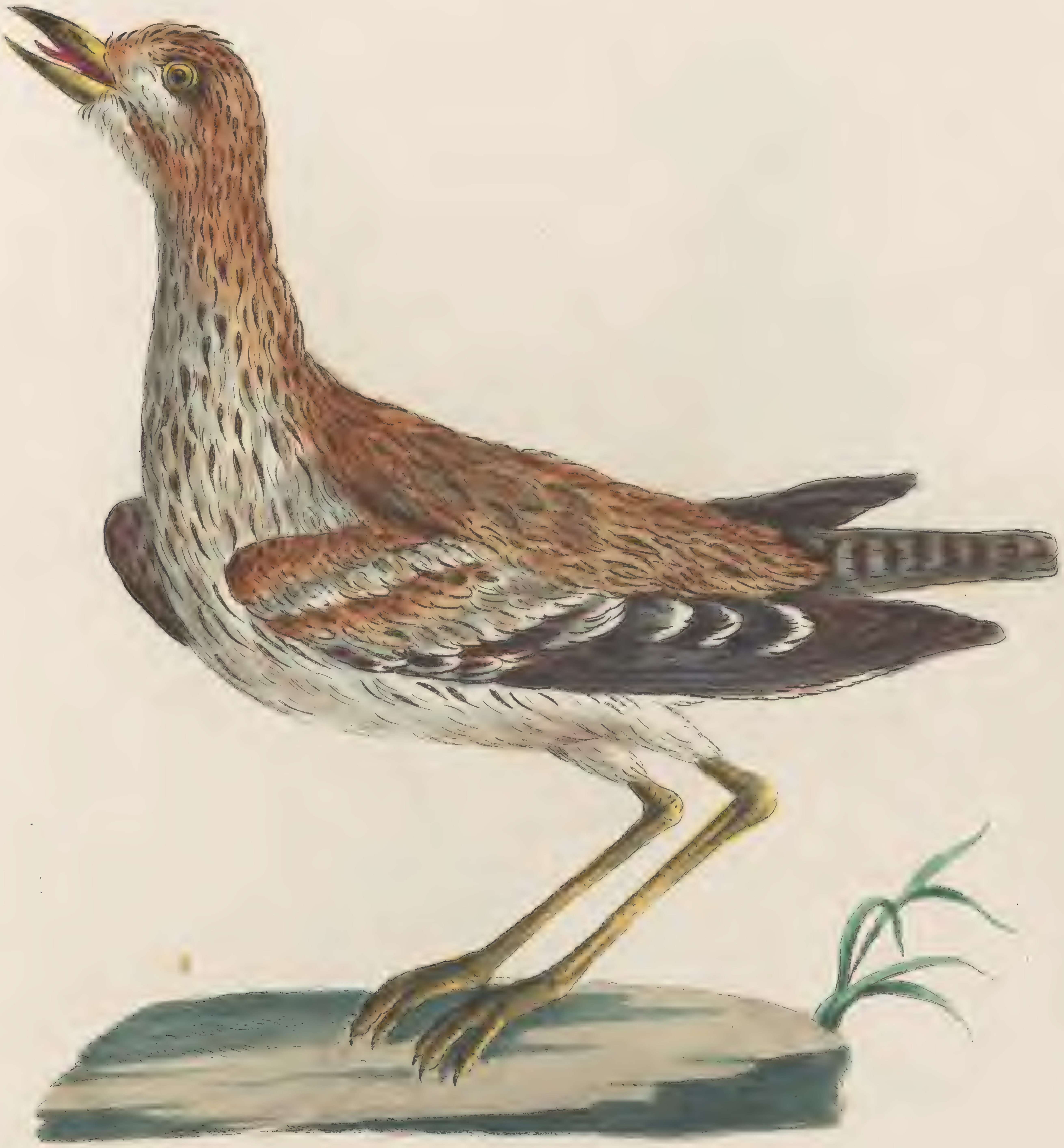
Oſtralega; volg. Beccaccia di Mare. — Oſtralega. Briſs:



BLANK
PAGE

CDLXXII.

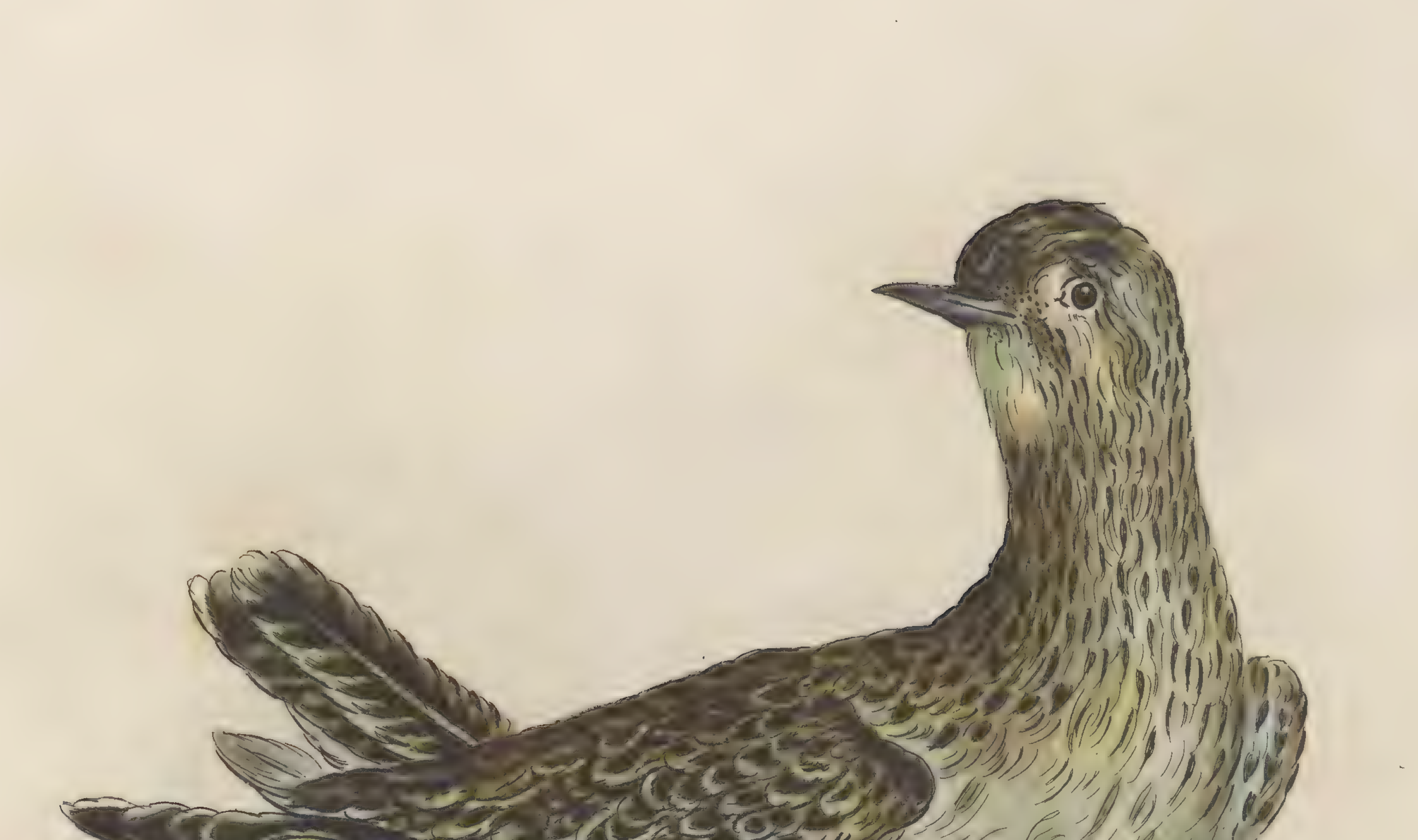
Il gran Piviere, volg.te detto Urigino. = Pluvialiſ major Oedicnemuſ vulgo dicta. Briſs.



BLANK
PAGE

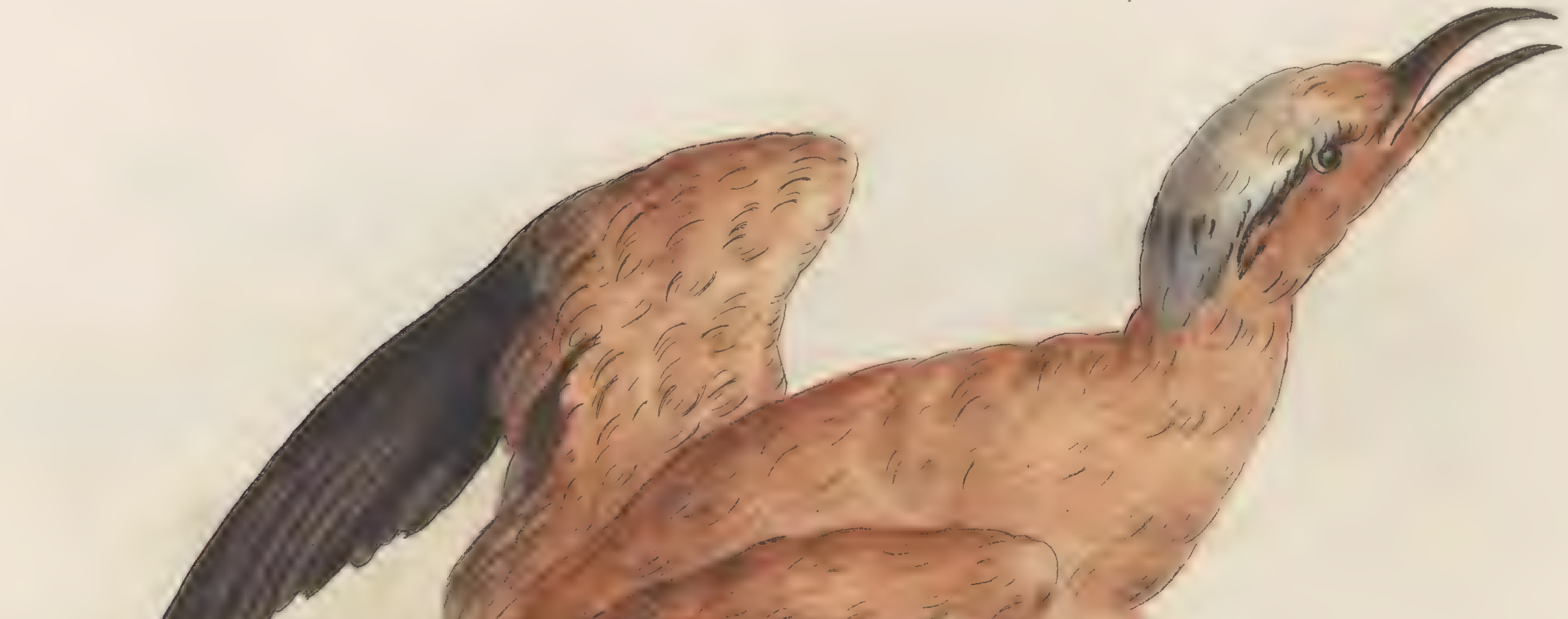
CDLXXIII.

Piviere dorato. ——— Pluvialis aurea, an minor. Briss:



CDLXXIV.

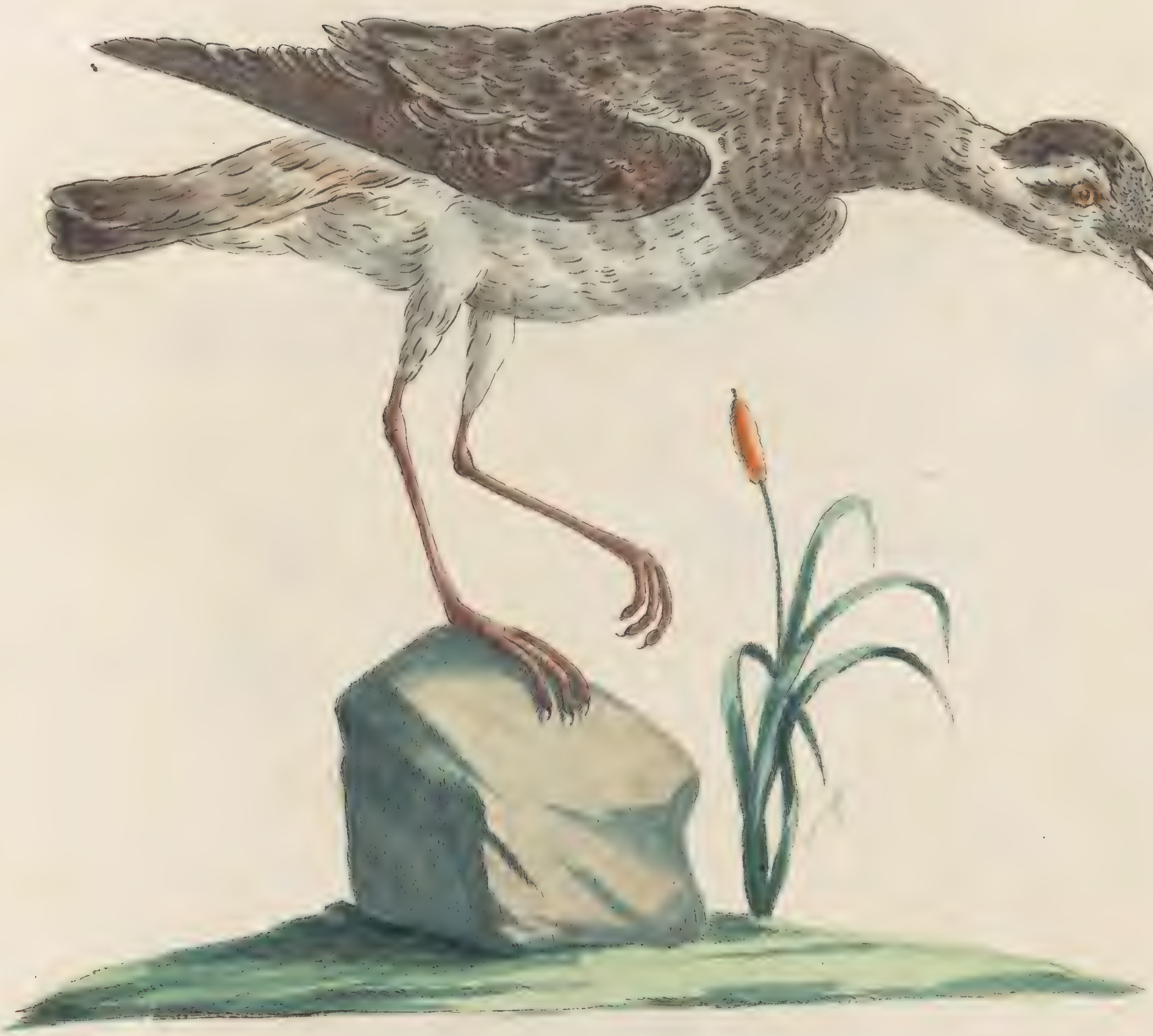
Piviere biondo, volg: Corrione biondo. = Pluvialiſ Morinelluſ flavescenſ.



BLANK
PAGE

CDLXXV.

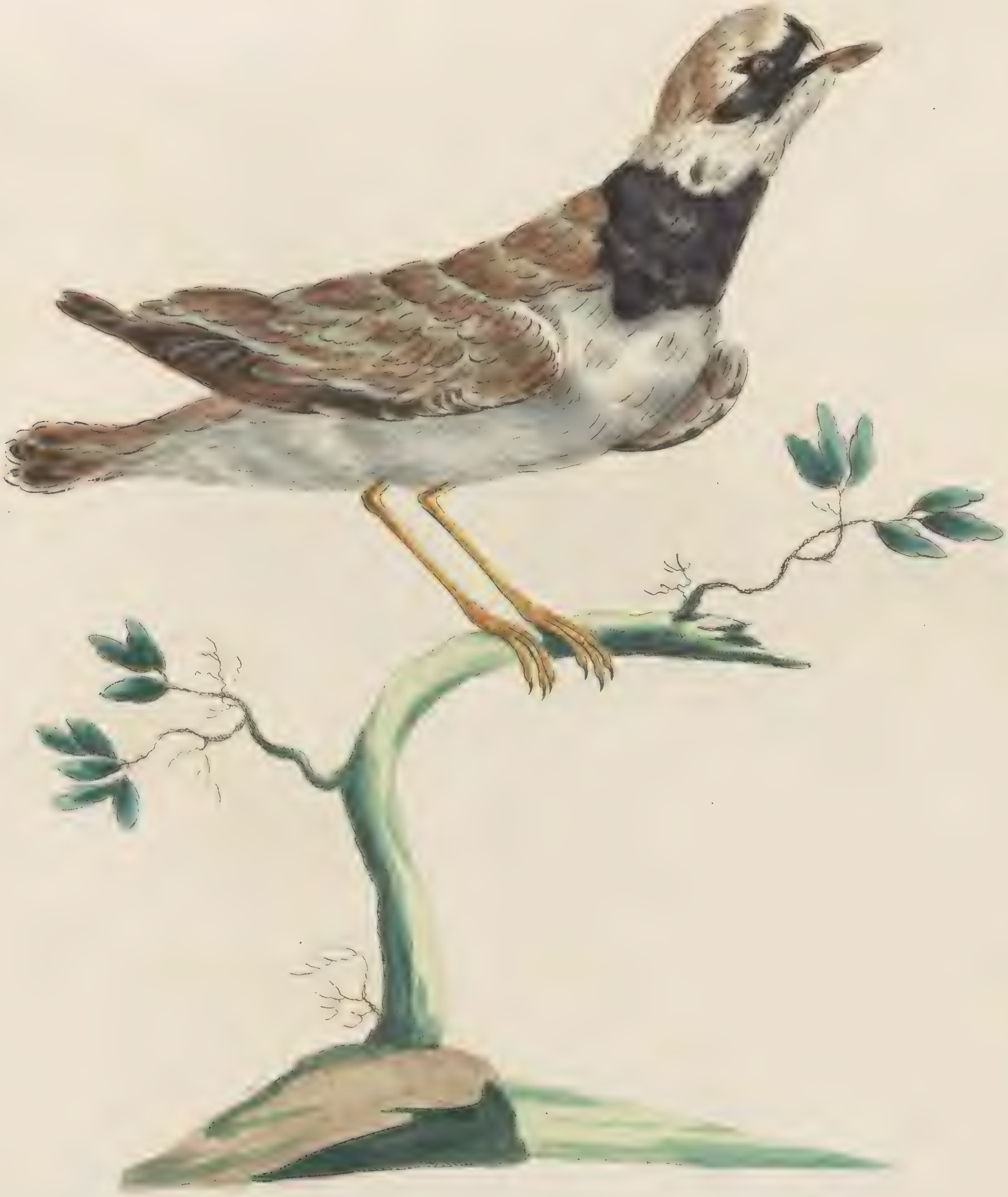
Piviere d: Corrione maggiore femmina. — Pluvialiſ Morinelluſ major foemina.



BLANK
PAGE

CDLXXVI.

Piviere col collare, volg.e Corrione col collare. — Pluvialis torquata.

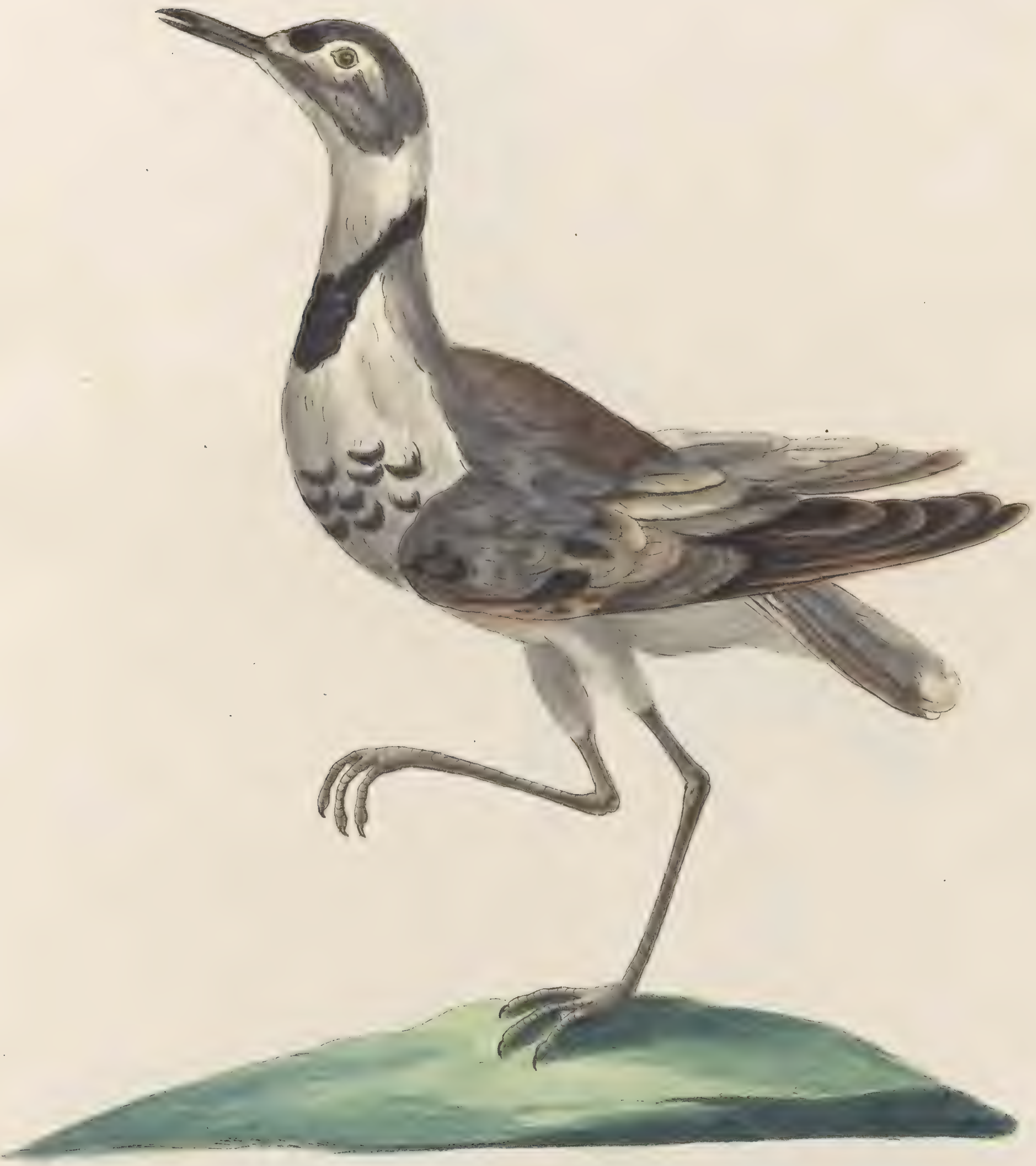


All'Ill.mo Sig.re Michele Contugi Patrizio Volterrano

BLANK
PAGE

CDLXXVII.

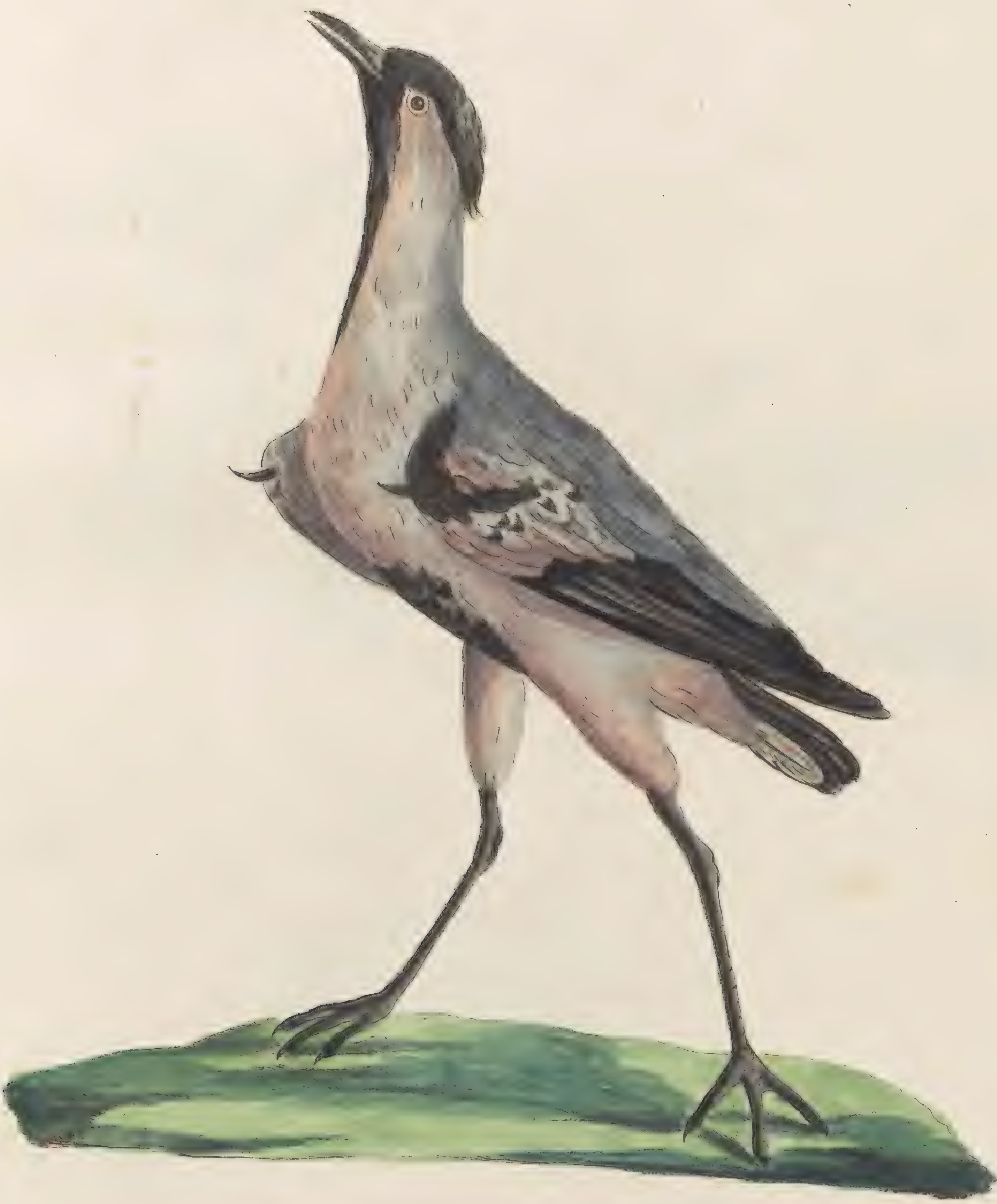
Piviere col collare dell' Isola di S. Domingo. = Pluvialiſ Dominicenſis torquata.



BLANK
PAGE

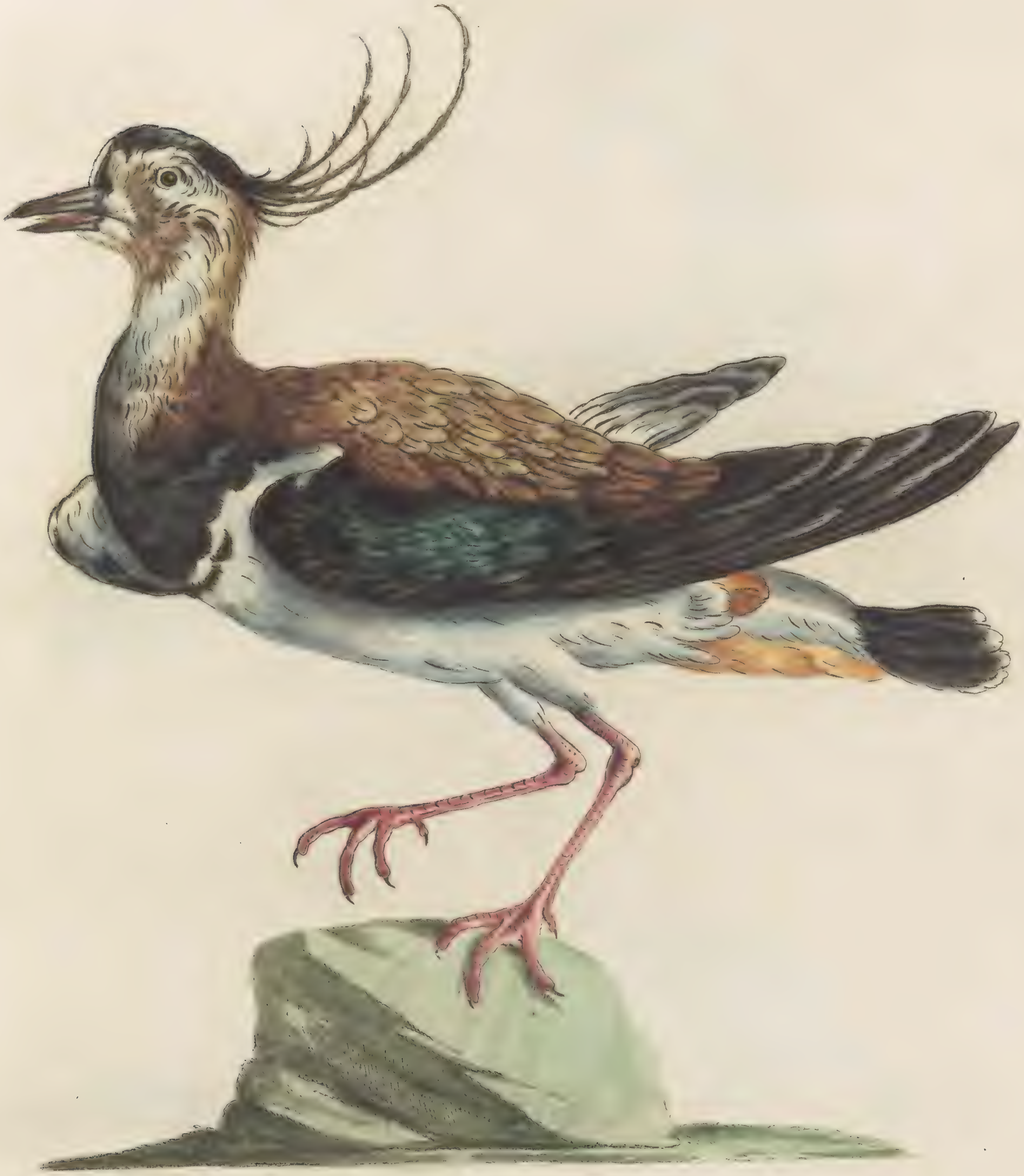
CDLXXVIII.

Piviere armato del Senegal. —— Pluvialiſ Senegalenſis armata.



BLANK
PAGE

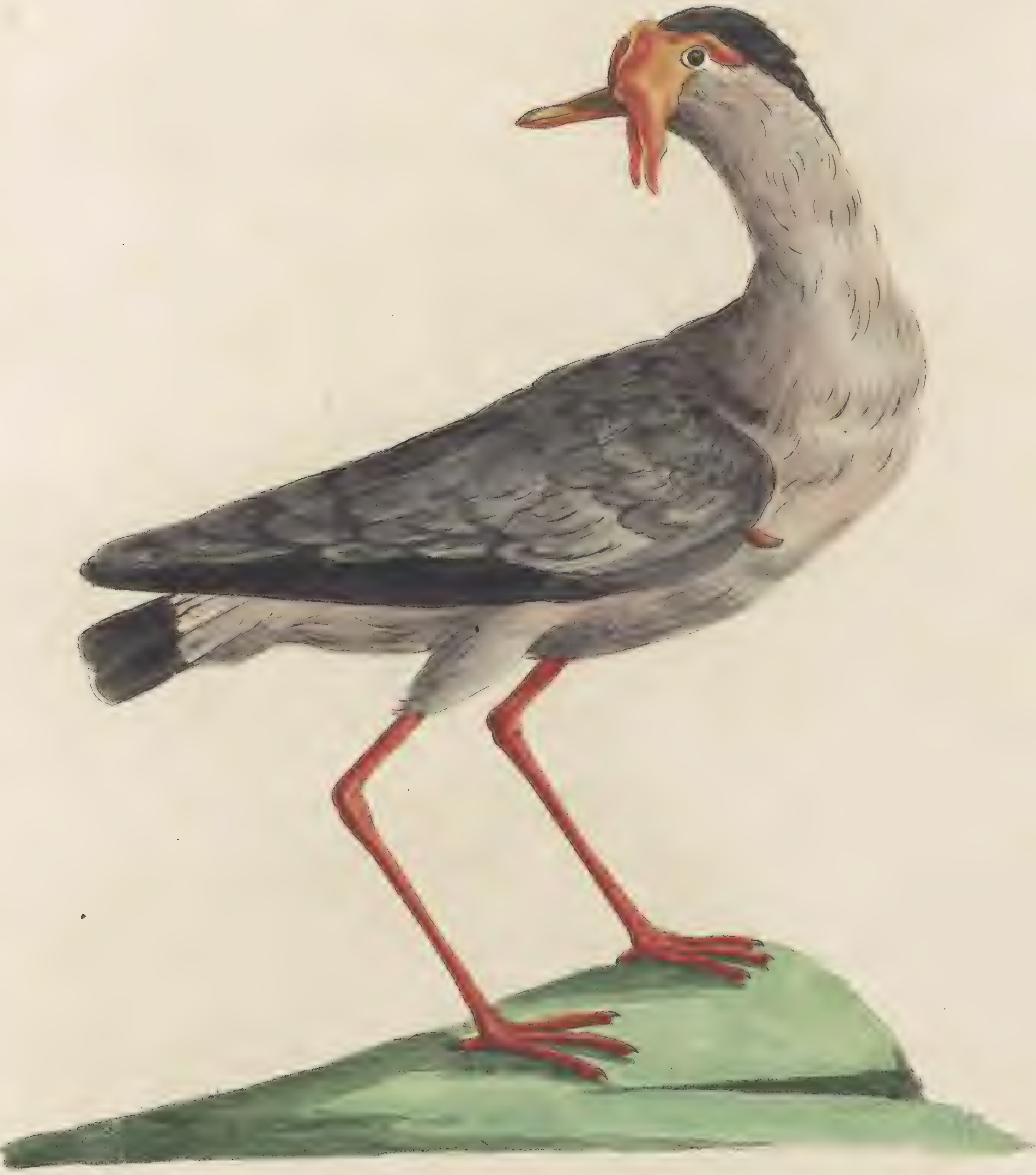
Paoncella, o Paoncello comune. — Vanelluſ, sive Capella Avis



BLANK
PAGE

CDL XXX.

Paoncella armata della Luisiana ——— Vanelluſ Ludovicianuſ armatuſ.



BLANK
PAGE